

RETE DEGLI ARCHIVI PER NON DIMENTICARE

RETE DEGLI ARCHIVI PER NON DIMENTICARE



GUIDA ALLE FONTI PER UNA
STORIA ANCORA DA SCRIVERE

a cura di Ilaria Moroni

Aderiscono attualmente alla *Rete degli archivi per non dimenticare* e hanno contribuito alla realizzazione del censimento e alla pubblicazione di questa guida:

Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico – Aamod
Archivio del Consiglio regionale della Toscana
Archivio di Stato di Mantova
Archivio di Stato di Milano
Archivio di Stato di Viterbo
Archivio Marco Pezzi
Associazione dei familiari delle Vittime della strage di Bologna
Associazione dei familiari delle vittime della strage di via dei Georgofili
Associazione Emilio Alessandrini e Centro documentazione su Emilio Alessandrini e l'eversione terroristica in Italia
Associazione Gruppo Abele
Associazione Ilaria Alpi
Associazione memoria condivisa
Associazione Non solo Portella
Associazione tra i familiari delle vittime della strage sul treno rapido 904
Biblioteca Franco Serantini
Casa della memoria di Brescia
Centro di documentazione cultura della legalità democratica della Regione Toscana
Centro di documentazione di Lucca
Centro di documentazione di Pistoia
Centro di documentazione di storia locale – Biblioteca di Marghera
Centro di documentazione storico politica sullo stragismo – Cedost
Centro di documentazione sui partiti politici – Università di Macerata
Centro documentazione Archivio Flamigni
Centro siciliano di documentazione Giuseppe Impastato
Centro studi movimenti Parma
Centro studi politici e sociali - Archivio storico Il Sessantotto
Fondazione Carlo Perini
Fondazione Vera Nocentini
Istituto Ernesto de Martino
Radio Popolare – Archivio audio



ARCHIVIO DI STATO DI VITERBO

RETE DEGLI ARCHIVI PER NON DIMENTICARE

GUIDA ALLE FONTI PER UNA
STORIA ANCORA DA SCRIVERE

a cura di Ilaria Moroni

I^a edizione: aprile 2010

ISBN: 978-88-88298-09-06

Progetto grafico:  Sette Città - www.settecitta.eu

Impaginazione: Claudia Celli Simi

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)



**Istituto centrale per il restauro e la conservazione
del patrimonio archivistico e librario**

via Milano 76, 00184 Roma

t +39 06 48291235 - 223, f +39 06 4814968

icpal.comunicazione@beniculturali.it

SOMMARIO

- p. 7 Luciano Scala
8 Armida Batori
9 Manuela Claudiani
- 11 Introduzione
Ilaria Moroni
- 15 L'accesso alle fonti
Paola Carucci
- 21 Le fonti giudiziarie
Benedetta Tobagi
- 29 Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico - Aamod
43 Archivio del Consiglio regionale della Toscana
51 Archivio Marco Pezzi
55 Associazione Non solo Portella
61 Associazione dei familiari delle Vittime della strage di Bologna
65 Associazione dei familiari delle vittime della strage di via dei Georgofili
67 Associazione Emilio Alessandrini e Centro documentazione su Emilio Alessandrini e l'eversione terroristica in Italia
71 Associazione Ilaria Alpi
79 Associazione Memoria condivisa
81 Associazione tra i familiari delle vittime della strage sul treno rapido 904
85 Biblioteca Franco Serantini
91 Casa della memoria di Brescia
97 Centro di documentazione storico politica sullo stragismo - Cedost
101 Centro di documentazione cultura della legalità democratica della Regione Toscana
107 Centro di documentazione di Lucca
121 Centro di documentazione di Pistoia
127 Centro di documentazione di storia locale – Biblioteca di Marghera
129 Centro di documentazione sui partiti politici nelle Marche – Università di Macerata
135 Centro documentazione Archivio Flamigni
139 Centro siciliano di documentazione Giuseppe Impastato
143 Centro studi movimenti Parma

167	Centro studi politici e sociali - Archivio storico Il Sessantotto
171	Fondazione Carlo Perini
177	Associazione Gruppo Abele
183	Fondazione Vera Nocentini
189	Istituto Ernesto de Martino
191	Radio Popolare – Archivio audio
195	Archivio di Stato di Mantova
199	Archivio di Stato di Milano
201	Archivio di Stato di Viterbo

Appendice

207	Cronologia
245	Ringraziamenti
247	Indice dei nomi

LUCIANO SCALA

La Direzione Generale per gli Archivi ha creduto fin dall'inizio nel valore storico, culturale e didattico del progetto della *Rete degli archivi per non dimenticare*. La proposta di censire la documentazione conservata nei tanti archivi privati e pubblici disseminati su tutto il territorio nazionale, oltre a essere di ausilio per la ricerca, è finalizzata alla conservazione della nostra identità tramite la lettura dei documenti, fonti autorevoli della memoria storica del nostro paese .

La modalità della rete, del “fare sistema” – come da tempo sostengo – credo sia il passo importante che deve unirci tutti verso l'unico obiettivo della sinergia, dello scambio di informazioni, indipendentemente dalla natura del documento conservato. Dobbiamo riuscire a rimuovere gli ostacoli che impediscono agli archivi di dialogare tra loro e con gli utenti, garantendo la fruizione del nostro immenso patrimonio.

È per questo infatti che abbiamo lavorato alla creazione del SAN – Sistema Archivistico Nazionale – grazie al quale potranno confluire in un unico strumento di conoscenza le diverse raccolte di materiali e documenti, realizzate sinora in modalità autonoma e indipendente. Il portale, ricercando metadati che dialogano adottando standard comuni, può infatti intercettare una serie di informazioni anche su sistemi regionali. Attraverso il Sistema Archivistico Nazionale gli utenti potranno fare un'unica operazione su un unico portale e saranno poi indirizzati in maniera trasparente presso i sistemi che detengono le informazioni desiderate, siano essi Sovrintendenze Archivistiche, Archivi di Stato, Regioni o archivi privati, come quelli appunto che hanno aderito al censimento delle fonti previsto dal progetto *Rete degli archivi per non dimenticare*.

ARMIDA BATORI

L'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario (ICPAL) con grande interesse partecipa alla presentazione di questa pubblicazione che raccoglie i risultati del censimento nazionale della *Rete degli archivi per non dimenticare*.

Sfogliando *Fonti per una storia ancora da scrivere* ci si rende immediatamente conto dell'importanza del materiale conservato e reso disponibile dagli archivi privati, dai centri di documentazione, dalle associazioni, dalle fondazioni e dagli istituti culturali, che, tra mille difficoltà - soprattutto economiche - operano per conservare la memoria di un'aspetto cruciale della storia recente dell'Italia repubblicana.

In ordine alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio archivistico e librario, la realizzazione di un censimento delle fonti sul terrorismo, sullo stragismo, sulla criminalità organizzata, sulla violenza politica e sui movimenti, rappresenta un importante contributo verso la conoscenza delle fonti stesse e perciò verso la salvaguardia di questo patrimonio documentale, originato da archivi e centri di documentazione di varia e diversa natura, facilmente esposto al rischio di dispersione e perfino di perdita.

Se sostenute, realtà come la *Rete degli archivi per non dimenticare* danno consistenza al concetto di "cultura della legalità", quella cultura cioè che, non trascendendo dai documenti e dalle fonti, garantisce e sostiene la memoria storica di una nazione che sa guardare indietro per poter andare avanti.

MANUELA CLAUDIANI

La mia vita professionale nasce alla Biblioteca Nazionale Braidense di Milano ma si intreccia fin dall'inizio con gli archivi. Ho sempre vissuto il mio lavoro in modo imprescindibile dalla vita privata e nella mia famiglia c'è sempre stata la consapevolezza di avere a che fare con un mondo misterioso e affascinante. È emblematico un pensiero scritto da mio figlio in prima elementare: "La mia mamma fa l'archivio di stato".

L'incontro con Sergio Flamigni e Ilaria Moroni è stato un colpo di fulmine e da quell'incontro e dalla visita alla villetta-archivio del senatore Flamigni che tutto ha avuto origine.

La nostra iniziativa è nata molto timidamente e, insieme alla dott.ssa Moroni, abbiamo elaborato un progetto che è stato finanziato dal MiBAC, grazie anche alla sensibilità di alcuni funzionari e dirigenti pubblici.

Il progetto si propone di essere parte dirigente nell'attivazione di una rete di archivi pubblici e privati di storia contemporanea, con particolare attenzione a quelli derivanti da atti terroristici, di mafia o di stragismo, finalizzata alla realizzazione di comuni iniziative di divulgazione del patrimonio documentale, di approfondimento di tematiche relative alla difesa e al potenziamento delle istituzioni democratiche.

Ma l'obiettivo principale è quello di evitare la perdita di tutta quella documentazione raccolta dai familiari delle vittime i quali, nel tempo, si sono costituiti in associazioni allo scopo di arrivare a quella verità e giustizia che, per molti, è ancora lontana. A tal fine però hanno raccolto materiale e documentazione spesso inedita e importantissima che ha dato vita a tanti archivi e centri documentazioni.

Questi piccoli archivi sono distribuiti capillarmente su tutto il territorio nazionale e sono a altissimo rischio perdita. Il nostro scopo è quello di impedire la scomparsa di queste carte preziose che testimonieranno i fatti quando le voci dei testimoni, che ancora oggi riusciamo a sentire, si saranno perse nel tempo.

È con l'obiettivo di conservare la memoria storica di questo paese che, nel nostro piccolo, ci adoperiamo perché non si arrivi alla scomparsa totale della nostra identità.

Oggi, infatti, il racconto della memoria non è più appannaggio dei singoli testimoni, ma è sostanzialmente demandato ai media. Questi racconti storici sono decontestualizzati

dalla complessità del periodo storico in cui si sono manifestati e come tali effimeri. Vi sono poi anche operazioni, più o meno intenzionali, indotte da motivazioni politiche per cancellare la memoria, perché l'assenza di memoria lascia spazio all'uso pubblico della storia nel determinare l'interpretazione artificiosa del passato per obiettivi politici del presente, indipendentemente dalle reali ragioni dell'accadimento.

Dopo due anni di lavoro, il successo dell'iniziativa ci dà la consapevolezza di aver operato nel giusto e questa guida, oltre che rappresentare il risultato del lavoro fatto, vuole costituire l'utile strumento di orientamento per chi vuole conoscere meglio i fatti che hanno determinato la storia del nostro paese.

Abbiamo scelto il quadro di Renato Guttuso "Portella della Ginestra" come simbolo dell'iniziativa non a caso: la strage di Portella della Ginestra è considerata il primo mistero della Repubblica e l'inizio di un disegno politico che condizionò non solo la storia della Sicilia ma dell'intero paese. Inoltre l'Archivio di Stato di Viterbo conserva le 14 buste riguardanti il procedimento svoltosi in prima istanza presso il tribunale di Viterbo, meglio conosciuto come "processo alla banda di Salvatore Giuliano" e la lettura di quelle carte fa emergere una verità ben diversa da quella ufficiale.

Enrico Berlinguer diceva: "Noi siamo convinti che questo intricato mondo possa essere letto, conosciuto, interpretato, messo al servizio dell'uomo, del suo benessere e della sua felicità", ma io credo solo attraverso la "luce" della memoria!

INTRODUZIONE

ILARIA MORONI

È innegabile che vi sia in Italia una carenza di fonti documentali relative al periodo che va dal dopoguerra a oggi, in specifico per i temi legati al terrorismo, allo stragismo, alla violenza politica, ai movimenti e alla criminalità organizzata, nel contesto di una storia repubblicana estremamente complessa e segnata da episodi la cui comprensione appare essenziale per capire da una parte le radici della società contemporanea, dall'altra i possibili percorsi del suo sviluppo.

Le fonti più rappresentate e utilizzate, assieme ai documenti raccolti o prodotti dalle Commissioni parlamentari d'inchiesta, sono quelle giudiziarie, mentre gli archivi dei ministeri sono spesso di difficile accesso. La difficoltà nel reperimento delle fonti, le polemiche, l'uso pubblico e politico della storia hanno condizionato notevolmente la riflessione storiografica, che dovrebbe invece essere uno dei motori della ricerca e di conseguenza della divulgazione e della conservazione della memoria.

Esistono però sul territorio nazionale numerose e differenti esperienze che hanno dato vita ad archivi e centri di documentazione di varia e diversa natura in cui è possibile ritrovare fonti proprio sui temi sopraelencati. Si tratta spesso di realtà decentrate rispetto alle grandi sedi istituzionali e della cultura, sintomo di una partecipazione diffusa e dell'espressione del consolidamento della sensibilità storica e politica, che favoriscono l'incontro e il dialogo tra differenti pratiche e azioni di salvaguardia della memoria storica. Il contributo che questi archivi offrono all'analisi storica rischia di rimanere però episodico, quando non misconosciuto o candidato costante alla dispersione, in dipendenza di contingenze logistiche ed economiche.

È partendo da questa riflessione e dal desiderio di valorizzare questo immenso patrimonio che è nata la collaborazione tra l'Archivio di Stato di Viterbo e il Centro documentazione Archivio Flamigni, che ha portato poi alla realizzazione di questo progetto che negli ultimi anni si è dato come obiettivo prioritario la realizzazione del censimento nazionale delle fonti.

La creazione di una rete, la valorizzazione e la diffusione di documenti e fonti sono punti essenziali per rendere fruibili questi luoghi: gli archivi privati e i centri di documentazione presenti sul territorio nazionale custodiscono, infatti, un vasto e proteiforme patrimonio (cartaceo, audio, video, fotografico).

Archivi pubblici e privati, pur avendo ampia diffusione nel nostro paese e pur avendo goduto di ripetuti interventi legislativi, sembrano non poter depositare la loro espansione e cura su una solida e diffusa *cultura della memoria*, sembrano anzi essere vittime della mancanza di una *cultura della documentazione* e quindi di una sottovalutazione dell'importanza della ricostruzione della memoria.

È da queste considerazioni, e a seguito del convegno *Archivi in rete per non dimenticare: terrorismo, stragi, violenza politica, movimenti e criminalità organizzata* (Roma, 19 dicembre 2006), che è nata la *Rete degli archivi per non dimenticare* che ha scelto come obiettivo prioritario quello di censire la documentazione presente negli archivi sia pubblici sia privati al fine di costruire una *cultura della legalità* che passi per i documenti e le fonti.

La *Rete degli archivi per non dimenticare* vuole essere un luogo fisico e virtuale di lavoro e scambio in cui trovare informazioni e tramite il quale dare visibilità alle singole attività degli aderenti.

1. Il censimento delle fonti

L'attività in questione è stata rivolta sia alle organizzazioni pubbliche sia alle organizzazioni private che gestiscono archivi di interesse storico-contemporaneo in collaborazione con gli enti preposti alla tutela del patrimonio archivistico, le istituzioni pubbliche, i dipartimenti universitari di storia e archivistica, gli studiosi e i cittadini interessati alla conservazione della memoria storica.

La strategia di comunicazione dei risultati del lavoro di ricognizione è parte integrante del progetto di valorizzazione. Scopo generale è stato quello di portare alla luce, far conoscere e mettere a disposizione dei ricercatori quanto esiste e, insieme, incentivare l'emersione delle fonti ancora non disponibili per i motivi più diversi. Per raggiungere tale obiettivo è stato necessario condividere una metodica di lavoro sul campo e gli strumenti informatici per la messa in rete dei risultati; questo vale a maggior ragione in quanto il lavoro che si è voluto intraprendere rappresenta la prima fase di una attività di scavo e di descrizione analitica da programmare in una seconda fase. Il Centro Documentazione Archivio Flaminio aderisce da tempo alla rete archivistica web Archivi del Novecento (www.archividelnovecento.it), promossa e coordinata dal Consorzio BAICR – Sistema Cultura. La rete - cui partecipano anche alcune realtà pubbliche e che ha ricevuto in più riprese l'apprezzamento dell'amministrazione archivistica - è nata all'inizio degli anni Novanta proprio per la valorizzazione degli archivi politici, ma si è nel tempo allargata a comprendere fonti di ambito culturale, sociale, scientifico e artistico nell'ottica dell'unitarietà del tessuto documentale per la ricostruzione piena della nostra vicenda nazionale recente.

La rete utilizza un software (GEA) progettato per rispondere all'esigenze di condivisione dei patrimoni documentari. Il nostro proposito è quello di coordinare le attività del progetto della *Rete degli archivi per non dimenticare* con quelle di Archivi del Novecento, dove sono già presenti fonti omogenee a quelle oggetto della nostra indagine, e di utilizzare il software GEA anche ai fini di una futura visibilità dei risultati del censimento sia nel SAN – Sistema Archivistico Nazionale – sia nella rete Archivi del Novecento. Appare opportuno prevedere diverse forme di comunicazione dei risultati, dalle più semplici (file

di testo o pdf) alle più raffinate (motori di ricerca) per garantire l'accesso più ampio alla cittadinanza, indipendentemente dal grado di alfabetizzazione informatica.

Ovviamente sono inseriti in questa pubblicazione solo gli archivi e i centri di documentazione che hanno voluto aderire al progetto. C'è da rilevare poi che molti archivi privati, malgrado l'interesse dimostrato, non sono riusciti, soprattutto a causa di problemi economici, a portare a termine il lavoro, anche perché spesso conservano documentazione che non è stata in alcun modo sottoposta ad alcun tipo di riordino sommario.

Ci sembra importante sottolineare che la maggior parte delle fonti oggetto del censimento sono conservate presso le istituzioni statali – archivi storici della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, archivi dei ministeri, archivi dei tribunali, archivi di questure e prefetture – e che gli archivi privati e le associazioni dei familiari delle vittime hanno conservato e reso disponibile questo patrimonio svolgendo un lavoro di supplenza istituzionale in assenza del quale, spesso, sarebbe risultato impossibile il reperimento e l'utilizzo di questo materiale documentale.

È anche per questo che la *Rete degli archivi per non dimenticare*, sin dal principio, ha sollecitato le istituzioni competenti in relazione ai seguenti obiettivi da realizzare:

- richiesta di tempestiva pubblicazione di tutti gli atti e documenti delle Commissioni parlamentari d'inchiesta e garanzie di piena accessibilità a tali atti e documenti da parte di ricercatori e cittadini;
- richiesta di corretta applicazione della normativa (art. 41 del codice dei Beni Culturali) relativa ai versamenti della documentazione prodotta dagli organi di Stato presso l'Archivio centrale dello Stato;
- vigilanza e controllo per una piena e corretta applicazione della nuova normativa sul segreto di Stato (legge 124/07);
- richiesta di uniformare i criteri di accesso ai documenti adottati dagli Archivi storici separati (archivi degli Organi Costituzionali, archivio del ministero Affari Esteri, archivi Militari) a quelli adottati dagli Archivi di Stato;
- digitalizzazione in tempi brevi della documentazione giudiziaria relativa ai processi per terrorismo, stragismo, fenomeni eversivi e criminalità organizzata, secondo linee guida e criteri elaborati da un'apposita commissione scientifica, sulla base dei progetti già avviati presso il Tribunale di Brescia e carcere di Cremona;
- richiesta di applicazione della legge 2 agosto 1982, n. 512 relativa al regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale.

Questi ci sono sembrati sin dall'inizio i nodi cruciali da sciogliere per riportare al centro del dibattito l'immenso valore degli archivi e delle molteplici fonti in essi conservate. Tutta la nostra storia è altrimenti a rischio e noi abbiamo il dovere di consegnare alle generazioni che verranno le tante memorie conservate nel tempo, che serviranno agli storici per scrivere dei nostri tempi recenti.

2. Struttura della pubblicazione

Una delle problematiche strettamente connesse alla divulgazione delle fonti documentarie è senza dubbio di natura economica. Sono pochi infatti gli archivi privati che possono contare sul lavoro continuo di archivisti professionisti. Nella maggior parte dei casi gli archivisti vengono impiegati “a prestazione” e con i pochi fondi a disposizione cercano di realizzare il miglior risultato di riordino possibile; altre volte ancora il lavoro di riordino è svolto da personale volontario che, con minime conoscenze di archivistica, riesce a rendere fruibile il vasto patrimonio conservato; ci sono poi realtà in cui gli stessi uomini e donne, che hanno visto nascere l'archivio, ne divengono la *memoria storica* e solo grazie a loro si può cercare di ricostruire il filo che tiene insieme quel mare di carte.

Il censimento delle fonti che ha dato origine a questa guida è solo una prima fotografia della realtà in oggetto e vuole essere una base da cui partire per intervenire nella situazione presente al fine di migliorare la fruibilità dei documenti tramite la tutela e la valorizzazione degli archivi che li conservano.

Archivi privati e pubblici, associazioni e centri di documentazione che hanno aderito al progetto di creazione della *Rete degli archivi per non dimenticare*, sono molto diversi tra loro e questo è immediatamente visibile dal risultato delle schede pubblicate che ovviamente non segue uno stesso standard. Diverse sono infatti le tipologie documentarie e gli interventi di riordino realizzati.

La guida è arricchita da due importanti contributi, *L'accesso alle fonti* di Paola Carucci, che ha sempre vigilato sul progetto e ci ha dato preziosi consigli e stimoli, e *Le fonti giuridiche* di Benedetta Tobagi, un saggio importante che ci aiuta a comprendere il difficile mondo delle carte dei tribunali.

Sono compresi nella guida solo tre archivi di Stato (Modena, Milano e Viterbo) che hanno risposto positivamente al censimento elencando i fondi conservati attinenti alle materie proposte. Ci auguriamo che nel futuro questo progetto possa coinvolgere sia altri archivi di Stato sia archivi istituzionali.

Chiude e completa la guida una cronologia storica che comprende i fatti di terrorismo, stragismo, violenza politica, mafia e criminalità organizzata dal 1945 al 2002.

L'ACCESSO ALLE FONTI

PAOLA CARUCCI

L'espressione "conoscere per tutelare e valorizzare" costituiva un costante richiamo alla priorità dei censimenti, come ineludibile premessa per l'efficacia delle norme di tutela, rivolto ai componenti del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali da Giovanni Cassandro, insigne storico del diritto e giurista, primo presidente del Comitato di settore per i beni archivistici.

Nel solco di quel principio al quale aderisco per profonda convinzione ho sostenuto fin dall'inizio l'iniziativa, di cui questa Guida costituisce un primo importante, ancorché provvisorio, risultato, perché l'impegno delle istituzioni che aderiscono alla *Rete degli archivi per non dimenticare* merita una adeguata visibilità e deve essere orientato ad assumere con autorevolezza un ruolo di servizio civile e di ricerca.

È infatti molto importante tenere viva un'esigenza di giustizia, ma ancor più di conoscenza storica, per i gravissimi eventi che hanno caratterizzato un lungo arco della storia repubblicana e visto un duro bilancio di vittime innocenti, travolte da un complesso intreccio di equilibri politici sotterranei e di giochi di interessi e di poteri troppo lontani dalla percezione dei comuni cittadini.

Per i fatti di terrorismo e le stragi, a partire dalle bombe di Milano e di Roma del 12 dicembre 1969, si è raggiunta solo in misura limitata una conclusione giudiziaria, resa peraltro difficile dai tentativi di depistaggio e dalle coperture offerte anche nell'ambito di alcune istituzioni.

Suona amaro parlare di giustizia a tanti anni dagli eventi, una giustizia che può arrivare a toccare i colpevoli, più raramente i mandanti, troppo tardi perché questo possa rappresentare un effettivo risarcimento morale per i familiari delle vittime, ai quali inoltre i lunghi anni di attesa per gli esiti giudiziari hanno reso ancora più difficile l'elaborazione del lutto e frustrato, in più casi, il bisogno naturale di ricostruire una esistenza normale.

È un fatto importante che si abbiano oggi i primi risultati di un censimento dei materiali raccolti presso Fondazioni e Associazioni impegnate in quest'opera di recupero e salvaguardia della memoria e che questa Guida abbia una nota introduttiva del direttore generale degli Archivi che testimonia così l'impegno di collaborare alla conservazione e alla fruizione di un cospicuo materiale documentario.

È importante, soprattutto, l'accordo raggiunto per la riproduzione digitale degli atti processuali, di cui si fa ente conservatore l'istituto bresciano Casa della memoria, mentre l'Archivio di Stato di Milano accoglierà i processi originali.

La possibilità di versare gli atti di questi processi, a breve termine dalla loro conclusione, ma relativi ad eventi verificatisi alcuni decenni fa, è oggi possibile non solo nel caso di rischio di dispersione o di danneggiamento, ma anche per accordo tra il direttore dell'Archivio di Stato e l'ente versante, grazie all'emendamento dell'art. 41¹ del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* che avevo presentato proprio pensando a questa documentazione e che, con mio felice stupore, ho visto accolto in sede di periodica revisione e aggiornamento del Codice.

Ciò richiede che gli Archivi di Stato delle città in cui si sono celebrati i processi – nel caso in cui siano conclusi fino all'ultimo grado di giurisdizione – promuovano, secondo la linea aperta con lungimiranza dalla direttrice dell'Archivio di Stato di Milano, il versamento anticipato degli atti processuali. Se, infatti, le sentenze, essendo pubbliche fin dall'origine, possono essere consultate in linea teorica anche presso i tribunali, le difficoltà logistiche ne rendono difficile l'accesso. Ma, ai fini della ricerca, sono rilevanti anche gli atti processuali e i documenti allegati, cui non può accedersi presso i tribunali se non dimostrando un interesse legittimo da tutelare.

Più difficile sarà l'acquisizione anticipata dei documenti relativi alle indagini svolte da polizia e carabinieri; sicuramente meno accessibili continueranno a risultare i documenti dei servizi di sicurezza e quelli protetti dal segreto di Stato, per i quali – nonostante la legge approvata nel 2007² – continuano a sussistere resistenze affidate ai criteri di attuazione delle norme.

La possibilità di studiare questi eventi drammatici per capire rilevanti aspetti criminali della storia del nostro paese dagli anni Sessanta alla caduta del Muro di Berlino è pertanto affidata soprattutto alle fonti giudiziarie e a quelle relative alle inchieste parlamentari, alla memorialistica e ad una attenta rilettura dei giornali coevi.

Di qui la rilevanza dell'impegno svolto da Associazioni e Fondazioni, per la sofferta determinazione dei familiari delle vittime o per passione civile (come nel caso dell'archivio Flamigni che conserva una più ricca e articolata tipologia di fonti), di riprodurre le sentenze e renderle così più facilmente accessibili, di raccogliere atti di parte e documentazione prodotta dai loro legali, di costituire cioè nuovi poli di ricerca.

Di qui la rilevanza del progetto "Digit&Work", illustrato in questa Guida da Benedetta

¹ Art. 41, comma 2, nella sua ultima versione, recita: "Il soprintendente dell'Archivio centrale dello Stato e i direttori degli Archivi di Stato possono accettare versamenti di documenti più recenti, quando vi sia pericolo di dispersione o di danneggiamento, ovvero siano stati definiti appositi accordi con i responsabili delle amministrazioni versanti".

² L. 3 agosto 2007, n. 124, che disciplina il sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e il segreto di Stato. Fino all'approvazione di questa legge non esisteva alcun provvedimento che prevedesse esplicitamente la possibilità di conservazione permanente di documenti dei servizi di sicurezza, stabilisse un termine di durata per il segreto di Stato e criteri di declassificazione automatica per i documenti classificati, ovvero considerati segretissimi, segreti, riservatissimi o riservati.

Tobagi, sia per l'aspetto innovativo della collaborazione tra soggetti istituzionali di diversa natura, ma tutti consapevoli dell'importanza della salvaguardia delle fonti e della possibilità di garantirne la fruizione, sia per il fatto tecnico di riprodurre in formato digitale secondo uno stesso parametro di descrizione processi diversi.

Con l'accordo per la riproduzione digitale degli atti processuali si pone ora una questione che richiede particolare attenzione. Per gli atti processuali, infatti, possono porsi questioni di riservatezza che non sussistono per le sentenze, essendo pubbliche fin dalla loro emanazione. La caduta del Muro di Berlino e il radicale mutamento del sistema degli equilibri internazionali fa venir meno certe esigenze di riservatezza legate a motivi di politica interna ed estera, mentre può sussistere oggettivamente il rischio di casi di riservatezza per motivi personali.

La riproduzione digitale deve essere integrale, infatti non può effettuarsi previa selezione di documenti che possono violare la riservatezza delle persone sia perché una selezione su così larga scala – trattandosi di una enorme quantità di documenti – risulterebbe inevitabilmente arbitraria, sia perché ostacolerebbe le operazioni di riproduzione rendendole troppo lente fino a vanificarne l'effetto della pubblicità; in ogni caso renderebbe la riproduzione non pienamente attendibile, né ricomponibile nel tempo con la reintroduzione nella giusta posizione dei documenti sottratti.

Molti dati che, letti nei documenti d'archivio, sembrano riservati sono stati a suo tempo ampiamente diffusi dalla stampa, ma – ove si riferiscano a persone coinvolte nelle indagini poi risultate estranee ai fatti – potrebbe invocarsi un diritto all'oblio.

Per contro l'importanza ai fini della ricerca per una consapevole ricostruzione storica dei primi decenni della Repubblica, è troppo rilevante perché non si renda necessaria una valutazione di maggior rilevanza tra i contrapposti interessi da tutelare: diritto alla conoscenza e alla ricerca da un lato, diritto alla riservatezza di dati personali dall'altro.

Vedo in una rigorosa applicazione del *Codice di deontologia e di buona condotta per la ricerca storica*³, che chiunque abbia accesso ai documenti recenti deve sottoscrivere, la linea di intervento su cui concentrare l'attenzione. Il Codice, ora allegato al *Codice in materia di protezione dei dati personali*⁴, detta prescrizioni circa i comportamenti cui debbono attenersi sia gli archivisti che i ricercatori per il trattamento dei dati personali e, in particolare, dei dati personali riservati.

Ciò può presupporre anche la possibilità di un accordo tra i soggetti istituzionali che concorrono alla procedura per la concessione dell'autorizzazione all'accesso anticipato dei documenti per ragioni di studio, cioè Garante dei dati personali e Ispettorato per i servizi archivistici del Ministero dell'interno, con la partecipazione della Commissione consulti-

³ Il *Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi storici*, provvedimento 14 marzo 2001, n. 8/9/2001 del Garante per la protezione dei dati personali, è stato approvato in data 28 febbraio 2001 e pubblicato in "Gazzetta Ufficiale", serie generale, n. 8, del 5 aprile 2001.

⁴ Il *Codice in materia di protezione dei dati personali*, approvato con d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, modifica e rielabora l'intera materia a partire dalla prima legge del 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modifiche. L'intera normativa sulla tutela dei dati personali risponde a criteri generali posti dall'Unione europea.

va istituita nel 1998⁵. Dovrebbe trattarsi di un accordo di massima al fine di definire una procedura di carattere generale per semplificare l'accesso ai documenti giudiziari, tenendo conto di una ulteriore particolarità: la riproduzione digitale trasferisce ad una istituzione non statale, la Casa della memoria, la conservazione e gestione di copie di documenti dello Stato. In base al *Codice di deontologia e di buona condotta* la tutela dei dati personali va garantita da chiunque detenga i dati, siano essi in originale o in copia.

Come forse non è noto a tutti il *Codice per la protezione dei dati personali*, con l'allegato *Codice di deontologia e di buona condotta per la ricerca storica* opera una distinzione fondamentale per l'attribuzione di responsabilità nel caso di violazione del diritto alla riservatezza. La distinzione, già introdotta con l'approvazione della prima normativa sulla privacy, riguarda la "comunicazione dei dati" e la "diffusione dei dati".

La responsabilità di chi conserva le fonti tocca varie fasi di trattamento dei documenti fino alla "comunicazione" che se ne fa alla persona ammessa alla ricerca.

La responsabilità, che non è solo penale ma anche civile e può prevedere il risarcimento economico⁶, per danno arrecato all'interessato a causa della diffusione di dati giudiziari, di dati sensibili o sensibilissimi o che ledano la dignità della persona è del ricercatore. Il ricercatore, infatti, nel sottoscrivere il *Codice di deontologia e di buona condotta* si impegna a non rivelare dati che non siano strettamente pertinenti e indispensabili al tema della sua ricerca. Tema che va esplicitato al momento della richiesta di accesso con l'indicazione anche delle linee di ricerca che si intende perseguire. In base all'art. 11 del *Codice di deontologia e buona condotta* viene stabilito che, al momento della diffusione dei dati, il principio di pertinenza e indispensabilità è valutato dall'utente, con particolare riguardo ai singoli dati personali contenuti nei documenti e "l'utente può diffondere i dati personali se pertinenti e indispensabili e se gli stessi non ledano la dignità e la riservatezza delle persone. L'utente può utilizzare i dati elaborati o le copie dei documenti contenenti dati personali, accessibili su autorizzazione, solo ai fini della propria ricerca e ne cura la riservatezza anche rispetto a terzi". L'art. 12 del *Codice in materia di protezione dei dati personali*, intestato ai "Codici di deontologia" stabilisce, al comma 3 che "il rispetto delle disposizioni contenute nei Codici...costituisce condizione essenziale per la liceità e correttezza del trattamento dei dati personali". La normativa prevede una tutela amministrativa e giudiziaria, nel caso di violazione del *Codice di deontologia e di buona condotta*.

Ai fini di un accordo per definire una procedura generale di accesso ai documenti

⁵ Nel settembre del 1998, l'allora ministro dell'interno, Giorgio Napolitano, ha istituito una Commissione consultiva per coadiuvare il prefetto preposto all'Ispettorato per il servizio archivistico, cui spetta la competenza di concedere le autorizzazioni alla consultazione anticipata di documenti riservati: la Commissione è composta dal prefetto, da un rappresentante del Garante dei dati personali, da un rappresentante della Commissione per l'accesso ai documenti dell'amministrazione attiva, dal sovrintendente dell'Archivio centrale dello Stato e da uno storico contemporaneista designato dal ministro dei beni culturali. Tale Commissione, istituita con decreto ministeriale, fa ora parte integrante del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, esplicitamente indicata all'art. 123.

⁶ In base all'art. 15 del *Codice in materia di protezione dei dati personali*, chiunque causi un danno per effetto del trattamento di dati personali è tenuto al risarcimento ai sensi dell'art. 2050 del *Codice civile*.

giudiziari riprodotti è dunque di rilevanza fondamentale una puntuale ricognizione della documentazione riprodotta o originale a vario titolo acquisita dalle Fondazioni e dalle Associazioni. La Guida, pertanto, contribuisce a far conoscere quale e quanta documentazione sia disponibile rendendo possibile un'azione finalizzata a favorirne l'accesso prima del decorrere dei tempi previsti dalla legge. E ciò tenendo conto che i dati rilevabili dagli atti processuali o dalle indagini (al di là degli eventuali certificati medici di testimoni che non si presentano all'audizione) possono riguardare dati sensibilissimi ricavabili da perizie allegate o la tutela della dignità delle persone. Per la tutela della dignità delle persone non è previsto alcun limite cronologico in quanto, già nello spirito della norma, il rispetto per la persona è affidato essenzialmente alla responsabilità del ricercatore.

Stefano Rodotà, all'epoca Garante per la protezione dei dati personali, rilevava nel convegno "La storia e la privacy"⁷ tenuto presso l'Archivio centrale dello Stato nel novembre del 1999 come, in materia di accesso ai documenti, si aprisse un nuovo e complesso capitolo ai fini di un corretto rapporto tra il cittadino e lo Stato, che richiedeva l'instaurarsi di prassi interpretative da parte del Garante e della Commissione istituita da Napolitano, e aveva tra le sue componenti fondamentali la "scommessa dei codici": il *Codice di deontologia e di buona condotta* rappresentava, infatti, "un passaggio di estrema importanza e delicatezza", essendo profondamente innovativo in quanto chiamava tutte le componenti coinvolte, tra cui anche i ricercatori, per collaborare di concerto alla sua stesura e per una condivisione delle responsabilità.

⁷ Il convegno "La storia e la privacy. Archivistici e storici tra legislazione e responsabilità", organizzato dall'Archivio centrale dello Stato e dalla Associazione Ranuccio Bianchi Bandinelli si è tenuto a Roma, presso l'Archivio centrale dello Stato il 30 novembre 1999. La pubblicazione degli atti, nel 2001, sia nella collana "Annali" della Associazione Ranuccio Bianchi Bandinelli (Annali, II/2001) che nella collana "Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato" (n. 96), include il testo del *Codice di deontologia e di buona condotta per la ricerca storica*, appena emanato, e la Raccomandazione del Consiglio d'Europa No. R. (2000) 13 del 13 luglio 2000. Include altresì il d.lgs. 30 luglio 1999, n. 281, "Disposizioni in materia di trattamento dei dati personali per finalità storiche, statistiche e di ricerca scientifica" ora rifuso nel *Codice in materia di protezione dei dati personali*.

LE FONTI GIUDIZIARIE

BENEDETTA TOBAGI

1. Importanza delle fonti giudiziarie per le ricostruzioni della storia dell'Italia repubblicana

Verità giudiziaria e verità storica non sono la stessa cosa, in primo luogo perché scaturiscono da percorsi con finalità molto diverse.

I processi penali mirano ad accertare la responsabilità di soggetti determinati rispetto a specifiche fattispecie di reato al fine di comminare pene adeguate, per conto dello Stato.

Gli storici debbono piuttosto comprendere, che giudicare. Illuminante la battuta di March Bloch circa le polemiche a sfondo politico e morale che viziavano la storiografia sulla rivoluzione francese: “Robespierriisti, antirobespieriisti, noi vi chiediamo grazia: per pietà, diteci, semplicemente, chi era Robespierre”¹. Gli obiettivi della ricerca storica sono complessi e articolati: ricostruire lo svolgimento degli eventi del passato, rintracciarne l’origine, indagarne i nessi, gli sviluppi, analizzare i contesti, le mentalità, l’influenza del passato sul presente.

Vi sono però punti d’intersezione importanti: pur con obiettivi differenti, sia la magistratura inquirente sia gli storici hanno a che fare con prove e indizi, nel tentativo di giungere a una ricostruzione coerente di fatti passati². E il lavoro dei magistrati lascia tracce documentali preziose per il lavoro dello storico. Queste tracce, ossia *le fonti giudiziarie*, l’imponente mole di carte che compongono i fascicoli dei procedimenti giudiziari in tutte le loro fasi, dall’istruttoria, al dibattimento, fino alle sentenze di ogni grado, sono particolarmente rilevanti per chi voglia affrontare la storia dell’Italia repubblicana. Pensiamo in particolare ai procedimenti penali, perché “nella storia italiana la criminalità e le politiche criminali hanno avuto un peso del tutto anomalo, per la qualità più che per in numero dei delitti; per i confini, troppo spesso sottili, tra politica e criminalità; per il troppo frequente ricorso al diritto penale o alle misure di polizia come strumento di governo dei fenomeni economici e sociali”³. Basti pensare alla rilevanza che, a partire dagli anni Sessanta, in un

¹ M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere di storico*, Einaudi, Torino, 1969, pag. 125.

² Si vedano ad esempio le riflessioni sul paradigma indiziario e su affinità e divergenze tra le tecniche del giudice e dello storico, in C. Ginzburg, *Il giudice e lo storico*, Feltrinelli, Milano, 2006 e *idem*, *Rapporti di forza. Storia, retorica, prova*, Feltrinelli, Milano, 2001.

³ L. Violante, *Delinquere, perdonare, punire*, in *Storia d’Italia, Annali XII, La criminalità*, Einaudi, Torino,

quadro caratterizzato a livello internazionale dai vincoli della Guerra Fredda e sul piano della politica interna da una profonda instabilità delle coalizioni di governo, assunsero i fenomeni della violenza politica e del terrorismo, nero e rosso, prima, e dell'offensiva mafiosa culminata nelle stragi degli anni Novanta, poi: nessun altro paese del mondo avanzato ha avuto un tasso di violenza politica così elevato nel secondo dopoguerra. Fenomeni cui si sommano altri fattori eversivi: i tentativi di colpo di stato (siamo a conoscenza di almeno tre progetti in questo senso: il "golpe De Lorenzo" del 1964, il "golpe Borghese" del 1970 e il "golpe bianco" del 1974); la loggia massonica P2; il sistema della corruzione⁴. Senza dimenticare il potere e il radicamento sociale ed economico delle mafie, che condizionano pesantemente la vita dello stato italiano sin dalle origini⁵.

Aspetti di "storia criminale" in cui non si esaurisce, ovviamente, la storia del Paese, ma che tuttavia non possono essere né ignorati né derubricati come secondari o marginali: le carte dei processi sono essenziali per la ricostruzione di questi fenomeni e delle modalità con cui la magistratura e lo Stato li hanno affrontati.

Le fonti giudiziarie pongono ad archivisti e ricercatori problematiche specifiche in materia di:

- tutela, salvaguardia e conservazione;
- vincoli di consultabilità.

2. Tutela e conservazione delle fonti giudiziarie

La *conservazione fisica* dei fascicoli relativi ai procedimenti penali è una questione delicata: "le sedi delle procure e dei tribunali sono state sommerse da una quantità immensa di documentazione acquisita [...] i magistrati lavorano in genere in condizioni disastrose e pertanto anche se gli allegati al processo sono stati rigorosamente registrati, i rischi di dispersione e di danneggiamento non per azioni indebite, ma per motivi logistici e contingenti, sono oggettivi"⁶. Il problema di fondo è la scarsità di risorse a disposizione di procure e tribunali. Il materiale cartaceo, altamente deperibile, soffre dell'inadeguata manutenzione, e in molti casi si trova addirittura a rischio per umidità o allagamenti.

Una via percorribile per affrontare il problema (almeno per quanto riguarda i processi di particolare interesse storico-sociale) è il versamento anticipato all'Archivio di Stato dei fascicoli di procedimenti già chiusi con sentenza definitiva prima del termine di 40 anni dall'esaurimento degli affari previsto per legge. Da qualche anno è consentito procedere al versamento anticipato dei documenti ai competenti Archivi di Stato non solo nell'eventua-

1997, pag. XIX.

⁴ Cfr. L. Violante, *Delinquere, perdonare, punire*, in *Storia d'Italia, Annali XII, La criminalità*, Einaudi, Torino, 1997, pag. XXIII e sgg.

⁵ Un'interessante prospettiva che riconsidera in un'ottica di lungo periodo il peso dei rapporti tra potere politico e poteri criminali nella storia d'Italia è offerta da R. Scarpinato, S. Lodato, *Il ritorno del Principe. La criminalità dei potenti in Italia*, Chiarelettere, Milano, 2008.

⁶ P. Carucci, *Fonti documentarie sulle stragi*, in C. Venturoli, *Come studiare il terrorismo e le stragi*, Marsilio, Venezia, 2002, pag. 53.

lità già prevista di rischio di dispersione o danneggiamento delle carte ma anche nel caso di accordo tra il direttore dell'Archivio e l'ufficio versante⁷. Il termine di 40 anni, infatti, rischia di risultare lunghissimo nel caso della documentazione giudiziaria, se consideriamo l'inusuale lunghezza di procedimenti di grande rilevanza: si pensi ai processi per la strage di piazza Fontana del 1969, definitivamente conclusi in Cassazione nel 2005, o ai processi per la strage di Brescia del 1974, tuttora in corso. Il nuovo emendamento dunque può favorire il passaggio dei documenti giudiziari alla sede che meglio può garantirne la conservazione in tempi più ravvicinati alla data di conclusione dei processi, previo accordo tra il tribunale e l'Archivio di Stato competente⁸.

Un esempio virtuoso in questo senso viene dai recenti accordi conclusi tra il Tribunale e l'Archivio di Stato di Milano.

3. Consultabilità delle fonti giudiziarie

Le sentenze sono pubbliche: si tratta dunque dei materiali di più facile accesso e rappresentano il migliore punto di partenza per ogni ricerca che impieghi fonti giudiziarie. Sovente, ad esempio nel caso di processi per strage, terrorismo o fenomeni eversivi, esse contengono ampie ricostruzioni degli eventi di taglio storico.

Per gli altri documenti prodotti dagli organi giudiziari, le fonti materiali o dirette che nel processo hanno trovato la loro sede⁹ (il materiale processuale relativo alla fase istruttoria e dibattimentale, con le testimonianze, la documentazione sequestrata, le perizie, il materiale fotografico, i corpi di reato, le carte di Polizia, Carabinieri, servizi segreti), esistono vincoli alla consultabilità. Da qualche tempo è decaduta la riserva dei 70 anni per la consultazione dei fascicoli dei processi conclusi, in armonia con i nuovi principi che regolano il processo penale¹⁰. Il termine di consultabilità è fissato ora a 40 anni¹¹. Sussistono ulteriori vincoli posti dalla normativa sulla privacy che tutela i cosiddetti "dati sensibilissimi" (per i quali il termine è ancora 70 anni)¹².

⁷ Innovazione introdotta con il decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 62, che raccoglie vari emendamenti al *Codice dei beni culturali* del 2004. Si veda in proposito P. Carucci, *ivi*, pag. 16 e sgg.

⁸ Doveroso notare per inciso che a questo punto si pone il problema della scarsità di spazio e risorse di cui spesso soffrono a loro volta gli Archivi di Stato: si veda ad esempio M. Guercio, membro dimissionario del Consiglio superiore dei beni culturali, su "L'Unità", 26 febbraio 2009.

⁹ Sulla distinzione tra fonti "formali" o ufficiali, come le sentenze, e "sostanziali" o "materiali", e l'opportunità di impiegare anche queste ultime nella ricerca storica che attinga alle fonti giudiziarie, si veda G. Tamburino, *Ricerca storica e fonti giudiziarie*, in C. Venturoli (a cura di), *Come studiare il terrorismo e le stragi. Fonti e metodi*, Marsilio, Venezia, 2002, pag. 76 e sgg.

¹⁰ Decreto legislativo n. 281 del 1999, cfr. B. Cereghini, *Accessibilità dei documenti nell'archivio storico (privacy, codici deontologici)*, 16 novembre 2000, pubblicato online all'url http://archiviodistatomilano.it/uploads/formazione/corso/programma_realizzato_web.htm.

¹¹ La disciplina è contenuta nell'art. 123 del Codice dei Beni Culturali (decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 242, e successivi emendamenti contenuti nel decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 62).

¹² Secondo il dettato dell'art. 22 della legge: "quelli idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati o organizzazioni a

Qualora un fascicolo processuale sia stato versato all'Archivio di Stato prima che siano trascorsi 40 anni dalla conclusione del processo, il rilascio dell'autorizzazione alla consultazione per scopi storici, in deroga alla riservatezza dei documenti, è affidato alla *Commissione per le questioni inerenti alla consultabilità degli atti riservati istituita presso il Ministero dell'Interno*, commissione di cui deve far parte un rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività culturali (individuato nel soprintendente pro tempore dell'Archivio Centrale dello Stato)¹³: in pratica, il ricercatore deve inoltrare una richiesta di consultazione motivata tramite la Prefettura, la quale a sua volta interpella l'Archivio competente per un parere, prima di concedere l'autorizzazione.

Finché il fascicolo si trova negli archivi dei tribunali, invece (cioè, normalmente, fino a 40 anni dopo la definizione del procedimento¹⁴), la consultazione da parte di un ricercatore è vincolata alla concessione dell'autorizzazione da parte della *Presidenza del Tribunale* presso il cui archivio il procedimento d'interesse è conservato: com'è facile immaginare, lo smaltimento delle richieste può richiedere tempo. A prescindere dai vincoli formali e giuridici alla riservatezza, esistono problemi d'ordine pratico che rendono spesso difficoltosa la consultazione dei fascicoli negli archivi storici dei tribunali. Ai tempi per la concessione dell'autorizzazione, infatti, si sommano quelli necessari all'*individuazione del fascicolo nell'archivio*. Il problema è solo apparentemente banale: anche questo passaggio richiede tempo, a volte giorni, se non settimane, per le dimensioni degli archivi storici di certi tribunali, la mole di lavoro di cui sono gravati i cancellieri e la scarsità di risorse di cui dispongono (e non sono mancati casi in cui il fascicolo risultava infine "scomparso"). Molte volte il buon esito della ricerca dipende dalla presenza e disponibilità di cancellieri esperti e con una notevole anzianità di servizio, vera e propria memoria storica di questi archivi.

Gli archivi dei tribunali, inoltre, diversamente dagli Archivi di Stato, non dispongono di apposite *postazioni per i ricercatori*, che devono adattarsi a spazi e orari degli uffici di cancelleria.

Il versamento anticipato dei fascicoli agli Archivi di Stato competenti, oltre a garantire una miglior conservazione delle carte, può aiutare a superare anche queste difficoltà materiali alla consultazione dei documenti, offrendo un accesso più facile e confortevole per i ricercatori, e insieme sollevando gli archivi dei tribunali e le loro cancellerie da oneri aggiuntivi.

carattere religioso, filosofico, politico, sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute o la vita sessuale", cfr. B. Cereghini, *op. cit.*

¹³ Si veda a riguardo M.G. Pastura, *Tra codice dei beni culturali e codice della privacy: cosa cambia nella disciplina di tutela, conservazione e valorizzazione degli archivi e nel diritto di conservazione e di accesso* (testo della conversazione tenuta il 5 maggio 2004 presso il Ministero per i beni e le attività culturali)], documento scaricabile all'url www.archivi.beniculturali.it/servizioII/documenti/codicebeniculturali.htm

¹⁴ Art. 41 comma 1 del Codice dei Beni Culturali (decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 242): "Gli organi giudiziari e amministrativi dello Stato versano all'archivio centrale dello Stato e agli archivi di Stato i documenti relativi agli affari esauriti da oltre quarant'anni, unitamente agli strumenti che ne garantiscono la consultazione".

4. Attività di soggetti aderenti alla Rete degli archivi per non dimenticare

Nel corso degli anni anche molti dei soggetti aderenti alla *Rete degli archivi per non dimenticare* hanno cercato di rispondere in maniera concreta alle criticità sopra ricordate. Molte associazioni tra i familiari delle vittime di stragi e centri di documentazione che fanno parte della Rete, conservano copia cartacea delle sentenze e della documentazione processuale di loro interesse. Presso le loro sedi questi materiali sono accessibili, in maniera facile, rapida e diretta, a studenti, ricercatori, giornalisti e semplici cittadini.

Un grande vantaggio offerto da alcuni “poli” della Rete è quello di poter trovare in un’unica sede, raggruppati per area tematica (ad esempio sentenze e porzioni di fascicoli processuali relativi a una certa banda armata o a un’organizzazione criminale di stampo mafioso), materiali relativi ad atti giudiziari i cui originali sono dispersi in sedi geograficamente diverse¹⁵.

Accanto agli atti giudiziari, inoltre, spesso essi conservano fondi documentali versati da soggetti privati, come magistrati, deputati o senatori, avvocati, che, oltre all’interesse intrinseco, offrono un utile complemento al lavoro sulle fonti prodotte nelle sedi giudiziarie¹⁶.

5. La digitalizzazione dei fascicoli relativi a procedimenti penali di rilevanza storico-sociale: una risposta concreta alle criticità in materia di conservazione e fruizione

La soluzione più innovativa al problema della salvaguardia, conservazione e migliore accessibilità delle fonti giudiziarie viene dal trasferimento dei fascicoli su supporto digitale mediante scansione.

Tra i membri della *Rete degli archivi per non dimenticare*, l’Associazione dei familiari delle vittime di piazza della Loggia con la Casa della memoria di Brescia ha svolto un’attività importante in questa direzione. Nel 2006, di fronte a una nuova istruttoria per la strage del 1974, si era posto per tutte le parti processuali un serio problema di gestione delle 930.000 pagine del fascicolo, in cui è incorporata tutta l’attività giudiziaria precedente all’ultimo stralcio. La risposta è stata un progetto pilota di dematerializzazione degli atti, che sono stati interamente trasferiti su supporto informatico nel giro di pochi mesi. Il costo dell’operazione è stato assunto interamente dalle istituzioni locali, comune e provincia di Brescia e regione Lombardia, e la dematerializzazione è stata condotta secondo lo standard tecnologico *Digit*, che prevede la dematerializzazione dei faldoni per produrre un “oggetto digitale”¹⁷ che è lo specchio fedele dell’originale cartaceo. La metodologia *Digit* garantisce massima accuratezza e ripetute verifiche circa la completezza e la leggibilità delle acquisizioni digitali. I file sono inoltre “indicizzati”: vengono cioè inseriti dei “bookmark”, o

¹⁵ Si pensi all’archivio Flamigni per quanto concerne le Brigate Rosse, o all’Associazione 2 agosto per i neofascisti Nuclei Armati Rivoluzionari.

¹⁶ Citiamo ad esempio al caso dell’Archivio Flamigni (fondo avv. Zupo) o della Casa della memoria di Brescia (fondo giudice Arcai).

¹⁷ Nello specifico, composto di files in formato Pdf-A. Lo standard *Digit* è stato elaborato presso la Procura di Cremona dal magistrato referente per l’informatica, dott. Pierpaolo Beluzzi, a partire dal settembre 2003

segnalibri, per facilitarne la consultazione. I file inoltre possono essere navigati mediante una normale ricerca per parole chiave grazie a un motore di ricerca in grado di leggere il testo delle scansioni in pdf, con margini di errore molto bassi.

La digitalizzazione degli atti relativi alla strage di piazza della Loggia ha dato ottimi frutti, sia sotto il profilo del risparmio e maggiore efficienza nello svolgimento del processo¹⁸, sia perché consente una migliore fruibilità delle carte, anche da parte dei ricercatori: sulle copie digitali dei fascicoli conservati presso la Casa della memoria di Brescia lo storico Mimmo Franzinelli ha condotto le ricerche confluite nel saggio *La sottile linea nera* (Rizzoli, Milano, 2008), che offre un'approfondita ricostruzione del contesto, delle attività eversive e dei nessi operativi tra le organizzazioni terroristiche neofasciste in area lombarda tra il '69 e il '74.

Questa esperienza di digitalizzazione ha avuto un ulteriore risvolto di notevole interesse sociale: è stata realizzata nell'ambito del progetto *Digit&Work*¹⁹, che prevede l'impiego (con regolare contratto e formazione) di persone ristrette nella libertà, detenute presso la Casa Circondariale di Cremona. Un'attività di utilità sociale – dare ai detenuti l'opportunità di apprendere una metodologia di lavoro e impiegare utilmente il proprio tempo – finalizzata a un risultato di grande significato storico e culturale.

L'esperienza condotta tra Brescia e Cremona è proseguita secondo modalità analoghe, beneficiando questa volta anche di fondi erogati dal Ministero della Giustizia, con la digitalizzazione di due importanti procedimenti conservati presso il Tribunale di Milano: l'ultimo processo per la strage di piazza Fontana, celebrato tra gli anni Novanta e Duemila, e quello per la strage del 17 maggio 1973 alla Questura milanese di via Fatebenefratelli²⁰. Il Tribunale di Milano e i soggetti promotori del progetto *Digit&work* hanno di recente raggiunto accordi per proseguire l'attività dematerializzando altri procedimenti di rilevante interesse storico-sociale, che includono anche vicende di terrorismo di sinistra. Il cartaceo dei fascicoli digitalizzati assieme alla copia su supporto informatico (dvd o hard disk) sarà versato all'Archivio di Stato di Milano, nel quadro degli accordi sopra menzionati. Il personale dell'Archivio sta attualmente lavorando per verificare come la normativa vigente si applichi al nuovo supporto tecnologico e in base a questo definire le modalità, i vincoli e

¹⁸ Una copia cartacea delle oltre 930.000 pagine del fascicolo, che avrebbe richiesto sei mesi di lavoro da parte di un operatore a tempo pieno, per un costo di circa 35-40.000 euro, mentre in formato digitale diventa erogabile in meno di due ore a costo quasi zero. Oltre al risparmio, si realizza una sostanziale parità tra le parti: i legali, ad esempio, possono comodamente consultare e “navigare” mediante la ricerca per parole chiave, da un normale pc portatile, la totalità degli atti mentre assistono alle deposizioni in dibattimento (dati ed esemplificazioni forniti dal dott. Pierpaolo Beluzzi nelle interviste rilasciate alla trasmissione tv “Report”, RaiTre, 31/5/2009 e nel reportage video *Liberiamo la memoria* di B. Tobagi, 2008).

¹⁹ I soggetti promotori di “Digit&Work” sono la Casa Circondariale di Cremona (nella persona della direttrice dott.ssa Ornella Bellezza), la Presidenza del Tribunale di Cremona (dott. Ciaburri) e il magistrato referente per l'informatizzazione presso la Corte d'Appello di Brescia, dott. Beluzzi. Presso la Casa Circondariale di Cremona è stato creato un laboratorio di dematerializzazione di materiale cartaceo, la cui gestione operativa è affidata alla Cooperativa Labor di Cremona.

²⁰ Il cartaceo di tali procedimenti è stato quindi versato, insieme alla sua copia digitale, presso l'Archivio di Stato di Milano nel quadro degli accordi sopra menzionati.

le procedure di autorizzazione che regoleranno la fruizione delle copie digitali dei fascicoli da parte del pubblico.

Le esperienze in Italia si stanno moltiplicando: nel dicembre 2009, in coincidenza del 40° anniversario della strage di piazza Fontana, è giunto a compimento il progetto di restituzione digitale dell'intero archivio degli atti del processo stesso svoltosi negli anni Settanta presso il Tribunale di Catanzaro (acquisizione digitale, archiviazione, catalogazione e indicizzazione di oltre 500.000 pagine), progetto organizzato e gestito dal Ministero della Giustizia, in risposta alle segnalazioni d'allarme venute dai familiari delle vittime e dalla società civile circa il rischio di deperimento cui erano esposti i faldoni nell'archivio del tribunale calabrese²¹.

Le carte relative alla strage di piazza della Loggia a Brescia - un processo non ancora concluso, che pure, per l'eccezionale durata, è già una fonte utile per ricerche storiche - mostra come le tecniche di digitalizzazione si prestino a essere utilizzate sia sugli atti dei procedimenti in corso, sia sullo "storico" dei tribunali, e in entrambi i casi offrono notevoli vantaggi:

1) la digitalizzazione applicata agli atti relativi ai processi penali correnti è una svolta tecnologica nell'amministrazione della giustizia che permette di semplificare il lavoro di giudici, avvocati e cancellieri, velocizzando i tempi ed abbattendo i costi: un incremento dell'efficienza che va a beneficio di tutti i cittadini. La creazione di banche dati digitali inoltre può rivelarsi utilissima anche in chiave investigativa²²;

2) la digitalizzazione dei procedimenti penali già conclusi, relativi a fenomeni di rilevanza storico-sociale (come quelli relativi a stragi, terrorismo, mafia, eversione) preserva i documenti dalla dispersione e dal deperimento; una volta che la versione digitale è disponibile per chi debba consultarla, la copia cartacea viene sottratta all'usura (in molti casi i faldoni sono stati messi sotto vuoto per una migliore conservazione). La copia digitale, specchio fedele di quella cartacea, è più maneggevole e veloce da consultare. I fascicoli spesso sono composti da centinaia di migliaia di pagine, una mole documentale assai difficile da maneggiare e padroneggiare: la possibilità, ad esempio, di effettuare ricerche per parole chiave costituisce un vantaggio notevolissimo. Una volta passati su supporto infor-

²¹ In questo caso non è ancora stato previsto un coinvolgimento dell'Archivio di Stato locale. Non è ancora stato definito se copia digitale sarà depositata presso l'archivio del Tribunale di Catanzaro o conservata presso il Ministero della Giustizia; come a Milano, inoltre, sono in corso di verifica le modalità e i vincoli che saranno posti alla consultazione da parte dei ricercatori.

²² Un precedente importante nelle "buone pratiche" di digitalizzazione è la pionieristica attività svolta presso il tribunale di Roma alla fine degli anni Ottanta: atti relativi a importanti processi sull'eversione di destra e la loggia massonica P2 erano stati trasferiti in formato digitale, usando un software denominato "Perseo". Sono attualmente in corso verifiche per localizzare queste banche dati digitali e testare la loro "leggibilità" e compatibilità con i nuovi supporti informatici. In anni recenti, la Procura di Milano ha inoltre gestito sperimentalmente in formato informatico gli atti relativi al cosiddetto "processo Telecom", circa 3 milioni di pagine (si veda a riguardo Report, Rai 3 <http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-86c50c18-84d0-4739-8808-95533f08d21d.html?p=0>).

matico, i fascicoli sono potenzialmente fruibili da una pluralità di centri, quindi (previe opportune verifiche e autorizzazioni in materia di dati riservati che essi possono contenere) si avvicinano di più non solo ai ricercatori ma anche ai cittadini che vogliono conoscerne il contenuto.

A oggi non vi è ancora uno standard nazionale unico per la digitalizzazione del processo penale. Finora, nei casi sopra menzionati, lo “storico” è stato trasferito nel formato Digit. L’uniformità degli standard tecnologici è importante per garantire la possibilità di condurre ricerche in contemporanea su diverse banche dati: diviene così possibile, ad esempio, verificare in tempi brevissimi il coinvolgimento di una stessa persona in fatti e processi diversi.

Sarebbe prezioso avviare progetti che prevedano sia il versamento anticipato degli atti dei processi penali già conclusi agli Archivi di Stato sia la loro digitalizzazione anche nei tribunali di altre grandi città, oltre Milano. Un primo passo utile (oltre che di facile ed economica attuazione) sarebbe un “censimento” parallelo, volto a individuare:

- i fascicoli procesuali d’interesse storico presso le varie sedi: pensiamo ad esempio a Torino (processo al nucleo storico delle BR, processi a Prima Linea), Roma (processi Moro, processo “7 aprile”, processi per i tentati golpe); tribunali campani (processo alle BR per il sequestro Cirillo, processi ai Nap, processo Spartacus) e siciliani (maxiprocessi di mafia degli anni Ottanta);
- gli esperimenti già attuati in materia di digitalizzazione degli atti di procedimenti penali in tempi e sedi diverse. Oltre ai casi ricordati di Brescia, Milano, e Catanzaro, pensiamo al pionieristico progetto *Perseo* presso il tribunale di Roma e il primo maxiprocesso di Palermo²³.

L’informatizzazione dei fascicoli è una buona pratica di “democrazia digitale” di grande importanza culturale. Una strada lungo la quale occorre procedere con determinazione, perché, come ricordato in una Raccomandazione della Commissione dei Ministri del Consiglio d’Europa²⁴, gli archivi sono “un essenziale e insostituibile elemento di cultura, oltre che garanti della sopravvivenza della umana memoria” e “un paese non può diventare interamente democratico finché ciascuno dei suoi cittadini non abbia la possibilità di conoscere in modo obiettivo gli elementi della propria storia”.

Laddove i processi sono conclusi (specialmente in quei casi – e non sono pochi, nella storia recente – in cui non si è arrivati a condannare nessun colpevole), è stato detto che “giustizia è che tutti sappiano la verità”²⁵. Portare la conoscenza degli atti dal piano degli accertamenti giudiziari a quello della ricerca storica, è un contributo importante in questa direzione. E passa anche attraverso la buona gestione di questi documenti.

²³ Per Roma, vedi *infra*, nota 22; parte del primo maxi processo per mafia celebrato a Palermo è stato digitalizzato con finanziamento ministeriale.

²⁴ Raccomandazione R13 (2000), adottata il 13 luglio del 2000 e indirizzata agli stati membri dell’UE.

²⁵ L. Pinelli, P. Scaramucci, *Una storia quasi soltanto mia*, Feltrinelli, Milano, 2009, p. 89.

ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO - AAMOD



Sede archivio: via Ostiense, 106
00154 Roma
Telefono: 06/57289551
06/5742872
06/57305447
Fax: 06/5758051
Sito Web: www.aamod.it
Mail: info@aamod.it

La Fondazione Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico nasce nel 1979 come associazione, con la denominazione di Archivio storico audiovisivo del movimento operaio (ASAMO). Svolge la sua attività nel campo degli audiovisivi (cinema, tv, multimedialità), per favorire la costruzione di una memoria collettiva dei movimenti sociali e dei loro protagonisti. Fondamentale, a tal fine, la sua attività di formazione e di continuo aggiornamento scientifico nei settori della conservazione, tutela e valorizzazione dei patrimoni audiovisivi.

Primo presidente della Fondazione è stato Cesare Zavattini che ha ricoperto il ruolo fino alla sua morte nel 1989. L'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico alla sua nascita eredita il patrimonio filmico del Pci e della Unitelefilm - società di produzione cinematografica, quest'ultima, legata al Pci.

Nel 1983 il patrimonio dell'archivio viene dichiarato dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio di notevole interesse storico. E' il primo archivio audiovisivo italiano, che grazie alla consistenza e importanza del suo patrimonio, riceve questa notifica. Nel 1985 l'Archivio viene riconosciuto come Fondazione, per la necessità di tutelare al meglio il suo patrimonio. L'archivio assume quindi l'attuale denominazione: Fondazione Archivio Audiovisivo del movimento operaio e democratico (AAMOD).

Attualmente il patrimonio dell'Archivio audiovisivo è organizzato nelle seguenti aree: Filmoteca, Audioteca/Nastroteca, Fototeca, Archivi cartacei, Archivi ospiti.

La Fondazione è da sempre impegnata nella ricerca, raccolta, conservazione di documenti audiovisivi storici, di repertorio, di attualità, di ricostruzione narrativa, e nella promozione della loro conoscenza, studio, analisi ed elaborazione. Accanto ai documenti audiovisivi si raccoglie e conserva anche materiale cartaceo spesso legato e vincolato ai film. La Fondazione organizza ricerche e studi, convegni, seminari, rassegne e mostre su temi riguardanti la storia e la società, e cura pubblicazioni specializzate. Il patrimonio au-

diovisivo è costituito soprattutto da film documentari e film di non fiction, finiti e non finiti, prevalentemente di argomento storico, politico, sociale. I film riguardano il secolo XX, dagli inizi della storia del cinema ad oggi. Si riferiscono a tutti i paesi del mondo, anche se l'Italia ha una parte predominante. Le immagini documentano la storia del lavoro, del movimento operaio e sindacale, dei partiti della sinistra italiana, delle loro battaglie politiche e civili, delle mobilitazioni sociali e dei movimenti collettivi, delle lotte di liberazione nazionale in altri paesi, soprattutto dalla fine degli anni quaranta a oggi. Sono conservate anche fonti della prima metà del Novecento, tra cui una serie relativa ai classici sovietici di fiction e non fiction. Il patrimonio è costituito da produzioni diverse, italiane ed estere (provenienti da: Africa, America Latina, Asia, Europa dell'Est.), da depositi di autori e privati (tra cui: F. Birri, L. Bizzarri, L. Castellina, G. Ferrara, M. Forleo, A. Giannarelli, A. Miscuglio, P. Pietrangeli, R. Ragazzi, G. Serra, S. Svenstedt, G. Tartagni), da associazioni culturali e politiche (tra cui: Pci, Pdiup, Acli, Fple, Arci, Immagini Mosse, Centro di cultura popolare, Servire il popolo, Ciriec), da sindacati (tra cui: Cgil, Fiom, FLM, Spi Cgil), da società di produzione (Egle Cinematografica, Reiac Film, Albedo cinematografica, ...). Di grande importanza la raccolta speciale sulla guerra e la storia del Vietnam, forse la più consistente d'Europa, e la raccolta della documentazione sul G8 di Genova. La Fondazione ha realizzato, spesso in collaborazione con altre strutture, e utilizzando anche i propri materiali d'archivio, numerosi film disponibili anche in dvd per una fruizione home video.

La Fondazione assicura la conservazione ordinaria dei propri documenti audiovisivi attraverso periodici controlli dei supporti per verificarne le condizioni nel tempo e per garantirsi sul mantenimento della necessaria elasticità e flessibilità, eseguendo le indispensabili *movimentazioni* che l'esperienza ormai acquisita a livello internazionale indica come una delle modalità più adatte a una buona conservazione.

Dalle analisi periodiche sulle matrici emergono gli interventi di conservazione straordinaria di restauro, in una programmazione compatibile con i costi industriali per tali procedimenti tecnici.

Molto ampia e diffusa l'attività di organizzazione e realizzazione di rassegne cinematografiche e di convegni sui temi della conservazione e della produzione di audiovisivi. La Fondazione realizza corsi di formazione per filmmaker e documentalisti audiovisivi/multimediali, con l'obiettivo di preparare figure professionali che vanno assumendo una particolare importanza nell'ambito della produzione, conservazione e valorizzazione dei materiali audiovisivi (cinematografici e videomagnetici) e multimediali. I corsi sono spesso organizzati e promossi in collaborazioni con enti e istituti culturali, pubblici e privati, locali e nazionali, con istituzioni statali, ministeriali. Numerose infine le pubblicazioni scientifiche di settore curate dalla Fondazione.

Patrimonio archivistico

I film documentari, i film di finzione, i documenti audiovisivi sono prevalentemente di argomento storico-sociale e riguardano tutto il secolo XX, in particolare gli anni dal 1945 ad oggi. Si riferiscono a tutti i paesi del mondo, anche se l'Italia ha una parte predominante. E' un patrimonio prezioso che nel 1983 fu valutato – per il riconoscimento della personalità

giuridica della Fondazione – in Lit. 7.500.000.000. Successivamente numerosi fondi sono pervenuti all'Archivio audiovisivo da parte di enti e persone, pubblici e privati, con modalità diverse: donazioni, acquisti, depositi.

Il patrimonio dell'Archivio è così articolato:

Cineteca	5.000 ore circa in pellicola
Videoteca	5.000 ore circa di videoregistrazioni analogiche e digitali
Nastroteca	1.500 ore di sonori in presa diretta
Fototeca	250.000 immagini fisse
Biblioteca	3.000 volumi, riviste e letteratura “grigia”. Argomenti prevalenti: audiovisivi, cinema, comunicazione, problemi del lavoro, storia contemporanea
Fondi cartacei	Proposte/progetti/sceneggiature di film documentari e d'inchiesta, realizzati e non. Testi di commenti parlanti di film documentari, visti censura, libretti di circolazione. Archivi privati: Fondo Libero Bizzarri/Egle Cinematografica; Reiac Film; Fondo Aamod; Fondo Unitelefilm. Miscellanea.

Produzioni audiovisive

La Fondazione Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico ha realizzato, spesso in collaborazione con altre strutture, numerosi film su argomenti collegati con le aree di maggiore interesse della sua attività istituzionale, come il lavoro, la pace, le lotte democratiche, la Resistenza e il recupero della memoria del Novecento, la solidarietà e le emergenze sociali legate ai popoli migranti. L'elenco completo delle produzioni, distribuite su DVD, è consultabile sul sito internet della Fondazione, www.aamod.it, che consente anche di richiedere i film compilando un modulo d'ordine.

Riedizioni e restauri

Il restauro dei film del proprio patrimonio archivistico è una delle attività più rilevanti della Fondazione, utile a rimettere in circolazione opere del passato che meritano di essere conosciute anche dalle nuove generazioni. A seconda delle risorse disponibili, le operazioni di restauro possono interessare il supporto originale, di cui si cerca di recuperare con cura filologica la versione licenziata dall'autore, o avvenire su supporto digitale, dove grazie alle nuove tecnologie è possibile correggere le usure del tempo. E' importante sottolineare come l'Archivio audiovisivo promuova il restauro soprattutto di film documentari, un genere al quale le istituzioni della cultura cinematografica purtroppo non dedicano molta attenzione. I restauri della Fondazione sono curati da professionisti e consulenti esperti del settore.

Tra i numerosi interventi di restauro di film su supporto pellicola realizzati direttamente o promossi si segnalano: *Giorni di gloria*, 1945, prodotto dal Ministero dell'Italia occupata; *Delta padano*, 1951, di Florestano Vancini; *I sette contadini*, 1958, di Elio Petri (con il sostegno e la promozione della Philip Morris); *Cinegiornale della pace*, 1963, a cura

di Cesare Zavattini; *Giovanna*, 1955, di Gillo Pontecorvo. Numerose le operazioni di restauro conservativo effettuate con le tecnologie digitali, di cui se ne elencano solo alcuni: *Napoleone all'Elba*, 1950, di Adolfo Pizzi; *La verdadera historia de la primera fundación de Buenos Aires*, 1959, di Fernando Birri; *Tire die*, 1960, di Fernando Birri; *16 ottobre 1943*, 1960, di Ansano Giannarelli; *Edili*, 1963, di Mario Curti ed Ennio Lorenzini; *Essere donne*, 1963, di Cecilia Mangini; *Diario di bordo*, 1966, di Ansano Giannarelli e Piero Nelli; *Pier Paolo Pasolini*, 1967, di Carlo Di Carlo; *La lunga marcia del ritorno*, 1970, di Ugo Adilardi; *Contratto*, 1970, di Ugo Gregoretti; *Concerto in fabbrica*, 1972, di Maurizio Rotundi; *Linea di montaggio*, 1972, di Ansano Giannarelli; *Portogallo*, 1974, di Luigi Perelli; *Bianco e nero*, 1975, di Paolo Pietrangeli; *Panni sporchi*, 1980, di Giuseppe Bertolucci; *Addio sindaco*, 1981, di Francesco Maselli; *Memoria presente. Ebrei e città di Roma durante l'occupazione nazista*, 1983, di Ansano Giannarelli).

Pubblicazioni, ricerche

L'attività editoriale, a cui l'Archivio audiovisivo ha sempre dedicato particolare attenzione, si è ulteriormente ampliata negli ultimi anni, attraverso la collaborazione con enti, istituzioni, case editrici, e l'avvio della collana degli «Annali», una pubblicazione a carattere scientifico sostenuta dal Ministero per i beni e le attività culturali. La realizzazione di volumi è anche un modo per far conoscere le ricerche specialistiche condotte dalla Fondazione e per raccogliere i contributi di riflessione scaturiti da seminari, convegni, iniziative di formazione.

Annali; Immagini e conoscenza (collana di studi e ricerche); Piuvoce (collana degli atti di seminari e convegni); Volumi pubblicati in collaborazione con altri editori.

L'Archivio audiovisivo del movimento operaio è un archivio più del presente che del passato, e i materiali valorosamente raccolti non stanno là nelle scaffalature in una indeterminata attesa, diventando cioè sempre più archivio, secondo il vecchio vocabolario, ma sono invece percorsi da una viva impazienza di entrare nella dialettica odierna delle lotte democratiche, di contribuire a creare una informazione più libera fin dalla sua radice. Cesare Zavattini, 1980.

Tra le finalità istituzionali più importanti della Fondazione Aamod, vi è la ricerca, la raccolta, la conservazione, la catalogazione e il restauro di documenti cinematografici, videomagnetici, digitali, sonori, grafici e fotografici su ogni tipo di supporto, sia a carattere documentario che di ricostruzione narrativa.

Di uguale importanza è l'attività di studio, analisi, diffusione e riuso di tali documenti, affinché essi non rimangano «nelle scaffalature in una indeterminata attesa», come diceva Cesare Zavattini, che è stato il primo presidente dell'Archivio audiovisivo, ma divengono un *bene culturale* condiviso, stimolo di riflessione e conoscenza. Quindi, la Fondazione promuove ricerche, cura pubblicazioni specializzate, collabora a festival, organizza convegni, seminari, rassegne, mostre su temi legati alle sue aree di interesse istituzionale; realizza, inoltre, corsi di formazione con particolare attenzione alle figure professionali del documentalista e del filmmaker.

Il linguaggio filmico rappresenta uno straordinario strumento per analizzare, comprendere, rappresentare e comunicare la realtà: perciò la Fondazione sostiene, anche in collaborazione con altre strutture, la produzione di film a base d'archivio, e continua a documentare attraverso l'audiovisivo gli eventi del presente, incrementando così il proprio deposito di memoria.

Organizzazione

La struttura interna dell'Istituto è organizzata in diverse aree di attività; le principali sono le seguenti: raccolta, conservazione, valorizzazione del proprio patrimonio archivistico (audiovisivo, fotografico, cartaceo, biblioteconomico) di produzione propria o di diversa provenienza; produzione di film documentari a base totale o parziale d'archivio, video testimonianze, film antologici, coproduzioni; organizzazione di rassegne e convegni sui temi di rilevanza storica, sociale, culturale in genere, e di settore; formazione e aggiornamento sui temi relativi alle proprie attività; editoria (pubblicazioni scientifiche e di aggiornamento sui temi relativi alle proprie attività). L'organigramma dell'archivio prevede competenze specifiche per ogni settore di attività e per alcune l'intervento di consulenti e specialisti.

Attività

- Conservazione, trattamento, valorizzazione del patrimonio archivistico e biblioteconomico;
- produzione audiovisivi;
- organizzazione di rassegne cinematografiche, mostre, conferenze, convegni, seminari sui temi relativi alle proprie finalità istituzionali;
- formazione con organizzazione di corsi e seminari di aggiornamento sui temi relativi alle proprie finalità istituzionali;
- ricerca e studi nel settore della conservazione e valorizzazione dei documenti audiovisivi e della documentazione correlata, con attività di censimenti, mappature, creazione di reti e portali web di settore.

Progetti speciali recenti

L'*Anagrafe Archivi Audio-Visivi (AAAV)* è un portale (www.aaav.it) dedicato agli archivi audiovisivi italiani, impostato in modo da consentire ampliamenti successivi e la partecipazione di quanti vorranno collaborare. Esso è il risultato di un lungo percorso compiuto dall'*Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico*, che dal 1995 ha costruito una banca-dati delle strutture archivistiche, pubblicando una *Guida agli archivi audiovisivi in Italia* in diverse edizioni, cartacee e in rete. Questa versione diviene un portale autonomo, spostandosi dal sito web della Fondazione Aamod. Il suo obiettivo primario è quello di fornire all'utenza un'anagrafe degli archivi audiovisivi in Italia con informazioni autogestite, e di mettere a disposizione in un *document center* materiali sulle problematiche riguardanti le strutture archivistiche audiovisive. Il Portale si propone come spazio virtuale e come strumento utile per un dialogo permanente tra gli archivi audiovisivi e anche con le istituzioni nazionali e territoriali, perché la rete già

di fatto esistente possa coordinarsi e valorizzare il patrimonio di documenti audio-visivi conservati nelle singole strutture.

Fondo PCI (acquisizione con diritti)

Consistenza: centinaia di titoli

1921 – 1980

Si tratta in parte di documentari e in parte di documentazione filmica di eventi di attualità, prodotti, a partire dal secondo dopoguerra, dalla Sezione Stampa e propaganda della Direzione Pci e commissionati a volte alla Unitelefilm o ad altre società di produzione. Del fondo fa parte, tra altri preziosi documenti, la serie di Terzo Canale (21 documenti). Sono inoltre presenti documentazioni filmiche provenienti da paesi esteri (Africa settentrionale e orientale, America Latina, Est Europa, paesi ex coloniali, Sud Est asiatico), frutto di scambi e contatti del Pci con organizzazioni politiche locali.

Di particolare rilevanza alcuni documenti degli anni '20 e '30 del Novecento, acquisiti dagli archivi filmici sovietici, quali Gramsci a Mosca (1923, probabilmente le uniche immagini filmiche raffiguranti Antonio Gramsci), Capri 1926 e le immagini dell'invasione da parte dell'Italia dell'Abissinia (1935/36).

Fondo Unitelefilm (acquisizione con diritti parziali)

Consistenza: circa 2000 titoli

1925 – 1980

L'Unitelefilm venne fondata nel 1963, e la sua costituzione fu promossa dal Pci. Il compito assegnato alla Unitelefilm, al momento della fondazione, fu quello di raccogliere e conservare la produzione dei film di propaganda del Pci, realizzati da una serie di strutture centrali e periferiche del partito, oltre alla realizzazione di una propria autonoma produzione. Infatti, molta della produzione documentaria della società fuorisciva dai cliché della propaganda politica comunista. Numerosi gli autori che hanno collaborato alla produzione documentaria della società, tra cui: G. Amico, A. Bertini, B. Bertolucci, M. Carbone, L. Di Gianni, G. Ferrara, A. Giannarelli, U. Gregoretti, J. Joaquin, C. Lizzani, E. Lorenzini, C. Mangini, F. Maselli, M. Mida, R. Napolitano, P. Nelli, J. Nobecourt, L. Perelli, E. Petri, D. Segre, G. Serra, F. Taviani, P. e V. Taviani, W. Tchertkoff, solo per citarne alcuni. Da sottolineare, tra le tante iniziative produttive della società, il film documentario dedicato a Pier Paolo Pasolini, realizzato nel 1967 da C. Di Carlo e la serie intitolata Un autore una città, realizzata nel 1980 da noti autori cinematografici, quali G. Bertolucci, U. Gregoretti, E. Scola, A. e A. Vergine.

Il fondo comprende anche numerosi documenti provenienti dall'estero, frutto di scambi con società di produzioni dei paesi dell'Est Europa (Defa; Soykinokhronika; Mafilm; Studi A. Sahia, etc.); o provenienti da documentaristi che hanno ripreso momenti della lotta dei movimenti di liberazione in paesi esteri.

Di particolare rilievo: la serie dei "classici sovietici", tra cui spiccano nomi di autori quali Dovzenko, Ejzenštejn, Ekk, Kozincev, Kuleshov, Pudovkin, Rajzman, Room; il nucleo di film realizzati da Dziga Vertov, tra il 1925 e il 1935, e il film a base integrale d'archivio La caduta della dinastia dei Romanov, di Ester Šub.

Fondo AAMOD (produzione propria e coproduzione)

Consistenza: circa mille titoli

dagli anni cinquanta – 2006

Il fondo Asamo-Aamod raccoglie la produzione prima dell' "Archivio storico audiovisivo del movimento operaio" (Asamo), che si costituì in associazione nel 1979, e poi dell' "Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico" (Aamod), che è diventato il nome attuale della Fondazione in cui si trasformò nel 1985.

Il fondo è costituito da film di non fiction, finiti e non finiti.

I temi principali sono i seguenti: ambiente, crisi economica, democrazia, diritti civili, disoccupazione, eventi politici, formazione e scuola, giustizia, globalizzazione, governo, immigrazione, lavoro, pace/guerra, lotta alla mafia, lotte sociali, solidarietà paesi Terzo Mondo, terrorismo.

Di particolare valore è la documentazione filmica di eventi della società italiana, in genere trascurati dai grandi apparati di comunicazione.

Fanno inoltre parte del fondo ca. 70 film documentari prodotti dall'Aamod ed editi singolarmente o in collana e film riediti. Fra gli autori, oltre quelli che hanno collaborato con l'Unitefilm, si segnalano registi e filmmaker tra i quali: U. Adilardi, G. Albonetti, M. Astolfi, F. Berruti, M. Bertozzi, G. Boursier, M. Calopresti, A. Ceste, A. Cicconi, P. Di Nicola, R. Ferraro, M. Franceschini, P. Isaja - M. P. Melandri, V. Mancuso, F. Mariani, M. Morbidelli, P. Pisanelli, F. Pullano, L. Ricciardi, S. Savorelli.

Tra le collane, si segnalano "Scienza e disarmo", una serie di 20 lezioni tenute, tra il 1984 e il 1986 alla facoltà di Fisica dell' Università "La Sapienza" di Roma, da importanti scienziati italiani (E. Amaldi, C. Bernardini, B. Bertotti, F. Calogero, P. Cotta-Ramusino, M. De Maria, R. Fieschi, G. Fiocco, F. Graziosi, A. Ottolenghi, E. Ponzo, G. Salvini, M. Sartori, C. Schaerf) realizzate da G. Albonetti, U. Adilardi, L. Perelli; la serie "Diario del Novecento", dieci videoantologie su temi di rilievo della storia mondiale dal 1936 alla fine degli anni '90 (guerra di Spagna, guerra del Vietnam, Cuba), sulla storia italiana nel secondo dopoguerra (la guerra fredda, il miracolo economico, il '68, gli anni '70, la questione meridionale), realizzate da G. Bertolucci, G. Chiesa, D. Cini, A. De Lillo, A. Giannarelli, C. Lizzani, G. Gamba, F. Giraldi, G. Pannone, P. Pietrangeli.

Fondo Cgil (deposito)

Consistenza: centinaia di titoli

Seconda metà del Novecento

Si tratta di documentari e di documentazione filmica non finita, relativi alla storia del sindacato in Italia (non solo della Cgil) e dei suoi protagonisti.

Attraverso questi film è possibile avere il quadro dei momenti più significativi dell'attività della Cgil, ma anche di altre organizzazioni sindacali, inoltre della storia degli scioperi, delle manifestazioni, delle lotte per i diritti di tutti i lavoratori, dei congressi, cui parteciparono figure celebri del sindacalismo italiano ed anche estero.

Fondo Reiac Film (deposito)

Consistenza: centinaia di titoli

1964 – 1990

La società di produzione “Reiac film srl” (Realizzazioni indipendenti autori cinematografici) è nata nel 1964 a Roma. Amministratore unico della Reiac è stata la produttrice Marina Piperno. La società rappresentava un esperimento originale di compartecipazione economica, negli investimenti e negli utili, tra numerosi autori cinematografici. L’obiettivo era tra l’altro quello di realizzare opere indipendenti rispetto alla grande industria produttiva e distributiva cinematografica e televisiva, e perseguiva una capacità autonoma di progettazione nei vari ambiti cinema e tv, nella fiction e nella non-fiction; la sperimentazione di forme, temi, modalità produttive; la professionalità tecnica, culturale, artistica e produttiva; il basso costo; la qualità dei prodotti realizzati; forme di lavoro collettivo”. Tra gli autori di film della Reiac (molti dei quali collaboravano anche con l’Unitelefilm e con l’Asamo-Aamod) ricordiamo P. Adriano - R. Alemanno - M. Andrioli - G. Bellecca - A. Cascavilla - P. del Bosco - L. Faccini - A. Frezza - M. Gandin - M. Ghirelli - A. Giannarelli - M. Mida - G. Murgia - P. Nelli - R. Polizzi - N. Risi - S. Scandurra - M. Scaparro - V. Sermoniti - V. Tosi - G. Turi - Al. Vergine - An. Vergine - C. Zavattini. Nel 1983 i materiali audiovisivi e parte della documentazione cartacea della società hanno iniziato a essere depositati presso l’“Archivio Audiovisivo del movimento operaio e democratico”.

Fondo Cinegiornali Liberi (acquisizione con diritti)

Consistenza: 11 numeri

1968 – 1970

Cinegiornali concepiti come un’attività cinematografica indipendente e collettiva su temi di interesse sociale e politico. L’iniziativa ha un precedente nel Cinegiornale della pace, ideato da Cesare Zavattini e realizzato nel 1963.

L’idea di fondo che ha ispirato la progettazione dei Cinegiornali Liberi era quella di raggiungere anche un pubblico diverso da quello delle sale, un pubblico complice, non solo spettatore ma anche autore libero e consapevole, così come Cesare Zavattini specificò nel Cinegiornale libero di Roma n. 1 (1968): “Tutta la città, se siamo capaci di raggiungerla, diventa complice in quanto poi lo vuole vedere [il cinegiornale] e anche con dei riti che sono completamente nuovi, e che sono antitetici proprio alle leggi del vecchio cinema”. Intorno ai Cinegiornali liberi si raccolsero molti dei registi più impegnati del giovane cinema italiano.

Raccolta Vietnam (deposito, acquisizione con diritti parziali, produzione propria)

Consistenza: centinaia di titoli

1945 – 1975

Si tratta di documenti filmici con immagini relative alla storia dell’Indocina, quindi del Vietnam, dal 1945 alla metà degli anni settanta del Novecento: la battaglia di Dien Bien Phu, che vide la fine della dominazione coloniale francese, sancita dalla conferenza di Ginevra nel 1954; la costituzione del Vietnam del Nord, prima ex-colonia ad essersi

trasformata in un paese socialista; la vita politica nel Vietnam del Sud, con il succedersi di governi reazionari e dispotici; l'aggressione militare degli Stati Uniti, che ha chiamato tutto il mondo democratico alla solidarietà e alla mobilitazione per sostenere la resistenza vietnamita; i bombardamenti americani, l'uso delle armi chimiche, l'offensiva del Tet del gennaio '68 - quando i vietcong riuscirono quasi a vincere la guerra nel momento in cui massima era la presenza militare americana -, fino a giungere alla fine della guerra nel 1975, con l'ingresso dei vietcong a Saigon. La raccolta si conclude con il film Vietnam, scene del dopoguerra, il primo reportage cinematografico realizzato nel Vietnam del Sud da Ugo Gregoretti e da Romano Ledda, in un viaggio per l'intero paese compiuto nel mese di luglio 1975, due mesi appena dalla fine della guerra. I preziosi materiali provengono da autori e filmmaker di tutti i paesi del mondo, che hanno espresso solidarietà al Vietnam del Nord. Il nucleo più importante è costituito dalla documentazione filmica prodotta dal Fronte di Liberazione Nazionale del Vietnam del Sud, in parte ancora inedita.

Fondo Libero Bizzarri (donazione)

Consistenza: un centinaio di titoli

1950 - 1985

Il fondo è costituito da documenti filmici depositati in archivio nel 1986 dal regista Libero Bizzarri, girati e prodotti per diverse società, ma soprattutto per la Egle cinematografica e, in seguito, per la Rai. Il fondo comprende anche titoli di altri autori e produzioni, raccolti da Bizzarri. Il deposito dei materiali filmici ha preceduto quello dell'intero archivio cartaceo privato del regista, effettuato dalla vedova, Elvira Castellucci Bizzarri, alla fine degli anni novanta.

I contenuti dei film spaziano da inchieste e reportage socio-economici, antropologici e di costume, in particolare nell'Italia degli anni sessanta e settanta, a monografie dedicate ad artisti, statisti, politici, personaggi storici e del mondo dello spettacolo, italiani e stranieri.

L'Aamod nei primi anni novanta aveva realizzato una ricerca e una filmografia sulla produzione cinematografica di Libero Bizzarri, a cura di Paolo Prosperini, in collaborazione con altri istituti, quali la Fondazione Libero Bizzarri e la Cineteca Nazionale, e con i produttori Giorgio Patara ed Elio e Fulvio Gagliardo della Corona Cinematografica.

Dai documenti cartacei dell'archivio privato del regista, riordinato dallo studioso Andrea Torre, risulta che i diritti della maggior parte dei film di Libero Bizzarri siano stati da questi ceduti, tra la fine degli anni sessanta e i primi settanta, alla Corona Cinematografica, il cui patrimonio è stato recentemente versato alla Cineteca di Bologna.

Albedo Cinematografica (deposito)

Consistenza: 15 titoli

Date estreme: 1969 - 1975

Si tratta di documenti miscelanei, prodotti da enti e società differenti, e raccolti dalla società Albedo Cinematografica: documentari su temi ed eventi politici, sociali, nazionali e internazionali, alcuni dei quali relativi al movimento studentesco.

Raccolta G8 (deposito)

Consistenza: 48 titoli

2001 – 2002

Forse l'evento più documentato con le immagini dalla nascita del film (presenza di 5000 videocamere, migliaia di ore di girato). Intorno ad esso si sono svolte diverse iniziative, a cura dell'archivio: raccolta di materiali da altri, produzione di documentazione (con girati, sperimentazioni di nuovi linguaggi filmici con uso di piani sequenze), preparazione di sintesi di materiali di documentazione, a prodotti finiti.

È stata prodotta una filmografia dei film finiti realizzati sui fatti di Genova tra il 2001 e il 2002.

Fondo Federico Mariani (deposito)

Consistenza: 59 titoli (in incremento)

1982 – 2004

Si tratta dei film, realizzati dal filmmaker Federico Mariani, dell'Associazione Immagini Mosse, o da altri filmmaker dell'associazione, riguardanti, oltre eventi italiani, i movimenti di protesta, i conflitti e la situazione politico-sociale dei seguenti paesi: Chiapas, Palestina, ex Jugoslavia, Albania.

Audioteca/nastroteca

Si tratta di documenti esclusivamente sonori. Altra documentazione sonora è collegata a documenti video descritti nella sezione *Filmoteca*.

1.500 ore di sonori in presa diretta, in corso di recupero e catalogazione.

Anni cinquanta-ottanta.

Tale fondo rispecchia in termini di contenuti e di estremi cronologici quelli dei Fondi audiovisivi dell'Unitefilm e del Pci. Si evidenziano in particolare i discorsi di Palmiro Togliatti, tenuti in varie occasioni, soprattutto negli anni cinquanta e nei primi anni sessanta, di Giuseppe Di Vittorio e di altri leader politici della sinistra italiana.

Numerose inoltre le testimonianze e le interviste ad operai e militanti dei partiti politici della sinistra, raccolte in occasione di manifestazioni, scioperi, feste de l'Unità, del Primo Maggio. Altrettanto numerose le registrazioni di assemblee, di congressi, di riunioni sindacali e del Pci. Tale documentazione è in corso di recupero, descrizione e ordinamento.

Serie Interviste

Questa serie è costituita da interviste a protagonisti della storia politica italiana del secondo dopoguerra, in particolare dagli settanta agli anni ottanta del Novecento. Accanto alle testimonianze di leader di partiti politici, di sinistra e di destra, si trovano interviste a operai durante scioperi e manifestazioni, a femministe e a lavoratori di ogni settore.

Serie Dibattiti

La serie comprende alcuni documenti sonori, relativi a dibattiti pubblici, su temi di politica, cultura e vita sociale, svoltisi in Italia negli anni ottanta del Novecento.

Serie Manifestazioni e Scioperi

Questa serie riguarda le testimonianze raccolte a caldo in Italia, durante manifestazioni, scioperi, presidi e occupazioni di fabbriche. I documenti coprono un arco temporale che va dagli anni sessanta agli anni ottanta del Novecento.

Serie Interventi

Questa serie contiene interventi in pubblici dibattiti, comizi, relazioni e discorsi di leader politici della sinistra italiana negli anni settanta del Novecento.

Serie Reportage

Si tratta di pochi documenti relativi a reportage di viaggi in Vietnam e in Biafra.

La Fondazione Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico conserva alcuni archivi cartacei di particolare rilevanza, a cominciare dall'archivio dell'Associazione Asamo, poi Fondazione Aamod. Accanto a questo, di particolare rilievo sono gli archivi di società di produzione quali l'Unitelefilm e la Reiac e del regista e critico cinematografico Libero Bizzarri.

Serie Consigli di Amministrazione e Assemblee dei garanti della Fondazione

Archivi cartacei

Archivio Asamo-Aamod

1979 – fino ad oggi

Consistenza: 20 mt. lineari ca.

Documentazione riguardante la vita istituzionale dell'Associazione e quindi della Fondazione. L'organizzazione dei materiali rispecchia le attività dell'archivio: le fasi dei processi produttivi dei film (di produzione propria e di altri), l'organizzazione di iniziative quali convegni e seminari, corsi di formazione, mostre e rassegne, pubblicazioni, ricerche, cataloghi.

Archivio Unitelefilm

1963 – 1979

Consistenza: 15 mt. lineari ca.

Documentazione riguardante la vita istituzionale della società di produzione, già descritta nell'Archivio filmico. La maggior parte dell'organizzazione dei materiali cartacei rispecchia le attività della società: produzione, diffusione e distribuzione, accordi con l'estero, rapporti con il Pci e con le federazioni del partito.

Archivio Reiac

1964 – anni novanta

Consistenza: 15 mt. lineari ca.

La società di produzione Reiac film srl (Realizzazioni indipendenti autori cinematografici) è nata nel 1964 a Roma. Amministratore unico della Reiac è stata la produttrice

Marina Piperno. La società rappresentava un esperimento originale di compartecipazione economica, negli investimenti e negli utili, tra numerosi autori cinematografici. L'obiettivo era tra l'altro quello di realizzare opere al di fuori della grande industria produttiva e distributiva cinematografica e televisiva. In particolare la struttura si qualificava per le seguenti caratteristiche: "la capacità autonoma di progettazione nei vari ambiti cinema e tv, nella fiction e nella non-fiction; la sperimentazione di forme, temi, modalità produttive; la professionalità tecnica, culturale, artistica e produttiva; il basso costo; la qualità dei prodotti realizzati." La documentazione cartacea riguarda la vita istituzionale della società. La maggior parte dell'organizzazione dei materiali rispecchia le attività della società, inerenti l'ideazione, la progettazione, la produzione e realizzazione dei film della Reiac e la loro diffusione, ovvero documenta le fasi dei processi produttivi dei film. Numerosi i carteggi di autori e attori.

Archivio Libero Bizzarri

1946 – 1986

Consistenza: 2, 3 mt. lineari

L'archivio privato comprende documenti inerenti l'attività giornalistica e politica di Bizzarri a partire dal 1946 e la sua attività di studioso dell'industria cinematografica. Sono presenti documenti cartacei, fotografici e iconografici inerenti i cortometraggi girati e prodotti da Bizzarri per la Egle cinematografica e, in seguito, per la Rai. Sono conservate carte inerenti la legislazione sul cinema dal 1963 sino alla metà degli anni Ottanta e carte riferite alle attività svolte da Bizzarri presso: Circolo del cinema, Associazione cinema democratico; Associazione nazionale autori cinematografici. Numerosi i carteggi (tra gli altri con L. Basso, A. Corona, O. Lizzadri, G. Martello, P. Nenni) e le lettere (tra gli altri di G. Aristarco, L. Chiarini, A. Ciarrocchi, M. De Micheli, R. Guttuso, M. Maccari, U. Nespolo, G. Pirelli, S. Sherman, L. Solaroli, C. Zavattini). Risultano, infine, carte, risalenti agli anni Ottanta, inerenti l'attività didattica di Bizzarri.

Fototeca

L'archivio fotografico conserva oltre 250.000 immagini di argomento politico, storico-sociale, di storia del costume e della cultura, in particolare italiana. Le immagini coprono un arco temporale che va dall'inizio del Novecento a oggi, con maggiore consistenza per il periodo dal secondo dopoguerra agli anni ottanta del XX secolo. Il patrimonio fotografico della Fondazione dal 2003 è gestito in outsourcing dalla società "Fotoarchivi&Multimedia".

Fondo Vie Nuove

1946 – 1978

Consistenza: migliaia di immagini

La rivista "Vie Nuove", fondata nel 1946 da Luigi Longo, intendeva accostare le masse ai temi politici della sinistra, presentandosi con il taglio informativo caratteristico del settimanale di attualità. L'archivio fotografico della rivista, acquisito dalla Fondazione Archivio audiovisivo nel 1994, presenta le caratteristiche tipiche dell'archivio redazionale, connesso

e finalizzato alla pubblicazione di un settimanale di attualità sociale, politica e culturale. I materiali sono suddivisi nelle due grandi serie “argomenti” e “personaggi”. E’ presente inoltre una serie “miscellanea”.

Le aree tematiche principali sono: lavoro, politica, costume, ambiente, società, storia, religione, cronaca, personaggi, arte, cinema, moda, sport, spettacolo.

Fondo Originale Asamo-Aamod (fotografico)

fine ottocento – 2000

Consistenza: centinaia di foto

In questo fondo sono raccolte immagini positive di provenienza varia, per lo più da privati, riguardanti soprattutto la storia del movimento operaio, del lavoro, del sindacato, delle donne, delle manifestazioni e dei movimenti collettivi, ma anche del costume, della cronaca, della moda, in Italia dalla fine dell’Ottocento a oggi, in particolare del secondo dopoguerra.

Fondo Reiac (fotografico)

1964 – anni novanta

Consistenza: 3.800 pezzi ca.

Questo fondo conserva foto di scena e back stage relative alla maggior parte della produzione cinematografica della società Reiac Film; inoltre documentazione fotografica relativa alla moda, al costume, alla cronaca politica italiana ed estera.

Archivi ospiti

In questa sezione sono ospitati i cataloghi informatizzati di archivi audiovisivi che, grazie ad accordi e convenzioni con la Fondazione Aamod, rendono accessibili alla consultazione i loro patrimoni, descritti e ordinati con la consulenza e la collaborazione dell’Aamod.

Pubblicazioni

L’attività editoriale, a cui l’Archivio audiovisivo ha sempre dedicato particolare attenzione, si è ulteriormente ampliata negli ultimi anni, attraverso la collaborazione con enti, istituzioni, case editrici, e l’avvio della collana degli «Annali», una pubblicazione a carattere scientifico sostenuta dal Ministero per i beni e le attività culturali. La realizzazione di volumi è anche un modo per far conoscere le ricerche specialistiche condotte dalla Fondazione e per raccogliere i contributi di riflessione scaturiti da seminari, convegni, iniziative di formazione.

Annali:

Immagini e conoscenza (collana di studi e ricerche)

Piuvoci (collana degli atti di seminari e convegni)

Volumi pubblicati in collaborazione con altri editori

Per l’elenco completo dei titoli pubblicati si può consultare il sito: www.aamod.it

Bibliografia

Consulta la pagina 'Pubblicazioni-Ricerche', nella sezione *Produzioni*, sul sito: www.aamod.it.

ARCHIVIO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA



Sede archivio: via Cavour, 4
50129 Firenze

Telefono: 055/238700-7501-7426 -7290-7349

Fax: 055/2387503

Sito Web: www.consiglio.regione.toscana.it/istituzione/archivio/

Mail: archivio@consiglio.regione.toscana.it

Data di fondazione: 1970/06, data di inizio dell'Ente Regione a seguito delle votazioni del 7 giugno

Le Regioni erano previste dall'art. 123 della Costituzione ma le prime elezioni dei Consigli regionali sono state effettuate solo il 7 giugno 1970, in attuazione della legge 17 febbraio 1968, n. 108, recante le norme per l'elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto ordinario.

Il trasferimento delle funzioni amministrative dallo Stato alle Regioni è stato avviato con i decreti delegati del 1972 (14 e 15 gennaio 1972, nn. 1-11 e 5 giugno 1972, n. 312), che disciplinarono il passaggio alle Regioni delle funzioni statali e delle risorse collegate nelle materie indicate nell'art. 117, comma 1, della Costituzione. I decreti legislativi del 1977 hanno completato il trasferimento delle funzioni statali e delle relative risorse umane e finanziarie (n. 616 del 24 luglio) e soppresso gli uffici statali centrali e periferici non più necessari per intervenute competenze regionali (n. 617); in tal modo alle Regioni sono stati attribuiti blocchi organici e completi di funzioni. Il conferimento di funzioni è proseguito con i decreti attuativi della legge delega n. 59/1997 e si è completato con la modifica introdotta dalla riforma del Titolo V della Costituzione del 2001 (L. cost. 18 ottobre 2001, n. 3), che dispone la titolarità generale delle funzioni amministrative in capo ai Comuni ed in via subordinata ne prevede il trasferimento a Province, Regioni e Stato.

L'autonomia statutaria delle Regioni, contemplata dalla Costituzione, fa sì che lo statuto regionale determini la forma di governo che la Regione intende attribuirsi ed i principi fondamentali del suo funzionamento e della sua organizzazione, e prevede che gli statuti ordinari siano approvati (art. 123 Cost.) dal Consiglio regionale.

Il potere legislativo compete tanto allo Stato quanto alle Regioni (art. 117); lo Stato legifera, in modo esclusivo ma residuale, nelle materie elencate dall'art. 117, comma 2 della Costituzione. Alle Regioni spetta una competenza concorrente in una serie di ambiti individuati dal comma 3, rimanendo riservata allo Stato la determinazione dei

principi fondamentali. Si attribuisce alle Regioni la potestà piena o esclusiva (comma 4) in tutte le materie che non siano espressamente riservate alla legislazione statale.

Con l'abrogazione dell'art. 125, comma 1, della Costituzione, viene eliminato il controllo statale sulle leggi regionali; il Governo può ricorrere alla Corte Costituzionale solo per il controllo di legittimità, qualora ritenga che la legge regionale ecceda la competenza della Regione.

L'autonomia normativa delle Regioni si esplica attraverso l'autonomia regolamentare, amministrativa e finanziaria. La potestà regolamentare viene affidata all'organo esecutivo ossia alla Giunta, nelle materie oggetto di legislazione esclusiva o concorrente (art. 121). Le Regioni inoltre dispongono dell'autonomia finanziaria, ossia della potestà di stabilire e gestire in modo autonomo le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione delle funzioni loro affidate, riconosciuta dall'art. 119.

Gli organi essenziali dell'organizzazione regionale sono: il Consiglio regionale, la Giunta regionale, il Presidente della Regione.

Il Presidente della Regione, che è anche il Presidente della Giunta, viene eletto a suffragio universale e diretto (art. 122 Cost. modificato dalla L. cost. 1/1999); fa parte del Consiglio ed entra in carica all'atto della proclamazione, esercita i poteri di rappresentanza della Regione, dirige la politica della Giunta e ne è responsabile, promulga le leggi ed emana i regolamenti.

La Giunta è l'organo esecutivo della Regione, i suoi componenti sono nominati e revocati dal Presidente della Giunta.

Il primo Statuto della Regione Toscana è stato approvato dal Consiglio regionale il 26 novembre 1970 e approvato dal Parlamento con legge del 22 maggio 1971, n. 343. Quello in vigore è stato approvato dal Consiglio regionale con prima deliberazione in data 6 maggio 2004 e con seconda deliberazione in data 19 luglio 2004, pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana n. 12 dell'11 febbraio 2005, parte prima.

Finalità

Il Consiglio regionale è l'organo rappresentativo della collettività regionale; viene eletto dai cittadini residenti nella regione mediante suffragio universale e diretto: "Esercita le potestà legislative attribuite alle Regioni e le altre funzioni conferitegli dalla Costituzione e dalle leggi" (art. 121 della Costituzione, modificato dalla L. cost. 22 novembre 1999, n. 1). Il Consiglio è quindi l'organo legislativo della Regione. Altre sue fondamentali funzioni sono quella di indirizzo politico e programmatico e di controllo dell'operato della Giunta e del Presidente della Regione; approva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo della Regione, ad esso spettano inoltre altre attribuzioni conferite dallo Statuto; è prevista per il Consiglio l'autonomia di bilancio, contabile, funzionale ed organizzativa.

Organizzazione

Il Consiglio regionale è composto da tutti i consiglieri regionali eletti; i consiglieri si organizzano in Gruppi politici. Come primo atto, al suo insediamento, il Consiglio elegge il Presidente e l'Ufficio di Presidenza (composto dal Presidente, da due Vicepresidenti, due

Segretari questori e due Segretari). Il Presidente del Consiglio rappresenta il Consiglio regionale, lo convoca e ne dirige i lavori, ne cura le relazioni con le istituzioni e gli organismi esterni regionali, nazionali e internazionali; l'Ufficio di Presidenza in Toscana coadiuva il Presidente e definisce gli indirizzi per l'organizzazione degli uffici consiliari e la gestione del personale.

Il Consiglio istituisce le Commissioni permanenti che esercitano sulle materie di competenza regionale (art. 117 Costituzione) le funzioni istruttorie e referenti, le funzioni di monitoraggio, valutazione e controllo sugli effetti prodotti dalle politiche regionali e sull'attuazione degli atti consiliari di indirizzo e di programmazione; per l'esercizio di queste funzioni possono svolgere indagini conoscitive. Il Consiglio può inoltre istituire commissioni speciali per oggetti e tempi determinati, e commissioni di inchiesta su questioni relative a materie di interesse regionale. Il Consiglio approva un regolamento interno che disciplina l'organizzazione e il funzionamento delle attività consiliari.

Sono presenti inoltre organi di tutela e garanzia, alcuni previsti dallo stesso statuto, che, pur nella loro autonomia, sono collegati in maniera funzionale e gestionale al Consiglio regionale: la Commissione per le pari opportunità, il Difensore civico, la Conferenza delle autonomie sociali, il Consiglio delle autonomie locali, il Comitato regionale per le comunicazioni.

La struttura amministrativa del Consiglio regionale della Toscana si articola in diversi settori, che sono variati frequentemente nel tempo, con al vertice un Segretario nominato dall'Ufficio di Presenza e settori affidati a dirigenti. Restano abbastanza stabili invece le funzioni esercitate, che possiamo raggruppare in un ambito che comprende la Segreteria della/delle direzioni, i servizi di Aula e resocontazione, le segreterie delle Commissioni; un ambito che cura le attività di rappresentanza, comunicazione istituzionale e cerimoniale; un ambito più tecnico che cura gli aspetti amministrativi, contabili e gestionali, comprendente ad esempio la logistica, la gestione del personale, l'informatica e così via. Un ruolo importante è sempre stato svolto in tutti i Consigli, ed anche in Toscana, dal settore che si occupa di dare supporto giuridico e legislativo, dalla Biblioteca e centro di documentazione, dall'ufficio stampa (attualmente le funzioni di quest'ultimo sono svolte dall'Agenzia dell'Informazione), dal servizio archivistico, comprendente la gestione del protocollo e dell'archivio nelle sue varie fasi. A questa struttura amministrativa va aggiunto il personale e le segreterie di supporto ai consiglieri e ai gruppi consiliari. Con l'entrata in vigore della legge regionale n. 4 del 5 febbraio 2008 "Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale" sono stati previsti un segretariato generale e tre direzioni di aera.

Attività

Le funzioni sopra descritte si esplicano attraverso l'attività d'Aula, che si esprime attraverso tutti gli atti consiliari prodotti con il rispettivo iter fino al dibattito in aula; attraverso le attività dei singoli organi di cui il Consiglio è composto; attraverso varia attività di rappresentanza; a queste si aggiungono tutte le attività necessarie per la gestione e il buon funzionamento dell'istituzione e degli uffici che la compongono.

Archivi

L'Archivio generale si è andato costituendo fin dal 1970. Vi si trova perciò tutta la documentazione che testimonia le competenze e l'attività del Consiglio: i verbali delle elezioni regionali dal 1970 ad oggi; i verbali delle sedute consiliari; gli atti e i documenti dei diversi organi, quali l'Ufficio di Presidenza, e le Commissioni Permanenti e di quelle Speciali e d'Inchiesta. Una parte consistente riguarda le serie documentarie che testimoniano l'iter di leggi e di delibere consiliari, degli atti di indirizzo politico (mozioni, risoluzioni, ordini del giorno) e di controllo ispettivo (interpellanze, interrogazioni a risposta scritta o orale) e di tutte le altre tipologie di atti consiliari che si sono succeduti nel tempo, quali ad esempio regolamenti o petizioni.

È presente inoltre tutto il materiale prodotto nel corso dell'attività istituzionale e di rappresentanza, ad esempio riferito ad iniziative culturali ed eventi e a comitati promossi dal Consiglio stesso; la documentazione riguardante l'attività gestionale dell'ente, come la corrispondenza ricevuta e spedita dai diversi uffici, o gli atti interni di organizzazione.

È inoltre conservata la documentazione degli altri organismi istituzionali che operano nell'ambito del Consiglio, si tratta dei fondi del Difensore Civico (1974-); del CoReRat (Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo, 1977-2000) ora CoReCom (Comitato regionale per le comunicazioni, dal 2000); della Commissione per le Pari Opportunità (1988-); del Consiglio delle Autonomie Locali (1998-); dei fondi di alcuni gruppi consiliari.

Pubblicazioni

Il Consiglio regionale cura diverse pubblicazioni periodiche e monografiche, sia in formato cartaceo che digitale. Per maggiori informazioni si rimanda al catalogo della Biblioteca sulla pagina web corrispondente.

Fondi Conservati

Il risultato finale del riordinamento dei fondi è descritto analiticamente nel sw "Guarini Archivi" in uso presso l'archivio.

- ***Commissione speciale d'indagine sui problemi del neo-fascismo e dell'eversione contro le istituzioni e la legalità repubblicana***

1974/1980 bb. 4

La Commissione fu istituita durante la I Legislatura, nella seduta del Consiglio regionale del 2 dicembre 1974, inizialmente per un periodo di quattro mesi.

L'iniziativa partiva da incontri avvenuti il 22 marzo e poi il 24 giugno del 1974 tra gli Uffici di Presidenza di vari Consigli regionali che si impegnarono a promuovere inchieste sulle attività delle organizzazioni fasciste, impegno rinnovato durante l'incontro con il Presidente della Repubblica avvenuto nel luglio dello stesso anno. Anche in Toscana, con il consenso dei Presidenti dei gruppi consiliari, fu costituita una Commissione con il compito di svolgere un'indagine sulle condizioni economiche-sociali e politico-culturali che po-

tessero aver favorito attività di eversione verificatisi nella regione a partire al gennaio 1969; presiedeva la Commissione il Presidente del Consiglio Elio Gabbugiani. A questo scopo fu elaborato un questionario inviato alle Province e ai Comuni, parallelamente fu dato incarico all'Istituto Storico della Resistenza in Toscana di curare una ricerca attraverso lo spoglio della stampa sui fatti eversivi verificatisi in Toscana.

In molti comuni a seguito della ricezione del questionario si costituirono commissioni per la compilazione dello stesso, a fine della I Legislatura però le risposte non superavano il 20%.

Con la nuova Legislatura, il 21 ottobre 1975, la Commissione fu rinnovata, era composta da tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza e dai Capigruppo consiliari e presieduta dal Presidente del Consiglio regionale Loretta Montemaggi. La commissione riprese i lavori con l'intenzione di allargare i contatti con altri soggetti, oltre agli enti locali, e cioè le scuole, la stampa toscana e le organizzazioni sindacali. La Commissione decise inoltre di incentrare la propria azione in alcune zone campione della Toscana organizzandovi degli incontri. A questo scopo furono scelte quelle zone che, in base ai risultati del precedente questionario, mostravano una più alta percentuale di episodi di carattere eversivo: la zona tra le province di Arezzo e Siena, ossia il comprensorio della Val di Chiana aretina e senese, la zona tra le province di Lucca e Massa Carrara, la zona tra Prato e Pistoia. Le consultazioni si tennero nel gennaio 1976, per la Val di Chiana presso la Provincia di Arezzo, per la seconda zona presso il Comune di Viareggio, per la terza, identificabile con la Valdinievole, presso la Provincia di Pistoia.

Prosegue inoltre la collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza per la ricerca sulla stampa eversiva e si dà l'incarico all'Istituto di Sociologia della Facoltà di Magistero di Firenze di svolgere un'indagine su alcuni comuni della Valdinievole.

A questa seconda fase di attività della Commissione risposero al questionario il 44% dei Comuni, nelle zone che erano state le sedi degli incontri si svilupparono raccolte di documentazione e relazioni. L'ultimo verbale della Commissione è del 10 aprile 1978, ma la Presidente ha continuato a raccogliere fino alla fine del suo mandato, nella primavera del 1980, segnalazioni da parte di soggetti esteni, enti locali, associazioni ecc., riguardanti fatti eversivi in generale, comprendenti con il passare degli anni sempre più fatti legati al terrorismo di qualunque matrice.

Lo studio affidato all'Istituto Storico della Resistenza in Toscana si è concluso con una relazione finale presentata agli inizi del 1977, dattiloscritta, articolata in 4 sezioni: elenco dei comuni che hanno risposto al questionario; cronologia degli episodi nelle province toscane; la stampa neofascista, con le schede analitiche per ciascun periodico esaminato; le organizzazioni eversive in Toscana.

Lo studio della Facoltà di Sociologia ha portato al saggio, dattiloscritto, di Antonio Carbone e Armando Nesti "Neo-fascismo in Toscana: ricerca sociologica sulla Valdinievole", poi pubblicato nel 1980 (Firenze, SEA dupliart, 1980).

Molto del materiale è una raccolta di articoli a stampa dal 1969 o letteratura grigia sui temi dell'eversione, senza data o riferibili dalla fine degli anni Sessanta alla prima metà dei Settanta.

Contenuto

Convocazioni e verbali della Commissione; conferenze stampa; questionari ed altro materiale proveniente dai comuni e dalle province della Toscana; materiale proveniente da analoghe commissioni istituite presso altri Consigli regionali (Lazio, Piemonte, Emilia Romagna, Calabria, Lombardia, Campania, Marche) e della Conferenza nazionale “Le inchieste delle regioni sul neofascismo”, tenutasi a Reggio Calabria il 15 e 16 dicembre 1974; convocazioni e verbali delle consultazioni effettuate dalla Commissione sul territorio toscano (1976); segnalazione da parte di associazioni e cittadini, ordini del giorno di Consigli comunali e provinciali su fatti eversivi e di terrorismo verificatesi a livello nazionale e regionale (1974-1980) tra cui corrispondenza con i comitati cittadini antifascisti e in particolare con quello di Firenze di cui era presidente dal 1977 Gabbugiani, divenuto sindaco di Firenze; studi e relazioni dell’Istituto Storico della Resistenza in Toscana e dell’Istituto di Sociologia della Facoltà di Magistero di Firenze.

- ***Commissione Speciale per le Nomine***

1990/1995 bb. 3

Consultabilità limitata per quella parte del fondo che riguarda la corrispondenza con i singoli, in base alla normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali sensibili.

La Commissione è stata attiva dalla V alla VII legislatura, dal 1990 al 2004; alla fine di ogni legislatura cessava le proprie funzioni e veniva rinominata con l’inizio della successiva. Nella VIII legislatura non si è ricostituita e l’attuale legge regionale sulle nomine, la n. 5 dell’ 8 febbraio 2008, non ne prevede la costituzione. Nel fondo è presente anche materiale in copia della III Legislatura, del 1983, riguardante la legge regionale che aveva introdotto le norme per garantire la pubblicità delle situazioni associative dei titolari di cariche elettive. È presente inoltre il proseguo dei ricorsi presentati nel 1994, alcuni dei quali si sono conclusi solo nel luglio 2008 con una decisione della Corte europea dei diritti dell’uomo.

La Commissione speciale per le Nomine, o Commissione speciale ex art. 12 l.r. 11/79, era prevista della legge regionale n. 11 del 8 marzo 1979 “Norme sulle nomine e designazioni dei rappresentanti della Regione in enti ed organismi esterni”.

La legge, modificata nel 1980 e nel 1995, disciplinava la nomina e la designazione dei “rappresentanti della Regione negli organi di enti, aziende, società e associazioni, comitati, commissioni e altri organismi esterni” (art. 2).

Le funzioni della Commissione erano quelle di affiancare l’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale nella tenuta e nell’aggiornamento dei dati relativi ai rappresentanti della Regione nominati e designati negli enti previsti dalla legge e nell’accertamento delle dichiarazioni rese dai nominati (art. 11). A questo scopo la Commissione predispondeva delle apposite schede in cui dovevano essere riportati il curriculum vitae, contenente anche l’indicazione di altri incarichi, pubblici o privati, ricoperti e di eventuali emolumenti percepiti, e la consistenza del proprio patrimonio alla data della nomina, con allegata copia della dichiarazione dei redditi. In caso di mancanza o infedeltà di tali dichiarazioni, accertate dalla Commissione “in contraddittorio” con l’interessato (cioè attraverso solleciti e/o richiesta di documentazione integrativa), questi decadeva dalla nomina (art. 9).

Per le nomine di competenza del Consiglio regionale ogni anno, a cura dell'Ufficio di Presidenza, erano compilati e pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana entro il 31 ottobre, un elenco di tutte le nomine o designazioni di competenza del Consiglio da effettuarsi nel successivo anno solare e, entro il 31 gennaio, un elenco delle nomine e designazioni già effettuate. (art. 3 e 7); analoghi elenchi venivano pubblicati dalla Giunta o dal Presidente della Giunta per le nomine di loro competenza.

La Commissione doveva essere composta da tutte le forze politiche presenti in Consiglio, la presiedeva il Consigliere delegato dall'Ufficio di Presidenza.

La carica di Consigliere delegato dall'Ufficio di Presidenza e Presidente della Commissione è stata ricoperta per la V legislatura da Angelo Baracca (Verdi) nel 1990, il 9 marzo 1992 gli è subentrato Claudio Del Lungo (Verdi) e, alle dimissioni di quest'ultimo il 30 dicembre dello stesso anno, lo ha sostituito Rinaldo Innaco (D.C.) fino alla fine della legislatura.

Nel 1995, con la VI legislatura, il Consigliere delegato e Presidente è stato Maurizio Bianconi (A. N.) a cui è subentrato nel 1996 Virgilio Luvisotti (A.N.); durante tutta la VII legislatura ha ricoperto la carica di Presidente della Commissione Anna Maria Celesti (Forza Italia).

Durante la V legislatura, tra il 1993 e il 1994, l'attività della Commissione è stata particolarmente intensa. Infatti nel 1993, a seguito della pubblicazione sulla stampa nazionale e regionale di elenchi di amministratori toscani aderenti a Logge massoniche, la Commissione, nell'ambito delle proprie competenze, si è occupata di verificare che le dichiarazioni rese dai nominati in osservanza della legge regionale n. 68 del 29 agosto 1983 "Norme di attuazione dell'art. 18 della Costituzione e della legge 25.1.1982 n. 17 in materia di Associazioni segrete e norme per garantire la pubblicità delle situazioni associative dei titolari di cariche elettive o di nomine e designazioni regionali" contenessero anche l'indicazione di adesione alle Logge. Le verifiche svolte dalla Commissione hanno portato alla Delibera consiliare n. 378 del 25 luglio 1994 dal titolo "Decadenza dagli incarichi regionali ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della LR 68/83 e della LR 11/79 dei soggetti nominati dalla Regione Toscana". Ci sono stati diversi ricorsi alla Delibera in questione, alcuni dei quali si sono conclusi solo nel 2008.

Nelle successive legislature, dal 1995 al 2004, le ricostituite Commissioni speciali per la nomine hanno svolto le proprie ordinarie funzioni.

Il materiale relativo al periodo 1990-1995 è stato versato in archivio generale solo nel 2000 ed era lacunoso per la parte dei verbali. È stato riordinato ed integrato con altro già presente nella Corrispondenza generale. Nel 2010 sono stati depositati anche tutti i verbali dal 1995 al 2004.

Contenuto

Per il periodo dal 1990 al 1995 tutta la documentazione prodotta durante l'attività della Commissione: convocazioni della Commissione, verbali (incompleti), elenchi annuali delle nomine effettuate nell'anno solare precedente o da effettuare in quello in corso da parte del Consiglio e della Giunta; elenchi degli iscritti toscani alla Massoneria

pubblicati da “l’Unità”, “Il Tirreno” e “La Repubblica” (1993); rassegna stampa; copie dei verbali del 1983 della I Commissione consiliare per l’esame della legge regionale n. 68 del 29 agosto 1983 “Norme di attuazione dell’art. 18 della Costituzione e della legge 25.1.1982 n. 17 in materia di Associazioni segrete e norme per garantire la pubblicità delle situazioni associative dei titolari di cariche elettive o di nomine e designazioni regionali”; elenco dei nominati ordinati per ente e per nominativi; materiale istruttorio e corrispondenza per verificare le dichiarazioni rese dai nominati; copia della Deliberazione del Consiglio regionale n. 378 del 25 luglio 1994 e sua trasmissione agli interessati; ricorsi presentati (dal 1994).

Per il periodo successivo, dal 1995 al 2004, sono presenti le convocazioni ed i verbali con i relativi allegati.

La maggior parte della documentazione è riferita agli anni 1993-1995; inoltre il materiale relativo ai ricorsi contro la Deliberazione del Consiglio del 378/1994 arriva fino al 2008.

ARCHIVIO STORICO DELLA NUOVA SINISTRA MARCO PEZZI



Sede archivio: via S. Isaia, 18
40125 Bologna
Telefono: 349/4245545
Sito Web: www.comune.bologna.it/iperbole/asnsmp
Mail: lol8302@iperbole.bologna.it
Data di fondazione: 1989

L'Archivio Storico della Nuova Sinistra "Marco Pezzi" raccoglie materiali (giornali, riviste, manifesti, documenti, volantini) prodotti dalle organizzazioni della nuova sinistra e dai movimenti a partire dalla fine degli anni '60 e nel corso degli anni '70 fino ad oggi.

L'Archivio nasce nel novembre 1989 in seguito alla scomparsa di Marco Pezzi, dirigente di Democrazia Proletaria, per iniziativa degli amici e dei compagni di partito, che hanno voluto ricordarne l'opera e la figura creando un archivio a lui intitolato.

Le finalità dell'Associazione sono quelle di conservare le fonti documentarie relative ai movimenti sociali ed alle organizzazioni politiche del 1968 ed anni '70, provvedere alla loro catalogazione e metterle a disposizione del pubblico. Incentivare la riflessione critica e la ricerca storica sui movimenti sociali e politici contemporanei. Promuovere l'attività editoriale sui temi oggetto dell'Associazione.

Archivi

Attualmente i fondi presenti nell'Archivio sono i seguenti:

- 1) Fondo Marco Pezzi
- 2) Fondo Bruno Basini
- 3) Fondo Patrizia Brancolini
- 4) Fondo Ezio Caldoli
- 5) Fondo Severina Berselli - Sante Notarnicola – Roberto Di Marco – Michelina Vultaggio
- 6) Fondo Liana Cacciari - Maurizio Focaccia
- 7) Fondo Cesare Mangianti
- 8) Fondo Raul Mordenti
- 9) Fondo Fabrizio Billi-Movimento della Pantera
- 10) Fondo Pizzirani-Dal Monte
- 11) Fondo Stefano Semenzato
- 12) Fondo Franco Turigliatto

- 13) Fondo Franco Cilenti
- 14) Fondo Claudio Ferri
- 15) Fondo Nino Monteleone
- 16) Fondo Gianni Paoletti
- 17) Fondo Piero Pedraglio
- 18) Fondo Costantino Positò
- 19) Fondo Giordano Vignali
- 20) Fondo Centro Nazionale Democrazia Proletaria
- 21) Fondo Francesco Moisis
- 22) Fondo Movimenti studenteschi
- 23) Fondo Gruppo Parlamentare Democrazia proletaria
- 24) Fondo Luigi Vinci
- 25) Fondo Domenico Jervolino
- 26) Fondo Vittorio Pallotti
- 27) Fondo Raffaele Oprandi
- 28) Fondo Fabrizio Messini
- 29) Fondo Michele Nani
- 30) Fondo Lelio Calvi
- 31) Fondo Stefano Leonardi
- 32) Fondo Umberto Fusaroli Casadei
- 33) Fondo Luigi Marinelli
- 34) Fondo Artemio Assiri
- 35) Fondo Rocco Cerrato
- 36) Fondo Tiziano Cardetti
- 37) Fondo Nora Imbimbo
- 38) Fondo Luciano Neri
- 39) Fondo Marina Melotti
- 40) Fondo Giosi Deffenu
- 41) Fondo Luciano Rimini
- 42) Fondo Alberto Ricci
- 43) Fondo Mimmo Cortellessa
- 44) Fondo Marco Schettini
- 45) Fondo Maria Cristina Scagliarini
- 46) Fondo Daniele Morini
- 47) Fondo Paolo Fassina
- 48) Fondo Vittorio De Palma
- 49) Fondo Ugo Boghetta
- 50) Fondo Ilario Salucci
- 51) Fondo Renzo Belcari
- 52) Fondo Enrica Casanova
- 53) Fondo Giorgio Castelli

Pubblicazioni

- Valerio Evangelisti, *Gli sbirri alla lanterna. La plebe giacobina bolognese dall'anno I all'anno V (1792-1797)*, Edizioni Punto Rosso, collana "l'Altrastoria", p. 111, 8 Euro;
- F. Billi, L. Vinci, G. Russo Spena, E. Molinari, D. Jervolino, R. Luperini, *Camminare eretti. Democrazia proletaria e comunismo, da Dp a Rifondazione Comunista*, Edizioni Punto Rosso, collana "l'Altrastoria", p. 301, 12,5 Euro;
- Carmelo Adagio, Fabrizio Billi, Andrea Rapini, Simona Urso, *Tra immaginazione e programmazione: Bologna di fronte al '68*, Edizioni Punto Rosso, collana "l'Altrastoria", p. 368, 12,5 Euro;
- Margherita Becchetti - Nicola Brugnoli - William Gambetta - Brunella Manotti - Diego Melegari - Itala Rossi, *Parma dentro la rivolta. Tradizione e radicalità nelle lotte sociali e politiche di una città dell'Emilia rossa 1968-1969*, Edizioni Punto Rosso, collana "l'Altrastoria", p. 368, 12,5 Euro;
- *Gli anni della rivolta (1960-1980): prima, durante e dopo il '68*, Edizioni Punto Rosso, collana "l'Altrastoria", p. 208, 12,5 Euro;
- *La paura e l'utopia, Saggi sulla comunicazione politica contemporanea*, Edizioni Punto Rosso, collana "l'Altrastoria", p. 240, 12,5 Euro;
- Rudi Ghedini (e con un intervento di Roberto Roversi), *Bye Bye Bologna. Cronaca irriguardosa della fine di un simbolo*, Edizioni Punto Rosso, collana "l'Altrastoria", p. 112, 8 Euro;
- Diego Melegari (a cura di), *La resistenza contesa. Memoria e rappresentazione dell'antifascismo nei manifesti politici degli anni settanta*, Edizioni Punto Rosso, collana "l'Altrastoria", pp. 128, 12 euro;
- William Gambetta - Massimo Giuffredi (a cura di), *Memorie d'agosto. Letture e immagini delle Barricate antifasciste del 1922*, Edizioni Punto Rosso, collana "l'Altrastoria", pp. 301, 15 euro;
- Carmelo Adagio, Rocco Cerrato, Simona Urso, *Il lungo decennio. L'Italia prima del '68*, Cierre Editore, p. 416, 20 Euro;
- Sergio Dalmasso, *Lelio Basso nella storia del socialismo italiano. A trent'anni dalla fondazione del Psiup*, Edizioni Punto Rosso, collana "Quaderni di Progetto Memoria", p. 35, 2,5 Euro;
- Sergio Dalmasso, *Enzo Santarelli. Fra politica e storia. Dalla crisi del 1943/'44 alla crisi della Repubblica*, Edizioni Punto Rosso, collana "Quaderni di Progetto Memoria", p. 62, 4 Euro;
- Atti del convegno di presentazione del saggio di Sergio Dalmasso "Lelio Basso nella storia del socialismo italiano", Quaderni dell'Archivio Storico della Nuova Sinistra "Marco Pezzi", p. 21, 2 Euro;
- "Storia di un impiegato. Luigi Cipriani, dalla nazionale di Rugby alla commissione stragi in Parlamento" (film documentario in dvd).

ASSOCIAZIONE NON SOLO PORTELLA

Sede archivio:	via Catania, 3 90047 Partinico (PA)
Telefono:	091/8907124
Sito Web:	www.casarrubea.wordpress.com
Mail:	giuseppe.casarrubea@alice.it mariocereghino@hotmail.com

Durante un comizio in occasione della Festa del lavoro alla quale partecipano diversi sindacalisti, contadini, donne e bambini, la banda di Salvatore Giuliano, assieme ad altri soggetti, spara sulla folla, causando la morte di undici persone e il ferimento di altre 27. Quel giorno, a Portella, si festeggia anche la vittoria delle forze progressiste, raggruppate nel Blocco del popolo, alle elezioni regionali svoltesi il 20 aprile 1947.

Dopo la strage la Corte d'Appello di Palermo rinvia a giudizio il bandito Salvatore Giuliano. In seguito, la Corte di Cassazione stabilisce lo spostamento della celebrazione del processo a Viterbo (1950-1952) per legittima suspicione. I giudici infliggono 12 ergastoli, mentre nel frattempo Salvatore Giuliano viene assassinato a Castelvetro (Tp) il 5 luglio 1950. Il processo d'appello si svolge a Roma e si conclude nel 1956, confermando alcune condanne, riducendo le pene per alcuni imputati e assolvendone altri. Nel frattempo, il 9 febbraio 1954, nel carcere dell'Ucciardone, a Palermo, viene assassinato con un caffè avvelenato anche il testimone principale, Gaspare Pisciotta, luogotenente di Giuliano. Il 14 maggio 1960, il ricorso del pubblico ministero, insoddisfatto della sentenza della Corte romana, viene respinto dalla Corte di Cassazione che in tal modo conferma la sentenza del 1956.

La Commissione parlamentare antimafia, nel corso della XIII legislatura (1996-2001) ha desecretato una serie di materiali relativi ai fatti della strage di Portella della Ginestra.

L'associazione tra i familiari delle vittime delle strage di Portella della Ginestra, della mafia e delle altre stragi in Sicilia si costituisce il 4 dicembre 1997 con lo scopo di tenere viva la memoria della strage di Portella della Ginestra, rivendicare il riconoscimento di vittime della mafia e delle stragi, da parte degli organi istituzionali, abolire ogni limitazione per l'accesso a documenti e atti relativi a delitti di mafia e di strage e favorire la ricerca e la divulgazione delle vere storie dei caduti del detto periodo, a prescindere dalla loro collocazione politica e sociale.

Tra gli scopi statutari inoltre rientra la richiesta di riapertura del processo per la strage di Portella della Ginestra.

Documentazione

L'associazione conserva la documentazione relativa al processo di Viterbo contenente i vari dibattimenti, l'accusa, la difesa, le testimonianze e le sentenze, nonché gli atti donati dall'avvocato Loredano, difensore, all'epoca, di alcuni imputati. L'inventario generale è consultabile al sito: <http://casarrubea.files.wordpress.com/2008/10/inventariopg.pdf>.

Durante il corso degli ultimi quindici anni l'Associazione ha acquisito una documentazione molto consistente, grazie soprattutto a Giuseppe Casarrubea e Mario Cereghino. Presso l'Archivio Casarrubea si conservano oggi oltre ventimila documenti provenienti

- 1) dai National Archives and Records Administration (Maryland, College Park);
- 2) dai National Archives di Kew Gardens di Londra;
- 3) dagli Archivi Centrali dello Stato, fondi Sis e Sim;
- 4) dagli Archivi nazionali di Lubiana (crimini italiani in Slovenia in epoca fascista: 1941-1943);
- 5) dagli Archivi nazionali della Repubblica ungherese (fondi per la Difesa dello Stato) del periodo 1940-1989.

Pubblicazioni

Giuseppe Casarrubea è nato a Partinico dove vive e opera.

Ha al suo attivo molte pubblicazioni:

- *Aspetti di un'alternativa culturale dalla Sicilia occidentale*, Celebes, Trapani, 1974;
- *Autoanalisi popolare e metodo maieutico*, in "Riforma della scuola", 1974, n. 1;
- *L'uso didattico del giornale in classe*, in "Il quotidiano libro di testo di ogni giorno", a cura dell'Assessorato Regionale della P. I. della Sicilia, 1975;
- *I fasci contadini*, Flaccovio, Palermo, 1978, (volumi due);
- *Momenti del Risorgimento a Partinico*, in "Nuovi Quaderni del Meridione", n. 62, giugno 1978;
- *Nota su studenti e ateneo a Palermo*, in "Nuovi quaderni del Meridione", 1981;
- *Uomini e terra a Partinico*, Palermo, Vittoriotti, 1981
- *Vicerè baroni e popolo nella Sicilia del '700*, in "Nuovi quaderni del Meridione", N°74, aprile-giugno 1981; e nn. 82-83, aprile-settembre 1983;
- *Società e storia di un territorio*, Vittoriotti, Palermo, 1982 (in coll. con G. Cipolla);
- *Intellettuali e potere in Sicilia*, Sellerio, Palermo, 1983;
- *Popolo e malaria nella Sicilia del primo Ottocento: la questione delle risaie*, in AA.VV., "Soggetti, istituzioni, potere", saggi raccolti e ordinati da Francesco Teresi, Palermo, Palumbo, 1984;
- *Società e follia in Sicilia*, Palermo, 1984, poi in "Sanità e Società", Casamassima, Udine, 1988;
- *Quotidiano e immaginario in Sicilia*, Vittoriotti, Palermo, 1984 (in coll. con G. Cipolla);
- *Assetto territoriale, malattie e paludismo nella Sicilia del primo Ottocento*, in Autori Vari, "Malattie terapie e istituzioni sanitarie in Sicilia" a cura dell'Istituto di storia moderna della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo, CISO

- (Centro Italiano di Storia Sanitaria e Ospedaliera), Sicilia 1985;
- *Geografia della malaria nella Sicilia del primo Ottocento: aspetti sincronici e diacronici nella storia di una patologia di massa*, in AA.VV. "Aspetti storici e sociali delle infezioni malariche in Sicilia e in Italia", CISO-Sicilia, 1987;
 - *La valutazione come critica sistemica*, in "Itinerari di valutazione in una Scuola Media", Editori Riuniti, Roma, 1988;
 - *Il problema della salute nei comuni zolfiferi della Sicilia del primo Ottocento*, in AA.VV., "Il Meridione e le Scienze", Università di Palermo, Istituto Gramsci siciliano, Istituto Italiano per gli Studi filosofici, Napoli, 1988;
 - *Il mondo contadino di Salvatore Salomone Marino, tra scienza e mito*, Borgetto, '88;
 - *La popolazione delle parrocchie di Partinico e Montelepre: crisi demografiche e nuclei familiari*, a cura del Centro Iatino di studi e promozione sociale "N.Barbato", Partinico, 1988;
 - *Il Precursore, il giornale fondato da Crispi*, in AA.VV., "Fatti per sapere. Editoria e stampa in Sicilia fra Ottocento e Novecento", Fondazione culturale Lauro Chiazzese, Palermo, 1989;
 - *Ipotesi di lavoro per un progetto di educazione antimafia nella Scuola*, in "Quale Scuola contro la mafia", materiali di lavoro per un progetto educativo, Amministrazione provinciale di Reggio Calabria, 1990, a cura del Centro Comunitario Agape e dell'Osservatorio Meridionale;
 - *Linee di una teoria della devianza mafiosa*, in "Segno", Palermo, 1990, n. 116;
 - *Sull' Italia disunita*, in "Segno", Palermo, 1990, n. 120;
 - *Trasgressione e cultura scientifica nella Sicilia del '700*, in AA.VV., "Filippo Arena e la cultura scientifica del Settecento in Sicilia", Palermo, ILA Palma, 1991;
 - *Strutture del consenso e cultura di opposizione*, in "Nuove effemeridi. Rassegna trimestrale di cultura, Palermo, anno IV, n. 16, 1991;
 - *Patologie della vita scolastica*, in "Segno", 1991, nn. 126-127;
 - *L'Educazione mafiosa* (in coll. con Pia Blandano), Sellerio, Palermo, 1991;
 - *Il coraggio della trasgressione*, in "Frate Giuseppe Di Maggio e le istituzioni caritative (1927-1948)", a cura del Centro 'Barbato' di Partinico, Palermo, 1992;
 - *Difficili e diversi: percorsi di attività educativa in Europa*, in "Segno", n. 131, gennaio 1992;
 - *Socialisti a Partinico (le origini:1893)*, Partinico, 1992;
 - *Educazione alla nonviolenza e mafia* (in collaborazione con Pia Blandano), in "Segno", 1992, n.133;
 - *Esperienze antimafia e pedagogia*, in "Segno", 1992, n.138;
 - *Autoritarismo e comportamenti mafiosi* - (in coll. con Pia Blandano), in "Attualità di Bruno Ciari", Bari, Laterza, 1992 (Atti del convegno MCE di Modica su Bruno Ciari);
 - *Mafia e nonviolenza. Idee, comportamenti e metodi per il cambiamento*, seminario di formazione per formatori e animatori di gruppo, Locri, sett. 1992 (in coll. con Pia Blandano). Atti editi a cura del CREP (Coordinamento regionale Educazione

- alla Pace della Calabria) e della Comunità “Progetto Sud”;
- *Nella Testa del serpente. Insegnanti e mafia*, La Meridiana, Molfetta, 1993 (in coll. con Pia Blandano; introd. di Nando dalla Chiesa);
 - *Traducibilità dell'esperienza antimafia*, in “Cooperazione Educativa”, La Nuova Italia, Firenze, 1993, n. 1;
 - *Il fascio di Partinico: il segnale della provocazione*, in Nuove Prospettive meridionali. Rivista quadrimestrale di storia, economia e cultura. Fondazione culturale Lauro Chiazzese, Palermo, anno III, nn. 5-6-7, gennaio-dicembre 1993;
 - *Buscetta e Riina: lettura del contesto di un faccia a faccia*, in “Segno”, dicembre 1993, n. 150;
 - *Placido Rizzotto e la mafia corleonese*, in “Segno”, gennaio 1994, n. 151;
 - *Alle origini della mafia di Stato*, in “Segno”, marzo- aprile 1994, nn. 153-154;
 - *Emarginazione e nuovi poteri*, in “Segno”, luglio-settembre 1994, nn. 156-157;
 - *Una grande sinergia tra politica e mitra*, intervento sul tema “I percorsi Giudiziari della mafia”, in “Segno”, nn. 158-159, ott.-nov. 1994;
 - *Processi educativi e mafia nel Mezzogiorno*, in AA.VV. “La colomba e la piovra. Il ruolo dell'associazionismo educativo di fronte alla mafia”, a cura dell'Azione Cattolica Italiana e dell'Osservatorio Meridionale, Edizioni AVE, Roma, 1994;
 - *Nel cuore dei coralli. Peppino Impastato, una vita contro la mafia*, introduzione di Salvo Vitale, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ), 1995, edito su iniziativa di Giuseppe Casarrubea nella collana di Studi e ricerche contro la criminalità mafiosa dell'Università degli Studi di Messina;
 - *Gabbie strette. L'educazione in terre di mafia. Identità nascoste e progettualità del cambiamento*, Palermo, Sellerio, 1996;
 - *Portella della Ginestra. Microstoria di una strage di Stato*, Milano, Franco Angeli, 1997.
 - *Portella della Ginestra 1947-1997: tra storia e memoria*, Palermo, Biblioteca comunale, 1997 (consulenza storica per il catalogo);
 - *Danilo Dolci*, in “L'Inchiesta”, gennaio-febbraio 1998;
 - *Danilo Dolci*, in “Mosaico di Pace”, febbraio 1998;
 - *Fra' Diavolo e il governo nero. Doppio Stato e stragi nella Sicilia del dopoguerra*, Milano, Franco Angeli, 1998 (introduzione di Giuseppe De Lutiis);
 - *Danilo Dolci Sul filo della memoria*, in “Pratica della Libertà”, Palermo, anno II, n. 7, luglio-settembre 1998;
 - *Salvatore Carnevale tra passato e presente*, intervento al I Convegno Sciara, Assessorato alla Cultura- Scuola Media, 29 maggio 1999;
 - *Da Portella della Ginestra alle stragi del 22 giugno 1947: analisi di una manovra reazionaria*, in Portella della Ginestra 50 anni dopo (1947-1997), Atti del Convegno, Piana degli Albanesi, 28-30 aprile 1997, Caltanissetta, Salvatore Sciascia Editore, 1999, vol. I, pp. 165-193;
 - *Portella della Ginestra. 50 anni dopo (1947-1997)*, ‘Da Portella della Ginestra alle stragi del 22 giugno 1947’, in “Atti del convegno”, Caltanissetta - Roma, 1999, vol. I;
 - *Portella della Ginestra 50 anni dopo (1947-1997)*, vol. II (documenti raccolti, scelti,

introdotti e annotati da G. Casarrubea), Caltanissetta, Salvatore Sciascia editore, 1999;

- *La strage di Portella della Ginestra*, documenti raccolti, scelti e introdotti da Giuseppe Casarrubea, vol. III, Palermo, 2001;
- *Il modello aziendalista della nuova scuola*, in “Segno”, n. 223, marzo 2001;
- *Salvatore Giuliano: morte di un capobanda e dei suoi luogotenenti*, Milano, Franco Angeli Editore, 2001 (fine maggio);
- *Il Nygardskolan* di Borlange, in “Segno”, luglio 2002, nn. 236-237;
- *La Sicilia in Carlo Levi e in Danilo Dolci*, in “Verso i Sud del mondo. Carlo Levi a cento anni dalla nascita” (a cura di Gigliola De Donato), Roma, Donzelli, 2003;
- *Come nasce la Repubblica*, Nicola Tranfaglia, note di Giuseppe Casarrubea, Milano, Bompiani, 2004;
- *Un altro inquietante documento*, in Biblos, servizio di informazione culturale e bibliografica della biblioteca comunale “G. Schirò” di Piana degli Albanesi (Pa), n. 25, 2004;
- *Storia segreta della Sicilia*, Milano, Bompiani, 2005;
- *Portella della Ginestra: i mortaretti della festa*, in “Piazze e movimenti. Italia, immagini e storia: 1945-2005”, Roma, Nuova Iniziativa Editoriale, 2005, a cura di Nicola Tranfaglia;
- *Morte di un agente segreto. Fra’ Diavolo, la banda Giuliano e il neofascismo in Sicilia (1943-1947)*, Nuova Iniziativa Editoriale, Roma, 2006;
- *Documenti statunitensi e italiani sulla banda Giuliano, la XMas e il neofascismo in Sicilia (1944-1947)*, in Biblos, servizio di informazione culturale e bibliografica della biblioteca comunale “G. Schirò” di Piana degli Albanesi, pp. 65-89;
- *Tango connection. Loro nazifascista, l’America latina e la guerra al comunismo in Italia (1943-’47)*, Bompiani, Milano, 2007 (in collaborazione con Mario J. Cereghino);
- *Stati Uniti, eversione nera e guerra al comunismo in Italia (1943-1947)*, Palermo, 2007, su iniziativa della Lega Regionale delle Cooperative e della Biblioteca comunale ‘Schirò’ di Piana degli Albanesi (in coll. con Mario J. Cereghino);
- *Lupara nera. La guerra segreta alla democrazia in Italia*, Milano, Bompiani, 2009.

Suoi scritti si trovano anche nella rivista palermitana “Segno” di Nino Fasullo e nel milanese “Diario” di Enrico Deaglio.

Mario Cereghino vive e opera tra l’Europa e l’America latina dove è nato (1959, Buenos Aires).

Ha al suo attivo diverse opere di natura cinematografica e diverse pubblicazioni su Che Guevara.

Le opere scritte in collaborazione con Giuseppe Casarrubea sono sopra indicate.

ASSOCIAZIONE TRA I FAMILIARI DELLE VITTIME DELLA STRAGE ALLA STAZIONE DI BOLOGNA



Sede archivio: via Polese, 22
40122 Bologna
Telefono: 051/253925
Fax: 051/253725
Sito Web: www.stragi.it
Mail: bologna@stragi.it

Il 2 agosto del 1980 è il giorno della più grave strage italiana: un ordigno scoppia nella sala d'aspetto di seconda classe della stazione di Bologna, alle 10.25, devastando la sala e investendo in parte anche il primo binario. Rimangono uccise 85 persone. I feriti sono 200. Le indagini dei magistrati subiscono diversi tentativi di depistaggio e colpi di scena. Il primo processo si apre nel 1987 e finisce con una sentenza di ergastolo per il gruppo dei NAR: Valerio Fioravanti, Francesca Mambro, Sergio Picciafuoco e per Massimiliano Fachini. Per calunnia sono condannati Licio Gelli, Pietro Musumeci, Giuseppe Belmonte e Francesco Pazienza. Altre otto condanne arrivano per banda armata (oltre a Mambro, Fioravanti, Picciafuoco e Fachini anche Giuliani, Cavallini, Rinani, Signorelli). Fioravanti e Mambro sono ritenuti responsabili di avere piazzato nella stazione la bomba, Fachini di avere fornito l'esplosivo, Picciafuoco di avere fatto da basista tanto da rimanere ferito nell'attentato. Il processo di appello, tra il 1989 e il 1990, rovescia la sentenza assolvendo tutti gli imputati dall'accusa di strage ma non per i depistaggi e la banda armata. Il 12 febbraio del 1992 le Sezioni Penali Unite della Cassazione annullano la sentenza d'appello: il processo va rifatto. Il secondo processo di appello (1993-1994) conferma l'impianto d'accusa e le condanne del primo grado. Il 23 novembre del 1995 la Cassazione emette la sentenza definitiva: ergastolo per i terroristi dei NAR Valerio Fioravanti e Francesca Mambro, condanne per banda armata a 16 anni per Fioravanti, 15 per Mambro, 12 per Gilberto Cavallini, otto per Egidio Giuliani, condanne per calunnia a dieci anni per Licio Gelli (mai scontati perché gli accordi di estradizione internazionale fra Svizzera e Italia non comprendevano questa tipologia di reato) e Francesco Pazienza, otto anni e cinque mesi per Pietro Musumeci, sette anni e undici mesi per Giuseppe Belmonte, ex alti ufficiali del SISMI, assoluzione per l'ideologo nero Fachini. La posizione di Picciafuoco viene stralciata e annullata con rinvio a Firenze dove è assolto nel 1997. Luigi Ciavardini, minorenne all'epoca dell'attentato, è stato assolto in primo grado, all'inizio del 2000, dall'accusa di strage ma è stato condannato per banda armata a tre anni (Tribunale minorile prima di Firenze e poi di Bologna).

L'Associazione viene costituita il 1° giugno 1981 al fine di conservare la memoria dei fatti e ottenere con tutte le iniziative possibili la giustizia dovuta.

Il 6 aprile 1983, nella sede del Comune di Milano, i familiari della strage di Bologna si associano ad altri parenti delle stragi di piazza Fontana a Milano, di piazza della Loggia a Brescia e dell'Italicus, creando così l'“Unione dei familiari delle vittime per stragi”. Successivamente entrarono a far parte dell'Unione dei familiari delle vittime per stragi, l'Associazione familiari delle vittime della strage del Rapido 904 e l'Associazione tra i familiari delle vittime di Via dei Georgofili.

Documentazione

Archivio giuridizario del processo della strage alla stazione di Bologna

1956 – 2008 (manca documentazione degli anni 1957-1967)

360 bb. circa

L'archivio dell' “Associazione tra i familiari vittime della strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna” si è venuto formando attraverso le richieste degli atti processuali da parte dell'associazione depositate alla cancelleria del Tribunale di Bologna inizialmente, per poi estendersi legalmente attraverso l'acquisizione di atti dalle cancellerie di altri Tribunali che avevano materiale rilevante al fine di ottenere giustizia per i familiari delle vittime e quanti ne furono coinvolti. L'archivio rispecchia quindi la struttura data dall'iter processuale e il materiale risulta quindi composto da fotocopie degli atti originali.

Fra il 1982 e il 1983 l'Associazione adottò un sistema informatizzato (è presente anche la stampa in cartaceo) di gestione dei dati denominato “*Informix*” o “*Sistema correlazioni*” che serviva a “*creare ed implementare una base di dati composta dalla sintesi dei documenti di interesse da consultare estemporaneamente per evidenziare correlazioni, non definibili a priori tra variabili considerate importanti per la ricerca*”¹. Gli elementi che venivano utilizzati per le correlazioni del sistema erano: nomi di persone², identità assunte³, luogo dell'evento in esame, data dell'evento in esame, armi⁴, organizzazioni citate nell'evento⁵, veicoli⁶, fonte informativa⁷, carceri ‘frequentati’ dalla persona, rilievi processuali⁸. Tale si-

¹ Cfr. “*Documentazione funzionale del sistema correlazioni*” documento allegato alla lettera inviata dall'Associazione in data 6 agosto 1985 al Tribunale di Bologna, doc. n° 66, contenuto nella busta “*Costituzione di parte civile. Vol. II*”.

² Riportando informazioni generali della persona quali nome, cognome, residenza, ecc.

³ Riportando informazioni personali quali pseudonimi, identità assunte, numeri di carte d'identità, numeri di conti correnti, numeri di telefoni, nomi di banche, ecc.

⁴ Riportando informazioni citate nel documento: tipo la marca, il calibro e l'anno di fabbricazione di ognuna di esse.

⁵ E pure in quelle nelle quali ha militato la persona in esame riportando data di entrata e di uscita dall'organizzazione.

⁶ Indicando per ogni veicolo il tipo, la marca e la targa di riferimento.

⁷ Fonte dalla quale si è tratto l'evento in esame.

⁸ Riportante l'elenco dei processi nei quali è stata coinvolta la persona in esame indicando per ognuno di essi

stema informatizzato fu messo a disposizione dall'Associazione anche ai giudici del Tribunale, e pure agli avvocati della parte avversa, per mostrare -e condividere- il grado di trasparenza adottato per ricercare la verità. La disponibilità fu data anche alla Commissione Parlamentare Stragi. Attualmente sono inseriti circa 11 mila nominativi e sono presenti le informazioni solo fino al 1996.

Le carte relative alla fase istruttoria (1980-1987) sono appena state digitalizzate da alcuni detenuti della Casa circondariale di Cremona nell'ambito del progetto Cremonalabor. Si tratta delle prime 188 mila pagine e ogni singola pagina è stata fornita in formato pdf.

Bibliografia

- 2 agosto 1982 ore 10,25. *Contro il terrorismo, per la democrazia, per la pace*. Atti del convegno "Il terrorismo delle stragi: la risposta dello stato democratico", Bologna, 31 luglio-4 agosto 1982, Bologna, 1983;
- *Abolizione del segreto di stato per delitti di strage e terrorismo: proposta di legge di iniziativa popolare: 2 agosto 1990*, a cura dell'Unione familiari delle vittime per stragi, Piazza Fontana, Piazza della Loggia, Treno Italicus, Stazione di Bologna; Bologna, 1990;
- *Avvocatura dello Stato. Motivi a sostegno della dichiarazione d'impugnazione proposta nell'interesse delle parti civili costituite. Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero degli Interni, Ministero di Grazia e Giustizia, Ente Ferrovie dello Stato avverso la sentenza dibattimentale 18 luglio 1990 della sez. II della Corte d'Assise d'Appello di Bologna nel procedimento penale contraddistinto dal numero 32/89 Reg. Gen. App. Strage 2 agosto 1980 Stazione di Bologna*, a cura dell'Associazione Familiari Vittime della strage alla stazione di Bologna, Terni, 1991;
- Biacchessi D., *10,25, Cronaca di una strage. Vite e verità spezzate dalla bomba alla stazione di Bologna*, Roma, 2000;
- Biacchessi D., *Un attimo... vent'anni. Storia dell'Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna 2 agosto 1980*, Bologna, 2001.
- Bocca R., *Tutta un'altra strage*, Milano, 2007;
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica. IX Legislatura. *Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia Massonica P2 (Legge 23 settembre 1981, n. 527)*, Roma, 1984-1987;
- *Il Segreto di Stato. Dal caso Sifar alla "giustizia negata" di Ustica e Bologna. Profili giuridici e prospettive di riforma*, a cura di Fabrizio Clementi e Aldo Musci, in "Materiali e atti", 19;
- *La strage. L'atto d'accusa dei giudici di Bologna 2 agosto 1980: l'eccidio più atroce (85 morti) nella strategia della tensione - Eversione nera, mafia, servizi segreti, P2. Un governo occulto del Paese contro il Paese*, a cura di G. De Lutiis, Roma, 1986;
- Quadrini F., *La strage di Bologna. La requisitoria al processo d'appello del sostituto*

l'imputazione, la posizione e l'esito del processo.

- procuratore della repubblica Franco Quadrini, San Marino, 1994;*
- Raugè F., *Bologna, 1980. Vent'anni per la verità. Il più grave attentato della storia italiana nella ricostruzione processuale*, Roma, 2000;
 - Secci T., *Cento milioni per testa di morto. Bologna 2 agosto 1980*, Milano, 1989;
 - Secci T., *Discorsi tenuti nel piazzale della stazione centrale di Bologna in occasione degli anniversari della strage*, Terni, 1998;
 - Semprini G., *La strage di Bologna e il terrorista sconosciuto: il caso Ciavardini*, Milano, 2003;
 - *Sentenza contro Paziienza Francesco del 29 luglio 1985*, a cura dell'Associazione Familiari Vittime della strage alla stazione di Bologna, Bologna, s.d. ma 1986;
 - *Strage 2 agosto 1980 Bologna. Motivi del ricorso per Cassazione*, a cura dell'Associazione Familiari Vittime della strage alla stazione di Bologna, Terni, 1991;
 - *Strage alla stazione di Bologna 2 agosto 1980. Sentenza della Corte Suprema di Cassazione a Sezioni Penali Riunite*, a cura dell'Associazione Familiari Vittime della strage alla stazione di Bologna, Bologna, s.d.;
 - *Strage di Bologna del 2 agosto 1980. La Corte di Assise di Appello di Bologna. Sentenza 16 maggio 1994 nei procedimenti penali n° 12/86 e 2/87 R.G. Tribunale nei confronti di Belmonte, Cavallini, Fachini, Fioravanti, Gelli, Giuliani, Mambro, Musuccesi, Paziienza, Picciafuoco, Rinani*, a cura dell'Associazione Familiari Vittime della strage alla stazione di Bologna, Bologna, 1985;
 - *Strage di Bologna del 2 agosto 1980. Contributi alla verità*, a cura dell'Associazione Familiari Vittime della strage alla stazione di Bologna, Terni, 1995;
 - *Strage di Bologna del 2 agosto 1980. Sentenza 23 novembre 1995 Corte Suprema di Cassazione Sezioni Unite Penali*, a cura dell'Associazione Familiari Vittime della strage alla stazione di Bologna, Bologna, 1996;
 - *Strage di Bologna del 2 agosto 1980: contributi per la verità*, Bologna, 1995;
 - *Strage di Bologna ore 10,25 un minuto dopo*, a cura dell'Associazione familiari vittime della strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna, Imola, 1986;
 - Taracchini A., *Agosto un pesce sventrato, contro inchiesta su un attentato che vogliono dimenticare*, Bologna, 1981;
 - Tota A. L., *La città ferita. Memoria e comunicazione pubblica della strage di Bologna, 2 agosto 1980*, Bologna, 2003;
 - Tota A. L., *La comunicazione pubblica del passato. Uno studio etnografico sulla commemorazione della strage di Bologna*, in "Rassegna Italiana di Sociologia", n. 1, 2003, pp. 95-121;
 - Venturoli C., *Stragi fra memoria e storia: piazza Fontana, piazza della Loggia, la stazione di Bologna: dal discorso pubblico all'elaborazione didattica*, Bologna, 2007;
 - Zamberletti G., *La minaccia e la vendetta: Ustica e Bologna, un filo tra due stragi*, Milano, 1995.

ASSOCIAZIONE TRA I FAMILIARI DELLE VITTIME DELLA STRAGE DI VIA DEI GEORGOFILII



Sede legale:	piazza Santa Croce, 1 50100 Firenze
Sede archivio:	Giovanna Maggiani Chelli via Motalbano, 93 19125 La Spezia avv. Danilo Ammannato via Torta, 9 50122 Firenze
Sito Web:	www.strageviadeigeorgofili.org
Mail:	27maggio93@libero.it

La strage di via dei Georgofili è un attentato terroristico eversivo con utilizzo di manovalanza di tipo mafioso attribuito all'organizzazione "Cosa Nostra".

Nella notte fra il 26 e il 27 maggio 1993, a Firenze, viene fatta esplodere una Fiat Fiorino imbottita di esplosivo nei pressi della storica Torre dei Pulci, tra gli Uffizi e l'Arno, sede dell'Accademia dei Georgofili.

Nell'immane esplosione perdono la vita 5 persone: Caterina Nencioni (50 giorni di vita), Nadia Nencioni (9 anni), Dario Capolicchio (22 anni), Angela Fiume (36 anni), Fabrizio Nencioni (39 anni); 48 persone rimangono ferite.

Oltre alla Torre vengono distrutte moltissime abitazioni e perfino la Galleria degli Uffizi subisce gravi danneggiamenti.

La strage viene inquadrata nell'ambito della feroce risposta del clan mafioso dei Corleonesi di Totò Riina all'applicazione dell'articolo 41 bis che prevede il carcere duro e l'isolamento per i mafiosi. Due mesi dopo, il 27 luglio, altri attentati mafiosi vengono compiuti a Roma (alle chiese di San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro) e a Milano, in via Palestro, dove un'autobomba provoca cinque morti: tre vigili del fuoco e un vigile urbano intervenuti sul posto, e un cittadino straniero che dormiva su una panchina.

L'Associazione si costituisce il 31 luglio 2001 allo scopo di rappresentare ed assistere le vittime della strage del 27 maggio 1993 in Firenze via dei Georgofili e i loro familiari e di incoraggiare e promuovere iniziative per la verità sulle stragi del 1993 e a favore del mantenimento della memoria.

Rientrano tra le attività dell'associazione: incontri denuncia sulle probabili nuove norme relative al documento denominato *Papello* frutto di una trattativa fra Stato e Mafia cau-

sale delle stragi del 1993; presentazione di libri e promozioni teatrali sui temi della mafia; incontri con studenti per la divulgazione della memoria.

Documentazione

Sono in possesso dell'associazione: il materiale giudiziario e processuale relativo alla strage rilasciato dal Tribunale di Firenze dopo le successive archiviazioni; tutti i verbali dibattimentali inerenti i processi di I e di II grado nonché di Cassazione; materiali tipo video cassette dei dibattimenti sopra menzionati e verbali di informazione vari non acceduti al faldone dibattimentale; materiale a stampa relativo ai fatti dal 26 Maggio 1993.

Pubblicazioni

L'una e 04 l'ora della strage e *In nome del popolo italiano*, entrambi editi dal comune di Firenze.

ASSOCIAZIONE EMILIO ALESSANDRINI – UOMO D’ABRUZZO – MAGISTRATO D’ITALIA E CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SU EMILIO ALESSANDRINI E L’EVERSIONE TERRORISTICA IN ITALIA

Associazione Emilio Alessandrini

Telefono: 085/4503935
Fax: 085/4554812
Sito Web: www.emilioalessandrini.org
mail: endifra@fastwebnet.it



Sede Centro di documentazione: c/o Biblioteca Provinciale
via del Concilio, 2
65121 Pescara

Telefono: 085/3724277-275
Fax: 085/3724368
Sito Web: www.provincia.pescara.it
Catalogo bibl. on-line: <http://213.225.206.138/easyweb/w2031/>
Catalogo bibl. SBN: www.sbn.it
Mail: servizio.biblioteca@provincia.pescara.it

L'associazione Emilio Alessandrini sorge nel 1991 per iniziativa di alcuni suoi compagni di scuola a Pescara, per reagire all'oblio che stava circondando questo straordinario magistrato abruzzese ucciso dai terroristi di Prima Linea il 29 gennaio 1979 a Milano. Retta da principi democratici, confessionale e apartitica, intende perpetuare la memoria e gli insegnamenti tramandati da Emilio Alessandrini e da tutti coloro, magistrati, tutori dell'ordine e cittadini che hanno dato la propria vita in difesa della legalità e della giustizia, svolgendo attività culturali, di formazione e memoria sui temi della legalità e della giustizia e della tutela dei diritti civili.

L'Associazione ha svolto numerose attività: in particolare a Pescara città di formazione del magistrato e nel vicino paese natio Penne, convegni di riflessione e studio, sovente con l'adesione del Presidente della Repubblica, a cui hanno partecipato magistrati, giuristi, storici, emblematicamente impegnati nella tutela della giustizia e della democrazia, nonché familiari di caduti per mano del terrorismo e della criminalità. A Pescara si è svolto nel maggio 2007 un significativo incontro tra le principali associazioni della memoria che ivi hanno stilato un importante documento sulle esigenze di ricerca, conservazione e ar-

chiviazione in rete dei documenti su terrorismo, stragi e criminalità correlata, fatto poi pervenire alla Presidenza della Repubblica. L'Associazione é andata e va nelle scuole incontrando studenti e docenti. Ha fatto sorgere dal 1999 ad Ari, vicino Chieti, la "valle della memoria", suggestivo ambiente di eco-cultura costituita da sculture dedicate a "servitori dello Stato" caduti per la giustizia, la legalità e la democrazia. Ha partecipato in sinergia con la Provincia di Pescara alla costituzione nel 2008 del "Centro regionale di documentazione su Emilio Alessandrini e sull'eversione terroristica in Italia" presso la biblioteca provinciale di Pescara. Ha prodotto il filmato "Emilio vive" che ricorda la straordinaria umanità e professionalità del magistrato. Ha ottenuto l'emissione da parte di Poste Italiane di un francobollo commemorativo di Emilio Alessandrini nel trentennale della sua uccisione, il 29 gennaio 2009. Ha curato la composizione di un concerto di musica elettronica, per coro e voce recitante dal titolo "per non dimenticare" dedicato a tragici eventi di terrorismo e criminalità. L'Associazione è a disposizione di chiunque si impegni per cercare di contribuire ad una società migliore.

Costituzione del Centro di documentazione

Il Centro si è costituito soltanto grazie al lungo lavoro, condotto per molti anni sul territorio abruzzese e nazionale, dall'Associazione onlus «Emilio Alessandrini – Uomo d'Abruzzo – Magistrato d'Italia» che ha sede in Pescara. Si può dire che il Centro, nato nel gennaio 2008, sia per molti versi la diretta emanazione dell'Associazione.

L'Amministrazione provinciale di Pescara, tramite la Biblioteca Provinciale «G. D'Annunzio», ha da qualche tempo sviluppato iniziative pubbliche riguardo ai temi della legalità e dell'impegno civile dei cittadini, inserendosi all'interno di numerose manifestazioni promosse appunto dall'Associazione onlus «Emilio Alessandrini».

Il Centro di documentazione è intitolato alla figura del magistrato Emilio Alessandrini, nato in provincia di Pescara e ucciso da terroristi il 29 gennaio 1979, che rappresenta una delle figure più significative di cittadini del territorio pescarese che abbiano testimoniato, con coerenza estrema, i valori di legalità nel nostro Paese. La Sala Emeroteca, di pubblica lettura, della Biblioteca Provinciale porta il nome di Emilio Alessandrini.

Scopi del Centro di documentazione sono:

- 1) la raccolta e la messa a disposizione della comunità di cittadini e studiosi di volumi, saggi, contributi bibliografici su tematiche inerenti la figura di Emilio Alessandrini, la stagione del terrorismo nel nostro paese e in genere le vicende storiche dell'Italia repubblicana, con particolare riferimento alle minacce ai valori della legalità e della democrazia;
- 2) la raccolta e la fruizione pubblica di ogni altro tipo di documentazione (d'archivio, multimediale, manoscritta, fotografica, ecc.) sui medesimi temi;
- 3) la diffusione della conoscenza pubblica della figura di Emilio Alessandrini, dell'impegno verso gli ideali di legalità attraverso l'organizzazione di manifestazioni culturali e iniziative con le scuole.

La Biblioteca Provinciale «G. D'Annunzio» di Pescara, al momento della costituzione del Centro di documentazione al proprio interno, si è impegnata:

- 1) ad istituire entro la propria sede e a catalogare nel Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) un Fondo documentario specifico (bibliografico o su altro supporto) denominato «Fondo Emilio Alessandrini», nonché a inventariare, conservare e ammettere alla libera consultazione eventuale materiale documentario d'archivio;
- 2) ad ospitare, ove necessario, le riunioni dell'Associazione onlus Emilio Alessandrini;
- 3) a finanziare, in tempi e modi da stabilirsi di volta in volta, attività pubbliche ed educative per realizzare gli scopi del Centro.

L'Associazione onlus «Emilio Alessandrini – Uomo d'Abruzzo – Magistrato d'Italia» si è impegnata dal canto suo, attraverso i propri associati, a donare alla Biblioteca Provinciale di Pescara volumi, saggi, contributi bibliografici e ogni altro tipo di documentazione (archivistica, multimediale in genere, manoscritta, fotografica, ecc.) sui temi oggetto dell'impegno e dell'interesse del Centro di documentazione.

Attività culturale pubblica

Negli ultimi due anni numerose sono state le iniziative pubbliche, organizzate in primis dall'Associazione onlus «Emilio Alessandrini – Uomo d'Abruzzo – Magistrato d'Italia», sui temi legati agli scopi del Centro di documentazione, nelle quali sono stati coinvolti migliaia cittadini, politici e studenti delle scuole primarie e secondarie.

Patrimonio bibliografico

Attualmente, le monografie che formano lo specifico «Fondo Emilio Alessandrini», tutte catalogate on-line (con notizie reperibili nell'indice bibliografico nazionale di SBN), assommano a 70, acquisite per acquisto o dono dalla primavera 2008 agli inizi del 2010. A ciò, vanno aggiunte le migliaia di volumi già in possesso della Biblioteca Provinciale sui temi di interesse del centro di documentazione, che già formavano il patrimonio bibliografico della struttura e sono anch'esse consultabili da cittadini e studiosi.

Patrimonio multimediale

Considerando la scarsità di risorse finanziarie a disposizione del Centro, è stato possibile reperire una dozzina di dvd-video su figure, questioni e vicende inerenti le finalità e gli impegni del centro.

ASSOCIAZIONE ILARIA ALPI



Sede legale:	via Diaz, 6 47838 Riccione (RN)
Sede archivio:	Villa Lodi Fè via delle Magnolie, 2 47838 Riccione (RN)
Telefono:	0541/691640
Fax:	0541/475803
Sito Web:	www.ilariaalpi.it www.premioilariaalpi.it
Mail:	info@ilariaalpi.it

Il 20 marzo 1994, a Mogadiscio, un commando uccide Ilaria Alpi, inviata del Tg3 Rai, insieme all'operatore Miran Hrovatin. Erano in Somalia per seguire la guerra tra fazioni che stava insanguinando il Paese africano e per documentare le operazioni militari, note con il nome di "Restor Hope", guidate dagli USA con l'appoggio di numerose nazioni alleate, compresa l'Italia.

Ilaria Alpi ha svolto la sua professione di giornalista con impegno e senso etico non comuni. Quel giornalismo, oggi è un punto di riferimento che va indicato, promosso, valorizzato.

L'Associazione che porta il suo nome nasce per riconoscere e accreditare l'impegno per l'inchiesta televisiva sui temi della pace e della solidarietà. Per arrivare a capire, di più e meglio, la complessità degli eventi e dei mondi che ci circondano. Per sostenere la necessità di una informazione intelligente, capace di guardare in profondità e riflettere sugli eventi, anziché sull'audience.

Per cercare, infine, di svelare e raccontare sempre, ogni possibile verità.

Con questi obiettivi sono organizzati dibattiti, proiezioni, incontri con gli autori durante l'intero arco dell'anno. In particolare promuove dal 1995 il Premio giornalistico televisivo Ilaria Alpi. Un concorso per inchieste e reportage televisivi rivolto a giornalisti di testate televisive italiane ed europee, a reporter free-lance. A corollario della serata di premiazione si svolgono tavole rotonde, rassegne video, presentazioni di libri. Oggetto prioritario d'indagine è l'informazione e le problematiche connesse.

I materiali pervenuti in concorso negli anni, unitamente ai materiali sul caso Alpi-Hrovatin costituiscono l'archivio audiovisivo gestito dall'Associazione per un totale indicativo di 3000 servizi giornalistici televisivi. Utilizzati come supporto alla realizzazione di manifestazioni ed eventi culturali è messo a disposizione per la consultazione e il prestito

a scuole, associazioni culturali, enti locali, studenti, docenti, tesisti e singoli cittadini interessati. Sono conservati anche monografie, libri, articoli di giornali che trattano del Premio Ilaria Alpi e del Caso Ilaria Alpi.

Avvalendosi dell'archivio ci si propone un duplice obiettivo:

1. mantenere viva l'attenzione sul caso Ilaria Alpi - Miran Hrovatin. La loro morte, avvenuta in circostanze ambigue, segna una parte importante della storia dell'Italia, trattandosi di assassinio a scopo di insabbiamento sulle attività della cooperazione italiana in Somalia. Il loro lavoro ha portato alla luce fatti e circostanze degni di approfondimenti, così come il lavoro di altri giornalisti che hanno perso la vita durante lo svolgimento della loro professione. Si vuole promuovere il dibattito e la riflessione sul caso Alpi e su tutti, troppi, casi che in Italia sono rimasti senza giustizia;
2. offrire un importante osservatorio sul giornalismo televisivo italiano ed europeo e sulle inchieste giornalistiche dedicate ai principali avvenimenti.

Documentazione

Sezione Caso Ilaria Alpi e Miran Hrovatin

- *Immagini Ilaria Alpi* (2004). Dieci minuti di immagini di Ilaria Alpi, tratte dai suoi servizi giornalistici, dalle trasmissioni alle quali ha partecipato come ospite, dai momenti della sua vita;
- *Intervista Gasperini* di Maurizio Torrealta (1995). Intervista realizzata da Maurizio Torrealta in seguito alla partecipazione dei coniugi Alpi al Maurizio Costanzo Show a Silvano Gasperini, un autotrasportatore di Montecatini che davanti alle telecamere aveva ipotizzato legami fra un imprenditore della Valdinievole e un traffico di armi diretto in Somalia. L' imprenditore risulta del tutto estraneo ai fatti: nel marzo 2002 Gasperini venne condannato per diffamazione e Torrealta prosciolto con l'esimente del diritto di cronaca;
- *Ultime tre interviste di Ilaria Alpi* (1994). Le ultime tre interviste realizzate da Ilaria Alpi a Bogor Muse, a un addetto del porto di Bosaso e a Dardo Shilovic, direttore di Unosom a Bosaso;
- *Immagini Miran Hrovatin* (2004). Immagini senza audio di Miran Hrovatin;
- *Ilaria Alpi (I e II parte)* speciale condotto da Gianni Minà (1998). Gianni Minà dedica una puntata di Storie all'omicidio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, sollevando nuovi pesanti interrogativi. In studio i genitori di Ilaria, Giorgio e Luciana Alpi. Trasmesso da: Rai3-Storie;
- *Processo a Ilaria Alpi e Miran Hrovatin* di Roberta Petrelluzzi e Roberto Scardova (1999). Puntata speciale di Un giorno in pretura sui momenti salienti del primo processo per l'assassinio per Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. Emesso da Speciale Un giorno in Pretura;
- *Servizio su Ilaria Alpi e Miran Hrovatin* di Maurizio Torrealta (1998). Servizio sulle contraddizioni che sono emerse nelle indagini sulla morte di Ilaria Alpi e Miran

- Hrovatin. Trasmesso da Report – Rai 3;
- *Prima serata della quinta edizione del Premio Ilaria Alpi : dai taccuini di Ilaria ai misteri della Somalia* (1999). Dibattito sul caso Ilaria Alpi allo stato delle indagini nel 1999. Intervengono Giorgio e Luciana Alpi, Alberto Chiara, Andrea Di Stefano, Angelo Ferrari, l'On. Mariangela Gritta Grainer, Luciano Scalettari; moderatore Andrea Purgatori;
 - *Prima serata della quinta edizione del Premio Ilaria Alpi : intervista di Roberta Sangiorgi a Andrea Purgatori* (1999). Intervista ad Andrea Purgatori sul caso Ilaria Alpi;
 - *Speciale Primo piano sul caso Ilaria Alpi-Miran Hrovatin* conduce Maurizio Mannoni, all'interno un servizio giornalistico di Roberto Scardova (2000). Mannoni ospita in studio Giorgio e Luciana Alpi, genitori di Ilaria Alpi, nel giorno della condanna all'ergastolo di Hassan, per commentare questa sentenza e lo svolgimento delle indagini dell'assassinio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. Emesso da Rai 3 – Speciale Primo Piano;
 - *Indagini sul caso* di Roberto Scardova (1999). Servizio sull'assassinio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, in occasione del quinto anniversario della loro morte e durante lo svolgimento del processo ad Hassan. Trasmesso da: Rai3-Finestre;
 - *Servizio Tg3 sul caso Ilaria Alpi* di Maurizio Torrealta (2001). Intervista al Col. Franco Carlini, in missione in Somalia negli anni Novanta, il quale sostiene che già nel 1993 Ilaria Alpi sospettava che ci fossero dei traffici loschi tra l'Italia e il Paese africano. trasmesso da Tg3 – Rai 3 nell'aprile del 2001;
 - *Il più crudele dei giorni : the making of* di Jasen Nannini (2002). Il backstage del film "Ilaria Alpi, il più crudele dei giorni";
 - *Intervista a Ferdinando Vicentini Orgnani e Giovanna Mezzogiorno* di Roberta Silverio (2003). Intervista realizzata in occasione della presentazione del film "Ilaria Alpi. Il più crudele dei giorni", il 19 marzo 2003;
 - *Inaugurazione della scuola di giornalismo Ilaria Alpi* di Giorgio Tonelli (2005). Servizio sull'inaugurazione della Scuola superiore di Giornalismo dell'Università di Bologna, intitolata a Ilaria Alpi, a Villa Pandolfi Pallavicini. Un'occasione per non dimenticare un omicidio ancora insoluto. trasmesso da: Rai3-Tgr Emilia Romagna;
 - *Dalla nostra inviata... Ilaria Alpi* reportage curato da Emanuela Morabito (2004). In occasione del decimo anniversario dell'assassinio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, Raitre vuole ricordare la giornalista e il suo telecineoperatore con una serie di sequenze tratte da servizi da loro realizzati in Somalia. Trasmesso da: Rai3-Agenda del mondo;
 - *C'è qualcosa per cui rischieresti la vita?* conducono Corrado Tedeschi, Elsa Di Gati; intervengono Franco Di Mare, Giovanna Botteri, Italo Moretti (2004). In occasione del triste anniversario del primo bombardamento del 2003 su Baghdad da parte degli Usa Franco Di Mare, Giovanna Botteri e Italo Moretti parlano delle loro esperienze come inviati di guerra e ricordano Ilaria Alpi, il giorno prima

- del decimo anniversario della sua morte. Trasmesso da: Rai3-Cominciamo bene;
- *A voce alta: la liberta d'espressione* ideazione Sergio Nieri; progetto e regia Simonetta Ottone e Riccardo Demi ; scrittura fisica e interpretazione Simonetta Ottone; musiche originali composte da: David D'Alesio (2004). Spettacolo di teatrodanza realizzato dall'Accademia Danzarte. Si tratta di una partitura per parola, musica e gesto in cui viene ripercorsa a ritroso la storia di Ilaria Alpi; i pensieri di Aung San Suu Kyi, paladina birmana dei diritti umani e della democrazia, ci accompagnano lungo questo percorso alle origini del senso del nostro agire e dunque del nostro esprimerci. Con i linguaggi di un teatro fortemente legato alla vita, alla realtà, alla comunità umana, alla polis, nell'accadimento reale di un rito "irripetibile", ci si affida a una comunicazione senza orpelli, essenziale e onesta;
 - *Ricordo di Ilaria di Didi Gnocchi* (2005). Trasmesso da Tg4 il 6/6/2005;
 - *Rifiuti tossici sulla pista di Ilaria* conduce Maurizio Torrealta; partecipano Francesco Cavalli e Luciano Scalettari (2005). Speciale di RaiNews24 sul viaggio in Somalia condotto da Francesco Cavalli, Luciano Scalettari, l'On. Mauro Bulgarelli e Alessandro Rocca alla ricerca di tracce che testimonino l'abbandono illegale di rifiuti tossici sul territorio. Trasmesso da: RaiNews24: 23/09/2005;
 - *Bidoni e segreti* di F. Cavalli, A. Rocca, S. Testa. (2005). Servizio sul viaggio in Somalia compiuto da Mauro Bulgarelli, deputato dei Verdi, Luciano Scalettari di Famiglia Cristiana, Francesco Cavalli dell'Associazione Ilaria Alpi e l'operatore Alessandro Rocca alla ricerca di prove sull'insabbiamento di rifiuti tossici e sull'omicidio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, avvenuto il 20 Marzo 1994 a Mogadiscio. Trasmesso da: La7-Effetto reale il 17/10/2005;
 - *Conferenza stampa a Roma della Commissione Alpi-Hrovatin* (2005). Conferenza stampa tenuta a Roma il 15 novembre 2005 per fare il punto sul lavoro che stava svolgendo la Commissione Alpi-Hrovatin, presieduta da Carlo Taormina. Prodotto: 15/11/2005;
 - *Servizio su Ilaria Alpi e Miran Hrovatin* di Carla Baroncelli (2006). Servizio di Carla Baroncelli a dodici anni dalla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, alla luce dei lavori della commissione parlamentare d'inchiesta che si occupa della vicenda. In seguito un dibattito sulla figura del corrispondente di guerra: partecipano Ettore Mo, Giovanna Botteri, Franco Di Mare e Maurizio Martinelli, modera Maria Concetta Mattei. Trasmesso da Rai2-Tg2 Dossier Storie il 05/01/2006 e 07/01/2006;
 - *Cittadinanza onoraria / documentazione* (2006). Consegna della cittadinanza onoraria ai coniugi Alpi da parte del Comune di Riccione;
 - *Vacanze africane* di Roberto Scardova (2006). Servizio che sulla vicenda Alpi-Hrovatin dopo la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di Taormina, che ha stabilito che: i due giornalisti nulla mai hanno saputo e in Somalia, dove si recarono per seguire la partenza del contingente italiano, passarono invece una settimana di vacanze conclusasi tragicamente senza ragioni che non fossero quelle di un atto delinquenziale comune [Carlo Taormina, 7 febbraio 2006]. Trasmesso da: Rai3-Tg3 Primo Piano il 20/03/2006;

- *Prima serata della dodicesima edizione del premio Ilaria Alpi : in Somalia : sulle tracce di Ilaria e Miran.*(2006). Serata sullo stato delle indagini del caso Alpi-Hrovatin. Intervengono: Francesco Cavalli, Luciano Scalettari, Carmen Motta, Mariangela Gritta Grainer, Yusuf Moahamed Ismal Bari Bari. Presentazione del reportage Somalia-Italia. Modera l'incontro Andrea Purgatori;
- *Intervista a Giorgio e Luciana Alpi* di Maurizio Costanzo. Emessa da Maurizio Costanzo Show – Canale 5, il 06/12/2007;
- *Servizio sul Caso Ilaria Alpi e Miran Hrovatin* di Roberto Scardova. Trasmesso da Chi la visto? il 17/03/2008.

Nella sezione *Caso Ilaria Alpi e Miran Hrovatin* si trovano anche servizi e video che hanno partecipato al Premio Giornalistico Televisivo Ilaria Alpi e trattano nello specifico dell'argomento.

- *Ilaria Alpi's murder* di Emanuele Piano e Alessandro Righi (2009) prodotto da oyibo productions per al Jazeera English;
- *Ilaria Alpi: l'ora dei mandanti* di Rita Pennarola (2004). Intervista ai coniugi Alpi in seguito alla riesumazione dei corpi di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin voluta dalla Commissione Parlamentare d'Inchiesta presieduta da Carlo Taormina;
- *Nient'altro che la verità* di Sabrina Giannini (2003). Servizio di approfondimento sull'uccisione in Somalia della giornalista Ilaria Alpi. Trasmesso da Raitre – Report il 21/10/2003;
- *A perenne memoria* di Massimo Cerofolini (1997). Il caso Ilaria Alpi: Massimo Cerofolini fa il punto riguardo le indagini sull'omicidio;
- *Chi ha paura di Ilaria?* di Isabel Pisano, Serena Purarelli (1997). A tre anni dall'assassinio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin un'inchiesta sullo stato delle indagini. Trasmesso da: Rai3-Format il 20/03/1997.

Sono inoltre conservati gli atti dei processi e dei dibattimenti ed è in essere una collaborazione con Rai e Mediaset per ricevere costantemente copia dei materiali video sul Caso Alpi.

Sezione premio Ilaria Alpi

Questa sezione conserva i servizi giornalistici, inchieste e reportage che hanno concorso al Premio Ilaria Alpi dalla II edizione (1995) alla XV (2009). I materiali sono catalogati nel Sistema Bibliotecario Nazionale – Polo di Romagna e sono consultabili all'indirizzo <http://opac.provincia.ra.it>.

Sono anche conservati materiali video non montati relativi a eventi organizzati dall'associazione, registrazioni di dibattiti e di consegne di premi vari, per esempio i riconoscimenti a Enzo Biagi (2005), Ryszard Kapuscinski (2006), Emilio Rossi (2007), Giorgio Bocca (2008), Ugo Gregoretti (2009) ; la consegna della cittadinanza onoraria riconosciuta dal Comune di Riccione ai coniugi Alpi (2006).

Sezione video non partecipanti al premio Ilaria Alpi ma depositati in archivio

Sono conservati materiali che trattano il tema dell'informazione, del giornalismo televisivo, delle guerre dimenticate, di casi di giornalisti uccisi durante lo svolgimento della professione. Tra questi, ad esempio:

- Servizio sulla giornata internazionale della libertà di stampa e sui giornalisti perseguitati di Luca Vitali (1997, 8 min. ca), andato in onda su Euronews. (2 copie);
- *PTSD: piaga di guerra* di Teo de Luigi (20 min.);
- *In morte di un fotografo* di Toni Capuozzo (andato in onda su Terra! – Canale 5, il 24 marzo 2002, 13 min. ca);
- *Radio Palestina, Bugie nucleari, Inchiesta sulla pena di morte, Licenza di uccidere.* Servizi di Rashid Masharawi, Edward Stourton, Olenka Frienkel. Andati in onda su Planet (315 min. ca);
- *Toscia tossica* di Mario Sanna. Andato in onda su Reportage – Rainews24 (2005, 10 min. ca);
- *La televisione italiana secondo Gianni Sartori* di Sabrina Giannini (materiale utilizzato per il servizio “Tv a confronto” di Report – Rai 3; 2005, 10 min.);
- *Il giorno dei morti* di Corrado Formigli. Andato in onda su Controcorrente – Skytg24 (2006, 56 min.);
- *Intervista a Italo Moretti* di Sigfrido Ranucci (2005, 4 min.);
- *Cuba Libre? – Castro – Miami* di Marcello Villari, Sandro Provvisionato, Barbara Pedri. Andato in onda su Terra! – Canale 5, nella puntata dal titolo “Io mi fermo qui”(?), 40 min.);
- *Tg Rainews24* a cura della redazione del telegiornale. Andato in onda su Rainews24 il 9 febbraio 2005 (10 min. ca). Servizio sul rapimento di Giuliana Sgrena;
- *Il buio dentro. Venti giorni* di Marcello Villari e Toni Capuozzo. Andato in onda su Terra! – Canale 5 (2005);
- *Children of war* di Jacques Pawn. Andato in onda su SABC - South Africa Bro-Broadcasting Corporation- (1999, 25 min.);
- *Rai Balcani* di Ennio Remondino. Andato in onda su TG1 – Rai1 (s.d., 4 min. ca.);
- *Iraq e Sottoterra (Zambia)* di Giovanna Botteri e Paola Salzano. Andati in onda su Tg3 – Primo Piano e C'era una volta – Rai3 il 13 novembre 2003 (90 min. ca.);
- *Independent Media in a time war* di Amy Goodman. Consegnato da Amy Go-Goodman (Democracy now!);
- *Bosnia 1993. Cena con inviati di guerra* di Luciano Masi. Nel filmato compare anche Miran Hrovatin (20 min. ca. 2 copie);
- *Guerre dimenticate* di Maria Sardu. Andato in onda su Un Mondo a Colori – Rai 3 (2001, 55 min. 35 sec.).

Sono depositati video e film documentari che negli anni sono stati presentati e promossi durante le attività organizzate dall'associazione, quali ad esempio Benvenuti a Sarajevo (2002), The Agronomist di Jonathan Demme, Il Mio Paese di Daniele Vicari, In memoriam. Alexander Litvinenko di Jos de Putter .

Video prodotti dall'associazione Ilaria Alpi

- *Dieci* (1995-2004) la storia dei primi dieci anni del Premio;
- *La barca della libertà* di Roberta Silverio (in collaborazione con CESVI);
- *Somalia - Italia* di Francesco Cavalli e Alessandro Rocca;
- *Congo - tg2 dossier* di Davide De Michelis, Luciano Scarlettari e Angelo Ferrari;
- *Per Ilaria* che comprende i servizi di diverse giornaliste di testate straniere: C. Amanpour, R. M. Calaf e Catherine Jentile, A. Seierstad, G. Botteri.

Pubblicazioni

- AA.VV. *Atlante delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo* in collaborazione con associazione 46esimo parallelo, 2009;
- R. Scardova (a cura di) *Carte False*, Edizioni Ambiente, 2009;
- Mauro Sarti (a cura di) *Africa e Media* con un inedito a firma di Ryszard Kapuscinski, edizioni Paoline, 2009;
- AA.VV. *Giornalismo e Mafie* edizioni Paoline, 2008;
- Associazione Ilaria Alpi (a cura di), *In Somalia*, Fara Editore, 2006;
- Bastianelli B., Ferrari A. (a cura di), *Informazione e lavoro*, edizioni Paoline, 2007;
- Ferrari A., Scarlettari L. (a cura di), *Le periferie dell'informazione*, edizioni Paoline, 2006;
- Gritta Grainer M. (a cura di), *Ilaria Alpi. Una donna. La sua storia*, Ali edizioni, 2005;
- Demichelis D., Ferrari A., Masto A., Scarlettari L. (a cura di), *L'informazione deviata. Gli inganni dei mass media nell'epoca della globalizzazione*, Zelig Editore, 2002;
- Comunità Aperta (a cura di), *Frame. Frammenti di guerra*, Edizioni Il Ponte, 2001.

Scheda fondo

I supporti audiovisivi presenti in archivio si suddividono in: Betacam, MiniDV, VHS, DVD.

Il documento più antico presente nel fondo è:

Vincenzina / [servizio giornalistico] di Antonello Lai; riprese A. Noteri; montaggio Chicco Lecca. - [1993]. - 1 videocassetta (VHS) (15 min., 20 sec.): color., son. (fa parte di: TCS notizie).

Il documento più recente è:

Ilaria Alpi e Miran Hrovatin [servizio giornalistico] di Carlo Lucarelli - 1 dvd e 1 betacam (60') color., son. (fa parte di Blu Notte, misteri italiani).

ASSOCIAZIONE MEMORIA CONDIVISA

LA STORIA CHE A SCUOLA NON C'È



Sede legale: viale 1° Maggio, 32
71122 Foggia

Sede sociale: via Giulio Petroni, 19/4
70124 Bari

Telefono: 0881/637775

Cellulare: 335/1703739

Sito Web: www.memoriacondivisa.it

Mail: info@memoriacondivisa.it

L'Associazione nasce il 16 ottobre 2007, ispirandosi ai principi della partecipazione, della solidarietà e del pluralismo, persegue finalità di carattere sociale, civile, culturale e di ricerca etica e spirituale. L'Associazione nasce per ricordare ed onorare la memoria di tutti coloro che hanno perso la vita, vittime dell'intolleranza, della violenza e del terrorismo, perché non diventino - per la seconda volta - vittime anche dell'oblio. L'Associazione non ha finalità di lucro e si propone di svolgere attività di utilità sociale per sensibilizzare il cittadino sul rispetto della vita, delle idee, delle leggi e delle regole della convivenza civile e della tolleranza.

L'Associazione si propone, nel ricordo di quanti hanno già pagato con la loro vita l'affermazione e la difesa dei valori e dei diritti dell'individuo, in particolare la tutela dei deboli, degli esclusi e dei discriminati, senza alcuna distinzione di sesso, di razza e di religione. L'associazione si prefigge inoltre lo scopo di promuovere attraverso iniziative culturali, economiche ed assistenziali - realizzate anche con l'apporto di cittadini, di enti pubblici e privati - la conoscenza dei fatti di terrorismo che hanno colpito in ogni dove le persone e le Istituzioni, per diffondere ed affermare il senso della coscienza civile, della legalità e dello stato. L'associazione istituisce anche borse di studio su temi inerenti le attività istituzionali. Le attività principali vertono sull'organizzazione di eventi, convegni nelle scuole e nelle università, la sensibilizzazione delle istituzioni riguardanti i temi della memoria e della legalità, la documentazione video e fotografica delle manifestazioni e la catalogazione dei servizi stampa.

Documentazione

L'associazione conserva prevalentemente materiale audio e video relativo alle iniziative realizzate. Tutto il materiale è a disposizione tramite il sito web di riferimento.

ASSOCIAZIONE TRA I FAMILIARI DELLE VITTIME DELLA STRAGE SUL TRENO RAPIDO 904



Sede archivio: via Pavia,129
80143 Napoli

Telefono: 0824/831205 - 339/5431163

Sito Web: www.stragetreno904.it

Mail: info@stragetreno904.it

La strage sul treno Rapido 904, o strage di Natale, è il nome attribuito ad un attentato terroristico avvenuto il 23 dicembre 1984 presso la galleria di San Benedetto Val di Sambro, ai danni del treno Rapido 904 proveniente da Napoli e diretto a Milano.

Il treno intorno alle 19.08 fu colpito da un'esplosione violentissima mentre percorreva la direttissima in direzione nord, a circa 8 chilometri all'interno della Grande Galleria dell'Appennino (18 km), in località Vernio, dove la ferrovia procede diritta e la velocità supera i 150 km/h. La detonazione fu causata da una carica di esplosivo radiocomandata, posta su una griglia portabagagli del corridoio della 9° carrozza di II classe, a centro convoglio: l'ordigno era stato collocato sul treno durante la sosta alla Stazione di Firenze Santa Maria Novella. Gli attentatori attesero che il treno entrasse nel tunnel, per massimizzare l'effetto della detonazione: lo scoppio, avvenuto a quasi metà della galleria, provocò la distruzione della 9° carrozza e il violento spostamento d'aria frantumò tutti i finestrini e le porte. L'esplosione causò 15 morti e 267 feriti. In seguito, i morti sarebbero saliti a 16 per le conseguenze dei traumi subiti.

Il 25 febbraio 1989 la Corte d'Assise di Firenze condanna in 1° grado per reato di strage, attentato per finalità terroristica ed eversiva e di banda armata: Pippo Calò, G. Cercola, D'Agostino e Schaundin e il gruppo napoletano - Misso, Galeota, Pirozzi, Esposito e Luongo.

Vengono assolti Rotolo e Cardone per insufficienza di prove trasformata in formula piena in appello. Il 7 luglio 1987 il giudice istruttore aveva disposto la separazione degli atti per Abbatangelo che nel frattempo era stato eletto al parlamento.

Il 15 marzo 1990 la Corte d'Assise e d'Appello di Firenze in 2° grado assolveva Misso, Galeota e Pirozzi dai reati loro ascritti dichiarandoli solo colpevoli di detenzione e porto di candelotti di esplosivo.

Assolveva Schaundin dal reato di Banda armata, riducendogli la pena a 22 anni di reclusione.

Confermava l'ergastolo per Calò e Cercola; condannava D'Agostino e Schaundin rispettivamente a 28 e 22 anni di reclusione, Esposito a 4 anni di reclusione per favoreggiamento e Luongo a 1 anno di reclusione. (Il giudice di 2° grado ha attribuito l'esecuzione della strage a terroristi della destra eversiva non identificati in concorso con Calò).

Il 5 marzo 1991 la Corte di Cassazione annullava la sentenza di 2° grado nei confronti di Misso, Galeota, Pirozzi e Luongo per il reato di detenzione e porto d'esplosivo e nei confronti di Calò, Cercola, D'Agostino e Schaundin per i reati di banda armata, strage, attentato terroristico eversivo, rinviando alla Corte d'Assise e d'Appello (sez. II) che il 14 marzo del 1992 concludeva il Giudizio di rinvio e condannava per i reati d'imputazione già menzionati Calò e Cercola (ergastolo), D'Agostino (pena ridotta a 24) e di Schaundin (22). Condannava Misso, Galeota e Pirozzi colpevoli per la detenzione di candelotti d'esplosivo; confermava la condanna di Luongo.

(Il giudice ha attribuito l'esecuzione della strage a persone non individuate ma che ruotavano intorno a Calò).

Questa sentenza subì solo la modifica dell'estinzione dei reati per Galeota ucciso proprio mentre tornava da Firenze a Napoli.

La Corte di Cassazione infatti 24 novembre 1992 confermava integralmente la sentenza di rinvio.

Diverso fu il processo per Abbatangelo: il 28 marzo 1991 Corte d'Assise di Firenze ritiene Abbatangelo colpevole e lo condanna all'ergastolo. Il 18 febbraio 1994 la seconda Corte d'Assise di Firenze lo assolve dalle imputazioni di strage e lo condanna a 6 anni per detenzione di armi ed esplosivo.

Il 19 dicembre 1994 la Cassazione conferma per Abbatangelo la pena della Corte d'Appello per la consegna dell'esplosivo.

Guido Cercola si è suicidato in carcere a Sulmona il 3 gennaio 2005, soffocandosi con lacci di scarpe. Rinvenuto agonizzante in cella, è morto durante il trasporto in ospedale.

L'Associazione riunisce i familiari delle vittime e i feriti rimasti invalidi in seguito alla strage sul treno Rapido 904 del 23 dicembre 1984. Si è costituita il 17 marzo 1985, nell'Antisala dei Baroni del Maschio Angioino a Napoli allo scopo di ottenere con tutte le iniziative possibili la giustizia dovuta; non ha alcuno scopo di lucro e trae i mezzi finanziari per il suo sostentamento da elargizioni degli associati e da sovvenzioni di Enti pubblici e privati.

Ha seguito attivamente con impegno civile i vari processi che hanno interessato la strage del 23 Dicembre 1984 tutelando gli associati e costituendosi parte civile.

Promuove e organizza le commemorazioni annuali della strage dal 1985 ogni 23 Dicembre nell'atrio della stazione centrale di Napoli e altre manifestazioni collaterali per la conservazione della memoria storica al fine di contribuire alla formazione di una coscienza civile e democratica.

Aderisce all'Unione Familiari Vittime per Stragi che comprende le seguenti associazioni: Piazza Fontana (Milano), Piazza della Loggia (Brescia), Treno Italicus, 2 Agosto (Bologna), Via Georgofili (Firenze).

Dalla sua costituzione a oggi l'associazione ha svolto le seguenti attività:

- ha partecipato alla raccolta di firme della legge d'iniziativa popolare per l'abolizione del segreto di Stato promossa dall'Unione Vittime per Stragi;
- ha partecipato a dibattiti nelle scuole, nelle trasmissioni radiotelevisive, a convegni e forum sullo stragismo, il terrorismo e la criminalità organizzata;
- ha promosso e organizzato progetti per le scuole sulla memoria delle vittime delle stragi, del terrorismo e della criminalità organizzata;
- assiste e informa i familiari delle vittime e i feriti invalidi, anche non associati, su tutto ciò che concerne la legislazione specifica e le modalità di accesso a risarcimenti, invalidità, ecc.;
- ha attivato uno sportello di ascolto e di aiuto rivolto agli associati e alle vittime della criminalità organizzata;
- ha partecipato alle audizioni presso varie Commissioni Parlamentari sui problemi che riguardano la giustizia, la tutela delle vittime delle stragi del terrorismo e della criminalità organizzata;
- ha partecipato ai lavori dell'Osservatorio, poi Commissione Ministeriale, sui problemi e sul sostegno delle vittime dei reati presso il Ministero della Giustizia;
- ha partecipato alle audizioni presso la Commissione Affari Costituzionali per l'istituzione della Giornata della memoria delle vittime del terrorismo e delle stragi.

Documentazione

L'associazione conserva:

- copia della documentazione relativa alla vicenda processuale;
- atti parlamentari della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi: manifesti, materiale commemorativo, comunicati, discorsi e rassegna stampa.

BIBLIOTECA FRANCO SERANTINI



Sede archivio: largo Concetto Marchesi, s.n.c.
56124 Pisa
Telefono: 050/570995
Fax: 050/570995
Sito Web: www.bfs.it
Mail: biblioteca@bfs.it

La Biblioteca Franco Serantini nasce a Pisa nel 1979 in ricordo di Franco Serantini, giovane anarchico, di origine sarda, morto a Pisa il 7 maggio 1972 nel carcere del Don Bosco, dopo essere stato percosso e fermato dalla polizia mentre partecipava ad una manifestazione antifascista.

La Biblioteca Franco Serantini, archivio e centro di documentazione sulla storia sociale e contemporanea, è nata a Pisa nel 1979 con l'obiettivo preminente della conservazione e della valorizzazione del patrimonio librario e archivistico relativo al movimento anarchico e operaio e socialista dalla nascita ai giorni nostri, alle "eresie politiche" di sinistra, alle organizzazioni di base laiche e ai movimenti studenteschi, di quelli femministi e di opposizione sorti in Italia dalla fine degli anni '60 in poi; dal 1995, inoltre, è attiva una sezione dell'archivio dedicata a reperire e conservare documenti e testimonianze riguardanti l'antifascismo, la Resistenza e la lotta di liberazione a Pisa e provincia.

La Biblioteca F. Serantini è gestita dall'omonimo circolo culturale, associazione di promozione sociale regolarmente iscritta nel nuovo Albo regionale, articolazione provinciale di Pisa (det. n. 4628/4654 del 17.11.2003), che si occupa di mantenere aperto il Centro di documentazione, offrire i servizi al pubblico, promuovere studi e ricerche su argomenti di storia sociale e contemporanea, conservare e valorizzare il patrimonio posseduto attraverso iniziative culturali di vario genere (esposizioni, convegni, seminari, pubblicazioni scientifiche), mantenere relazioni con altre associazioni, enti e istituti ugualmente dedicati o interessati alla memoria storica.

Per contribuire economicamente alle attività della Biblioteca, nel 2005 si è costituita anche l'Associazione degli amici della BFS, che è composta da oltre duecento associati in Italia e all'estero, pubblica un proprio bollettino informativo e si adopera soprattutto per incrementare attraverso donazioni il patrimonio bibliotecario ed archivistico della Biblioteca. L'Associazione degli amici della BFS è una associazione ONLUS con lo scopo precipuo di acquisire una sede stabile per conservare il patrimonio della biblioteca.

Attività

Il Centro di documentazione è aperto al pubblico tutto l'anno (30 ore settimanali) a parte la chiusura estiva nel mese di agosto. L'apertura al pubblico comprende il servizio di consultazione, consulenza, orientamento e tutoring per le ricerche bibliografiche e le ricerche storiche.

Tra le attività primarie possiamo inoltre elencare: il completamento e l'incremento delle raccolte di documenti, libri, fotografie, periodici ed altro materiale; il potenziamento delle risorse tecnologiche a sostegno dell'attività di catalogazione del patrimonio bibliografico e archivistico della BFS; patrocinio delle manifestazioni; promozione e organizzazione delle attività a carattere culturale come mostre, convegni, seminari, premi letterari e di saggistica, film e documentari, borse di studio che, in Italia e all'estero, possano favorire la conoscenza della BFS.

La BFS ha promosso, nel corso di tre decenni, un gran numero di appuntamenti culturali, convegni, seminari, conferenze, mostre fra cui si ricordano: *Errico Malatesta nel 50° della sua morte* (1982); *“Avanti siam ribelli...” mostra storico-documentaria sull'anarchismo pisano dalla Prima internazionale all'avvento del fascismo* (1983); *“War De(s)ert” mostra d'arte postale* (1987); *Arte e anarchia* (1990); *L'antifascismo rivoluzionario* (1992); *Giovanni Rossi e la Colonia Cecilia* (1993); *Il '94: rivolte e solidarietà popolari nella crisi di fine secolo* (1994); *Pietro Gori* (1996); *Il corpo e l'ombra. 4 conferenze sul Living Theatre* (1996); *Maschera e rivoluzione, visioni di un teatro di ricerca* (1997); *Gli anni della rivolta: 1968-1977* (1997); *Marxismo, populismo e anarchismo* (1997); *Aldo Capitini* (1998); *Pier Carlo Masini, un profilo a più voci* (1999); *Galilei e Bruno nell'immaginario sociale dei movimenti popolari fra 800 e 900* (1999); *Francesco “Cecco” Bertelli (1836-1919): vita di un poeta, garibaldino e internazionalista sulle rive del Serchio* (2000); *Berneri e Rosselli* (2001); *L'età della rivolta, società di massa, movimenti di protesta e idee di rivoluzione negli anni '60 e '70* (2002); *Il confino di polizia. La repressione del dissenso sociale e politico nell'Italia fascista* (2004); *Fonti, memoria, materiali: progetti multimediali per la storia dei movimenti* (2004); *Le fonti minori di natura politica* (2005); *Un'idea di libertà: la stampa periodica in Toscana dalla caduta del fascismo alla nascita della Repubblica 1943-1946* (2006); *Giovanni Rossi e l'utopia libertaria, mostra documentaria* (2007); *La stampa periodica studentesca a Pisa dal Secondo dopoguerra ai giorni nostri, mostra documentaria* (2008).

Inoltre, la BFS ha promosso la nascita dell'omonima casa editrice che in oltre 15 anni di attività ha pubblicato più di 100 volumi tra cui il *Dizionario biografico degli anarchici italiani* e la «Rivista storica dell'anarchismo».

La BFS è diventata nel tempo un punto di riferimento importante sul territorio per la formazione e il perfezionamento in discipline storico-politiche, archivistiche e biblioteconomiche, tramite periodi di stage e tirocini professionalizzanti. Inoltre, la biblioteca ha offerto i propri servizi a diverse studenti dell'Università di Pisa per lo svolgimento di tesi di laurea sia triennali che specialistiche.

Il Centro mantiene consolidati rapporti di scambio e collaborazione con altri Enti e Centri di ricerca, fra cui l'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia di Milano e l'International instituut voor sociale geschiedenis di Amsterdam (IISG).

Il patrimonio

Il Centro di documentazione è suddiviso in tre diverse sezioni in continuo aggiornamento: biblioteca, emeroteca ed archivio (documenti, manifesti, cimeli e fotografie); il patrimonio complessivo attualmente è di oltre 35mila monografie/opuscoli, 4.280 periodici/numeri unici, 5000 ca. manifesti e oltre 100 fondi archivistici di persone e organizzazioni. Nel 1997 la Biblioteca è stata censita dal Ministero dei Beni culturali, che le ha attribuito un codice identificativo ufficiale (PI 0368), e attualmente compare anche nel repertorio delle biblioteche curato dalla Regione Toscana. La biblioteca è un ente collegato alla Rete nazionale degli Istituti storici della Resistenza. L'Archivio della BFS è stato riconosciuto di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica per la Toscana (notifica n.717/1998). Il materiale consultabile è catalogato secondo gli standard internazionali ISBD(m/s/nbm), le regole RICA, la Classificazione decimale Dewey (CDD) e il Soggettario nazionale; i dati sono gestiti con supporti informatici specializzati (ISIS/TECA, ISIS/SETE e Sesamo) compatibili con le reti bibliotecarie e archivistiche della Regione Toscana. I cataloghi virtuali dei materiali (metaOPAC) sono consultabili on-line sul sito del MOP (MetaOpac pisano) e nel MetaOpac nazionale Azalai. MetaOpac Azalai.

DOCUMENTAZIONE

Archivi

L'archivio della Biblioteca Franco Serantini si è costituito, all'atto della fondazione della biblioteca medesima, con donazioni e lasciti. Riconosciuto di "notevole interesse storico" con notifica n.717 del 12 marzo 1998 della Soprintendenza archivistica per la Toscana, si divide in cinque parti: 1. Fondi personali; 2. Fondi delle organizzazioni e dei movimenti; 3. Fondi fotografici; 4. Manifesti; 5. Memoria orale; 6. Cimeli, bandiere, opere d'arte e altro materiale.

Persone

Le carte di persone pervenute alla BFS sono state raccolte sotto la voce del donatore. Complessivamente coprono un arco cronologico che va dal 1870 al 1999. Le carte riguardano in particolare la storia del movimento anarchico dalle origini ai giorni nostri, la storia dell'antifascismo e della Resistenza, i movimenti di estrema sinistra e di quelli studenteschi dagli anni Sessanta ai Settanta. Gran parte dei fondi personali di documentazione e materiale d'archivio sono accompagnati da collezioni di riviste e libri. Alcune ampie descrizioni dei fondi, Della Mea, Mancuso, Masini e Sorbi sono inserite nella *Guida agli archivi delle personalità della cultura in Toscana tra 800 e 900. L'area pisana*, a cura di E. Capannelli e E. Insabato, Firenze, Leo S.Olschki, 2000. I fondi finora presenti in questa sezione sono 40 in corso di inventariazione e solo una parte sono disponibili alla consultazione.

Organizzazioni e movimenti

Le carte delle organizzazioni e dei movimenti sono raccolte di documentazione di varia origine e provenienza, giunte fin dai primi anni di formazione della biblioteca in maniera frammentaria e disorganica, sono state riunite sotto la voce dell'Ente produttore (Partiti, sindacati, gruppi, federazioni, movimenti ecc.). Invece le carte della Federazione anarchica pisa-

na, delle redazioni di Cahiers de mai e di Collegamenti, dei Gruppi comunisti rivoluzionari (LCR) sez. di Livorno, della federazione di Pisa di Democrazia proletaria sono lasciati pervenuti direttamente dalle organizzazioni. Le carte riguardano, in particolare, la storia del movimento anarchico dalle origini ai giorni nostri, la storia dell'antifascismo e della Resistenza, i movimenti di estrema sinistra e di quelli studenteschi dagli anni Sessanta ai Settanta. Si segnala nello specifico che nei fondi è conservata molta documentazione relativa alla lotta politica in Italia negli anni del secondo dopoguerra con particolare attenzione alla stagione della Strategia della tensione, alla strage di Stato (Piazza Fontana, 1969) e a quelle successive degli anni Settanta e alla nascita del terrorismo nelle sue diverse componenti. Complessivamente coprono un arco cronologico che va dal 1943 al 2008. I fondi finora presenti in questa sezione sono 40 in corso di inventariazione e solo una parte sono disponibili alla consultazione.

Fotografie

Le fotografie e le cartoline illustrate di questo fondo sono circa 3000. Gran parte della documentazione è pervenuta alla biblioteca con donazioni non organiche, l'unico fondo omogeneo, acquistato dalla BFS nel 1992, è il fondo di Antonio Vinciguerra ex militante di Lotta continua attivo nell'area pisana tra il 1970 e il 1976. I negativi e le fotografie sono circa un migliaio e ritraggono prevalentemente manifestazioni e situazioni di lotta tenutesi a Pisa dal 1970 al 1976. Non mancano però istantanee di importanti manifestazioni, come quella per il Vietnam di Milano del 1973, comizi di Lotta continua in Sicilia nel 1972 o la festa di "Re nudo" a parco Lambro (Milano) nel 1976. Sull'attività di fotografo di A. Vinciguerra si veda il suo libro *La bella rabbia: racconto fotografico in bianco e nero 1970-1976*, Agrigento, Litia edizioni, 1995. Le fotografie sono in corso di inventariazione e non sono disponibili alla consultazione.

Manifesti

I manifesti murali conservati dalla biblioteca sono oltre 4000 (la catalogazione informatizzata è in corso) che coprono un arco temporale che va dalla fine degli anni Quaranta ai nostri giorni. Sono manifesti di organizzazioni e movimenti politici come quelli del PSIUP, Avanguardia operaia, Lotta continua, Democrazia proletaria e anarchici.

Memoria orale

La BFS ha avviato da tempo la raccolta di testimonianze orali ("Progetto memoria") sulla storia sociale e politica della provincia di Pisa e della costa Tirrenica della Toscana (prov. di: Massa e Carrara, Lucca, Livorno, Grosseto). Scopo principale del progetto è quello di costituire un archivio di interviste che contribuisca a non disperdere una pagina importante della storia contemporanea.

Cimeli, striscioni, bandiere e altro materiale vario.

La biblioteca ha raccolto negli anni anche cimeli, bandiere, striscioni e altro materiale riguardante sempre i temi della storia del movimento anarchico e della sinistra extraparlamentare negli anni Sessanta e Settanta. Il materiale è in corso di inventariazione e non è disponibile alla consultazione.

Pubblicazioni

La BFS ha promosso la nascita dell'omonima casa editrice che in oltre 15 anni di attività ha pubblicato più di 100 volumi tra cui il *Dizionario biografico degli anarchici italiani* e la «Rivista storica dell'anarchismo».

Bibliografia

- *Biblioteca Franco Serantini*, “Schede Pisane”, set.-dic. 1981;
- A. Bigongiali, *Quella biblioteca non deve chiudere*, in “Domani Come, 1985”;
- *Guida delle biblioteche aperte al pubblico in provincia di Pisa*, a cura di G. Falaschi, M. Ughi, V. Guerrini, p. 171, Amministrazione Provinciale, 1986;
- *Biblioteca Franco Serantini*, in “Bulletin CIRA”, n. 48, gen. 1992, p. 2;
- *Biblioteca Franco Serantini*, in “Bollettino archivio G. Pinelli”, n. 1, nov. 1992, pp. 25-26;
- *Biblioteca Circolo Culturale “Franco Serantini”*, in “Notiziario C.D.P.”, n. 131, apr.-sett. 1993;
- A. Scuglia, *La biblioteca libertaria di Pisa*, in “Il Tirreno”, 18 mag. 1994;
- F. Bertolucci, F. Biagini, *Archivi che passione*, in “A Rivista anarchica”, n. 210 giu.-lug. 1994;
- G. Armillotta, *Il Circolo culturale-biblioteca “Franco Serantini”*, in “Lo Specchio”, 26 apr. 1995;
- *Biblioteca Franco Serantini*, in Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Regione Toscana, Catalogo delle biblioteche d'Italia, Toscana II, Milano, Editrice Bibliografica, 1997, p. 534;
- *Guida delle biblioteche aperte al pubblico in provincia di Pisa*, a cura di L. Dattilo, V. Guerrini, R. Tamburrini, p. 141, Pisa, Amministrazione Provinciale, 1997, p. 141;
- A. Scuglia, *Compie vent'anni la biblioteca Serantini*, in “Il Tirreno”, 6 mag. 1999;
- *Quelli della BFS. 1979-1999 la Biblioteca Franco Serantini compie vent'anni*, intervista a cura di M. Rossi, in “Umanità nova”, n. 169, mag. 1999;
- F. Bertolucci, *I vent'anni della BFS*, in “A rivista anarchica”, n. 254, mag. 1999;
- *La biblioteca/archivio Franco Serantini compie vent'anni*, in “Bibelot notizie dalle biblioteche toscane”, a. 5, n. 2, mag.-ago. 1999;
- *La BFS si racconta*, intervista a cura di N. Musumarra, in “Sicilia libertaria”, n. 177 giu. 1999;
- F. Bertolucci, *Biblioteca Franco Serantini 1979-1999*, in “Rivista storica dell'anarchismo”, a. 5, n. 1, gen.-giu. 1999;
- *Guida agli archivi delle personalità della cultura toscana tra '800 e '900: l'area pisana*, a cura di Emilio Capannelli ed Elisabetta Insabato, coordinatore Romano Paolo Coppini, Firenze, Leo S. Olschki, 2000, p. 116-118 (Fondo Luciano Della Mea), p. 181-184 (Fondo Gaspare Mancuso), p. 190-197 (Fondo Pier Carlo Masini), p. 282-283 (Fondo Giovanni Sorbi);
- Massimiliano Bacchiet, *Storie Sovversive “La Rivisteria”*, (2002) n. 120, p. 14-15;

- *Guida alle fonti per la storia dei movimenti in Italia (1966 – 1978)*, a cura di Marco Grispigni e Leonardo Musci, Roma, Fondazione Lelio e Lisli Basso – ISSOCO, Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per gli Archivi, 2003, p. 80-92;
- *La Biblioteca-Archivio “Franco Serantini” a rischio chiusura?* “Bibelot: Notizie dalle biblioteche toscane”, 11 (2005), n. 3.

ASSOCIAZIONE CASA DELLA MEMORIA - BRESCIA
CENTRO DI INIZIATIVA E DOCUMENTAZIONE SULLA STRAGE DI PIAZZA
DELLA LOGGIA, SULLA STRATEGIA DELLA TENSIONE



Sede archivio: via Crispi, 2
25121 Brescia
Telefono: 030/2978253
Fax: 030/8379440
Sito Web: www.28maggio74.brescia.it
Mail: casamemoria@libero.it
casadellamemoria@28maggio74.brescia.it

Il 28 maggio del 1974, alle 10,12 di mattina, scoppia una bomba in piazza della Loggia, nel pieno centro di Brescia, mentre è in corso una manifestazione antifascista in concomitanza di uno sciopero generale organizzato dalle confederazioni sidacali.

Nascosto in un cestino dei rifiuti un ordigno uccide otto persone e ne ferisce 103.

L'inchiesta ha continuato ad incontrare molte difficoltà e la strage di Brescia fino ad oggi non ha ancora dei colpevoli.

La vicenda giudiziaria (lunga ormai 36 anni) relativa alla strage di piazza della Loggia si compone di ben 5 fasi istruttorie e 8 fasi di giudizio, concluse da altrettante sentenze, tutte - con la sola, e parziale, eccezione della prima - sfavorevoli all'accusa: le 3 sentenze (I grado, II grado e Cassazione) riguardanti le posizioni (Ermanno Buzzi e altre 15 persone) oggetto della prima istruttoria; le 2 sentenze (giudizio d'appello in sede di rinvio; Cassazione) relative alle posizioni (già oggetto della prima istruttoria) investite dal parziale annullamento della prima sentenza d'appello da parte della Corte di Cassazione; le 3 sentenze (I grado, II grado e Cassazione) riguardanti alcune delle posizioni (Cesare Ferri; Alessandro Stepanoff; Sergio Latini) oggetto della terza istruttoria.

La Quarta Istruttoria si conclude con una Sentenza/Ordinanza in data 23.5.1993, con la quale il Giudice Istruttore Zorzi, ritenuto all'esito del riesame del voluminoso incarto processuale che "il quadro degli elementi raccolti - pur apprezzabili singolarmente e, soprattutto, nel loro insieme - non riesca ad attingere un grado di sufficienza probatoria tale da legittimare la previsione di una positiva verifica dibattimentale delle ipotesi accusatorie", proscioglie dall'accusa di strage per non aver commesso il fatto (come richiesto dallo stesso pubblico ministero dottor Francesco Piantoni, subentrato al dottor Besson da tempo trasferito ad altro ufficio) Fabrizio Zani, Giancarlo Rognoni, Marco Ballan, Marilisa Mac-

chi e Luciano Benardelli; e, facendo uso dei nuovi “criteri per l’emissione delle sentenze di proscioglimento” introdotti da altra norma del regime transitorio (l’art. 257), ritiene invece adeguatamente provato l’addebito di detenzione, porto e cessione di 50 kg. di “ANFO” a carico del Benardelli e di Guido Ciccone e, concesse a entrambi le attenuanti generiche (per “l’ormai remota collocazione temporale del fatto”), con giudizio di equivalenza rispetto alle contestate aggravanti, li proscioglie da tale addebito per intervenuta prescrizione.

La Quinta Istruttoria si svolge dal 24 maggio 1993 al 3 ottobre 2007 (procedimento penale Nr. 1353/93 Mod. 44, poi divenuto Nr. 91/97 Mod. 21; magistrati inquirenti: dottor Roberto Di Martino e dottor Francesco Piantoni).

Il 15 maggio 2008 a conclusione dell’Udienza Preliminare il Gup emette decreto che dispone il giudizio di Delfo Zorzi, Carlo Maria Maggi, Maurizio Tramonte, Pino Rauti, Francesco Delfino e Giovanni Maifredi accusati di concorso nella strage.

Il 25 novembre 2008 è iniziato il pubblico dibattimento presso la Corte d’Assise – sezione seconda penale in Brescia, che è ancora in corso.

La Casa della Memoria nasce nel 2000 per volontà del Comune, della Provincia di Brescia e dell’Associazione tra i familiari dei caduti della strage di piazza della Loggia – Brescia – del 28 Maggio 1974 il 28 Maggio 2000.

Scopi sociali indicati nello Statuto

1. L’associazione non ha scopo di lucro ed ha per fine la ricerca scientifica, l’approfondimento culturale, la acquisizione di ogni documentazione esistente sugli avvenimenti relativi alla strage di piazza della Loggia e alla strategia della tensione in uno spirito di rigorosa analisi storica, al fine di pervenire alla più completa ricostruzione e interpretazione dei fatti.
2. L’associazione favorisce attività ed iniziative connesse con lo scopo sociale ed in particolare:
 - a) incrementa, in collaborazione con altre istituzioni, enti e singoli, la biblioteca e l’archivio di materiale documentario (documenti scritti, testimonianze orali e registrate, audiovisivi, bibliografie, volumi, ecc.) curandone la schedatura;
 - b) promuove e cura la pubblicazione dei materiali d’archivio, di studi e ricerche;
 - c) istituisce premi di studio e borse di ricerca a favore di studiosi nelle discipline umanistiche e scientifiche;
 - d) organizza mostre, convegni di studi e seminari su argomenti di carattere storico, di scienze sociali, politiche ed economiche;
 - e) svolge ogni attività culturale rientrante nelle finalità dell’istituzione, ivi comprese lezioni, tavole rotonde, conferenze/dibattito ecc.;
 - f) garantisce l’apertura alla cittadinanza ed agli studiosi della propria biblioteca e la consultazione del materiale d’archivio sulla base delle modalità determinate dal

- Consiglio Direttivo dell'associazione;
- g) favorisce il rapporto con le istituzioni scientifiche e culturali, con l'università e con le scuole di ogni grado al fine di definire specifiche iniziative didattiche e divulgative;
 - h) organizza direttamente e/o in collaborazione con altri enti e organismi, le iniziative annuali per l'anniversario della strage di piazza Loggia.

Patrimonio Archivistico e Documentale

La gestione dell'Archivio di Casa della Memoria presuppone la raccolta, organizzazione, descrizione e messa a disposizione del materiale in formato cartaceo, video ed elettronico.

Fondi

La Casa della Memoria è depositaria dei Fondi "Manlio Milani" e "Giovanni Arcai".

Fondo "Manlio Milani" è costituito da 117 buste – con breve sintesi dei documenti contenuti in ciascuna busta.

Fondo "Giovanni Arcai" è costituito da 29 buste con indice dell'autore. La documentazione è stata interamente riprodotta fotograficamente e digitalizzata.

Archivio della Casa della Memoria

Si sta formando un archivio proprio della Casa della Memoria prodotto dalle attività svolte in questi anni e dall'acquisizione degli atti processuali.

Atti processuali

Gli Atti processuali sono stati oggetto di una proposta definita con la Procura della Repubblica del Tribunale di Brescia che ha portato alla digitalizzazione di circa 800.000 pagine relative a tutti gli atti processuali dei procedimenti relativi alla strage di Brescia e all'inchiesta sul M.A.R. (Movimento di Azione Rivoluzionaria) dal 1970 ad oggi.

L'operazione è stata economicamente sostenuta da Comune di Brescia, Provincia di Brescia e Regione Lombardia ed ha avviato un progetto che ad oggi viene proseguito sui più importanti procedimenti di terrorismo da parte del Ministero di Giustizia e dall'Amministrazione Penitenziaria.

Biblioteca

La Casa della Memoria possiede circa 1500 volumi su argomenti connessi alla strage di Brescia e al terrorismo.

Mediateca

Contiene circa 200 nastri video – audio e dvd video relativi alla strage comprendenti anche le videoregistrazioni delle iniziative delle conferenze e dei convegni promossi ed organizzati.

Raccolta Manifesti

Raccoglie circa 200 manifesti relativi agli anniversari e alle iniziative connesse alla strage di Brescia.

Raccolta Fotografica

È costituita da circa 500 fotografie da integrare con il faldone fotografico del Procedimento riprodotto digitalmente. Molte foto sono nella disponibilità della Casa della Memoria perché donate o date in concessione da privati.

Registrazione del Dibattimento in corso

Attualmente si stanno videoregistrando, con l'ausilio di un operatore, tutte le udienze del Dibattimento avviatosi nel Novembre 2008 al termine del quale si prevedono più di 2000 ore di registrazione, che insieme alle registrazioni audio effettuate da "Radioradicale", ai verbali di dibattito, allo stenografico di udienza e ai documenti acquisiti digitalmente costituiranno una documentazione completa del procedimento.

Scansioni

Progetto di scansione periodica dei materiali di consultazione e di particolare interesse (nel 2009: scansione del fondo Arcai, Fondo Cupa-Cbar, fondo Anpi relativi alla strage). Prevista la duplicazione di altri fondi presenti in città, provincia e a livello nazionale.

Attività per il pubblico

Gestione ed aggiornamento del sito di Casa della Memoria, con la diffusione e pubblicazione delle attività svolte e della documentazione raccolta.

Apertura della sede di Casa della Memoria e gestione della consultazione di ricercatori e utenti con la messa a disposizione dei materiali posseduti e la consulenza nella ricerca.

Iniziative

Organizzazione degli eventi di commemorazione cittadina:

- 28 maggio – anniversario strage di piazza Loggia;
- 31 luglio – staffetta podistica delle stragi;
- 16 dicembre – anniversario piazzale Arnaldo;
- 27 gennaio – giorno della memoria vittime dell'Olocausto;
- 9 maggio – giorno della memoria delle vittime del terrorismo e di tutte le stragi.

Attività svolte annualmente

Organizzazione e gestione di un ciclo o più di conferenze di argomento generale relativo ad attualità e terrorismo rivolte alla cittadinanza svolte anche con istituzioni culturali ed universitarie.

Organizzazione e gestione con gli Istituti educativi, scuole di Brescia e provincia, di conferenze o lezioni specificamente rivolte agli studenti e ai docenti.

Organizzazione e gestione di un ciclo o più di presentazione di libri con autori, di argomento di attualità e terrorismo.

Organizzazione e gestione di ciclo di film (presso il cinema Eden o altre realtà territoriali) ed eventi multimediali (cinema, teatro, musica).

Pubblicazioni annuali, almeno 3, (nell'anno 2008 nr. 5), soprattutto relative agli eventi organizzati (trascrizione di conferenze e convegni, ecc.), ma anche opere realizzate con il sostegno della Casa della Memoria. Lavoro di editing e correzione, predisposizione delle bozze di stampa. Distribuzione al sistema bibliotecario provinciale ed urbano, e alle biblioteche universitarie e ai centri di documentazione operanti sul territorio.

Pubblicazioni Casa della Memoria

- Bardini B. – Noventa S., *28 maggio 1974 Strage di Piazza Loggia. Le risposte della società bresciana*, Brescia, Casa della Memoria, 2003;
- AA.VV., *28 maggio 1974 i ragazzi hanno detto...*, Brescia, Casa della Memoria, 2004;
- AA.VV., *1974 28 maggio 2004, 30° anniversario della strage di Piazza della Loggia "Brescia: la memoria, la storia", testimonianze, riflessioni, iniziative*, Brescia, Casa della Memoria, 2005;
- AA.VV., *32° anniversario di Piazza Loggia, La memoria inquieta del novecento*, a cura di Bianca Bardini, Brescia, Casa della Memoria, 2007;
- *Voci e musiche per la strage, 28 maggio 1974-2006*, 2 compact disc, 1 fascic. (16 pp.), Brescia, Casa della Memoria, 2007;
- Pelizzari P., *La strage di Brescia tra risposta istituzionale e mobilitazione dal basso. Il punto di vista della sinistra extraparlamentare*, Brescia, Casa della Memoria, 2007;
- Pelizzari P., *1974, L'Italia attraverso l'occhio statunitense*, Brescia, Associazione Familiari Caduti Strage Piazza Loggia, 2007;
- AA.VV., *Storia, sicurezza e libertà costituzionali, la vicenda dei servizi segreti italiani. Atti del convegno del 23-24 marzo 2007*, a cura di Bianca Bardini, Brescia, Casa della Memoria, 2008;
- *Note e parole contro la guerra, 28 maggio 1974-2007 Piazza della Loggia*, 1 DVD, 1 fascic. (20 pp.) Brescia, Casa della Memoria, 2008;
- Bardini B. – Noventa S., *28 maggio 1974 Strage di Piazza Loggia. Le risposte della società bresciana*, Brescia, Casa della Memoria, 2008. (seconda edizione);
- Fattori M.C., *La strage di Brescia: la stampa quotidiana e il dibattito parlamentare*, a cura di Bianca Bardini, Brescia, Casa della Memoria, 2008;
- AA. VV., *I percorsi della giustizia, 34 anni di processi*, a cura di Bianca Bardini, Brescia, Casa della Memoria, 2008;

- AA.VV., *Per la memoria*, a cura di Bianca Bardini, Brescia, Casa della Memoria, 2009;
- AA.VV., *33° anniversario di Piazza Loggia, Linguaggi degli anni '70*, a cura di Bianca Bardini, Brescia, Casa della Memoria, 2009;
- Mirko Dallerà, *Dieci e dodici*, 1 cd musicale, 1 fascic. (20 pp.), Brescia, Casa della Memoria, 2009;
- Bobbio N., Revelli M., *Violenza politica e destabilizzazione antidemocratica*, Brescia, Casa della Memoria, 2009 (interventi all'omonimo Convegno del 1994);
- AA.VV. *I totalitarismi del novecento, creazione del consenso, repressione politico-culturale, razzismo antisemita*, Casa della Memoria, Istituti Superiori "G. Antonietti" di Iseo e "C. Marzoli" di Palazzolo sull'Oglio, 2009.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE STORICO POLITICA SULLO STRAGISMO - CEDOST



Sede archivio: via S. Isaia, 18
40124 Bologna
Telefono: 051/644025
Sito Web: www.cedost.it
Mail: cedost@cedost.it

Il Cedost - Centro di documentazione storico politica sullo stragismo - si è costituito a Bologna nel 1996 per volontà dell'Istituto Regionale Ferruccio Parri e dell'Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980. Gli Enti Locali (Comune e Provincia di Bologna, Regione Emilia-Romagna) hanno stanziato i fondi necessari perché il Centro potesse iniziare la sua attività.

Il Cedost è stato fondato allo scopo di assicurare al patrimonio storico morale e civile della collettività nazionale la raccolta, la conservazione e l'approfondimento della documentazione relativa al fenomeno dello stragismo, terrorismo e violenza politica nonché alle organizzazioni terroristiche ed eversive che vi hanno fatto ricorso con gravi conseguenze sull'ordinato svolgersi della vita democratica. La raccolta di quelle che sono le fonti ed i documenti per la ricerca viene affiancata e completata dallo studio del fenomeno nei suoi diversi aspetti, criminali, giudiziari, politici ed economico-sociali nell'ambito della storia della repubblica italiana e attraverso raffronti con le esperienze di altri paesi che hanno dovuto confrontarsi con fenomeni analoghi a quelli italiani. Il Centro svolge quindi attività finalizzate alla ricerca, alla raccolta, alla classificazione, alla conservazione e all'analisi di qualsiasi materiale documentario utile per la comprensione dello stragismo e del terrorismo e si propone di rivolgere all'esterno i risultati delle ricerche e dei dibattiti che si aprono attorno a questi temi che sono nodi fondamentali della storia italiana; promuovendo manifestazioni, convegni, esposizioni, pubblicazioni, ed iniziative utili all'approfondimento e alla diffusione della conoscenza del fenomeno.

Una particolare attenzione è rivolta al mondo della scuola.

Le attività del Cedost si rivolgono quindi a molteplici soggetti: studiosi, studenti ma anche persone interessate per motivi i più vari.

Al fine di raggiungere il maggior numero di utenti il Cedost ha scelto di pubblicare in rete la buona parte dei risultati del proprio lavoro: per questo ha progettato un sito web (www.cedost.it) che è costantemente aggiornato. Naturalmente il Cedost si rivolge anche gli studenti, come si diceva; per questo sono state organizzate, e lo saranno anche in futuro,

iniziative rivolte a scuole ed università. Infine, presentazioni di volumi e conferenze rivolte alla cittadinanza cercano di offrire informazioni ed approfondimenti ad un largo pubblico.

Attività

Il Cedost organizza presentazioni di volumi, seminari, convegni, cicli di conferenze sui temi di interesse. Il calendario aggiornato delle attività è al sito www.cedost.it

- *Collaborazione con le scuole*: il Cedost offre consulenza per l'elaborazione di progetti didattici e laboratori; organizza corsi di aggiornamenti per insegnanti.
- *Ricerche*: il Cedost promuove ricerche storiche e si è dotato di alcuni database sugli eventi italiani ed europei inerenti i temi di cui il Centro si occupa.
- *Biblioteca*: I libri, consultabili ed ammessi al prestito presso la sede del Cedost grazie alla collaborazione del personale della biblioteca dell'Istituto Parri, vanno a costituire un fondo in cui trovano spazio volumi recenti e meno recenti così da fornire un panorama bibliografico il più possibile ampio sui temi di interesse.

Archivi

Il Cedost mette a disposizione di studenti, studiosi e persone interessate ai temi di cui si occupa libri e materiale di archivio. L'archivio del Centro si propone di accogliere fonti così da adempiere a finalità proprie del Centro stesso. Il lavoro di raccolta di materiale e di acquisizione di altri archivi (di enti, di privati..) per impedire la dispersione del materiale è limitata dalle caratteristiche della sede in cui ora il Cedost, e l'Istituto Parri, si trovano.

La consultazione dell'archivio è aperta a tutti gli interessati.

Nel sito del Cedost è presente materiale on-line e l'indice del materiale conservato in archivio.

Documentazione processuale: l'archivio del Centro si propone di accogliere fonti così da adempiere a finalità proprie del Centro stesso. E' stato avviato il lavoro di raccolta di materiale e di acquisizione di altri archivi (di enti, di privati...) per impedire la dispersione del materiale. Evidentemente i noti problemi hanno rallentato il lavoro di acquisizione e di catalogazione.

Pubblicazioni

- Cd-rom 2 agosto 1980 10,25;
- *Il racconto della strage*, curato da Cinzia Venturoli e Massimiliano Boschi, Yema editore;
- M. Boschi, *La violenza politica in Europa – 1969-1989*, Yema editore;
- *2 agosto. Dov'eri?* a cura di Massimiliano Boschi, Cinzia Venturoli, Pendragon, 2004;

- *Come studiare il terrorismo e le stragi. Fonti e metodi*, a cura di C. Venturoli, Marsilio, 2000.

Fondi Conservati

Avvocatura di Stato – strage di Bologna

130 bb.

Materiale riferito alle indagini per la strage di Bologna, donato dall'avv. Baldi.

Processo Biagi

Audioregistrazione delle sedute del primo processo Biagi.

Commissioni parlamentari

19 bb.

Documentazione relativa alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi e alla Commissione Mitrokhin.

Rassegna stampa

1980 - 2008

60 bb. (dal 2000 anche in formato elettronico)

Il Cedost ha raccolto materiale a stampa relativo allo stragismo, al terrorismo, alla violenza politica italiana ed europea.

Sentenze

12 bb.

Omicidio di Marco Biagi; gruppo terroristico Ein Tirol – terrorismo altoatesino; Wolfgang Abel e Marco Furlan – sentenza “Ludwig”; Gladio; strage di piazza Fontana.

U.S. Department of State

Conserviamo materiale prodotto dal dipartimento di Stato nord americano relativo al terrorismo internazionale. In questo fondo conserviamo anche materiale reperito nel sito della Cia e di altre organizzazioni americane frutto in specifico del lavoro di collaborazione (stage per studenti) con il Dickinson College e con l'Università della California.

Materiale vario

Il Cedost conserva tutta la documentazione dei convegni e delle iniziative svolte.

Volantini

Sono stati raccolti volantini relativi ai temi di pertinenza del Cedost.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE CULTURA DELLA LEGALITÀ DEMOCRATICA DELLA REGIONE TOSCANA



Sede archivio: via Val di Pesa, 1
50127 Firenze

Telefono: 055/438224-7-9-71

Sito Web: <http://www.e.toscana.it/centrolegalita/>
<http://www.regione.toscana.it/diritti/legalita/>

Mail: cld@regione.toscana.it

Data di fondazione: 7 marzo 1994

Il Centro di documentazione Cultura della Legalità Democratica attualmente opera in attuazione della Legge regionale n. 11 del 10 marzo 1999, “Provvedimenti a favore delle scuole, delle università toscane e della società civile per contribuire, mediante l’educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti”.

Sul tema dell’informazione e documentazione delle vicende di terrorismo e stragismo del dopoguerra in Italia, il Centro ha costituito una raccolta documentaria specializzata dando vita al Progetto “Casa della memoria”.

In applicazione della L.R. 11/99 il Centro è una struttura pubblica di raccolta, produzione e divulgazione di materiali informativi e documenti a disposizione di insegnanti, studenti, associazioni culturali e del volontariato, ricercatori, istituzioni, singoli cittadini.

Riguardo al “Progetto Casa della memoria” la finalità primaria è la creazione di un archivio bibliografico e giudiziario riguardante i fenomeni di eversione, terrorismo e di criminalità che hanno interessato la Toscana e l’Italia dal dopoguerra a oggi. L’archivio risponde all’esigenza espressa dalla società civile, dalle associazioni dei familiari delle vittime, dagli studiosi e dai ricercatori, di non dimenticare e di conservare la documentazione di queste vicende.

Il Progetto Casa della Memoria si propone:

- da un lato, di agevolare l’accesso alle informazioni sui temi di interesse, tenuto conto che queste informazioni sono spesso praticamente inaccessibili per il bassissimo livello di efficienza dei sistemi di archiviazione e di recupero delle informazioni dell’amministrazione giudiziaria e degli enti e uffici interessati;
- dall’altro, offrire utili e adeguati strumenti di indagine e di approfondimento della storia politica del nostro paese attraverso specifiche modalità di accesso ai docu-

menti che tengano conto della riservatezza necessaria al trattamento di questo tipo di informazioni.

Organizzazione

Il Centro è una struttura della Regione Toscana che dipende dal Presidente della Giunta Regionale o da un suo delegato. Attualmente è un'articolazione del Settore "Sistemi informativi documentari e servizi per l'accesso al pubblico".

Attività svolte

- Convegno *27 maggio 1993 - XV anniversario della strage di via dei Georgofili*, Firenze 26 maggio 2009;
- Convegno *27 maggio 1993 - La memoria della strage, un percorso per non dimenticare - XV anniversario della strage di via dei Georgofili*, Firenze 26 maggio 2008
- *Festa della legalità in Toscana* - Firenze, 19 dicembre 2007;
- Convegno *27 maggio 1993 - Il terrorismo mafioso: autori e vittime - XIV anniversario della strage di via dei Georgofili* - Firenze, 26 maggio 2007;
- I Colloqui di Archimeetings. 2. *Segreto, privacy e libero accesso ai documenti e agli archivi della contemporaneità* - Firenze, 22 giugno 2006;
- Convegno *Memoria e verità* - Firenze, 26 maggio 2006;
- Convegno *Dalla legge alla legalità: un percorso fatto anche di parole* - Firenze, 13 gennaio 2006;
- Presentazione del volume *Il terrorismo e le stragi* a cura di Antonio R. D'Agnelli e Katia Ferri - Firenze, 12 dicembre 2005;
- Convegno *Io mi ricordo*, le vittime delle stragi del '93 raccontano - Firenze, 26 maggio 2005;
- Convegno *Le ferite della memoria - il contesto delle stragi* - Firenze, 26-27 maggio 2003;
- Convegno *Evoluzione politica del fenomeno mafioso in Italia dalla II Guerra Mondiale ad oggi* - Firenze, 27-28 febbraio 2003;
- Presentazione delle direttive in attuazione della LR 11/99 - Firenze, 22 ottobre 2002;
- Convegno *Non c'è memoria senza verità* - IX anniversario della strage di via dei Georgofili - Firenze, 27 maggio 2002;
- Convegno *Storia, giustizia. memoria: un difficile percorso* - VIII anniversario della strage di via dei Georgofili - Firenze, 25 maggio 2001;
- Convegno *Scuola e legalità: i bisogni e le esperienze* - Firenze, 9 dicembre 1999;
- Convegno *Informazione e carcere: I giornali del carcere e altro* - Firenze, 3-4 dicembre 1999;
- Corso *Trasparenza amministrativa. appalti e pianificazione urbanistica: corso di formazione per amministratori e funzionari delle pubbliche amministrazioni* - Firenze, 30 novembre - 1 dicembre 1999;
- Convegno su: *Formazione alla democrazia e alla legalità* - Firenze 12-13 gennaio 1996.

Pubblicazioni

Atti di convegni

- *Mafia e politica*, atti del convegno: Firenze, 5-6 febbraio 1993, Regione toscana;
- *Valori costituzionali e pubblica amministrazione*, atti del convegno, Firenze, 19-20 febbraio 1993, Regione Toscana;
- *Criminalità, istituzioni e società civile: fatti, cause, norme, procedure*, atti del convegno, Firenze, 9-10-11 maggio 1991, Giunta regionale della Regione Toscana;
- *La Toscana e l'Italia dei misteri*, atti del convegno, Firenze, 17 giugno 1994, Consiglio regionale della Toscana.

Studi e ricerche

- *La criminalità in Toscana: analisi statistica ed economica*, Firenze: Giunta regionale Toscana, 1993 (Ricerche e contributi; 1);
- *La criminalità in Toscana: reati e forze dell'ordine*, Firenze: Giunta regionale Toscana, 1993 (Ricerche e contributi; 2);
- *Criminalità organizzata in Toscana: profili e problemi*, di Rosario Minna. Firenze: Giunta regionale Toscana, 1993;
- *Criminalità organizzata in Toscana: non solo "media" per l'opinione pubblica*, di Onofrio Lopez. Firenze: Regione Toscana, 1995.

Collana Quaderni di CLD - Cultura della legalità democratica

- *Dal materno al mafioso: ruoli delle donne nella cultura delle mafie*, atti del convegno, San Gimignano, 30-31 ottobre 1994 / Regione Toscana - Giunta regionale; L'Erica, Centro studi e ricerche di donne; Comune di San Gimignano. (Quaderni di CLD - Cultura della legalità democratica; n. 1);
- *Le trame mafiose occultano la coscienza*, a cura degli studenti dell'Istituto F. Enriques, Castelfiorentino; Regione Toscana - Giunta regionale; Fondazione Gaetano Costa - Palermo;
- *Darsi una mano: educazione alla cittadinanza, riflessioni, percorsi, scelte di gemellaggi*, scuola media Maria Maltoni di Pontassieve, istituto comprensivo Antonio Ugo di Palermo, Direzione Didattica di Rignano sull'Arno, Direzione didattica De Amicis di Palermo; Firenze - Giunta regionale (Quaderni di CLD - Cultura della legalità democratica; n. 3);

Collana Educare alla legalità democratica. Strumenti di documentazione

- *Le Commissioni parlamentari di inchiesta*, a cura di Anton Paolo Tanda. Regione Toscana, 1997. (Educare alla legalità democratica: strumenti di documentazione / collana a cura del Centro di documentazione Cultura Legalità Democratica; in collaborazione con Piera Amendola e Franco Cambi. 1);
- *Dove nasce la democrazia: scuola e educazione alla legalità*, a cura di Pia Blandano.
- Regione Toscana, 1999 (Educare alla legalità democratica: strumenti di documen-

tazione / collana a cura del Centro di documentazione Cultura Legalità Democratica; in collaborazione con Piera Amendola e Franco Cambi. 2);

- *I servizi segreti: come funzionano, a cosa servono, come controllarli*, Giuseppe de Lutiis. Regione Toscana, 2000 (Educare alla legalità democratica: strumenti di documentazione / collana a cura del Centro di documentazione Cultura Legalità Democratica; in collaborazione con Piera Amendola e Franco Cambi. 3).

Collana Educare alla legalità democratica. Strumenti di documentazione. Nuova serie

- *Il terrorismo e le stragi: strumenti per lo studio della violenza politica in Italia tra gli anni Sessanta e Ottanta*, a cura di Antonio R. D'Agnelli e Katia Ferri, con la collaborazione di Pasquale Cuomo. Regione Toscana, 2005. (Educare alla legalità democratica: strumenti di documentazione. Nuova serie / collana a cura del Centro di documentazione Cultura Legalità Democratica. 1).

Materiale informativo

- *Te lo dò io, il "pizzo"!!!*, fondo di solidarietà antiracket, Regione Toscana - Giunta regionale, 1994;
- *Manuale Antiusura: per un uso responsabile del denaro*, Tano Grasso, disegni di Sergio Staino. S.O.S. Impresa - Centro studi TEMI - Regione Toscana. Roma, Edizioni Commercio, 2000.

Cataloghi

- *Centro Cultura Legalità Democratica : catalogo generale 2001: monografie e periodici, film e audiovisivi, articoli di stampa, banche dati*, Regione Toscana - Giunta regionale, Centro di documentazione Cultura Legalità Democratica. Firenze, Regione Toscana, 2001.

CDrom

- *Attività di educazione alla legalità / Regione Toscana, Centro Cultura Legalità Democratica – Libera*, 1999.

Fuori collana

- *Ragazzi insieme* Scuola media Piero della Francesca, Firenze; Scuola media Guglielmo Marconi, Palermo, 1997;
- *Liberarci dalle spine: i campi di lavoro antimafia dei giovani toscani nell'agosto siciliano*, testi di Francesca Balestri, foto di Marcello Saolini, Martina Martignoni, Marco Solito, Alessandra Campana, Enrico Bartolini, Francesca Balestri. Firenze, Regione Toscana, 2005;
- *Liberarci dalle spine: diario fotografico - campi di lavoro antimafia 2006*, Firenze, Regione Toscana, 2006;
- *Cosa Nostra è 'ndragheta*, schede descrittive sintetiche; dispensa per i partecipan-

- ti al progetto *Liberarci dalle spine*, a cura di Pierpaolo Romani, coordinatore di “Avviso Pubblico”. Firenze, Regione Toscana, 2006;
- *Liberarci dalle spine: diario fotografico - campi di lavoro antimafia 2007*, Firenze, Regione Toscana, 2007;
 - *Costituzione della Repubblica Italiana*, Firenze, Regione Toscana, 2008;
 - *Dalla legge alla legalità: un percorso fatto anche di parole*, atti del Convegno, Firenze 23 gennaio 2006, organizzato dalla Regione Toscana in collaborazione con il Laboratorio di linguistica giudiziaria del Dipartimento di linguistica dell’Università degli studi di Firenze. Firenze, Regione Toscana, 2008;
 - *Liberarci dalle spine 2008* – Firenze, Regione Toscana;
 - *Liberarci dalle spine 2009* – Firenze, Regione Toscana;
 - *Prevenire l’usura in Toscana*, una ricerca di area vasta tra Circoli Arci e Movimento consumatori. Firenze, Regione Toscana 2008;
 - *Mandorlo fiorito: campi di animazione di strada in Calabria*, Firenze, Regione Toscana, 2009;
 - *E!State Liberi! 2009: campi di lavoro nelle terre confiscate alle mafie*, Firenze, Regione Toscana, 2009.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DI LUCCA

Sede:	via degli Asili, 10 (orario 17-20) casella postale 154 - 55100 Lucca
Telefono:	0583/467259
Mail:	acd.lucca@virgilio.it
Archivio, biblioteca, emeroteca:	piazzale Verdi, 1 55100 Lucca

Fondato formalmente nel gennaio 1974 dopo alcuni anni di attività, il Centro di documentazione si è posto come obiettivo lo studio degli aspetti sociali, economici e politici dal secondo Novecento in poi, con particolare attenzione alla “storia dal basso” o a quello che è stato definito l’“altro movimento operaio”, in riferimento alle classi subalterne e alle nuove figure sociali antagoniste, considerate marginali o ignorate dalla storiografia tradizionale e accademica.

Pur con modestissime risorse economiche e sorretto unicamente dall'autofinanziamento e dall'impegno dei propri soci, il Centro si è prefisso quindi di ricercare e conservare, a partire dall'ambito locale fino alle realtà nazionali più rilevanti, tutta quella umile produzione cartacea (“materiale grigio”), non reperibile nelle biblioteche o negli archivi statali, indispensabile per l'analisi dell'opposizione politica e delle trasformazioni socio-economiche dell'età contemporanea: numeri unici, bollettini, fogli di fabbrica, inchieste, dossier, volantini, manifesti ed altro. Materiale in gran parte ciclostilato (e successivamente in fotocopia), spesso modesto dal punto di vista grafico, ma molto vivace nel dibattito politico ed espressione dei forti interessi provenienti dai luoghi di lavoro, dalle università, dalle scuole. Si è in tal modo gradualmente costituita una consistente sezione archivistica alla quale si è affiancata una altrettanto ampia emeroteca che ha raccolto - oltre ad alcuni giornali o riviste della sinistra tradizionale - la stampa periodica di associazioni, comitati, collettivi, organizzazioni politiche minori, centri sociali, sindacati di base attraverso la quale può essere valutata la complessa articolazione del movimento operaio nelle sue tendenze e nei suoi orientamenti (dal bordighismo al trotskismo, dall'anarchismo al situazionismo, dal marxismo-leninismo al marxismo critico e neomarxismo, dal consiliarismo all'operaismo, ecc.). L'impegno del Centro si è poi allargato dai movimenti alle questioni storico-politiche di rilevanza nazionale e ai problemi internazionali con l'acquisizione di riviste della sinistra francese, americana, tedesca e inglese, collegandosi e collaborando con istituti italiani e stranieri, in grado di offrire bibliografie, notizie, referenze su alcuni archivi specializzati. Parallelamente ha assunto via via importanza anche una biblioteca formata da monografie specialistiche spesso introvabili, che riguardano i campi di interesse del

Centro. A parte, un'apposita sezione delle donne comprende giornali, riviste, documenti e opere del movimento e del pensiero femminista.

In tempi più recenti, il Centro ha provveduto per quanto possibile anche alla conservazione di materiali documentari attinenti ai sindacati maggiormente rappresentativi (in prevalenza Cgil), che in ambito locale non dispongono di adeguati e specifici archivi.

Va rilevato che dalla fine degli anni '90 si è progressivamente ridotta tutta la produzione cartacea sostituita da documenti online: se da un lato si è allargata notevolmente l'informazione, dall'altro il rapido consumo di tale materiale ne ha reso difficile e complessa la conservazione, alla quale il Centro sta iniziando a provvedere ricorrendo a dischetti o cd.

Finalità

Senza il lavoro di ricerca e conservazione, buona parte dei materiali posseduti sarebbero andati persi. Lo scopo quindi è quello di offrire strumenti di conoscenza di aspetti di storia contemporanea altrimenti ignorati. I principali campi di interesse del Centro sono: movimento operaio, organizzazioni politiche, movimento delle donne, ambientalisti, culture alternative, controinformazione, antifascismo, repressione, stragismo, terrorismo, pacifismo, Terzo mondo, lotte di liberazione.

Organizzazione

Il Centro è un'associazione culturale senza fini di lucro. Salvo alcuni occasionali contributi da parte della Regione Toscana, della Provincia e del Comune di Lucca, tutta l'attività del Centro è stata sempre completamente autofinanziata dai propri soci. La Presidente, Anna Maria Siccardi, oltre ai compiti di rappresentanza, è incaricata di coordinare tutta l'attività del Centro, in particolare la catalogazione e l'informatizzazione del materiale posseduto è coadiuvata dalle prestazioni volontarie di alcuni soci che si alternano nel lavoro di ricerca e di sostegno a studenti, insegnanti, studiosi o singoli cittadini che utilizzano il materiale del Centro per tesi di laurea, ricerche o pubblicazioni. Il Centro è aperto al pubblico tutti i giorni feriali ma, a causa della ristrettezza dei locali, è necessario concordare orari individualizzati. È iscritto all'Albo dell'Associazionismo del Comune di Lucca e della Provincia di Lucca. È inserito nella rete di documentazione territoriale delle biblioteche della Provincia di Lucca .

Attività e servizi

Gran parte dell'attività del Centro è assorbita dal lavoro di ordinamento e catalogazione, dal servizio offerto all'utenza, dal servizio di fotocopiatura dei materiali richiesti per corrispondenza da studiosi italiani e stranieri, dalla pubblicazione di guide, bollettini bibliografici e cataloghi. Collabora con istituti di ricerca italiani e stranieri. Ha collaborato con il Servizio beni librari e archivistici della Regione Toscana a varie iniziative e per l'informatizzazione del materiale posseduto utilizzando il software del CDS/ISIS dell'Unesco su database Cendo e attualmente aderisce al progetto di catalogazione nazionale SEBINA.

Documentazione

La documentazione è suddivisa in tre sezioni: archivio, emeroteca e biblioteca.

1) Archivio

L'archivio è composto attualmente da 191 buste con oltre 150 mila carte. È suddiviso in: Fondo generale (FG), formato da documenti raccolti direttamente da soci e collaboratori del Centro, e fondi provenienti da donazioni private. I documenti sono costituiti da volantini, relazioni, inchieste, atti e tesi congressuali, convegni, propaganda elettorale, dossier, lettere, mozioni ed altro, che riguardano soprattutto gruppi e organizzazioni politiche e sindacali della sinistra istituzionale e della nuova sinistra, locali e nazionali. L'archivio comprende inoltre una sezione di opuscoli, manifesti, registrazioni convegni e congressi, videocassette, materiale fotografico. Una notevole quantità di notiziari e bollettini, numeri unici o seriali, per lo più ciclostilati, è inserita nel catalogo dei periodici. Due fondi particolari provengono dal partito socialista (PSI) di Lucca e dal partito repubblicano (PRI) di Lucca. *Per la rilevanza ai fini della storia sociale, politica e sindacale locale e nazionale* l'archivio ha ottenuto la notifica (n.658 del 19 agosto 1994) da parte della Soprintendenza archivistica della Toscana- Ministero per i beni culturale ambientali. Tutto il materiale è consultabile anche se in gran parte deve essere ancora ordinato e catalogato. Tra le tesi di laurea conservate, dattiloscritte e inedite, che hanno usufruito dell'archivio, si segnalano quelle dedicate alla storia dei gruppi politici extraparlamentari e alle lotte operaie di alcune fabbriche negli anni '70 e '80. Il gruppo di lavoro dell'archivio è coordinato dal responsabile scientifico Andrea Polcri.

Fondo generale (FG)

Buste 1, 1 bis, 2

1966-1981

Consistenza: circa 2.000 carte (volantini, inchieste, relazioni nazionali)

Contenuto: Partito socialista di unità proletaria, Stella rossa, Viva il comunismo, Il proletario, Avanguardia comunista, Movimento lavoratori per il socialismo, Avanguardia operaia, Partito di unità proletaria – Roma, Torino, Lucca; “Foglio lavoro politico” (1968), Università di Trento

Buste 3, 4 e 5

1969-1980

Consistenza: circa 1.500 carte (volantini, inchieste, relazioni)

Contenuto: collettivi, comitati studenteschi, circoli giovanili, scuole popolari e varie associazioni di Lucca

Buste 6 e 7

1973-1979

Consistenza: circa 2.000 carte (volantini, relazioni)

Contenuto: Lotta continua, Proletari in divisa – Roma, Pisa, Viareggio, Livorno, Lucca e altre città

Busta 8

1969-1983

Consistenza: circa 700 carte (volantini, tesi congressuali, dossier, comunicati segreterie nazionali)

Contenuto: Potere operaio di Porto Marghera; Situazionisti – Milano; Unità proletaria- Roma; Servire il popolo – varie città; Gruppi comunisti rivoluzionari/Lega dei comunisti rivoluzionari – Roma e varie città; La rivoluzione comunista – Milano, Genova; Fronte unito – Palermo; Nuclei leninisti internazionalisti – Milano; Organizzazione comunista proletaria – Torino; Lotta continua per il comunismo – Milano

Busta 9

1962-1986

Consistenza: circa 250 carte (relazioni, volantini, notiziari)

Contenuto: gruppi spontanei cristiani – Roma; “Persona e comunità” (1965-1968) – Lucca; Lazagna/Pircher, petizioni – Lucca; Movimento (1984-1985) – Bologna; Moro (1978) – Lucca e altre città ; coordinamento ferrovieri – Firenze; comitato insegnanti – Pisa

Buste 10, 11 e 12

1969-1989

Consistenza: circa 4.500 carte (volantini, opuscoli, relazioni, giornalini)

Contenuto: Partito socialista italiano, Federazione giovanile socialista italiana, Partito comunista italiano, Federazione giovanile comunista italiana - Lucca

Buste 13 e 14

1972-1980

Consistenza: circa 1.600 carte (relazioni, dossier, volantini, statuti, tesi)

Contenuto: Partito radicale, Referendum 1974 divorzio, Controcultura/underground, Collettivo 1° maggio, Comitati diritti civili , Cantoni (fabbrica tessile) – Lucca

Busta 14 bis

1972-1984

Consistenza: circa 1.000 carte (relazioni, dossier, volantini)

Contenuto: Circoli la Comune (Dario Fo e Franca Rame) –Milano e varie città; Punti rossi/rete distributiva alternativa –Milano, Napoli e varie città; Centro SexPol Alessandra Kollontaj – Milano; Lotte per la casa – Milano; Cristiani per il socialismo – Firenze Isolotto, Roma, Lucca; Cinema e lotta di classe – Roma; Negazionisti; Ospedalieri – Roma, Firenze, Lucca; Emarginazione, manicomi criminali –Viterbo e varie città; Magistratura democratica – Pisa; Acli, congresso di Vallombrosa; Unione inquilini – Firenze

Buste 15 e 16

1972-1980

Consistenza: circa 1.300 carte (volantini, depliant, inchieste, giornalini)

Contenuto: repressione, denunce, antifascismo, movimento studenti di Azione cattolica, lotte Educazione tecnica/scuola – Lucca

Busta 17

1975-1977

Consistenza: circa 800 carte (volantini, dossier)

Contenuto: Collettivi politici, comitati autonomi, Movimento '77, Autonomia operaia – Bologna, Triveneto, Roma

Busta 18

1974-1978

Consistenza: circa 100 carte (manifestini, giornalini)

Contenuto: Anarchici e Askatasuna – varie città spagnole e basche

Buste 19 e 20

1975-1989

Consistenza: circa 2.000 carte (volantini, dossier, notiziari)

Contenuto: partiti, associazioni varie, in prevalenza Democrazia cristiana – Lucca

Buste 21 e 22

1978-1985

Consistenza: circa 4.200 carte (volantini, dossier, bollettini)

Contenuto: Autonomia operaia – Firenze, Padova, Roma e altre città; IV Internazionale posadista, Lega comunisti rivoluzionari, Lega socialista rivoluzionaria, varie organizzazioni trotskiste - Milano, Roma, varie città; Centri sociali – Pisa, Firenze, Milano; movimenti ecologisti – Roma, Firenze, varie città; gruppi anarchici – Livorno, Pisa, varie città; Agit-prop/Rossoperaio – Taranto

Buste 23 e 24

1975-1989

Consistenza: 3.300 carte (volantini, inchieste, dossier)

Contenuto: Autonomia operaia, movimento studentesco, Centri sociali, Democrazia proletaria, varie organizzazioni politiche – Lucca e Viareggio

Buste 25-37

1974-1989

Consistenza: circa 10.000 carte (mozioni, tesi, contratti, volantini, documenti congressuali)

Contenuto: sinistra Cgil scuola, collettivi, comitati della scuola, Coordinamento nazionale lavoratori della scuola, Cobas scuola – Lucca e varie città

Buste 38 e 39

1973-1990

Consistenza: circa 3.300 carte (volantini, dossier, notiziari, relazioni congressuali)

Contenuto: Partito comunista italiano, Federazione giovanile comunista italiana –
Lucca

Busta 40

1975-1986

Consistenza: circa 700 carte (mozioni, tesi)

Contenuto: Movimento politico per l'alternativa – Roma; XVIII congresso nazionale
del Partito comunista italiano; varie organizzazioni

Buste 41-49

1970-1988

Consistenza: 12.000 carte (volantini, dossier, vertenze, inchieste)

Contenuto: organizzazioni politiche, sindacati confederali, in prevalenza Cgil scuola –
Lucca e varie città

Busta 50

1972-1992

Consistenza: circa 600 carte (dossier, depliant, manifestini)

Contenuto: manifestazioni ed elezioni politiche e amministrative – Lucca

Buste 51, 52 e 53

1991-2008

Consistenza: circa 2.300 carte (volantini, relazioni congressuali, dossier)

Contenuto: Rifondazione comunista – Lucca e nazionale

Busta 54

1997-1999

Consistenza: circa 1.000 carte (volantini, relazioni, comunicati)

Contenuto: Confederazione comuniste/i, assemblee costitutive – Lucca, Firenze e va-
rie città

Busta 55

1992-2008

Consistenza: circa 500 carte (volantini, dossier, comunicati, depliant)

Contenuto: Partito democratico della sinistra, Democratici di sinistra – Lucca e na-
zionale

Busta 56

1992-2000

Consistenza: circa 2.000 carte (volantini, dossier, inchieste, manifestini)

Contenuto: centri sociali e autorganizzati di varie città; Movimento antagonista toscano; Movimento di lotta per la casa di Firenze

Buste 57 e 58

1974 – 2000

Consistenza: circa 2.000 carte (mozioni, dossier, giornalini, volantini, inchieste)

Contenuto: collettivi, comitati, centri sociali, Alternativa sindacale (Cgil), Democrazia popolare/Sinistra unita di Roma, Filorosso/Linearossa di Viareggio, Carc/Comitati di appoggio alla Resistenza per il comunismo di Viareggio

Busta 59

1995-2008

Consistenza: circa 800 carte (volantini, dossier)

Contenuto: Oci/Organizzazione comunista internazionalista, varie organizzazioni della sinistra comunista

Buste 60, 61, 62 , 63 e 63 bis

1972 – 2006

Consistenza: circa 5.500 carte (volantini, tesi, mozioni)

Contenuto: Cgil, congressi nazionali, provinciali e di categoria di Lucca

Buste 64 e 64 bis

1999 – 2008

Consistenza: circa 1.500 carte (volantini, relazioni, dossier)

Contenuto: Cobas/Comitati di base della scuola e Confederazione Cobas, documenti nazionali, esecutivi nazionali

Buste 65 e 65 bis

1994 – 2008

Consistenza: circa 2.000 carte (volantini, dossier, depliant)

Contenuto: elezioni politiche e amministrative di Lucca

Buste 66 – 75

Contengono documenti (circa 7.000) di varie organizzazioni politiche e sindacali ancora da ordinare in prevalenza prodotti dopo il 1998

Sezione donna

1972 – 1989

Consistenza: circa 1.000 carte (volantini, mozioni, tesi)

Contenuto: vari gruppi del Movimento femminista, Lucca e altre città

Reperti fotografici

1970 – 2009

Consistenza: circa 1.000 unità

Contenuto: manifestazioni, convegni, congressi, locali e nazionali di gruppi e partiti politici, dei sindacati, situazioni del mondo del lavoro, occupazioni, Lucca e varie città

Audiovisivi

1973-2007

Consistenza: 35 dischi, 49 cassette e dvd

Contenuto: manifestazioni, convegni, spettacoli, propaganda

Manifesti

1969- 2009

Consistenza: circa 1.000 unità

Contenuto: varie organizzazioni politiche e sindacali

Sezione opuscoli

1965 – 2009

Consistenza: circa 2.000 unità (ciclostilati e a stampa) inerenti a saggi, tesi, mozioni, inchieste, programmi, statuti, ecc. di varie organizzazioni politiche, in prevalenza extra-parlamentari anni '60 -'80, e organizzazioni sindacali.

Donazioni personali

Fondo Claudio Sneider

1967-1975

Consistenza: 5 buste, circa 4.000 carte (volantini, manifestini, relazioni, inchieste, tesi, mozioni)

Contenuto: Movimento studentesco, Unione dei comunisti m-l, Unità operaia, Gruppo Gramsci, Sinistra leninista, Potere operaio, Avanguardia operaia maoista, Lega dei comunisti, Stella rossa, Centro K. Marx, Organismi autonomi romani, vari comitati – Roma e varie città

Fondo Luciano Luciani

1967- 1989

Consistenza: 4 buste, circa 3.800 carte (volantini, giornalini, relazioni, inchieste)

Contenuto: Organismi rappresentativi universitari, Movimento studentesco – Roma; Partito comunista italiano – varie città

Fondo Maurizio Gubinelli

1967-1976

Consistenza: 1 busta, circa 300 carte (comunicati, mozioni, dattiloscritti)

Contenuto: Movimento studentesco, Avanguardia comunista – Milano, Roma , Genova

Fondo Elisa Frediani

1953- 1974

Consistenza: 2 buste, circa 2.000 carte (inchieste, volantini, relazioni, tesi)

Contenuto: “Bollettino di Palazzo Campana” (1967-1968), Partito socialista di unità proletaria, Movimento studentesco – Torino; Unione dei comunisti (m-l) – Torino, Roma, Napoli

Fondo Maria Micarelli e Angelo Puccinelli

1965-1970

Consistenza: 1 busta, circa 400 carte (relazioni, mozioni, volantini)

Contenuto: Il potere operaio, Movimento studentesco, Lotta continua, gruppi giovanili di impegno sociale – La Spezia, Pisa, Viareggio

Fondo Armando Sestani

1971-1976

Consistenza: 1 busta, circa 1.000 carte (documenti , volantini, numeri unici)

Contenuto: Circolo anarchico P.Gori, Organizzazione anarchica lucchese, Organizzazione comunista libertaria, vari gruppi anarchici – Lucca e varie città

Fondo Giuliano Foggi

1964-1985

Consistenza: 5 buste, circa 4.000 carte (manoscritti, dattiloscritti, relazioni, piattaforme, atti convegni, volantini, bollettini)

Contenuto: Partito socialista italiano, Partito socialista di unità proletaria, Beatnik – Lucca; Unione goliardica italiana, congresso di Rimini (1967); Mozione 4 del Sindacato nazionale scuola media; Congressi 1° e 2° Cgil scuola; Centro K.Marx di Pisa; Centro K.Marx di Toscana; Centro K.Marx di Torino; Centro Lenin di Brescia; Circolo Lenin di Brescia, Circolo Lenin di Milano; Organizzazione dei lavoratori comunisti; Movimento studentesco – Roma, Verona, Perugia, Firenze Pisa; Avanguardia operaia – Roma e varie città

Fondo Claudio Pissarello

1970-1992

Consistenza: 1 busta, circa 1.000 carte (volantini, fogli di azienda)

Contenuto: varie organizzazioni della Sinistra comunista – Genova, Milano, Torino

Fondo Enzo Lanini

1963-1967

Consistenza: 1 busta, circa 100 carte (comunicati, volantini, estratti)

Contenuto: comunicati redazione “Classe operaia” e supplementi (1963-1966); Partito socialista italiano di unità proletaria – Lucca

Fondo Claudio Orsi

1969-1984

Consistenza: 6 buste, circa 5.500 carte (relazioni, tesi, mozioni, notiziari, comunicati, volantini, vertenze, foto)

Contenuto: Viva il comunismo, Il comunista, Avanguardia comunista, Avanguardia operaia, Democrazia proletaria – segreterie nazionali, Roma, Milano, Lucca e varie città; sindacati confederali (Cgil Cisl Uil) in prevalenza Fulca/Federazione unitaria lavoratori tessili alimentari, vari consigli di fabbrica – Lucca

Fondo Mario Salvadori e Giulio Angeli

1968-1998

Consistenza: 10 buste, circa 13.000 carte (volantini, notiziari, relazioni, manoscritti, tesi, mozioni congressuali)

Contenuto: Organizzazione anarchica marchigiana; Organizzazione anarchica pugliese; Federazione dei comunisti anarchici di Modena; Federazione comunista libertaria ligure; Organizzazione comunista libertaria di Livorno; Organizzazione comunista libertaria di Pistoia; Organizzazione anarchica romagnola; Federazione anarchica di Perugia; Gruppo anarchico P.Gori, Organizzazione comunista libertaria, Federazione dei comunisti anarchici di Lucca; Unione dei comunisti anarchici della Toscana; Comunisti anarchici di Firenze; Centro di documentazione di Modena; Organizzazione rivoluzionaria anarchica di Bari, Modena e Cremona; Comunisti anarchici di Crema/Bassa Lombardia; Federazione anarchica milanese; sindacati confederali (Cgil Cisl Uil) e di categoria; organizzazioni politiche di varie città

Fondo Alessandro Lazzari

1969-1973

Consistenza: 1 busta, circa 400 carte (volantini)

Contenuto: Il potere operaio, vari gruppi politici – Lucca, Pisa, varie città

Fondo Umberto Sereni

1969-1975

Consistenza: 1 busta, circa 1.000 carte (volantini, comunicati, notiziari)

Contenuto: Partito socialista di unità proletaria, Partito socialista italiano, Partito comunista italiano – Lucca, Barga

Fondo Vittorio Baccelli

1973-1980

Consistenza: 1 busta, circa 800 carte

Contenuto: “Foglio di controinformazione e di controcultura Fuck”, supplementi, mail-art – Lucca

Fondo Diego Simini

1990-1992

Consistenza: 1 busta, circa 500 carte

Contenuto: obiettori di coscienza, varie associazioni – Lucca

Fondo Paolo Malfatti

1986-1997

Consistenza: 1 busta, circa 250 carte (volantini ordinati cronologicamente)

Contenuto: Centro sociale “Hai visto Quinto?” – Roma

Fondo Roberto Bertolozzi

1968-1976

Consistenza: 3 buste, circa 3.400 carte (volantini, relazioni, inchieste, tesi congressuali)

Contenuto: Comitati d'azione, Lega rivoluzionaria, Riscossa popolare, Circolo comunista, Circolo Lenin – Lucca; Lega dei comunisti, Unità operaia – documenti segreteria nazionale, Roma, Lucca e altre città

Fondo Giampaolo e Roberto Marcucci

1968-1989

Consistenza: 4 buste, circa 4.000 carte (volantini, relazioni, inchieste)

Contenuto: Partito socialista di unità proletaria, Il potere operaio, Manifesto, Stella rossa, Partito di unità proletaria, Lotta continua, Viva il comunismo, Potere operaio, Avanguardia operaia, Autonomia operaia, Democrazia proletaria, comitati, collettivi - Lucca

Fondo Massimo De Servi

1993-2004

Consistenza: 1 busta, circa 1.000 carte (volantini, dossier)

Contenuto: Movimento antagonista toscano, Centro sociale ex-Emerson di Firenze, Assemblea spazi autogestiti di Lucca, autorganizzati e centri sociali di varie città

Fondo Partito socialista italiano di Lucca*

1951-1993

Consistenza: 18 buste, circa 15.000 carte

Fondo Partito repubblicano di Lucca*

1952-1994

Consistenza: 43 buste , circa 22.000 carte

* I fondi del PSI e del PRI non sono ordinati e contengono in prevalenza documenti di Lucca: verbali, programmi, bilanci, corrispondenza, propaganda elettorale ed altro.

2) Emeroteca

Quasi del tutto informatizzata, è costituita da quotidiani, periodici e bollettini/notiziari ciclostilati o stampati: attualmente circa 3.500 testate, in gran parte collezioni complete, cessate o in corso, di cui circa 350 locali di Lucca e provincia. La parte più rilevante inizia con gli anni '60, ma comprende anche importanti collezioni di periodici dei decenni precedenti in originale o in reprint. E' disponibile il catalogo cartaceo di circa 2.200 periodici aggiornato al 1994.

3) Biblioteca

Ha una consistenza di circa 8 mila volumi. Si tratta per lo più di pubblicazioni difficilmente reperibili, poiché spesso prodotte da piccole e medie case editrici. Comprende tuttavia, oltre ai classici del marxismo e dell'anarchismo, i testi più noti del pensiero socialista, opere di economia, di filosofia, di politica e dei principali storici contemporanei. Sono parzialmente catalogati e informatizzati.

Pubblicazioni

- *Catalogo ragionato dei periodici* (1984), edito dal Comune di Lucca (esaurito);
- *I periodici politici* (1994), edito dalla Regione Toscana (disponibile);
- *Bollettino bibliografico*, aperiodico (invio gratuito su richiesta).

Varie guide bibliografiche e storiografiche.

Bibliografia essenziale

- *Archivio del Centro di documentazione di Lucca*, in "Storia del movimento operaio. Bollettino d'informazione", a cura degli Istituti di storia del movimento operaio aderenti all'IALHI, n. 2, 1984;
- *L'Archivio del Centro di documentazione di Lucca*, in "Bit-Biblioteche in Toscana", n. 21, 1989;
- G. C. Costadoni, *Attività per il Terzo Mondo in Italia*, Milano, Federazione organismi cristiani di servizio internazionale volontario, 1984;
- *Europe against the current*, Amsterdam, 1989;
- F. Fania, *Volantini e giornali per lotte d'epoca*, in "Liberazione", 10/01/1996;
- M. Grispigni, *Elogio dell'estremismo. Storiografia e movimenti*, Roma, Il Manifesto, 2000;
- M. Marcucci e N. Crevani, *Accademie e istituzioni culturali in Toscana*, Firenze, Olschki, 1988;
- T. Martinelli, *Il '68 in bacheca*, in "Il Manifesto", 2 dic. 1981;
- P. Pirzio, *Archivio del Centro di documentazione di Lucca*, in "Italia contemporanea", n. 167, 1987;
- A. Polcri, *Politica e lotte sociali a Lucca dagli ultimi anni del Novecento ad oggi attraverso i periodici locali conservati dal Centro di documentazione di Lucca*, in "Documenti e studi", nn. 27/28, 2006;

- G. Quazza, *Catalogo ragionato. Archivio del Centro di documentazione di Lucca*, in “Rivista di storia contemporanea”, n. 4, 1984;
- S. Vellutini, *Vecchi, cari, polverosi fogli del ciclostile*, in “L’Unità”, 4 genn. 1989.

Segnalazioni specifiche sul materiale posseduto

- S. Di Majo a cura di, *Guida ai fondi speciali delle Biblioteche in Toscana*, Firenze, Titivillus, 1990;
- M. Grispigni e L. Musci, a cura di, *Guida alle fonti per la storia dei movimenti in Italia (1966-1978)*, Roma, Ministero per i Beni e le attività culturali. Direzione generale per gli Archivi, 2003.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DI PISTOIA



Sede archivio: via Sandro Pertini, s.n.c.
51100 Pistoia
Telefono: 0573/371785
Fax: 0573 371780
Sito Web: www.centrodcpistoia.it
Mail: cdp@comune.pistoia.it

Il Centro nasce negli anni Sessanta per creare un punto di riferimento per il dibattito e l'analisi di quel periodo storico e della corrispondente realtà sociale e politica.

Fin dall'inizio lavora all'analisi dei movimenti e delle nuove realtà che si stanno sviluppando in quegli anni: dal movimento studentesco a quello operaio, dalle lotte del popolo vietnamita e in generale del Terzo Mondo all'esperienza della Cina, da quella dei cattolici che veniva maturando dopo il Concilio Vaticano II ai primi momenti di contestazione delle istituzioni totali (ospedale psichiatrico, carcere, ecc.).

In quei primi anni, il lavoro si svolge su più piani: dalla raccolta dei materiali, avviando la costituzione di quella che sarà l'emeroteca-biblioteca del Centro, alla diffusione di libri, giornali, bollettini prodotti da altri, alla organizzazione di incontri e dibattiti.

Base dell'esperienza del Centro è la continua verifica con la realtà concreta. La sua caratteristica originale, che rimarrà tale nel tempo, è quella di essere uno strumento di servizio nel campo dell'informazione e della controinformazione, rifiutando di creare preclusioni e steccati ideologici e pratici, nella convinzione dell'utilità dei confronti e delle contaminazioni tra ambiti e culture diverse.

Dopo aver iniziato nel 1970 a pubblicare un Notiziario che vuole essere uno strumento di divulgazione delle attività del Centro e di quei materiali che vengono ritenuti importanti per il dibattito e le lotte in corso, il Centro avvia la produzione di altri periodici: *Fogli di Informazione* (dal 1972, diretto da Agostino Pirella e Paolo Tranchina, una presenza critica, di documentazione e di proposte nel campo della psicologia, della psichiatria, della psicoterapia), *Scuola Documenti* (rivista di intervento su posizioni alternative a quelle della sinistra storica e di documentazione sulle esperienze alternative), la rivista di satira politica *Ca Balà*, *Riprendiamoci la natura*, uno dei primi periodici di ecologia militante e di controinformazione, *Lotta di Classe e Integrazione Europea*, *Carcere informazione*, *Per il Sessant8*, che si occupa di ricerche, memorie, bibliografie, critiche e documentazione su avvenimenti, culture, pratiche alternative ed ideologie attorno al 1968; nel 2001 esce la rivista *Razzismo & Modernità*.

Vengono realizzate anche alcune collane editoriali: *Rompete le righe*, quaderni per il rinnovamento di contenuti e metodi nella scuola dell'obbligo; *Idac-Documenti*, collegati

all'istituto omonimo diretto da Paulo Freire; una collana di testi di satira politica collegata a *Ca Balà*; *Collane Fogli di informazione*, *Sentieri naturalistici*, *Altrascienza* (con testi su agricoltura, effetto serra, piogge acide, buco dell'ozono, pesticidi, Cernobyl, rifiuti e raccolta differenziata, difesa dei fiumi, indicatori biologici, zootecnia).

Si producono bibliografie ragionate su vari temi: come *ABCDEcologia* (guida all'ecologia, alle teorie, alle esperienze concrete, ai movimenti, con aggiornamenti annuali) e il volume *Le culture del Sessantotto* (sulle riviste della contestazione). Sono inoltre da segnalare i volumi: *Per il Sessantotto*, studi e ricerche, *Le riviste degli anni '70 in Italia*, *Cronaca della Commissione operaia del Movimento studentesco torinese - dicembre 1967 - maggio 1968*, *Parlando di rivoluzioni*, *Quando la Cina era vicina* e i numeri di *Notiziari* che riportano recenti dibattiti organizzati dal Centro.

Nell'attuale programma dell'associazione, le attività fondamentali sono:

- a) la documentazione e la divulgazione dei materiali elaborati dai movimenti attuali;
- b) la ricerca sulla storia dell'immediato passato e l'analisi delle tematiche dibattute da una pluralità di soggetti che rifiutano gli schemi tradizionali della pratica politica;
- c) il collegamento con gruppi e collettivi di base, con altri centri di studio sia italiani che stranieri;
- d) il lavoro editoriale come naturale sbocco delle attività di documentazione, studio, ricerca e collegamento con le diverse realtà di movimento;
- e) gestione della biblioteca donata al Comune di Pistoia.

Il patrimonio del Centro di Documentazione di Pistoia

Il patrimonio della biblioteca-emeroteca Centro di Documentazione è stato donato al Comune di Pistoia alla fine degli anni Settanta dall'associazione culturale Centro di Documentazione di Pistoia che lo ha raccolto nel corso della sua attività di studi e ricerche. Il fondo donato fino ad oggi è costituito da 4.000 periodici di cui 800 correnti; 34.000 opuscoli e volantini, 20.000 volumi. I soggetti dei settori più caratterizzanti il fondo sono: Alimentazione, Agricoltura, Agriturismo, Ambiente ed educazione ambientale, Anarchia, Aree protette, Arte, Carcere, Cattolici, Condizione giovanile, Ecologia, Educazione, Energia, Etichette musicali indipendenti, Femminismo, Handicap, Lavoro, Letteratura e poesia, Medicina, Migrazioni, Minoranze etniche, Movimenti di base, Movimenti politici anni '60 e '70, Nuova sinistra, Omosessualità, Pace e guerra, Poesia, Narrativa contemporanea, Problemi internazionali, Psichiatria e disagio psichico, Salute, Scuola, Sessualità, Sindacato, Situazioni Internazionali, Storia contemporanea e Storia dell'Italia contemporanea, Volontariato.

I cataloghi

Il catalogo completo delle monografie si trova su Internet, nell'Opac della Rete documentaria della Provincia di Pistoia.

Per quanto riguarda i periodici, esiste un catalogo stampato in volume relativo a tutte le riviste presenti al 1997, consultabile nella sede della nostra biblioteca, e un Catalogo dei

periodici scaricabile dalla home page del nostro sito internet che consiste in un file in continuo aggiornamento contenente un elenco delle riviste possedute dal Centro Documentazione delle quali vengono dati i numeri della collocazione (quelli a sinistra del titolo sotto “numero progressivo”) e gli anni relativi al posseduto (quelli a destra del titolo sotto “anno di pubblicazione”).

L'organizzazione

La gestione della biblioteca emeroteca è affidata al volontariato dei soci dell'Associazione Centro di Documentazione e ai volontari in servizio civile in accordo, relativamente alla parte biblioteconomica, con il direttore della Biblioteca Comunale San Giorgio.

Servizio di documentazione e ricerca

Il Centro è sempre stato luogo di collegamento fra realtà sociali, politiche e culturali e punto importante per quanti vogliono fare ricerche sui problemi e i temi a noi contemporanei.

Questo servizio viene svolto attraverso il Notiziario, attraverso studi particolari riportati poi in volumi di sua edizione, in documentazione per corrispondenza, posta elettronica e internet.

Si elaborano brevi percorsi didattici, bibliografie su argomenti richiesti, rassegne stampa da nostre riviste, ecc.

Il servizio forse più interessante che il Centro può offrire è proprio quello di collegare gli studiosi, centri, biblioteche, archivi e varie realtà culturali di movimento degli anni Sessanta, Settanta e Ottanta attraverso le loro produzioni “grigie”, i loro volantini, i loro opuscoli.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DI STORIA LOCALE BIBLIOTECA DELLA MUNICIPALITÀ DI MARGHERA



Sede archivio:	piazza Mercato, n. 40/B0 30175 Marghera (Venezia)
Telefono:	041/922083
Sito Web:	www.centrodocumentazionemarghera.it
Mail:	biblioteca.marghera@comune.venezia.it
Data di fondazione:	9 giugno 2006

L'idea di creare all'interno della biblioteca di Marghera un Centro di documentazione di storia locale – Cdsl – nasce dalla consapevolezza che in una fase di grandi mutamenti sociali, produttivi e urbanistici, un programma per uno sviluppo futuro, condiviso e compatibile, non può prescindere dalla conservazione e valorizzazione della memoria. Questa consapevolezza è stata condivisa da soggetti diversi, pubblici e privati, che hanno riconosciuto nella Municipalità di Marghera il luogo deputato all'archiviazione, catalogazione e consultazione di documenti, pubblicazioni e testimonianze legati alla storia di Porto Marghera, agli uomini e alle donne lavoratori e lavoratrici e parallelamente alla storia del quartiere urbano. Il Cdsl è stato inaugurato il 9 giugno 2006.

Il Cdsl si pone come obiettivo la conservazione e valorizzazione del patrimonio documentario relativo alla storia locale e la promozione di attività volte ad illustrare la ricchezza del patrimonio raccolto attraverso mostre e manifestazioni, al fine di far partecipare la comunità alla vita culturale locale.

Il Cdsl vive all'interno della struttura organica della biblioteca della Municipalità di Marghera e si avvale della collaborazione di personale esterno specializzato.

Attività

L'attività del Cdsl si muove in due direzioni:

1. conservazione e valorizzazione del patrimonio documentario. Il Centro è luogo in cui si raccolgono materiali interessanti la storia locale, affinché non vengano dispersi; è la sede in cui, compatibilmente con le risorse disponibili, si approntano progetti per rendere fruibili dalla comunità dei cittadini e degli studiosi materiali depositati o conservati nei luoghi in cui sono stati prodotti e solo virtualmente inseriti nel sistema del Cdsl. Si occupa quindi di censire affinché si sappia cosa si possiede; di creare strumenti di corredo (guide, inventari cartacei ed in rete, etc...) perché sia possibile impostare la ricerca; di acquisire immagini in formato digitale e di farle migrare nel Web, per salvaguardare il materiale e allargare il bacino d'utenza;

2. promozione: il Centro si propone infatti di illustrare la ricchezza del patrimonio raccolto attraverso mostre e manifestazioni e convegni.

Archivi

Conserva e ha reso consultabile:

1. Archivio operaio “Augusto Finzi”
2. Archivio privato “Meme Pandin – Verdi Marghera”
3. Archivio privato “Ferruccio Brugnaro”
4. Archivio della Biblioteca di Malcontenta

Ha inserito nel proprio sistema informativo:

1. Archivio storico del circolo didattico “Filippo Grimani”
2. Archivio “Parrocchia Gesù Lavoratore”

Archivio operaio “Augusto Finzi”

1950 - 2005

bb. 78; fondo librario: pezzi 348.

L'archivio riflette l'attività politica e sociale di un gruppo di persone, che, pur manifestando talvolta interesse più acceso per un aspetto piuttosto che per un altro, condividevano ideali e lavoravano assieme per raggiungere obiettivi comuni, nell'orbita di Augusto Finzi: il materiale che lo costituisce è infatti quello prodotto e raccolto da Augusto Finzi, *disperso*, nel corso di travagliate vicende, nelle case, nelle soffitte, nei magazzini dei *compagni*, custodito e incorporato assieme al materiale prodotto e raccolto da questi.

Augusto Finzi e i *compagni* (tra i quali i membri del *Comitato Archivio operaio “Augusto Finzi”*: Angelo Bassani, Germano Mariti, Gianni Sbrogiò, Italo Sbrogiò) sono stati protagonisti delle vicende che a partire dagli anni Cinquanta interessano il sito industriale di Porto Marghera, delle lotte sostenute e promosse dal gruppo operaista nel contesto di fabbrica e fuori; hanno vissuto gli epiloghi di quest'epoca di rivendicazioni; hanno voluto che ne rimanesse memoria.

Storia archivistica

L'Archivio operaio “Augusto Finzi” vede la luce *in primis* per la volontà espressa da Augusto Finzi alla biblioteca della Municipalità di Marghera, affinché le sue carte fossero in questa sede conservate. Quindi grazie all'istituzione di un Comitato promotore (formato da Angelo Bassani, Germano Mariti, Gianni Sbrogiò, Italo Sbrogiò) e alla convenzione tra la Municipalità e l'Associazione culturale *AMINA – Amici della natura*, soggetti diversi, con interessi diversi, si son trovati a collaborare al fine di concretizzare questa volontà.

Alla scomparsa di Augusto Finzi (2004), i vecchi compagni hanno donato i materiali del loro percorso politico – gelosamente custoditi e salvaguardati nonostante i sequestri a seguito di perquisizioni – alla Biblioteca della Municipalità di Marghera, che li conserva e li ha resi disponibili alla consultazione.

Modalità di acquisizione

Donazione (Angelo Bassani, Franco Bellotto, Loredana Benni, Mariarosa Dalla Costa, Germano Mariti, Norberto Perin, Gianni Sbrogiò, Italo Sbrogiò; convenzione 2005).

Contenuto

L'archivio è costituito da diverse tipologie documentarie: corrispondenza, volantini, documenti di lavoro, atti processuali (in copia), stampa periodica, bozze di stampa, manifesti, fotografie.

A questo è annesso un fondo librario, in cui si contano 83 opuscoli e 265 libri.

Il materiale documenta per lo più le lotte politico-sociali che caratterizzano gli anni '60-'70, fino agli epiloghi più recenti.

Ordin. e struttura

Il fondo è costituito da 8 sezioni, articolate in serie e sottoserie: 1. Informazione e controinformazione in Italia (articolata in 1.1 volantini; 1.2 periodici, giornali, fogli di fabbrica; 1.3 manifesti); 2. Informazione e controinformazione all'estero (articolata in serie per area di provenienza); 3. Rassegna stampa d'informazione e controinformazione (articolata in temi e testate di provenienza); 4. testi e corrispondenza (articolata in 4.1 documenti di lavoro; 4.2 testi di convegni e seminari; 4.3 corrispondenza; 4.4 varie); 5. femminismo; 6. consumatori e alimentazione; 7. affari processuali (7.1 7 aprile; 7.2 varie); 8. fotografie.

Strumenti archivistici

Inventario a cura di Monica Del Rio (2006), disponibile in formato cartaceo e in web al sito www.centrodocumentazionemarghera.

Consultabilità

Libera, nel rispetto del Codice dei beni culturali e del paesaggio e della normativa sul rispetto della privacy in ambito di ricerca storica.

La documentazione, contenente dati sensibili, è soggetta ai limiti di consultazione previsti dalla legge.

Bibliografia

- *Quando il potere è operaio*, a cura di Devi Sacchetto, Roma, 2009;
- Gilda Zazzera, *Il Petrolchimico*, Venezia, 2009;
- Steve Wright, *L'assalto al cielo : per una storia dell'operaismo*, Roma, 2008.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SUI PARTITI POLITICI NELLE MARCHE



Sede archivio: vicolo delle Scuole, 8
62100 Macerata
Telefono: 0733/2582891
Sito Web: <http://web.unimc.it/scipoli/cdsp/lemo/index.htm>
Mail: angelo.ventrone@unimc.it

Il Centro di Documentazione sui Partiti Politici nelle Marche in età contemporanea (CPPM) nasce all'interno del Laboratorio di storia, economia e società dell'Europa mediterranea e orientale (LEMO), istituito presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Macerata il 26 febbraio 2002.

Il CPPM è volto a promuovere e coordinare la raccolta del materiale archivistico e documentario prodotto dai partiti e dai movimenti politici che hanno operato sia a livello regionale che nazionale dal secondo dopoguerra ad oggi. L'iniziativa è nata dalla volontà di costituire un centro che possa contribuire, in collaborazione con altri istituti, archivi, centri di ricerca già attivi sul territorio regionale e nazionale, alla nascita di una rete di Enti capaci di garantire la conservazione, spesso precaria, dei documenti prodotti dai partiti e di impedirne la dispersione; un rischio oggi molto forte, in conseguenza dei rapidi cambiamenti del panorama politico nazionale e della scomparsa dei principali partiti protagonisti dei primi decenni della vita repubblicana. Il progetto ha inoltre l'obiettivo di avviare una stagione di ricerca che permetta di approfondire le specificità storico-politiche del territorio regionale in relazione a quello nazionale. Il Centro di documentazione, con il sostegno dell'Università di Macerata ha creato a tal fine una biblioteca specializzata nella raccolta di materiale pubblicato direttamente dalle forze politiche. Tali pubblicazioni solo raramente sono conservate nelle biblioteche pubbliche regionali e sono comunque di difficile reperimento persino nelle biblioteche degli istituti storici nazionali.

Il Centro ha un Direttore e un Comitato scientifico. La consultazione dei documenti e dell'altro materiale posseduto è possibile su appuntamento.

Attività

Il Centro, in collaborazione con l'Università di Macerata ha organizzato due convegni. Il primo, *Nemico addio? Le memorie divise nella storia della Repubblica*, si è svolto a Macerata dal 18 al 20 maggio 2006. Il secondo, *Violenza e storia d'Italia. Conflitti e contaminazioni ideologiche nel secondo ?900*, si è svolto a Macerata dal 22 al 24 maggio 2008. Il CPP

ha poi organizzato la Mostra di manifesti e documenti politici *Nemici per gioco?* all'interno della manifestazione *Tuttoingioco. Biennale di arte, pensiero e società*, organizzata dalla Fondazione Carima, in collaborazione con l'Università di Macerata, che si è svolta a Civitanova Marche nei mesi di luglio/settembre 2009.

Documentazione conservata

Tutti gli archivi posseduti dal CPP, in quanto Ente pubblico (Università degli Studi di Macerata), godono del riconoscimento di notevole interesse storico rilasciata dalla Soprintendenza archivistica regionale.

L'inventario è strutturato per fondi, serie e sottoserie, e per ogni singola unità si è fornita una descrizione basata su una scheda che prevede gli estremi cronologici, il titolo originario quando presente, la natura diplomatica dell'atto, la descrizione del contenuto; l'indicazione del tipo di registrazione (conti consuntivi, verbali, ecc.), le varie particolarità, la descrizione fisica e l'annotazione dello stato di conservazione.

La descrizione degli inventari (per fondo e per elenco delle serie) è disponibile sul sito del Centro, mentre l'inventario analitico con la descrizione delle singole unità è consultabile solo presso il Centro stesso. Per il lavoro si è utilizzato il programma di catalogazione Sesamo 4.1, come prescritto dalla Soprintendenza Archivistica per la Regione Marche.

Archivio del comitato provinciale e comunale della Democrazia Cristiana di Macerata 1960 – 1996, 143 bb. Donazione, consultabile.

Il materiale è stato recuperato nella sede del CCD, che l'ha ereditato dopo lo scioglimento della Democrazia cristiana a livello nazionale e locale.

Contenuto: lettere, circolari, opuscoli, rendiconti spese, relazioni, schede, bolle, ricevute, spese elezioni politiche, atti conferenze, atti convegni, regolamento centro documentazione, programmi, verbali, disegni legge, rassegne stampa, schemi riepilogativi, tabelle, domande d'iscrizione, lista degli iscritti, periodici, volantini, manifesti, documenti del comitato provinciale e degli organi direttivi, questionari, organigrammi, curricula.

Archivio del comitato provinciale e comunale della Democrazia Cristiana di Ancona 1955 – 1993, 42 bb. Donazione, consultabile.

L'archivio è stato recuperato nella sede del PPI dopo lo scioglimento della Dc a livello nazionale e locale.

Contenuto: Comitato provinciale (1955-1972), Verbali degli organi provinciali 1969-1987, Direttivi sezionali (1988-1990), Tesseramento (1984-1986), Sezioni comunali (1955-1978), Ufficio organizzativo (1965-1991), Atti vari (1987-1988), Congressi (1973-1993).

Archivio comitato provinciale e comunale della Democrazia Cristiana di Ascoli Piceno 1944 - 1988, 10 bb. Donazione, non ancora inventariato.

Archivio del comitato comunale della Democrazia cristiana di Porto San Giorgio (AP) 1944 – 1988, 17 bb. Donazione, consultabile.

Contenuto: Consiglio direttivo (1946-1987), Verbali partito (1948-1990), Corrispondenza (1944-1990), Consultazioni elettorali (1945-1998), Amministrazione (1946-1976), Iscritti e tesserati (1944-1989), Documenti politici (1959-1965), Procedimenti (1988-1990), Rapporti con altri partiti (1959-1990), Quadro murale (1954-1957), Congressi (1947-1988), Amministrazione comunale (1947-1984), Regione (1974-1987), Giornali, riviste, opuscoli (1945-1988), Inviti e volantini (1953-1990), Associazioni e movimenti (1946-1993), Fotografie (s. d.), Miscellanea (1955-1975).

Archivio comitato provinciale e comunale della Democrazia Cristiana di San Benedetto del Tronto (AP)

1951 – 1992, 40 bb. Donazione, consultabile.

Archivio della Democrazia cristiana di Montelupone (Macerata)

1944 – 1988, 2bb. Donazione, non ancora inventariato.

Archivio della federazione provinciale e comunale del Movimento sociale italiano di Macerata

1951 – 1996, 64 bb. Donazione, consultabile.

L'archivio conserva la documentazione della federazione provinciale del Movimento sociale italiano di Macerata dal 1951, al gennaio 1995, anno di scioglimento del partito.

L'Archivio è nato in seguito all'attività svolta dalla Federazione provinciale del Msi dalla nascita fino al suo scioglimento nel 1995. L'archivio ha subito varie mutilazioni nel corso degli anni.

Il fondo è stato donato dalla Federazioni provinciale di Alleanza nazionale di Macerata nel 2004.

Contenuto: il fondo contiene gli statuti del partito (1953-1988), i documenti della Federazione provinciale di Macerata (1974, agosto 7 - ante 1995, dicembre 2), della Direzione provinciale di Macerata (1974, novembre 28 – 1987, ottobre 5), corsi di aggiornamento della Federazione di Macerata (*post* 1980, settembre 7), Corrispondenza (1953, agosto 28 – 1996, luglio 6), protocollo (1953, agosto 28 – 1968), schede con firme per petizioni popolari (1992), tesseramento (1948, marzo 15 – 1994), amministrazione, (1951, marzo 16 – 1979), Consultazioni elettorali (1975, giugno 15 – 1996, aprile 22), Congressi (1973, gennaio 14 - 1984, novembre 17), Fronte della Gioventù (Fronte della gioventù) (1979, novembre 9 - 1996, giugno 16), Fronte universitario azione nazionale (Fuan) (1979, novembre 26 - 1986, maggio 6), Manifesti (1975-1977), Volantini (1976, agosto 8 - 1980, gennaio 6), Volumi (1974 novembre, 1995, giugno), Opuscoli (1973 – 1995 giugno), Riviste (1982, dicembre 30 - 1999, aprile 30), Articoli (1980, febbraio 12 - 1994, dicembre 12), Comunicati stampa (1981, ottobre 31 - 1994, dicembre 22).

Archivio della sezione di Democrazia Proletaria di Grottammare (AP)

1975 – 1990, 9 bb. Donazione, consultabile.

Contenuto: materiale della sezione (1981, agosto 5 – 1989, ottobre 28), consultazioni

elettorali (1978, aprile – 1990, maggio), feste “Dippi urrà” (1984, luglio 23 – 1996, luglio 31), amministrazione comunale (1981, settembre 25 – 1989, ottobre 3), atti parlamentari (1983, ottobre – 1987, settembre 30), congressi (1984, febbraio – 1989, dicembre 3), unione inquilini (1984, maggio - 1991, novembre 26), bollettino inquilini (1984, marzo - 1988, novembre – dicembre), riviste o opuscoli (1983, marzo 3 - 1987, gennaio 13), miscellanea (1975, dicembre 9 - 1989, novembre 17).

Archivio dell’Unione dei comunisti italiani marxisti-leninisti (UCI), sede di Milano
1969 – 1974 con docc. dal 1967 al 1969, 4 bb. Acquisto, consultabile.

L’archivio conserva parte della documentazione della sezione di Servire il Popolo di Milano, dal 1969 al 1974.

Contenuto: documenti dei collettivi operanti nel mondo del lavoro e nelle fabbriche, documenti e volantini di altre formazioni marxiste-leniniste, documenti del Comitato centrale, manoscritti e dattiloscritti vari, documenti del Partito rivoluzionario marxista-leninista d’Italia, documenti dell’archivio del partito dell’Unione dei comunisti italiani, manuali di tattica comunista, gruppi di studio gramsciani, documentazione inerente l’asilo nido autogestito di Redecesio, quaderno preparatorio della rivista della lega del vento rosso, documenti del comitato nazionale per la libertà d’opinione di Brescia.

Archivio della Federazione dei Democratici di sinistra di Macerata
1998 – 2007, 15 bb. Donazione, non ancora inventariato.

Fondo Renato Pasqualetti

1970 – 1998, 10 bb. Donazione, consultabile.

Renato Pasqualetti, ha militato, tra il 1965 e il 1977, nel movimento studentesco, nella sinistra extraparlamentare e nel gruppo “Il Manifesto”. Dal 1977, è stato militante e dirigente del Partito comunista, del Partito democratico della sinistra, dei Democratici di sinistra e del Partito democratico. È stato assessore alla Cultura della Regione Marche e presidente della Fondazione Orchestra.

Contenuto: Collettivi studenti medi Macerata (s. d.), Manifesto – Pdup (1973-1975), Pci (1977-1987), Riviste (1970-1977), Assessorato Beni Culturali (1996-1998).

Fondo Mario Sbriccoli

1955 – 1990, 53 bb. Donazione, consultabile.

Mario Sbriccoli è stato Professore di Storia del diritto italiano nell’Università degli studi di Macerata, membro della Commissione scientifica del Groupe Européen de Recherche sur les Normativités (Gern) e della International Association for the History of Crime and Criminal Justice (Iahccj). Studioso del diritto e della giurisprudenza in età moderna e contemporanea e delle ideologie penali dei secoli XVIII, XIX e XX, è stato membro dei comitati scientifici delle riviste «Déviance et Société», «Crime, Histoire, Sociétés / Crime, History and Societies». Negli anni ’50, Mario Sbriccoli prende parte all’associazionismo studentesco dell’Università di Macerata. Negli anni Sessanta e Settanta, milita nella Fede-

razione giovanile socialista, nel Partito socialista di unità proletaria, nel Partito comunista e nella Cgil, intrattenendo relazioni, contatti e collaborazioni con i movimenti studenteschi e con la sinistra extraparlamentare.

Contenuto: Federazione giovanile socialista, Partito socialista d'unità proletaria (1964-1970), Partito comunista italiano – Confederazione generale italiana del lavoro (1972-1988), Referendum (1972-1988), Polizia e ordine pubblico (1972-1983), Giustizia e magistratura (1973-1976), Università (1955-1972), Movimenti (1968-1990), Riviste nazionali (1959-1983), Riviste straniere (1967-1980), Periodici su scala regionale (1971-1984), Libri (1960-1975), Attività e iniziative culturali (1985-1988)

Fondo Gaetano Recchi

1955 – 2001 con docc. del 1912, 9 bb. Donazione, consultabile.

Gaetano Recchi è stato un dirigente del Partito socialista italiano nelle Marche. Ha ricoperto la carica di assessore regionale (1980-1993) e dal 1990 quella di vice-presidente della Giunta Regionale Marche, di cui è stato presidente e dal 1993 al 1995.

Il materiale donato è la riproduzione fotostatica di una parte dell'archivio di Gaetano Recchi.

Contenuto: Costituente aperta per il socialismo (1995), Socialisti italiani "Sì" (1995), Socialisti democratici italiani (2000), Federazione del Partito socialista italiano di Ascoli (1988), Consultazioni elettorali (1972-2000), Congressi (1987), Giornali e riviste (1955-2001), Volantini (1966-2002), Miscellanea (1912-1977).

Fondo Valerio Calzolaio

1963 – 2003, 17 bb. Donazione, consultabile.

Valerio Calzolaio è stato funzionario del Partito comunista, del Partito del Partito democratico della sinistra e dei Democratici di sinistra. Deputato nelle legislature XI, XII e XIII, è stato iscritto al gruppo parlamentare Democratici di sinistra – L'Ulivo dal 2001 al 2006. Ha ricoperto la carica di sottosegretario all'Ambiente nel II governo Amato (27 aprile 2000-10 giugno 2001). Ha partecipato alla III Commissione (Affari esteri e comunitari) dal 2001 al 2006.

Contenuto: Politica e istituzioni (2001-2006), Riforme istituzionali (2001-2002), Partiti vari (2001-2006), Consultazioni elettorali (2000-2005), Proposte di legge – interrogazioni (2002-2005), Politica estera (2001-2005), Volumi e riviste di politica estera (2001-2004), Finanziaria (2002-2006), Economia volumi (2000-2006), Economia rivista (2000-2005), Giustizia (2002-2003), Diritti civili (1998-2005), Volumi sui diritti civili (2002-2004), Pace (1963-2002), Ambiente (1998-2005), Rai (2002), Regione Marche (2000-2006), Università di Macerata (2001), Quadrilatero 2002-2006.

Fondo Claudio Giuliani

1960 – 1989, 10 bb. Donazione, consultabile.

Nato e vissuto a Roma, fin dalla giovane età nutre un forte interesse nei confronti del mondo arabo e in particolare verso la questione palestinese, cui affianca una passione

politica che diventa militanza attiva nelle file del Partito Comunista Italiano (la prima tessera è del 1970) per il quale ricopre incarichi nella sezione esteri. In qualità di segretario del Comitato Italiano di Solidarietà con il Popolo Palestinese, la cui costituzione risale al 1969, viene invitato ufficialmente, nel settembre 1971, dal Ministero iracheno dell'Informazione per voce dell'Ambasciatore in Italia a compiere un viaggio in Iraq. Nell'ambito delle attività del Comitato collabora alla redazione della rivista "Palestina", periodico nato nel 1970, e promuove iniziative quali mostre di pittura, manifesti politici, convegni, volte alla diffusione della conoscenza della politica, della cultura e dell'arte del mondo arabo. Coltiva un'intensa amicizia con Wael Adel Zwaiter, intellettuale palestinese esule a Roma e rappresentante di Al-Fatah, ucciso in un agguato, il 16 ottobre 1972, con alcuni esponenti dell'OLP a Roma, tra i quali Nemer Hammad e Samir Al Kariuti. Tra i fondatori dell'Associazione nazionale di amicizia italo araba (nata nel 1974), collabora al periodico "Amicizia italo araba" (1981). Parallelamente svolge la sua attività professionale in società quali Finmare fino a ricoprire incarichi dirigenziali in Finmeccanica. Dal matrimonio con Marisa Florenzano, costante supporto nelle sue attività, sono nate due figlie, Fania e Sheila.

Contenuto: Documenti, dattiloscritti, manifesti e riviste del Partito comunista italiano inerenti la questione mediorientale (1960-1989), Documenti, dattiloscritti, manifesti e riviste dei gruppi della sinistra extraparlamentare inerenti la questione mediorientale (1960-1989), Documenti prodotti dalle organizzazioni di lotta palestinesi (1960-1989), Documenti prodotti dai movimenti sionisti inerenti la questione mediorientale (1960-1989).

Raccolta Stefano Liberati sui movimenti studenteschi nel Maceratese e nel Fermano negli anni '70

1973 – 1978, 1 b. Donazione, consultabile.

Contenuto: Volantini e ciclostili distribuiti nel corso degli anni '70 nella provincia di Macerata e di Fermo.

Fondi librari

- Fondo Democrazia Cristiana – Comitato provinciale di Macerata
- Fondo Movimento Sociale Italiano – Federazione Provinciale di Macerata
- Fondo Democrazia Proletaria – Sezione di Grottammare (AP)
- Fondo Partito Comunista Italiano – Sezione di Sarnano (MC)
- Fondo Democrazia Cristiana – Sezione di San Benedetto del Tronto (AP)
- Fondo Rifondazione Comunista – Sezione di San Benedetto del Tronto
- Fondo Mario Sbriccoli (Macerata)
- Fondo Domenico Valori (Macerata)
- Fondo Giulio Valentini (Macerata)
- Fondo Nedo Fanelli (Ancona)
- Fondo Giuseppe Finocchiaro (Roma)
- Fondo Claudio Giuliani (Roma)

CENTRO DOCUMENTAZIONE ARCHIVIO FLAMIGNI



Sede archivio: via Lazio, 76
01010 Oriolo Romano (VT)
Telefono: 06/99838121-06/99837534
Fax: 06/99837534
Sito Web: www.archivioflamigni.org
Mail: info@archivioflamigni.org

L'Associazione si è costituita il 4 ottobre 2005 con lo scopo di raccogliere, catalogare e inventariare la vasta documentazione acquisita e conservata dal sen. Sergio Flamigni in oltre 60 anni di lavoro politico, attività parlamentare e ricerca storica, in particolare a seguito del suo impegno ventennale, nell'arco di cinque legislature, quale membro delle commissioni parlamentari d'inchiesta sul caso Moro, sulla P2, antimafia.

Rientrano tra gli scopi dell'Associazione anche la promozione dello studio del fenomeno terroristico attraverso borse di ricerca, seminari, convegni e altre iniziative.

L'Associazione è stata promotrice e fa parte della *Rete degli Archivi per non dimenticare*.

Insieme ai più importanti istituti culturali e fondazioni italiane, aderisce al progetto Archivi del Novecento – La memoria in rete (<http://www.archividelnovecento.it>), promosso dal Consorzio BAICR Sistema cultura, con l'obiettivo di rendere accessibili e valorizzare i fondi archivistici per lo studio e la conoscenza della storia dell'Italia contemporanea.

Patrimonio archivistico

Il patrimonio documentale conservato comprende l'archivio di Sergio Flamigni, dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio nel 2003, e alcuni fondi archivistici donati da privati, in particolare da Emilia Lotti, dirigente nazionale dell'Udi, da Piera Amendola, assistente di Tina Anselmi durante l'VIII Legislatura e incaricata dell'archivio della Commissione d'inchiesta sulla Loggia P2, dall'avvocato Giuseppe Zupo, dall'ex partigiano e parlamentare del Pci Angelo La Bella e dal gen. Giulio Catri.

A questo materiale si aggiungono gli atti e i documenti pubblicati dalle Commissioni parlamentari d'inchiesta sul caso Moro, la Loggia P2 e antimafia: la raccolta dei volumi della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, operante tra il 1979 e il 1983 (130 voll.); della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia massonica P2, attiva dal 1981 al 1984 (115 voll.); delle diverse Commissioni antimafia a cui Flamigni ha partecipato dal 1968 al 1987, in parte mai pubblicati (si tratta degli anni 1983-1987) e conservati nella rela-

tiva serie archivistica; della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi, attiva dal 1988 al 2001, acquisiti da Flamigni come ex commissario e conservati nell'attuale serie Moro.

Nel corso del 2007, grazie a un finanziamento della Soprintendenza archivistica per il Lazio, è stato realizzato un primo intervento di ricognizione della documentazione del Fondo Flamigni, per il quale si veda la *Guida descrittiva del Fondo Sergio Flamigni* a cura di Cristina Saggioro, Emanuela Fiorletta e Pierpaolo Caputo in *Centro documentazione archivio Flamigni. Un archivio per non dimenticare*, a cura di Ilaria Moroni (Edizioni Sette Città, 2008); dal 2008, grazie ad un ulteriore finanziamento della Soprintendenza archivistica per il Lazio e della Provincia di Viterbo, è in corso la schedatura informatizzata e l'ordinamento dello stesso fondo, nonché delle carte di Angelo La Bella. La descrizione delle serie già ordinate e consultabili, realizzata da C. Saggioro, E. Fiorletta e P. Caputo, è accessibile sul sito di Archivi del Novecento all'indirizzo <http://www.archividelnovecento.it/archivinovecento/>.

Fondo Sergio Flamigni

bb. 459, 1922-2006 (con documenti in copia dal 1851)

Serie ordinate e consultabili:

Sezione I. Attività di partito e sindacale, bb. 20, 1947-2004

Serie 1: Attività svolta in Emilia-Romagna, 1951 - 2004

Serie 2: Attività nel Pci a livello nazionale, 1955 - 1990

Serie 3: Convegni, conferenze, seminari, 1959 - 1989

Serie 4: Corrispondenza, 1955 - 1987

Sezione II. Attività parlamentare, bb. 55, anni 1955-1990

Serie 1: Camera dei deputati, 1963 - 1985

Serie 2: Senato della Repubblica, 1977 - 1988

Serie 3: Riforma della pubblica sicurezza, 1971 - 1985

Serie 4: Riforma delle carceri, 1974 - 1992

Serie 5: Gruppo comunista alla Camera e al Senato, 1969 - 1984

Serie 6: Rapporti con la maggioranza, crisi di governo, 1970 - 1979

Serie 7: Corrispondenza, 1971 - 1987

Serie 8: Materiali, 1944 - 1993

Sezione III: Commissioni di inchiesta, ricerche, pubblicazioni, bb. 74, 1943 - 2006

Serie 1: Antifascismo, Resistenza e ricostruzione in Romagna, 1943 - 2004

Serie 2: Storia del Pci forlivese, 1944 - circa 2004

Serie 3: Storia del Pci e dell'Italia repubblicana, anni 1970 - 2006

Serie 4: Commissioni antimafia: attività di commissario e documentazione successiva, 1973 - 1997

Serie 5: Materiali per una pubblicazione su Francesco Cossiga, 1998 - 2002

Serie non ordinate e non consultabili:

Caso Moro, bb. 151, 1969 – 2009

Terrorismo e stragi, bb. 81, 1969 – 2003

P2 e massoneria, bb. 31, 1981 – 1998

Servizi segreti, bb. 25, 1955 – 2005

Caso Pecorelli, bb. 22, 1983 – 2003

Fondo Angelo La Bella su Portella della Ginestra

bb. 22, 1942-2004 (acquisito in copia)

Ordinato, consultabile.

Serie 1: Indagini e vicenda giudiziaria, 1947 - 1998

Serie 2: Altri documenti, 1942 – 2004

Fondo Emilia Lotti

bb. 36, anni '50-2000

Documentazione dell'attività nell'Udi e nella Commissione nazionale per le pari opportunità, nonché nella Camera del lavoro e nella Federazione provinciale del Pci di Forlì.

Non ordinato, non consultabile.

Fondo Giuseppe Zupo

bb. 44, 1979-1992

Documentazione dell'attività di avvocato di parte civile nei processi per l'uccisione di Michele Reina, segretario provinciale della Dc di Palermo, Pio La Torre, segretario regionale del Pci in Sicilia e Piersanti Mattarella, presidente della Regione siciliana.

Non ordinato, non consultabile.

Fondo Piera Amendola

bb. 46, 1937-1998.

Documentazione dell'attività svolta nell'ambito della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia massonica P2.

Non ordinato, non consultabile.

Fondo Giulio Catri

anni '50, fasc. 2 (acquisito in copia)

Documentazione su incontri militari di carattere riservato.

Ordinato, non consultabile.

Biblioteca

Il centro documentazione Archivio Flamigni conserva una ricca biblioteca di circa 20 mila volumi. È in corso il lavoro di inventariazione.

Videoteca

La raccolta di vhs e dvd è relativa alle materie che compongono l'archivio: terrorismo, stragi, Caso Moro, mafia, criminalità organizzata e storia contemporanea. Sono conservate trasmissioni speciali, documentari, approfondimenti, telegiornali e film. Grazie a una convenzione con le Teche RAI conserviamo copia di tutti i telegiornali relativi al 55 giorni del sequestro di Aldo Moro (16 marzo 1978 – 9 maggio 1978). Conserviamo anche copia di tutte le trasmissioni realizzate da *La Storia siamo noi*, relative ai temi di interesse dell'archivio.

Emeroteca

Una ricca rassegna stampa accompagna la documentazione conservata.

Pubblicazioni

- *Centro documentazione archivio Flamigni. Un archivio per non dimenticare*, a cura di Ilaria Moroni (Edizioni Sette Città, 2008);
- *Per non dimenticare Aldo Moro, per conoscere la nostra storia*, a cura di Ilaria Moroni (Edizioni Sette Città, 2009).

CENTRO SICILIANO DI DOCUMENTAZIONE

GIUSEPPE IMPASTATO

c**s****d**
giuseppe
impastato

Sede archivio: via Villa Sperlinga, 15
90144 Palermo
Telefono: 091/6259789
Fax: 091/7301490
Sito Web: www.centroimpastato.it
Mail: csdgi@tin.it

Il Centro siciliano di documentazione è il primo centro studi sulla mafia sorto in Italia. Fondato nel 1977 da Umberto Santino e Anna Puglisi, si è formalmente costituito come Associazione culturale nel maggio del 1980 ed è stato intitolato al militante della Nuova Sinistra Giuseppe Impastato, assassinato dalla mafia il 9 maggio 1978. Dal 1998 il Centro si è trasformato in Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale).

Il Centro ha lo scopo di sviluppare la conoscenza del fenomeno mafioso e di altri fenomeni ad esso assimilabili, a livello nazionale ed internazionale; promuovere iniziative allo scopo di combattere tali fenomeni; elaborare e diffondere un'adeguata cultura della legalità democratica, dello sviluppo e della partecipazione.

Nel corso della sua attività il Centro ha formato una biblioteca, un'emeroteca e un archivio specializzati sulla mafia e altre forme di criminalità organizzata; ha prodotto studi e ricerche; svolto attività di informazione e di educazione nelle scuole e in istituti universitari, in Italia e all'estero; promosso iniziative di mobilitazione (a cominciare dalla manifestazione nazionale contro la mafia, la prima nella storia d'Italia, svoltasi nel maggio del 1979) e di aggregazione sociale e ha avuto un ruolo decisivo nell'inchiesta sull'omicidio Impastato. Con il progetto di ricerca Mafia e società, il Centro ha avviato un'analisi scientifica del fenomeno mafioso, svolgendo ricerche sull'omicidio a Palermo, sulle imprese mafiose, sul traffico internazionale di droghe, sul ruolo delle donne, sul rapporto mafia-politica e sulle lotte contro la mafia. Il Centro si è impegnato anche nel movimento per la pace, per una globalizzazione della partecipazione democratica e dei diritti umani.

Il Centro è autofinanziato, poiché contesta le pratiche clientelari di erogazione del denaro pubblico. La richiesta di una legge della Regione siciliana che regoli la concessione dei contributi, avanzata nel 1987, non è stata accolta. Per sostenere il Centro si può destinare il 5 per mille indicando il nostro codice fiscale: 02446520823.

Documentazione

Atti giudiziari su mafia e altre forme di criminalità organizzata, tra cui: Delitto Impastato, Maxiprocesso di Palermo, Processo Andreotti, Attività e rassegna stampa Commis-

sioni antimafia. Rassegna stampa di vari quotidiani. Documentazione su Donne e mafia.

Documentazione sul movimento per la pace e sulle attività di gruppi e partiti politici, scuole, centri studi e associazioni.

Pubblicazioni

Edizioni del Centro

Quaderni: 1) U. Santino (a cura di), *L'antimafia difficile*, 1989, pp. 208, esaurito; 2) A. Crisantino, *La città spugna. Palermo nella ricerca sociologica*, 1990, pp. 299, esaurito; 3) COCIPA, *Le tasche di Palermo. I bilanci del Comune dal 1986 al 1991*, 1992, pp. 260, esaurito; 4) G. La Fiura, *Droghe & mafie. Bibliografia ragionata e annotata su narcotraffico e criminalità organizzate*, 1993, pp. 148, esaurito; 5) U. Santino, *La borghesia mafiosa*, 1994, pp. 363, € 12; 6) A. Cavadi (a cura di), *A scuola di antimafia*, 1994, pp. 200, esaurito; 7) U. Santino (a cura di), *L'assassinio e il depistaggio. Atti relativi all'omicidio di Giuseppe Impastato*, 1998, pp. 411, esaurito; 8) Giuseppe Impastato, *Lunga è la notte. Poesie, scritti, documenti*, 2002-2008, pp. 232, € 10; 9) A. Puglisi - U. Santino (a cura di), *Cara Felicia. A Felicia Bartolotta Impastato*, 2005, 2007, pp. 245 e pp. 16 di fotografie, € 10; 10) U. Santino (a cura di), *Chi ha ucciso Peppino Impastato. Le sentenze di condanna dei mandanti del delitto*, 2008, pp. 400, € 20.

Appunti: 1) U. Santino, *Casa Europa. Il mercato delle droghe in Europa. Mafia e saccheggio del territorio. Economia mondiale e sviluppo locale*, 1994, pp. 62, € 2,50; 2) U. Santino, *La mafia come soggetto politico*, 1994, pp. 62, € 2,50; 3) U. Santino, *Sicilia 102. Caduti nella lotta contro la mafia e per la democrazia dal 1893 al 1994*, 1995, pp. 78, € 2,50; 4-5) A. Cavadi, *Volontari a Palermo*, 1998, pp. 120, esaurito; 6) U. Santino, *Oltre la legalità. Appunti per un programma di lavoro in terra di mafie*, 1997-2002, pp. 94, € 5; 7-8) A. Puglisi, *Donne, mafia, antimafia*, 1998, pp. 120, esaurito; 9) U. Santino, *Il '68 e il '77 a Palermo*, 2008, pp. 56, € 3.

Presso case editrici

F. Bartolotta Impastato, *La mafia in casa mia*, La Luna, Palermo 1986-2003, pp. 69, € 13,50; A. Puglisi, *Sole contro la mafia*, La Luna, Palermo 1990, pp. 120, esaurito; G. Chinnici - U. Santino, *La violenza programmata. Omicidi e guerre di mafia a Palermo dagli anni '60 ad oggi*, F. Angeli, Milano 1989, pp. 410, esaurito; U. Santino - G. La Fiura, *L'impresa mafiosa. Dall'Italia agli Stati Uniti*, F. Angeli, Milano 1990, pp. 630, esaurito; G. Chinnici - U. Santino - G. La Fiura - U. Adragna, *Gabbie vuote. Processi per omicidio a Palermo dal 1983 al maxiprocesso*, F. Angeli, Milano 1992, pp. 225, € 12; U. Santino - G. La Fiura, *Dietro la droga*, Edizioni Gruppo Abele, Torino 1993, pp. 300, € 13 (disponibile anche in francese e inglese); A. Cavadi, *Liberarsi dal dominio mafioso*, Edizioni Dehoniane, Bologna 1993, 2003, pp. 47, € 3,50; A. Cavadi (a cura di), *Il Vangelo e la lupara*, Edizioni Dehoniane, Bologna 1994, 2 volumi, pp. 405, esaurito; A. Crisantino, *Capire la mafia*, La Luna, Palermo 1995, pp. 132, esaurito; U. Santino, *La mafia interpretata. Dilemmi, stereotipi, paradigmi*, Rubbettino, Soveria Mannelli 1995, esaurito; U. Santino, *La democrazia bloccata. La strage di Portella della Ginestra e l'emarginazione delle sinistre*, Rubbettino, Soveria Mannelli 1997, pp. 231, € 14; U. Santino, *L'alleanza e il compromesso. Mafia e politica dai tempi di*

Lima e Andreotti ai giorni nostri, Rubbettino, Soveria Mannelli 1997, pp. 324, € 14; U. Santino, *Storia del movimento antimafia. Dalla lotta di classe all'impegno civile*, Editori Riuniti, Roma 2000, Editori Riuniti University Press, Roma 2009, pp. 488, € 25; A. Crisantino, *Della segreta e operosa associazione. Una setta all'origine della mafia*, Sellerio, Palermo 2000, pp. 283, € 16,50; U. Santino, *La cosa e il nome. Materiali per lo studio dei fenomeni premafiosi*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2000, pp. 248, € 12,40; A. Puglisi, *Donne, mafia e antimafia*, Di Girolamo, Trapani 2005, pp. 157, € 14; A. Cavadi, *Strappare una generazione alla mafia. Lineamenti di pedagogia alternativa*, Di Girolamo, Trapani 2005, pp. 190, € 15; U. Santino, *Dalla mafia alle mafie. Scienze sociali e crimine organizzato*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2006, pp. 329, € 22; U. Santino, *Una ragionevole proposta per pacificare la città di Palermo*, Di Girolamo, Trapani 2006, p. 123, € 12; *Mafie e globalizzazione*, Di Girolamo, Trapani 2007, pp. 241, € 18; A. Cavadi (a cura di), *A scuola di antimafia*, Di Girolamo, Trapani 2007, pp. 294, € 22; A. Puglisi, *Storie di donne*, Di Girolamo, Trapani 2007, pp. 190, € 18; G. Abagnato, *Giovanni Orsel. Vita e morte per mafia di un sindacalista siciliano. 1887-1920*, Di Girolamo, Trapani 2007, pp. 250, € 20; A. Cavadi, *La mafia spiegata ai turisti*, Di Girolamo, Trapani 2008, sei opuscoli in sei lingue, ciascuno di pp. 60, € 5,90; U. Santino, *Breve storia della mafia e dell'antimafia*, Di Girolamo, Trapani 2008, pp. 205, € 9,90; G. Impastato con F. Vassia, *Resistere a Mafiopoli. La storia di mio fratello Peppino Impastato*, prefazione di U. Santino, Stampa Alternativa, Viterbo 2009, pp. 127 e album fotografico, € 14; *L'agenda dell'antimafia 2009*, € 10.

In preparazione

Umberto Santino, *L'altra Sicilia. Caduti nella lotta contro la mafia e per la democrazia dal 1893 ai nostri giorni*; Umberto Santino, *Voci per un glossario su mafia e antimafia*.

Mostra fotografica

Peppino Impastato. Ricordare per continuare. 24 poster, formato 70x100, € 100; cartella-catalogo, € 10.

CD 26 canzoni per Peppino Impastato, il manifesto, € 15.

CENTRO STUDI MOVIMENTI PARMA



Sede legale:	borgo C. Merulo, 5 43100 Parma
Sede archivio:	via L. Testi, 4 43100 Parma
Cellulare:	333 5410221- 328 9769438
Sito Web:	www.csmovimenti.org
Mail:	info@csmovimenti.org csm.parma@alice.it

Il Centro studi movimenti si è costituito nell'ottobre 2000, in seguito ad una ricerca storica sulle lotte studentesche ed operaie del biennio 1968-69 nella provincia di Parma (Aa.Vv., Parma dentro la rivolta. Tradizione e radicalità nelle lotte sociali e politiche di una città dell'Emilia rossa 1968/1969, Punto Rosso, Milano 2000).

In quell'occasione, il gruppo di studio composto da giovani ricercatori raccolse alcuni fondi privati e testimonianze orali di protagonisti dei movimenti locali degli anni Sessanta e Settanta.

Organismo senza scopo di lucro, il Centro studi movimenti è iscritto nel registro provinciale delle Associazioni di promozione sociale, è convenzionato con il Comune di Parma per la conservazione del materiale documentario e la promozione di iniziative culturali e didattiche; con la Provincia di Parma per la gestione dell'Archivio dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Colorno e con l'Università degli Studi di Parma per i tirocini formativi e di orientamento degli studenti.

Tra le attività di particolare rilievo, il Centro studi ha ideato 68 e dintorni, un programma di unità didattiche e laboratori di storia e filosofia svolti in collaborazione con le scuole medie inferiori e superiori; dal 2004, inoltre, il Centro studi collabora con il Corso di Storia contemporanea del Dipartimento di studi politici e sociali dell'Università degli Studi di Parma per laboratori didattici sulla comunicazione politica.

Dal 2006, inoltre, è in corso l'inserimento del patrimonio bibliografico del Centro studi – che è arrivato a comprendere oltre 4000 volumi e circa 700 testate di periodici politici e sindacali – nel Catalogo informatico Sbn della provincia di Parma.

Finalità

Con l'intento di creare un polo autonomo di produzione culturale, il Centro studi è impegnato nella raccolta e nel riordino di fondi documentari e bibliografici sulla storia degli anni Sessanta e Settanta, al fine di renderli consultabili a studenti, insegnanti, ricercatori.

Altro scopo è quello di promuovere l'analisi, la ricerca e la conoscenza della *stagio-*

ne dei movimenti attraverso l'organizzazione di incontri di studio, pubblicazioni e attività didattiche, che possano agevolare la comprensione di questa fase complessa e ancora non sufficientemente indagata della storia dell'Italia repubblicana.

Il Centro studi è un organismo a base associativa, dove alcuni volontari si occupano dell'apertura al pubblico dell'archivio e della biblioteca, dell'attività di catalogazione e riordino del patrimonio librario e documentario e dell'organizzazione di eventi e seminari di approfondimento.

I soci si riuniscono almeno una volta all'anno per decidere le linee programmatiche di lavoro, approvare i bilanci ed eleggere un consiglio direttivo che, a sua volta, elegge il coordinatore e il tesoriere dell'associazione.

Attività

Oltre ad occuparsi della conservazione e della catalogazione del materiale documentario e bibliografico e della promozione di iniziative culturali e didattiche, il Centro studi si occupa della gestione dell'Archivio dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Colorno (PR) e collabora con la rivista storica *Zapruder. Storie in movimento*.

Il materiale documentario posseduto nell'archivio comprende oltre 80 fondi personali, composti da monografie, periodici cessati e correnti, volantini, opuscoli, bollettini, manifesti, corrispondenze, registrazioni audio, fotografie, dischi e filmati, ed è inserito nella Guida alle fonti per la storia dei movimenti in Italia (1966-1978), a cura di L. Musci e M. Grisogni, (Ministero per i Beni e le Attività culturali – Direzione generale per gli archivi, Roma 2003, pp. 113-115). Nel 2006, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza dei beni archivistici per l'Emilia Romagna ha segnalato il suo patrimonio come archivio di *notevole interesse storico*.

Tramite convenzioni annuali, il Centro studi svolge una intensa attività didattica nelle scuole di Parma e provincia sui movimenti degli anni Sessanta e Settanta.

Intensa è anche l'opera di divulgazione di queste tematiche nei confronti della cittadinanza con presentazione di libri e film, incontri di approfondimento e seminari di studio.

A queste iniziative si affianca il lavoro di ricerca che si concretizza in pubblicazioni di volumi e dvd.

Si segnalano inoltre la collaborazione, nel dicembre 2003 con la casa di produzione cinematografica "Fandango" per il film di Guido Chiesa *Lavorare con lentezza*, sul movimento del Settantasette a Bologna (Italia, 2004) e, nella primavera 2005, con Ascanio Celestini per la preparazione dello spettacolo teatrale *La pecora nera* sul disagio mentale dei degenti degli ospedali psichiatrici. Infine, dalla primavera 2004, il Centro ha curato l'allestimento in diverse città della mostra documentaria *La Resistenza contesa. Memorie e rappresentazioni dell'antifascismo nei manifesti politici degli anni Settanta* con riproduzioni di manifesti conservati nel suo archivio.

Archivi - Elenco fondi

Fondo Giancarlo Ablondi

1 fasc., 7 periodici (1978-1999)

Ordinato, consultabile.

Il fondo si compone di un fascicolo con documentazione sulla sezione universitaria parmense del Pci e sulla campagna di tesseramento Pci. Contiene, inoltre, alcuni numeri di riviste tra cui "Controinformazione". Copre un arco temporale che va dal 1971 al 1977.

Depositato a Parma il 25 settembre 2002; buono stato di conservazione.

Fondo Marco Adorni

13 periodici, 17 monografie (1960-1980)

Il fondo si compone di alcuni numeri di riviste tra cui "Controinformazione", "Metropoli" "Pre-print", "Spartaco", che coprono un arco cronologico dal 1977 al 1991 e di una ventina di volumi editi tra gli anni Sessanta e Ottanta.

Depositato a Parma nel gennaio 2006; buono stato di conservazione; contiene essenzialmente riviste e volumi raccolti negli anni senza un criterio sistematico.

Fondo Ferruccio Andolfi

8 monografie (1977-1980)

Il fondo è composto da una decina di volumi editi negli anni Settanta su contestazione del 68, movimento del 77 e controcultura.

Depositato a Parma nel gennaio 2007; buono stato di conservazione.

Fondo Francesco Antuofermo

1 periodico, (1979-1980)

Il fondo si compone di alcuni numeri di "Operai e teoria", che coprono un arco temporale dal 1979 al 1980.

Depositato a Parma il 25 settembre 2002; buono stato di conservazione.

Fondo Letizia Artoni

1 fasc., 7 monografie (1974-2000)

Il fondo si compone di un fascicolo con fotografie e carte su manifestazioni di piazza a

Parma e Roma a metà degli anni Settanta. Il materiale riguarda in prevalenza vicende del movimento femminista parmense.

Contiene inoltre una decina di volumi.

Depositato a Parma il 13 gennaio 2007; buono stato di conservazione.

Fondo Paolo Battistini

1b., 31 periodici, 17 monografie (1969-1988)

Ordinato, consultabile.

Il fondo si compone di diversi periodici di cultura cinematografica e teatrale degli anni sessanta e settanta come “Sipario”, “Scena”, “Ombre rosse”, “Cinema60” ed altri di cultura e politica come “il manifesto rivista”, “Monthly review”, “Linea d’ombra”.

Depositato a Parma il 16 ottobre 2008; buono stato di conservazione.

Fondo Claudio Becchetti

2 bb., 77 periodici, 175 monografie (1960-1980)

Ordinato, consultabile.

Il fondo si compone di due buste di documenti e riviste relativi all’associazionismo giovanile della Democrazia cristiana (soprattutto dell’area reggiana) e di qualche centinaio di libri e periodici raccolti negli anni senza un criterio sistematico.

Copre un arco temporale compreso tra il 1960 e il 1980.

Depositato a Parma nel settembre 2002; buono stato di conservazione.

Fondo Margherita Becchetti

1 b. (1960-1975)

Ordinato, consultabile.

Il fondo si compone di una busta con le riproduzioni di materiale documentario e a stampa raccolto in occasione delle ricerche sul teatro giovanile negli anni Sessanta e Settanta; l’arco cronologico della documentazione è compreso tra il 1960 e il 1975. Il fondo contiene inoltre registrazioni e testi di interviste a protagonisti del Centro Universitario teatrale e della Compagnia del Collettivo di Parma, raccolte tra il 1998 e il 2000.

Depositato a Parma nell’ottobre 2003; buono stato di conservazione.

Bibliografia

- M. Becchetti, *Il teatro diventa politico*, in AA.VV., “Parma dentro la rivolta. Tradizione e radicalità nelle lotte sociali e politiche di una città dell’Emilia rossa 1968/69”, Punto Rosso, Milano 2000;

- M. Becchetti, *Il teatro del conflitto. La compagnia del Collettivo nella stagione dei movimenti. 1968-1976*, Odradek, Roma 2003.

Fondo Laura Benassi

5 fasc., 30 manifesti, 57 monografie, 1 album fotografie (1955-1970)
Ordinato, consultabile.

Il fondo si compone di diversi fascicoli contenenti programmi, locandine e fotografie di spettacoli del Centro universitario teatrale e del Festival internazionale del teatro universitario di Parma tra gli anni Cinquanta e Sessanta; si segnala la raccolta di una trentina di manifesti tra cui diversi relativi ai festival universitari europei.

Contiene, inoltre, alcuni numeri di riviste come “La sinistra”, “Monthly review”, “DWF”.

Da segnalare, inoltre una discreta sezione bibliografica comprendente una sessantina di volumi sulla condizione femminile negli anni Settanta, sulla “strategia della tensione” e sul movimento antipsichiatrico.

Depositato a Parma nel marzo 2002; buono stato di conservazione.

Fondo Gianluca Bernardi

18 periodici (1979-1988)

Il fondo si compone di diversi periodici legati all’area della controcultura della fine degli anni Settanta e della satira degli anni Ottanta, come “Metropoli”, “Controinformazione”, “Magazzino”, “Musica 80”, “Frizzer”, “Cannibale” o “Frigidaire”. Da segnalare la collezione completa de “Il Male”.

Depositato a Parma l’11 maggio 2007; buono stato di conservazione.

Fondo Dario Bianchi

14 periodici (1967-1979)

Contiene riviste dell’area della Nuova sinistra, tra cui “Sapere”, e in particolare del Pdup per il comunismo come “Questioni di organizzazione” e “Unità proletaria”, raccolte negli anni senza un criterio sistematico.

Depositato a Parma il 23 marzo 2007; buono stato di conservazione.

Fondo Franco Bianchi

40 monografie

Il fondo si compone di volumi sulla storia del movimento operaio e antifascista italiano e del comunismo novecentesco, editi soprattutto da Editori Riuniti.

Depositato a Parma nel febbraio 2007; buono stato di conservazione.

Fondo Sergio Bianchi – Ilaria Bussoni

5 bb.; 135 periodici; 712 monografie (1970-1990)

Parzialmente ordinato, consultabile.

Il fondo si compone di cinque buste di documenti raccolti da Sergio Bianchi nel corso degli anni che documentano la sua militanza politica giovanile. Da segnalare un consistente numero di riviste, volantini e giornali murali dell'area dell'Autonomia organizzata e del movimento del '77, come "A/Traverso", "Viola", "Zut", "L'erba voglio", "Rosso".

Si segnala inoltre una ricca sezione bibliografica di oltre 700 volumi – comprendente testi della casa editrice DeriveApprodi e di altri editori legati ai movimenti antisistemici come Samonà e Savelli, Sapere, Mazzotta – sulla storia dei movimenti e dei partiti italiani ed europei negli anni Sessanta e Settanta.

Il fondo copre un arco temporale compreso tra il 1970 e il 1990.

Depositato a Parma nel gennaio 2003; buono stato di conservazione. Nuovo deposito nel gennaio 2008.

Bibliografia

- Nanni Balestrini, *Primo Moroni, L'orda d'oro 1968-1977. La grande ondata rivoluzionaria e creativa, politica ed esistenziale*, nuova edizione a cura di Sergio Bianchi, Feltrinelli, Milano 1997;
- Sergio Bianchi e Lanfranco Caminiti (a cura di), *Settantasette. La rivoluzione che viene*, Derive Approdi, Roma 2004
- Sergio Bianchi e Lanfranco Caminiti (a cura di), *Gli autonomi. Le storie, le lotte, le teorie*, 3 voll., Derive Approdi, Roma 2007.

Fondo Diego Bigi

76 manifesti; 5 periodici; 92 monografie (1950-1980)

Il fondo è composto dalla collezione completa delle riviste "Problemi della pace e del socialismo" e "Nuova rivista internazionale" dal 1959 al 1982, da parecchi numeri di "Urss oggi" e da libri sulla storia del comunismo novecentesco.

Depositato a Parma il 17 novembre 2006; buono stato di conservazione.

Fondo Giovanni Bocchi

1 b.; 14 periodici (1968-1980)

Non ordinato, consultabile.

Contiene una busta di documenti e un consistente numero di riviste riguardanti i movimenti politici della Nuova sinistra, in particolare del Movimento studentesco dell'Università Statale di Milano e, poi, del Movimento lavoratori per il socialismo. Si segnalano la collezione completa di "Fronte popolare" e molti numeri di "Movimento studentesco", "Il quotidiano dei lavoratori" e "Nuova unità". Copre un arco cronologico dal 1968 al 1980.

Depositato a Parma il 28 settembre 2002; buono stato di conservazione.

Fondo Paolo Bocelli

4 fasc., 20 manifesti (1967-2006)

Ordinato, consultabile.

Contiene due fascicoli di programmi, locandine, fotografie, copioni e una ventina di manifesti, di spettacoli teatrali e rassegne stampa relative all'attività della Compagnia del Collettivo e del Festival internazionale del teatro universitario di Parma dal 1967 al 1975. Da segnalare la presenza di una audiocassetta con la registrazione dei funerali delle vittime della strage neofascista sul treno Italicus avvenuti il 9 agosto 1974.

Contiene inoltre un fascicolo di volantini e documenti di centri sociali piemontesi, di Genova, Trento, e Torino prodotti nel 2006.

Depositato a Parma il 4 giugno 2001; buono stato di conservazione. Nuovo deposito nel dicembre 2006.

Bibliografia

- M. Becchetti, *Il teatro del conflitto: la Compagnia del collettivo nella stagione dei movimenti*, 1968-1976; prefazione di Antonio Parisella, appunti a margine di Gigi Dall'Aglio, Odradek, Roma 2003.

Fondo Umberto Bonomini

1 b.; 20 manifesti, 42 monografie (1960-1989)

Non ordinato, consultabile.

Contiene una busta di inserti e articoli estratti da periodici come "L'espresso", "Panorama" e "Vie Nuove" tra gli anni Sessanta e Settanta; una quarantina di libri sulla storia del Partito comunista italiano e della Democrazia cristiana e una ventina di manifesti tra cui alcuni sulle mobilitazioni antimperialiste e pacifiste degli anni Settanta e Ottanta.

Depositato a Parma nel settembre 2002; buono stato di conservazione.

Fondo Giovanni Braidì

3 bb.; 17 monografie (1969-2004)

Non ordinato, consultabile.

Si compone di una corposa documentazione relativa all'Ospedale psichiatrico di Colorno, alla sua occupazione nel 1969 e al movimento antipsichiatrico della fine degli anni Sessanta e dei Settanta. Da segnalare i verbali delle riunioni all'ospedale di Colorno con il direttore Franco Basaglia, medici, infermieri e pazienti. Contiene anche una ventina di volumi sulle istituzioni manicomiali e la riforma della psichiatria.

Depositato a Parma il 20 novembre 2004; buono stato di conservazione.

Bibliografia

- G. Braidì, B. Fontanesi, *Se il barbone beve... Cronache e documenti di una esperienza psichiatrica a Parma*, Libreria Feltrinelli di Parma, Parma 1975;
- G. Braidì, *Identità e malattia, Oppici edizioni scientifiche*, Parma 1982;
- G. Braidì, *Affetti e relazioni nel lavoro d'assistenza: strumenti per gli operatori*, F. Angeli, Milano 1997;
- G. Braidì, *Il corpo curante : gruppo e lavoro di equipe nella pratica assistenziale*, F. Angeli, Milano 2001.

Fondo Franco Buldini

1 periodico; 18 manifesti (1970-1985)

Ordinato, consultabile.

Contiene la raccolta completa dei numeri monografici sul Sessantotto de "il manifesto" e alcuni manifesti .

Depositato a Parma il 20 giugno 2007; buono stato di conservazione.

Fondo Marco Buttafuoco

153 monografie

Contiene oltre 150 volumi sulla storia italiana del Novecento e del Partito comunista italiano.

Depositato a Parma il 9 maggio 2002; buono stato di conservazione.

Fondo Andrea Cabassi

5 periodici; 53 monografie (1970-1980)

Contiene una cinquantina di volumi sulla storia del comunismo novecentesco, dei

movimenti antisistemici e del movimento antipsichiatrico degli anni Sessanta e Settanta. Contiene inoltre alcuni numeri delle riviste “Quaderni piacentini”, “Aut Aut” e “Problemi del socialismo”.

Depositato a Parma nel gennaio 2007; buono stato di conservazione.

Fondo Gianni Caligaris – Alfazeta

20 bb.; 2 periodici; 49 videocassette; 17 monografie (1980-1990)

Non ordinato, consultabile.

È costituito dall’archivio dell’Associazione parmense AlfaZeta, con materiale relativo ai movimenti pacifisti e nonviolenti degli anni Ottanta e Novanta, comprendente 20 buste di documenti, una cinquantina di videocassette e la raccolta completa della rivista “Alfa-Zeta”. Copre un arco cronologico dal 1980 al 1990.

Depositato a Parma il 15 aprile 2003; buono stato di conservazione.

Fondo Lia Cavatorta

104 manifesti (1967-1991)

Ordinato, consultabile.

Contiene manifesti prodotti prevalentemente dal Pci in occasione di campagne elettorali o di ricorrenze come il 25 aprile o la festa della donna .

Depositato a Parma il 24 settembre 2005; buono stato di conservazione.

Fondo Carla Cavazzi

2 periodici (1999-2002)

Non ordinato, consultabile.

Contiene riviste legate all’area della sinistra italiana, in particolare quella de “il manifesto” come alcune annate di “Carta” e de “La rivista del manifesto” tra il 1999 e il 2002.

Depositato a Parma il 4 settembre 2003; buono stato di conservazione.

Fondo Antonio Chiari

3 bb., 99 periodici, 14 monografie (1970-1990)

Ordinato, consultabile.

Contiene numerose riviste legate all’area della controcultura degli anni 70 e del movimento del 1977 (come “A/Traverso”, “Re nudo”, “Zut”, “Il pane e le rose” “Il male”, etc), a quella dell’autonomia (come “Autonomia” e “Rosso”) e circa una settantina di numeri unici di fan-

zine e fogli di movimento distribuiti tra la metà e la fine degli anni Settanta. Contiene inoltre una busta con documentazione relativa alla lotta nelle carceri, opuscoli congressuali di Lotta continua e volantini del movimento del 1977. Si segnalano cd di immagini e filmati relativi a diverse manifestazioni degli ultimi anni: Vicenza 17 febbraio 2007, Genova 17 novembre 2007; manifestazione studentesca di Parma contro la riforma Gelmini (30 ottobre 2008), Cortei a Milano per lo sgombero del Cox 18- Archivio Primo Moroni (24 gennaio 2009).

Depositato a Parma il 24 novembre 2006; buono stato di conservazione. Nuovo deposito primavera 2009.

Fondo “Circolo M. Lupo”

32 periodici (1974-1990)

Contiene quotidiani e riviste dell'area della Nuova sinistra raccolti nel corso degli anni dal Centro sociale “M. Lupo” di Parma, tra cui, in particolare, il Quotidiano dei Lavoratori, Avanguardia operaia e Interstampa.

Depositato a Parma l'8 febbraio 2005; buono stato di conservazione.

Fondo Giacomo Conserva

1 fasc.; 18 periodici, 3 monografie (1975-1990)

Non ordinato, consultabile.

Contiene un fascicolo di fogli del movimento del '77 parmense e alcune riviste legate all'area della controcultura o dell'autonomia. Copre un arco cronologico compreso tra il 1975 e il 1990.

Depositato a Parma il 15 giugno 2004, buono stato di conservazione.

Fondo Silvio Contini

18 periodici (1972-1985)

Contiene alcuni numeri di periodici raccolti negli anni senza un criterio sistematico, tra cui “Panorama”, “Realtà sovietica”, “La Cina”. Copre un arco cronologico compreso tra il 1972 e il 1985.

Depositato a Parma il 28 aprile 2006; buono stato di conservazione.

Fondo Gianna Costetti

3 periodici; 16 monografie (1968-1980)

Contiene libri e riviste legate all'area della Nuova sinistra, tra cui “Aut Aut”, “Ombre

rosse”, “Quaderni piacentini”, raccolti negli anni senza un criterio sistematico. Copre un arco cronologico compreso tra il 1968 e il 1980.

Depositato a Parma il 24 giugno 2002; buono stato di conservazione.

Fondo “Critica e Conflitto”

29 periodici, 450 monografie (1950-)

Contiene numerosi volumi e riviste – sia cessate che correnti – raccolti dall’associazione omonima, che dal 1997 si occupa di ricerche e approfondimenti teorici sulla storia del movimento operaio democratico del Novecento. Il patrimonio comprende riviste come “Bandiera rossa”, “Praxis”, “Critica marxista”, “Umanità nova”, “Operai contro”, “La contraddizione” e molti altri bollettini su temi sindacali, della sinistra antagonista o legati a Rifondazione comunista. Si inserisce in un arco cronologico che parte dal 1950 e non è ancora chiuso.

Depositato a Parma il 24 giugno 2002; buono stato di conservazione.

Fondo Gigi Dall’Aglia

2 bb., 2 periodici, 10 manifesti (1966-1975)

Ordinato, consultabile.

Contiene due buste di programmi, locandine, copioni di spettacoli teatrali, rassegne stampa e una decina di manifesti relativi all’attività della Compagnia del Collettivo e del Festival internazionale del teatro universitario di Parma. Comprende inoltre alcuni numeri delle riviste “Teatro festival” e “Canzoniere internazionale”. Copre un arco cronologico compreso tra il 1966 e il 1975.

Depositato a Parma il 19 novembre 2001; buono stato di conservazione.

Bibliografia

- M. Becchetti, *Il teatro del conflitto: la Compagnia del collettivo nella stagione dei movimenti*, 1968-1976; prefazione di Antonio Parisella, appunti a margine di Gigi Dall’Aglia, Odradek, Roma 2003.

Fondo Guglielmo Dall’Asta

1 fasc., 5 manifesti (1965-1980)

Non ordinato, consultabile.

Contiene materiale riguardante l’area della Nuova sinistra legata al Pcd’I (m-l) - “Nuova unità”, tra cui un fascicolo di documenti e volantini sulle lotte alla fabbrica Bormioli Luigi di Parma. Copre un arco cronologico compreso tra il 1965 e il 1980.

Depositato a Parma l’11 ottobre 2002; buono stato di conservazione.

Fondo Alberto Dazzi

9 fasc., 13 periodici (1968-1980)

Non ordinato, consultabile.

Contiene 9 fascicoli di volantini sull'uccisione di Mariano Lupo, documenti del Movimento studentesco di Parma, del Manifesto e, poi, del Pdup per il comunismo. Contiene inoltre una dozzina di riviste legate all'area della Nuova sinistra. Copre un arco cronologico compreso tra il 1968 e il 1980.

Depositato a Parma il 2 ottobre 2002; buono stato di conservazione.

Fondo Mauro Dazzi

1 fasc. (1968-1975)

Non ordinato, consultabile.

Composto dalle riproduzioni in fotocopia dei documenti del Collettivo di quartiere San Leonardo e dal Cdrp (Centro documentazione ricerca politica) di Parma.

Depositato a Parma il 23 gennaio 2009; buono stato di conservazione.

Fondo Emilio De Caroli

1 b.; 13 periodici (1968-1980)

Ordinato, consultabile.

Comprende la collezione completa di "Lotta Continua" e altre riviste e documenti legati all'area della Nuova sinistra.

Depositato a Parma il 19 luglio 2004; buono stato di conservazione.

Fondo Silvio Di Fazio

30 album (1960-1980)

Non ordinato, consultabile.

Di recente acquisizione, contiene una consistente mole di fotografie di manifestazioni di piazza, raduni giovanili (come quello dell'isola di Wight del 1970), concerti e spettacoli teatrali, sia locali che nazionali. Copre un arco cronologico compreso tra il 1960 e il 1980.

Depositato a Parma il 3 gennaio 2008; buono stato di conservazione.

Fondo Silvia Federici

20 periodici, 108 monografie (1960-2004)

Contiene libri e riviste sul movimento operaio e femminista italiano negli anni Settanta, tra cui “Metropoli”, “Primo maggio” e “Quaderni piacentini”.

Depositato a Parma il 15 gennaio 2005; buono stato di conservazione.

Bibliografia

- S. Federici, *Salario contro il lavoro domestico*, a cura del Collettivo femminista napoletano per il salario al lavoro domestico, Napoli 1976; S. Federici, *Il grande Calibano: storia del corpo sociale ribelle nella prima fase del capitale*, F. Angeli, Milano 1984.

Fondo Vittorio Franceschi

5 manifesti (1970-1979)

Contiene alcuni manifesti di spettacoli del collettivo teatrale Nuova scena disegnati da Emanuele Luzzati.

Depositato a Parma il 24 ottobre 2001; buono stato di conservazione.

Fondo Andrea Gabetta

1 fasc., 17 monografie

Ordinato, consultabile.

Il fondo si compone di volumi e opuscoli di cultura cinematografica degli anni ottanta e novanta.

Depositato a Parma nel 2003; buono stato di conservazione.

Fondo Giorgio Gennari

1 fasc. (1972)

Ordinato, consultabile.

Contiene un fascicolo di documenti e fotografie relativi all'attività teatrale della compagnia del collettivo di Parma nel 1972.

Depositato a Parma il 6 ottobre 2006; buono stato di conservazione.

Fondo Giorgio Ghirarduzzi

2 fasc., 14 periodici (1968-1980)

Non ordinato, consultabile.

Contiene due fascicoli di documenti sulle mobilitazioni studentesche e operaie a Par-

ma, riguardanti in particolare le lotte di fabbrica e quelle contro la guerra in Vietnam. Comprende anche diversi periodici tra cui “Lotta Continua” e “l’Unità”. Si segnala la presenza di alcune fotografie sulla morte e i funerali di Mario Lupo dell’agosto 1972. Copre un arco cronologico compreso tra il 1968 e il 1980.

Depositato a Parma il 24 novembre 2004; discreto stato di conservazione.

Fondo Angelo Giavarini

2 periodici (1974-77)

Contiene due testate di periodici sulle lotte sindacali e di fabbrica dei chimici. Copre un arco cronologico compreso tra il 1974 e il 1977.

Depositato a Parma il 28 ottobre 2009; buono stato di conservazione.

Fondo Massimo Giuffredi

30 bb.; 507 periodici, 650 manifesti, 921 monografie, 150 dischi (1966-1980)

Ordinato, consultabile.

Si compone in primo luogo dell’archivio delle sezioni de il Manifesto e del Pdup per il comunismo di Parma, ma anche di documenti, volantini, periodici e fotografie e una ricca raccolta di manifesti riguardanti, in particolare, le lotte studentesche e operaie degli anni Sessanta e Settanta, sia locali che nazionali. Da segnalare una rilevante sezione bibliografica comprendente un migliaio di volumi di storia contemporanea, sindacale e politica e la raccolta completa e rilegata del quotidiano “il manifesto”. Il fondo contiene inoltre una considerevole raccolta discografica di musica degli anni Sessanta e Settanta. Copre un arco cronologico compreso tra il 1966 e il 1980.

Depositato a Parma il 20 luglio 2004; buono stato di conservazione.

Fondo Massimo Gorla

30 bb., 3 periodici, 185 monografie (1957-2000)

Non ordinato, consultabile.

Contiene i documenti e gli appunti personali del dirigente di Avanguardia Operaia e poi di Democrazia Proletaria, compresi i discorsi parlamentari tenuti alla Camera come rappresentante di Dp tra il 1976 e 1979 e tra il 1983 e 1987. Comprende anche qualche periodico, tra cui “Critica marxista”, e una ricca raccolta bibliografica di storia politica e di economia politica. Copre un arco cronologico compreso tra il 1957 e il 2000.

Depositato a Parma il 7 marzo 2004; buono stato di conservazione.

Bibliografia

- R. Biorcio, I. Farè, J. Haim, M. Longoni, *Massimo Gorla un gentiluomo comunista*, Sinnos, Roma 2005.

Fondo Angiolo Gracci

1 fasc. (1978-1979)

Non ordinato, consultabile.

Contiene, riprodotti in fotocopia, documenti e appunti sull'adesione a Democrazia proletaria di Angiolo Gracci (che fu il comandante "Gracco" durante la resistenza e, negli anni Settanta, avvocato difensore nei processi ai militanti della sinistra antagonista colpiti dalla repressione) e del gruppo de "La Resistenza continua".

Depositato a Parma il 28 novembre 2003; buono stato di conservazione.

Bibliografia

- A. Gracci, *La rivoluzione negata: il filo rosso della rivoluzione italiana*, La Città del sole, Napoli 1999.

Fondo Enrico Maghenzani

3 manifesti (1970-1975)

Contiene alcuni manifesti dell'area della nuova sinistra, raccolto negli anni senza un criterio sistematico. Copre un arco cronologico compreso tra il 1970 e il 1975.

Depositato a Parma il 21 marzo 2002; buono stato di conservazione.

Fondo Sergio Manghi

2 bb. (1972-1980)

Non ordinato, consultabile.

Contiene documenti del Pdup di Parma prodotti tra il 1972 e il 1980.

Depositato a Parma il 26 marzo 2008; buono stato di conservazione.

Fondo Franca Magni

22 periodici, 67 monografie, 76 dischi (1968-1999)

Contiene riviste sul movimento femminista negli anni Settanta come "DWF", "Via dogana" e "Fluttuaria" e volumi sulla storia del movimento operaio e del Novecento. Da segnalare, oltre alla raccolta completa delle opere di Lenin, anche una discreta raccolta discografica di musica degli anni Sessanta e Settanta.

Depositato a Parma il 18 giugno 2004; buono stato di conservazione.

Fondo Silvio Malacarne

4 bb. (1975-1985)

Non ordinato, consultabile.

Contiene documenti del movimento omosessuale di Parma e, in particolare, fotografie, copioni e materiali di scena del Kttmcc (Kollettivo teatrale trousse merletti cappuccini e cappelliere) attivo a Parma negli anni Ottanta.

Depositato a Parma il 4 marzo 2009, buono stato di conservazione.

Fondo Giuseppe Massari

17 periodici (1985-1995)

Contiene alcune riviste della sinistra alternativa come "Avvenimenti", numerosi supplementi a "il Manifesto" e i primi numeri della rivista pacifista parmense "Alfazeta". Copre un arco cronologico compreso tra il 1989 e il 1995.

Depositato a Parma il 18 giugno 2004; buono stato di conservazione.

Fondo Luigia Mazzola

1 b. (1975-1981)

Non ordinato, consultabile.

Contiene documenti del "Centro socioterapeutico F. Santi" prodotti tra il 1975 e il 1981 tra cui un dvd del film Claudioooo!, documenti sullo spettacolo teatrale La Patente, fotografie, il fotoromanzo composto con gli ospiti del Centro, la raccolta completa del giornale "L'ospite illustrato" e la sua tesi di laurea sul Centro Santi discussa nel 1978.

Depositato a Parma nel marzo 2009, buono stato di conservazione.

Fondo Luciano Mazzoni - Centro documentazione "G. Picelli"

18bb. (1965-1991)

Non ordinato, consultabile.

Contiene riviste e materiale documentario del Movimento politico dei lavoratori di Parma, raccolto e conservato dal Centro di documentazione "G. Picelli" di Parma. Copre un arco cronologico compreso tra il 1970 e il 1991. Contiene inoltre un opuscolo sul dissenso cattolico prodotto dal Circolo di cultura politico-sociale "E. Mattei" di Langhirano nell'aprile 1965 e un numero di "Rivolta cristiana" del 1969.

Depositato a Parma il 26 gennaio 2001; buono stato di conservazione. Nuovo deposito 27 dicembre 2007.

Fondo Gian Giacomo Migone

2 bb. (1972-1979)

Non ordinato, consultabile.

Contiene, riprodotti in fotocopia, documenti e appunti personali raccolti da Migone - che fu dirigente del Pdup, poi di Democrazia proletaria e più recentemente senatore per l'Ulivo, oggi professore ordinario di Storia dell'America Settentrionale alla facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino - durante le riunioni e le assemblee dei gruppi dirigenti del Pdup (1972-1974), del Pdup per il comunismo (1974-1976) e di Democrazia proletaria (1976-1979).

Depositato a Parma il 26 novembre 2004; buono stato di conservazione.

Bibliografia

- G. Migone, *Problemi di storia nei rapporti tra Italia e Stati Uniti*, Rosenberg & Sellier, Torino 1971;
- G. Migone, *I banchieri americani e Mussolini. Aspetti internazionali della quota novanta*, Rosenberg & Sellier, Torino 1979; G. Migone, *Gli Stati Uniti e il fascismo: alle origini dell'egemonia americana in Italia*, Feltrinelli, Milano 1980.

Fondo Emilio Molinari

1 fasc. (1968-1972)

Non ordinato, consultabile.

Contiene, riprodotti in fotocopia, volantini e periodici del movimento dei Comitati unitari di base operai di Milano e della Brianza, vicino ad Avanguardia operaia.

Depositato a Parma il 26 novembre 2004; buono stato di conservazione.

Fondo Antonio Moroni

1 fasc. (1969)

Ordinato, consultabile

Contiene un fascicolo di documenti del movimento studentesco della facoltà di Scienze dell'Università di Parma del 1969.

Donato il 15 giugno 2004; buono stato di conservazione.

Fondo Pier Paolo Novari

1 b., 8 periodici (1965-1980)

Non ordinato, consultabile.

Contiene riviste e documenti riguardanti l'area della Nuova sinistra, in particolare dell'area marxista-leninista, negli anni Settanta, come "Nuova unità" e "Ottobre".

Depositato a Parma il 25 ottobre 2004; buono stato di conservazione.

Fondo Enrico Padovan

12 periodici, 20 monografie (1970-1990)

Contiene riviste e libri riguardanti l'area del Partito comunista italiano su temi sindacali, della sinistra antagonista o legati a Rifondazione comunista.

Depositato a Parma il 18 novembre 2004; buono stato di conservazione.

Fondo Andrea Palazzino

9 periodici, 60 monografie (1970-2007)

Contiene alcuni numeri di riviste tra cui "Limes" e "Micromega" pubblicati tra il 1980 e il 2005 e di una sessantina di volumi editi tra gli anni Settanta e Duemila.

Depositato a Parma il 18 novembre 2004; buono stato di conservazione.

Fondo Armando Palazzino

1 fasc. (1955-1970)

Ordinato, consultabile.

Contiene documenti e programmi relativi all'attività del Centro universitario teatrale e del Festival del teatro universitario di Parma negli anni Cinquanta e Sessanta.

Depositato a Parma il 7 luglio 2003; buono stato di conservazione.

Fondo Antonio Parisella

1 fasc. (1970-1980)

Non ordinato, consultabile.

Contiene documenti, appunti ed articoli manoscritti riguardanti il movimento dei Cristiani per il socialismo.

Depositato a Parma il 24 maggio 2003; buono stato di conservazione.

Fondo "Parma dentro la rivolta"

2 bb. (1968-1972)

Ordinato, consultabile.

Comprende le riproduzioni in fotocopia del materiale documentario e dei periodici raccolti in occasione della ricerca sul biennio 1968-1969 a Parma, confluita nel volume collettaneo *Parma dentro la rivolta*. Copre un arco cronologico compreso tra il 1968 e il 1972. Depositato a Parma il 30 ottobre 2000, buono stato di conservazione.

Bibliografia

- AA.VV., *Parma dentro la rivolta. Tradizione e radicalità nelle lotte sociali e politiche di una città dell'Emilia rossa 1968/69*, Punto Rosso, Milano 2000.

Fondo Giuliano Parmeggiani

45 monografie (1955-1970)

Contiene la raccolta completa delle opere di Lenin edite da Editori Riuniti tra il 1955 e il 1970.

Depositato a Parma il 22 settembre 2006, buono stato di conservazione.

Fondo Guido Pisi

1 b. (1972-1977)

Non ordinato, consultabile.

Comprende volantini, documenti e relazioni della Gioventù marxista leninista di Parma, del Gruppo Gramsci e del Movimento studentesco dell'Università Statale di Milano. Copre un arco cronologico compreso tra il 1972 e il 1977.

Depositato a Parma il 15 giugno 2002, buono stato di conservazione.

Fondo Piero Pollutri

1 b. (1972-1975)

Non ordinato, consultabile.

Contiene volantini e articoli relativi al “caso Mario Lupo” e allo scandalo edilizio di Parma del 1975, in fotocopia e in originale.

Depositato a Parma il 12 maggio 2004, buono stato di conservazione.

Fondo Riccardo Puglia

3 bb. (1977-1984)

Non ordinato, consultabile.

Contiene documenti e riviste del '77 bolognese, ma soprattutto documenti relativi alle

radio libere di Parma, tra cui radio L'Area. Di quest'ultima, in particolare, si conservano anche le registrazioni originali dei programmi.

Depositato a Parma nell'ottobre 2008, buono stato di conservazione.

Fondo Tania Rocchetta

5 fasc. (1966-1975)

Ordinato, consultabile.

Contiene documenti del gruppo cattolico di base "I Protagonisti", l'omonimo foglio di informazione e diversi periodici legati ai gruppi di dissenso cattolico. Il fondo conserva anche programmi, locandine, copioni di spettacoli teatrali e rassegne stampa relative all'attività della Compagnia del Collettivo e del Festival internazionale del teatro universitario di Parma tra il 1970 e il 1975. Copre un arco cronologico compreso tra il 1964 e il 1975.

Depositato a Parma il 17 luglio 2002; buono stato di conservazione.

Fondo Angelo Rossi

9 bb., 133 periodici, 84 monografie (1969-1993)

Non ordinato, consultabile.

Contiene 9 buste di documenti del movimento studentesco del 1968 a Parma, del Ddup, Lavoratori della Scuola, Comitato quartiere S. Leonardo e dei lavoratori della vetreria Bormioli Rocco; numerose riviste e monografie dell'area sindacale, sulla scuola e sulle 150 ore. ("Rassegna sindacale", "I consigli", "FLM notizie documenti dossier", "Inchiesta", "scuola notizie"). Contiene inoltre numerosi numeri di altri periodici come "Panorama", "Quaderni Piacentini", "Quaderni di controinformazione alimentare", "Pace e Guerra", "Unità proletaria", "Classe" etc.

Depositato a Parma il 18 novembre 2006; buono stato di conservazione. Nuovo deposito primavera 2008.

Fondo Tito Livio Rossi

2 fasc. (1959-1967)

Ordinato, consultabile.

Contiene programmi, locandine, manifesti e rassegne stampa relative all'attività del Centro Universitario Teatrale e del Festival internazionale del teatro universitario di Parma. Copre un arco cronologico compreso tra il 1959 e il 1967.

Depositato a Parma il 13 giugno 2002; buono stato di conservazione.

Fondo Alberto Rusconi

2 fasc. (1965-1980)

Ordinato, consultabile.

Contiene programmi, volantini e rassegne stampa relative all'attività del Festival internazionale del teatro universitario di Parma, in un periodo compreso tra il 1965 e il 1980.

Depositato a Parma il 13 giugno 2002; buono stato di conservazione.

Fondo Francesco Sciacco

2 fasc.; 1 album cm 66x45 (1955-1970)

Ordinato, consultabile.

Contiene programmi, locandine, manifesti, fotografie, copioni di spettacoli teatrali e rassegne stampa relative all'attività del Centro universitario teatrale e del Festival internazionale del teatro universitario di Parma. Copre un arco cronologico compreso tra il 1955 e il 1970.

Depositato a Parma il 20 Ottobre 2002; buono stato di conservazione.

Fondo Sergio Serventi

1 fasc. (2008)

Ordinato, consultabile.

Contiene una testimonianza dattiloscritta sulla propria esperienza politica nei movimenti del "lungo Sessantotto" parmense.

Depositato a Parma il 15 gennaio 2008; buono stato di conservazione.

Fondo Marina Spora

2 periodici, 2 monografie (1970-1977)

Contiene libri e riviste legate all'area della Nuova sinistra, come "Quaderni piacentini" e "Volontà".

Depositato a Parma il 17 luglio 2002; buono stato di conservazione.

Fondo "Testimonianze 1968-69 Parma"

1 b. (1999-2001)

Non ordinato, consultabile.

Raccoglie 40 interviste a protagonisti e testimoni dei movimenti di contestazione a Parma dalla fine degli anni Sessanta alla metà degli anni Settanta.
Testimonianze raccolte tra il 1999 e il 2007.

Fondo Donato Troiano

4 bb., 34 periodici, 76 monografie (1970-1990)
Parzialmente ordinato, consultabile.

Contiene documenti, corrispondenza e riviste legate alla sua attività in Democrazia proletaria e nei Verdi Arcobaleno; le raccolte rilegate quasi complete di “Il quotidiano dei lavoratori”, “Lotta Continua”, “il Manifesto”, “Ottobre”, “La Repubblica”, “la Sinistra”. Copre un arco cronologico compreso tra il 1970 e il 1990.

Depositato a Parma il 5 febbraio 2005; buono stato di conservazione.

Fondo Silvano Vezzosi

11 periodici, 17 monografie (1968-1991)

Contiene riviste e libri legati all’area dell’associazionismo cattolico giovanile di base e la raccolta completa del bollettino interno del Movimento politico dei lavoratori. Copre un arco cronologico compreso tra il 1968 e il 1991.

Depositato a Parma il 15 dicembre 2004; buono stato di conservazione.

Fondo Beppe Viola

3 bb. (1977-1980)
Non ordinato, consultabile.

Di recente acquisizione, contiene volantini, numeri unici e riviste prodotti dal movimento del '77 bolognese. Copre un arco cronologico compreso tra il 1977 e il 1980.

Depositato a Parma il 15 gennaio 2008; buono stato di conservazione.

Fondo Andrea Zini

1 b., 5 monografie, 23 periodici (1980-1999)

Contiene libri e riviste legate all’area dei centri sociali e dell’estrema sinistra, sia nazionale che locale, negli Ottanta e Novanta. Contiene anche una busta di documenti prodotti dal centro sociale Mario Lupo di Parma.

Depositato a Parma il 5 febbraio 2005; buono stato di conservazione.

Pubblicazioni

- Margherita Becchetti, Nicola Brugnoli, William Gambetta, Brunella Manotti, Diego Melegari e Itala Rossi, *Parma dentro la rivolta. Tradizione e radicalità nelle lotte sociali e politiche di una città dell'Emilia rossa 1968/1969*, Punto rosso, Milano 2000;
- Margherita Becchetti, *Il teatro del conflitto. La compagnia del Collettivo nella stagione dei movimenti. 1968-1976*, Odradek, Roma 2003;
- Diego Melegari e Ilaria La Fata (a cura di), *La Resistenza contesa. Memorie e rappresentazioni dell'antifascismo nei manifesti politici degli anni Settanta*, Punto rosso, Milano 2004;
- William Gambetta, Massimo Giuffredi (a cura di), *Memorie d'agosto. Letture delle Barricate antifasciste di Parma del 1922*, Punto Rosso, Milano 2007;
- William Gambetta, Marco Adorni, Mario Ponzi, *La vetreria*, Dvd, documentario, 60', Italia 2008;
- Marco Baldassari, Diego Melegari (a cura di), *La rivoluzione dietro di noi. Filosofia e politica prima e dopo il '68*, Manifestolibri, Roma 2008;
- Margherita Becchetti, Ilaria La Fata, Maria Teresa Moschini (a cura di), *La fabbrica dei matti. L'ospedale psichiatrico nei racconti di alcuni colornesi ai ragazzi*, Provincia di Parma, Comune di Colorno, Centro studi movimenti, Parma 2008;
- William Gambetta (a cura di), *Muro contro muro. Grafica e comunicazione nei manifesti politici*, "Zapruder" n. 17, settembre-dicembre 2007;
- Marco Adorni, Margherita Becchetti, Ilaria La Fata, *L'ordine della follia*, Dvd, documentario, 65', Italia 2009;
- Tiziana Biscioni (a cura di), *A piccoli passi. I giovani, Borgotaro e gli anni Sessanta*, Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno, Comune di Borgotaro, Fondazione Cariparma, IIS "Zappa Fermi", Centro studi movimenti, Parma 2009.

Bibliografia

- Margherita Becchetti, Nicola Brugnoli, William Gambetta, Brunella Manotti, Diego Melegari e Itala Rossi, *Parma dentro la rivolta. Tradizione e radicalità nelle lotte sociali e politiche di una città dell'Emilia rossa 1968/1969*, Punto rosso, Milano 2000;
- Margherita Becchetti, *Il teatro del conflitto. La compagnia del Collettivo nella stagione dei movimenti. 1968-1976*, Odradek, Roma 2003;
- Diego Melegari e Ilaria La Fata (a cura di), *La Resistenza contesa. Memorie e rappresentazioni dell'antifascismo nei manifesti politici degli anni Settanta*, Punto rosso, Milano 2004;
- Margherita Becchetti, *Elezioni di musica. Gli spettacoli della Compagnia del Collettivo per la campagna elettorale del 1972*, "Zapruder" n. 12, gennaio-aprile 2007;
- Margherita Becchetti, Ilaria La Fata, Maria Teresa Moschini (a cura di), *La fabbrica dei matti. L'ospedale psichiatrico nei racconti di alcuni colornesi ai ragazzi*, Pro-

- vincia di Parma, Comune di Colorno, Centro studi per la stagione dei movimenti, Parma 2008;
- Marco Adorni, Margherita Becchetti, Ilaria La Fata, *L'ordine della follia*, Dvd, documentario, 65', Italia 2009;
 - Piermichele Pollutri, Parma 25 agosto 1972. *Omicidio di Mariano Lupo*, Fedelos, Parma 2009;
 - Tiziana Biscioni (a cura di), *A piccoli passi. I giovani, Borgotaro e gli anni Sessanta*, Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno, Comune di Borgotaro, Fondazione Cariparma, IIS "Zappa Fermi", *Centro studi movimenti*, Parma 2009.

Tesi di laurea e dottorato

- Piermichele Pollutri, *La sinistra extraparlamentare e i rapporti con il Pci a Parma 1970-1975: omicidio Mariano Lupo re scandalo edilizio*, tesi di laurea, Università degli studi di Camerino, a.a. 2002-2003;
- Paolo Tanzi, *Il male (1978-1982): la nuova satira politica in Italia*, tesi di laurea, Università degli studi di Parma, a.a. 2002-2003;
- William Gambetta, *Dai movimenti all'istituzione. La formazione di un partito anomalo: Democrazia proletaria 1975-1979*, tesi di dottorato di ricerca, Università degli studi di Parma, a.a. 2004-2005;
- Pierluigi Zavaroni, *Senso e immagine della morte nella lotta politica della stagione dei movimenti*, tesi di laurea, Università degli studi di Parma, a.a. 2005-2006;
- Michele Guareschi, *Mica si nasce a vent'anni. Parma, il Settantasette, le radio libere e un paio d'altre storie*, tesi di laurea, Università degli studi di Parma, a.a. 2007-2008;
- Kimberley Therese Ossani, *"Effe". Fotografie e conquiste sociali*, tesi di laurea, Università degli studi di Parma, a.a. 2008-2009.

CENTRO STUDI POLITICI E SOCIALI ARCHIVIO STORICO IL SESSANTOTTO



Sede archivio: via G. Orsini, 44
50126 Firenze
Telefono: 055/685593
Fax: 055/685593
Sito Web: associazioni.comune.firenze.it/archivioilsessantotto
Mail: archivioilsessantotto@associazioni.comune.fi.it

Il Centro si è costituito nel 1984 con l'obiettivo di creare a Firenze un punto di riferimento per gli studi sulla nuova sinistra.

Le iniziative realizzate hanno riguardato presentazione di libri, mostre fotografiche sugli anni settanta, mostre di manifesti e seminari di approfondimento storico-politico.

L'Archivio ha ottenuto nel 2004 dalla Soprintendenza Archivistica per la Toscana il riconoscimento di archivio di *notevole interesse storico* come previsto dal DPR n.1409 del 1963 e leggi seguenti.

L'Archivio si è venuto formando a partire dal deposito di tre fondi di raccolte documentarie:

1. il fondo Maurizio Lampronti (documenti prodotti dalla organizzazione Lotta Continua e da Autonomia Operaia);
2. il fondo G. Battista Carrozza (documenti relativi agli anarchici e Autonomia Operaia);
3. il fondo Vincenzo Simoni (documenti relativi alla storia del PSIUP, di Avanguardia Operaia e Democrazia Proletaria).

Il Centro ha continuato a raccogliere documenti provenienti da singoli militanti e da organizzazioni politiche in fase di scioglimento, quasi esclusivamente dell'area fiorentina o, comunque, toscana.

I vari versamenti hanno creato due sezioni presso l'Archivio:

1) **Periodici e quotidiani**, che è stata catalogata prima su scheda cartacea e poi su supporto elettronico, visibile on-line presso la piattaforma del Sistema informatico dell'area fiorentina (SDIAF);

2) **Documentaria** composta da documenti eterogenei (materiale grigio).

Si possono contare 1100 testate di riviste e periodici, di cui molte raccolte complete; 63 filze di numeri unici e bollettini locali, 90 filze di volantini e documenti per circa 2500

pezzi, oltre 1000 manifesti, serigrafie, locandine e 500 fotografie relative al movimento studentesco di Firenze dal 1971 al 1976.

Tutti i fondi conservati nell'Archivio sono consultabili su appuntamento.

Il corpo dell'Archivio è costituito, come detto, dalla sezione "Documentaria", oltre a questa sono identificati i fondi qui di seguito descritti.

Biblioteca anarchica "Luigi Fabbri"

bb. 150 (in prevalenza 1968), donazione, non ordinato, consultabile (volantini, documenti e riviste prodotte da vari gruppi anarchici).

Giornali politici, organi di partito

bb. 200 (1944-2000, in prevalenza 1964-1979), acquisto e donazioni di privati e di organizzazioni politiche, consultabile.

Opuscoli

bb. 30 (1968-2000, in prevalenza 1968-1979), donazioni di privati e di organizzazioni politiche, ordinato, consultabile (opuscoli, in prevalenza di vari gruppi della nuova sinistra e delle organizzazioni sindacali); in questo fondo si segnala la presenza di tesi di laurea sulla nuova sinistra e sui movimenti di quegli anni.

Quotidiani

oltre 50 fasc. (1971-2009, in prevalenza 1971-1979).

Acquisto, ordinato consultabile.

Riviste

bb. 283 (1943-2009, in prevalenza 1968-1979), donazioni di privati e organizzazioni politiche ed acquisti. Esse sono ordinate secondo un criterio di famiglie politiche: trozkisti, sinistra comunista (bordighisti), operaisti e autonomia operaia, marxisti-leninisti, anarchici.

Volantini e ciclostilati

bb. 135 (1967-1985), donazioni di privati, di organismi presenti nel territorio fiorentino e di organizzazioni politiche. Fra i soggetti produttori prevalenti sono quelli del movimento studentesco medio e universitario di Firenze, collettivi di quartiere e comitati di base di lavoratori.

Ordinamento impostato, ma non ancora compiuto, consultabile.

Alcuni fondi prendono il nome dalle persone che hanno donato il materiale

Luigi Bencini

bb. 4 (1968-1975), volantini e documenti politici e teorici di area trozkista. Ordinato ma non inventariato, consultabile.

Calogero Cannarozzo

bb. 3 (1968-1977), volantini e documenti sul movimento studentesco, della FGCI e del PCI). Ordinato ma non inventariato, consultabile.

G. Battista Carrozza

bb. 45 (1966-1980), materiale e documenti prodotti da organizzazioni anarchiche e libertarie, comitati di base e sindacati, gruppi di solidarietà internazionalista. Ordinato ma non inventariato, consultabile.

Luca Damiani

b. 1 (1970-1976), volantini e circolari interne in prevalenza della Lega dei comunisti. Ordinato ma non inventariato, consultabile.

Paolo Edoardo Fornaciari

bb. 2 (1968-1975), volantini in prevalenza prodotti da organizzazioni trozkiste. Ordinato ma non inventariato, consultabile.

Andrea Montagni

b. 1 (1969-1976), volantini e circolari interne in prevalenza prodotti da organizzazioni marxiste leniniste fiorentine. Ordinato ma non inventariato, consultabile.

Aldo Serafini

bb. 6 (1970-1976), volantini, documenti ed opuscoli prodotti da organizzazioni marxiste leniniste dell'area fiorentina. Ordinato ma non inventariato, consultabile.

Piero Spagna

bb. 6 (1960-1976), volantini e documenti prodotti dal movimento studentesco, dall'UGI, UNURI, ORUF, organizzazioni giovanili del PSI e del PSIUP. Ordinato ma non inventariato, consultabile.

I manifesti politici sociali schedati e digitalizzati, sono in attesa di essere visibili sulla piattaforma SDIAF.

FONDAZIONE CARLO PERINI

FONDAZIONE CARLO PERINI



Sede legale:	via dei frassini, 39 20156-Milano
Sede sociale:	via Aldini, 72 20156 Milano
Telefono:	02/39261019
Cellulare:	3334552091
Sito Web:	www.circoloperini.com
Mail:	fondazione.perini@fastwebnet.it

Nel 1962 un gruppo di giovani e meno giovani decide di dar vita a un nuovo circolo culturale ispirato alla maggiore apertura ideologica e a una forte libertà di iniziativa tra i ceti popolari ed emarginati: nasce così il circolo culturale Carlo Perini.

Carlo Perini fu un cattolico democratico, aderì alla resistenza contro il fascismo assieme ad altri quali Piero Malvestiti, Luigi Meda, Filippo Meda, Enrico Mattei, Giovanni Marcora.

Presidente dell'Azione Cattolica di Milano, fu eletto Segretario Provinciale della DC nel periodo di De Gasperi e poi senatore della Repubblica Italiana.

Il percorso intrapreso dal Circolo culturale in questi 48 anni è stato sempre orientato a offrire uno spazio sociale alle persone più diverse così da potersi esprimere e confrontare, con un occhio verso la città di appartenenza, Milano, ma allargando l'orizzonte culturale al resto del mondo.

Il Circolo negli anni Settanta ha pagato un duro prezzo per difendere la libertà e la democrazia. Fu attaccato infatti una prima volta il 21 giugno del 1971 mentre si svolgeva un dibattito antifascista, da gruppi dell'estrema destra. La sede fu attaccata con biglie d'acciaio, sassi, candelotti, lacrimogeni e vennero sparati anche alcuni colpi d'arma da fuoco, uno dei quali ferì, uno dei partecipanti al dibattito. Furono danneggiate le vetrate e le auto parcheggiate esternamente. A partire dal 1975 cominciarono pressioni di segno opposto, conferenze e dibattiti furono spesso interrotti con minacce da gruppi extra-parlamentari. Il 1° aprile 1980 nel corso di un dibattito con alcuni democristiani, quattro brigatisti della Colonna Walter Alasia fecero irruzione e gambizzarono il presidente del Circolo Perini Antonio Iosa, Eros Robbiani, Emilio De Buono e Nadir Tedeschi. Non ci furono fortunatamente morti ma l'odissea conseguente alle ferite di uno dei gambizzati, il presidente del Circolo, fu lunga e difficile, l'ultima operazione chirurgica avvenne nel 2002.

Nel mese di ottobre 2003, il Circolo culturale Carlo Perini, si trasforma in omologa Fondazione, e alla fine del 2006 lascia la sede storica di via Val Trompia, 45/A, per approdare alla nuova ed accogliente sede di via Aldini, 72 in Milano in uno stabile di proprietà

comunale. Rimanendo saldamente radicati in periferia, nel quartiere popolare di Quarto Oggiaro - Vialba, come scelta preferenziale e come vocazione a decentrare eventi culturali.

L'Associazione ha lo scopo di favorire, nel consolidamento degli ideali democratici e repubblicani, incontri, dibattiti, manifestazioni artistiche, convegni, studi e ricerche che mirino ad avviare un colloquio tra esponenti del mondo politico, economico, scientifico, letterario, artistico, religioso e culturale di interesse cittadino, regionale, nazionale ed internazionale, avendo particolare attenzione ai problemi dell'area metropolitana milanese e della Regione Lombardia.

La programmazione culturale è un capitolo importante della vita di un Circolo che si propone di essere una "finestra aperta" sui grandi problemi della società contemporanea.

Le attività prevalenti sono il Cineforum, il teatro "Out Off" con spettacoli d'avanguardia, specialmente, per i giovani e l'organizzazione di dibattiti, conferenze, convegni, tavole rotonde.

All'attività di programmazione delle iniziative culturali si affiancano studi, ricerche, pubblicazioni, concorsi annuali di particolare interesse sull'area metropolitana e sul resto del territorio lombardo. All'interno del circolo c'è una ricca biblioteca popolare a carattere specializzato su Milano e la Lombardia e un archivio storico per la conservazione degli studi e delle ricerche, per la raccolta della documentazione fotografica e del materiale di studio sulle periferie urbane e sulle esperienze del decentramento amministrativo esistente nelle città della Lombardia.

Archivio

L'archivio è composto prevalentemente da documentazione relativa alle attività del centro: corrispondenza, atti, documenti e rassegna stampa dei convegni e degli incontri organizzati; c'è poi una parte non ordinata, dedicata alla conservazione della memoria in relazione al terrorismo di diversa matrice: rassegna stampa, schede dettagliate relative alle vittime del terrorismo, atti dei processi, corrispondenza tra le associazioni dei familiari delle vittime e le istituzioni, testi di legge.

Pubblicazioni

- *Il Circolo Perini in Europa e le lotte per il decentramento amministrativo* (1962-1969);
- Iosa A., *Attività culturali dal Dicembre 1962 al Giugno 1964*, Milano, 1964;
- Iosa A., *Viaggio di studio nella Repubblica Democratica Tedesca*, Milano, 1965;
- Onorato M., *Breve incontro con gli Stati Uniti d'America*, Milano, 1966;
- Granelli L., *L'attuazione delle Regioni per la riforma organica dello Stato*, Milano, 1967;
- Fadini F., *50 anni come sempre: diario di un viaggio in Russia*, Milano, 1967;
- Iosa A./Melotti U. *Per la città degli anni '70: problemi e prospettive della periferia e dell'hinterland milanese nel quadro della dinamica di sviluppo della Città-Regione*, Milano, 1968;
- Iosa A., *I quartieri di Milano*, Milano 1971;

- Barcella L. e Prati G., *La fionda: poesia da scrivere sui muri*, Milano 1972;
- Iosa A. e Nascimbene A., *Dall'accentramento al decentramento amministrativo. L'esperienza di Milano*, Milano 1976;
- Iosa A. e Nascimbene A., *16 anni di vita del circolo culturale Carlo Perini (1962-1978)*, quaderno n. 1, Milano, gennaio 1979;
- *Gli anni di piombo e la società civile (1980-1989)*, Piazza V. - Animazione nella scuola dell'obbligo - Marsilio Editori/Circolo culturale C. Perini, Febbraio 1980;
- Bettazzi L./Biffi G./Capovilla L. F./Pellegrino M./Riboldi A. Chiesa e Mondo Moderno, *La Chiesa degli anni '80* - quaderno n. 3, Milano, Febbraio, 1980;
- Gargano S., *Dal Bradano al Ticino* - quaderno n. 4, Milano, Marzo 1981;
- Attidelconvegno *Inquinamento ambientale e biometeorologia nell'area nord di Milano* - quaderno n. 5, Milano, Giugno 1981;
- *Versi per Milano. Antologia poetica, Milano in rima sommersa* - quaderno n. 6, Milano, Novembre 1981;
- Iosa A., *Ad un passo dalla morte. Un gambizzato dalle br. racconta*, quaderno n. 7, Milano, Giugno 1982;
- *Spazi pubblici per l'arte contemporanea nella grande Milano: il caso della villa Scheibler*, quaderno n. 8, Milano, Ottobre 1982;
- *La nuova frontiera della cultura: il Circolo culturale C. Perini venti anni dopo (1962 - 1982)*, Milano, Febbraio 1983;
- Iosa A., *La terra del silenzio: proverbi contadini e tradizioni popolari della Daunia* - Adda Editore, Bari, Novembre 1983;
- *Quale Milano per gli anni Duemila?*, atti dei convegni sulle aree metropolitane e la città-regione, quaderno n. 9, Aprile 1984;
- Piazza V., *Handicap tra pubblico e privato*, Cappelli Editore, Bologna, Febbraio 1985;
- Caielli F., *La città che vive. Milano dai campi gioco all'animazione di quartiere*, quaderno n. 10, Milano, Dicembre 1985;
- Atti del convegno *Povertà ed emarginazione nell'area metropolitana milanese*, quaderno n. 11, Milano, Ottobre 1986;
- *25 anni di attività del Circolo culturale C. Perini (1962 - 1987)*, Milano, Novembre 1987;
- Gargano S., *L'agonia dei poveri* (antologia di poesie), Grafiche Boniardi, Gennaio 1982;
- *Droga - AIDS: credere nella speranza*, quaderno n. 12, Milano, Gennaio 1988;
- *I mestieri che scompaiono e le nuove professionalità in Lombardia*, quaderno n.13, Milano, Novembre 1988;
- *Per una Milano europea: idee e proposte*, quaderno n. 14 , Milano, Novembre 1989;
- *Le problematiche politico sociali e le ricerche storiche (1990-1999)*, Piazza V. - Stabat Agnus, quasi un'antologia sull'emarginazione - Editore Eidos, Castellammare di Stabia, Ottobre 1990;
- *Invito al film: 6 anni di promozione culturale cinematografica al Cinema d'essai*

- Sempione*, Milano, Febbraio 1991;
- *Dal Po all'Adriatico: il risanamento del bacino idrico del Po e dell'Adriatico* - volume di ricerche e di studio in collaborazione con le Regioni Lombardia ed Emilia Romagna, Febbraio 1991;
 - Gargano S., *Testimonianze nel tempo* (antologia poetica), Milano, Ottobre 1991;
 - *L'Italia delle Regioni: l'uomo nei suoi rapporti con la natura e l'ambiente* (antologia di poesie concorsi nazionali), Milano, Dicembre 1992;
 - Cremaschi R., *L'informazione sociale nella Provincia di Bergamo* (inchiesta sui giornali locali) a cura del Circolo culturale C.Perini e della Fondazione Serughetti Centro Studi "La Porta" di Bergamo, Dicembre 1994;
 - *Il Circolo culturale Carlo Perini tra mito e realtà (attività e ricerche 1962 -1994)*, Milano, Dicembre 1994;
 - Gargano S., *Ritratti di umane vicende*, Milano Marzo 1995;
 - Barbacetto G. Centovoci, *Ricerca sui giornali di zona e di quartiere a Milano*, Milano 1995;
 - Ballarin A./Dego N./Rabotti G., *La natura nel paesaggio urbano di Milano: il ruolo del verde nella lettura della città a partire dal 1700 - analisi storico - progettuale e botanico - progettuale*, Milano, Gennaio 1996;
 - Cabras M./Fortini D./Vercesi M., *Il quartiere Adriano: costruzione sociale di un progetto di spazio pubblico*, Milano, Maggio 1997;
 - Iosa A., *La narrazione alternativa della città: i quartieri a nord di Milano* (Mussocco, Quarto Oggiaro, Vialba I e II e la futura Contrada del Sempione), Grafiche Ancora, Milano, Maggio 1997;
 - Spinola M., *Passeggiata socio - culturale nel contesto di Villa Scheibler: beni ambientali ed architettonici*, Milano, Dicembre 1997;
 - Filippi S./Iosa D./Parisi D., *Aspetti emergenti del disagio sociale in alcuni quartieri di Milano*, Milano, Gennaio 1998;
 - Iosa A., *Memoria storica e rinnovo urbano - I quartieri di Milano*, volumi 1° e 2° - edizione Ancora - Circolo Perini, Milano, Giugno 1999;
 - Spinola M., *Passeggiata di archeologia industriale e Memoria storica nell'ambito Nord - Ovest di Milano*, edizione Circolo culturale C. Perini, Milano, Settembre 1999;
 - Maugeri M./Mazzucchelli E., *Il Global Warming, il riscaldamento globale: la situazione italiana con particolare riferimento alla Regione Lombardia e alla città di Milano*, edizione Circolo culturale Carlo Perini, Milano, Dicembre 2001;
 - Di Marino M. e Spinola M., *Percorsi storici urbani e reti ecologiche per la periferia milanese*, edizione Circolo culturale Carlo Perini, Milano, Febbraio 2002;
 - *Il Circolo culturale Carlo Perini spazio regionale e luogo sociale del dialogo interculturale (40° di fondazione 1962-2002)*, Milano, Dicembre 2002;
 - Iosa A., *La storia di ieri e di oggi. Per non dimenticare le vittime di strage, di terrorismo e dei campi di concentramento*, Milano, Marzo 2003;
 - Di Marino M. e Spinola M., *Valutazione delle problematiche e proposte connesse al*

sistema ambientale tra il tessuto extraurbano e urbano milanese, Milano, Giugno 2003;

- Iosa A., *Nord - Sud. Dalla terra dei silenzi alla pianura padana. Autobiografia tematica*, Milano, Novembre 2003;
- Iosa A., *Questione settentrionale e questione meridionale*, Ancora Arti Grafiche, Milano, Maggio 2004;
- Di Marino M. e Iosa A., *Raccontare Milano: oltre le mura e le porte storiche*, Milano, Circolo Culturale Carlo Perini, Dic 05;
- Barbalinardo A., *Dal Sud... al Nord*, Circolo Culturale Carlo Perini, Milano, Novembre 2005;
- Pagetti F., *Itinerari per una valorizzazione delle aree rurali e montane dell'Unione Europea*, edizione Fondazione Perini - Marzo 2006;
- Atti del Convegno *Petrarca a Milano, la vita i luoghi e le opere*, Dicembre 2007;
- Iosa A., *La storia di ieri e di oggi: per non dimenticare le vittime di strage, di terrorismo e dei campi di concentramento*, III edizione Fondazione Carlo Perini, Milano, Gennaio - Dicembre 2008.

Bibliografia

- Boffelli, Massentini, Ugolini, *Noi sfleremo in silenzio*, Ed. Ediesse 2007;
- ANPI Lombardia, *Far vivere i valori della resistenza, attuare la Costituzione*, 2008;
- Fortunato Zinni, *Piazza Fontana nessuno è stato*, Maingraf editore, 2007;
- Conci, Grigoli, Mosna, *Sedie vuote, gli anni di piombo, dalla parte delle vittime*, il Margine, 2008;
- Erica Belingheri, *Il sacrificio degli innocenti*, Minerva, 2009;
- AA.VV., *Anni di piombo, il Piemonte e Torino*, Rubbettino, 2007;
- AA.VV., *Il Piemonte e Torino alla prova del terrorismo*, Rubbettino, 2004;
- Giuseppe Ferrara, Umberto Giovine, *Faccia di spia (cosa è la CIA)*, Vangelista Editore, 1975;
- Venturoli, Boschi, *Bologna 2 Agosto '80, il racconto della strage*, Yema, 2005;
- Testa G. P., *Antologia per una strage, Bologna 2/8/80*, Minerva, 2005;
- Parrocchia Santa Maria del Rosario, *Walter Tobagi. Testimone cristiano*, Silvia Editrice, 2006;
- Associazione Lombardia dei Giornalisti, *Walter Tobagi giornalista*, 2005;
- Testa G. P., *La strage di Peteano*, Minerva, 2007;
- Belci C., Bodrato G., *1978 Moro, la DC, il terrorismo*, Morcelliana, 2006;
- Biacchessi D., *Un attimo... Vent'anni*, Pendragon, 2001;
- Biacchessi D., *Una stella a cinque punte, le nuove Br*, Baldini Castoldi Dalai, 2007;
- Bocca R., *Tutta un'altra strage (Bologna, 2/8/80)*, Bur, 2007;
- Arditti R., *Obbiettivi quasi sbagliati (storia vittime anni di piombo)*, Sperling & Kupfer, 2007.
- Biacchessi D., *Il paese della vergogna, per non dimenticare*, Chiarelettere, 2007;

- A cura Associazione familiari e amici di Fausto e Iaio, *Fausto e Iaio 30 anni dopo*, Nuovi Ritmi Costa e Nolan, 2008.

Videoteca

- Regia di Giuseppe Ferrara, *I Misteri d'Italia, la vera storia della P2*;
- Regia di Igor Mendolla, *Anni spietati*, documentario su Torino dal '69 all'82, una città e il terrorismo, Produttore SCI, 2008;
- Regia di Giuseppe Ferrara, *Giovanni Falcone, copia non censurata*, Fabbri Editori, 1993;
- Regia di Giuseppe Ferrara, *Cento giorni a Palermo*, Titanus e Medusa;
- Regia di Giuseppa Ferrara, *Il caso Moro*, Cecchi Gori, 1986;
- Regia di Giuseppe Ferrara, *Guido che sfidò le brigate rosse*, Carmine De Benedettis;
- Regia di Giuseppe Ferrara, *I banchieri di Dio (il caso Calvi)*, Gianluca Curti, 2002;
- 31/8/07, *Speciale di La7 intervista a Mario Calabresi*;
- La Stampa, *Avvocato!*, Documentario sul processo delle br a Torino.

ASSOCIAZIONE GRUPPO ABELE



Sede archivio e biblioteca

del Centro Studi: corso Trapani, 91/b
10141 Torino

Telefono: 011/3841053 Segreteria Centro Studi
011/3841080 Archivio storico
011/3841050 Biblioteca

Fax: 011/3841055

Sito Web: www.gruppoabele.org
www.centrostudi.gruppoabele.org

Mail: archivio@gruppoabele.org
segr.cs@gruppoabele.org

L'Associazione Gruppo Abele si costituisce nel 1966, il Centro Studi Documentazione e Ricerche nel 1975 e Le virgole Archivio sociale del Gruppo Abele nel 2001, ma è apertura al pubblico solo dal 2008.

Le virgole Archivio sociale

L'Archivio Storico del Gruppo Abele, denominato *Le virgole archivio sociale*, raccoglie e conserva diverse tipologie di materiali (cartacei, audio, video e fotografici), riguardanti il Gruppo Abele, Libera Associazioni, nomi e numeri contro le mafie e Luigi Ciotti loro fondatore. I materiali archivistici, prodotti nel periodo che va dal 1965 al 2009, sono documenti cartacei (testi di interventi, relazioni di incontri, appelli, articoli, progetti...), documenti grafici (pieghevoli, manifesti, illustrazioni, bozzetti), fotografici (fotografie, diapositive, negativi), video ed audio. E' presente nell'archivio un fondo Ufficio Legalità del Gruppo Abele riguardante la criminalità organizzata. Il fondo Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie è inserito in una sezione dell'archivio dedicata alle reti storiche di cui il Gruppo Abele fa parte.

L'origine dell'archivio storico, riconosciuto dalla Regione Piemonte, risale al 2001, quando il Gruppo Abele, avvicinandosi ai 35 anni di vita decise di iniziare a raccogliere la sua memoria storica.

Il fondo di *Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie*, in fase di catalogazione, comprende documenti riguardanti la genesi e gli inizi di questa rete contro le mafie, e documenti riguardanti le sue principali linee di azione, Libera formazione (scuola e università), Beni confiscati, Giornata nazionale della memoria e dell'impegno, Contromafie, La carovana antimafia. È presente una sezione Stampa che raccoglie in ordine cronologico, divisi in faldoni per anno e fascicoli per mese, gli articoli pubblicati nei quotidiani su Li-

bera dalla sua origine ai giorni nostri e alcune rassegne stampa tematiche. Sono presenti anche pubblicazioni prodotte da Libera (pubblicazioni di Libera Nazionale, Quaderni CLD Cultura Legalità democratica, Pubblicazioni della collana “Studi e Ricerche”). E’ presente anche una sezione che raccoglie nello specifico alcuni progetti di educazione alla legalità realizzati nelle diverse regioni. Nell’archivio grafico sono raccolti manifesti prodotti da Libera per le giornate nazionali della memoria e dell’impegno e per altre iniziative sui territori tra cui la Carovana antimafia e relativi pieghevoli. L’archivio video conserva vhs e dvd prodotti da Libera e altri riguardanti videoregistrazioni di incontri e conferenze tenute da Luigi Ciotti e da altri associati alla rete di Libera. L’archivio fotografico conserva foto, in maggior parte digitali, di incontri ed iniziative di Libera e di Luigi Ciotti per Libera.

Obiettivo dell’archivio storico è conservare e mettere a disposizione di studenti, ricercatori, docenti e persone interessate a conoscere e riflettere, i suoi materiali, creando uno spazio di memoria viva, in cui valorizzare i percorsi già realizzati, offrire spunti e stimolare la riflessione sull’operare nella complessità del sociale e sulla partecipazione di ognuno, promuovere una modalità di relazione nel quotidiano che ricollochi la persona al centro.

Attività

L’archivio storico, oltre alle proprie attività istituzionali di conservazione e consultazione, dal 2008 collabora con la Facoltà di Scienze della Formazione ed il Dipartimento di Scienze dell’educazione dell’Università di Bologna organizzando laboratori per i suoi studenti e mettendo a disposizione i suoi materiali per la ricerca. Da questa collaborazione è nato nell’archivio video il *Fondo MELA*, che raccoglie produzioni video del Laboratorio di Media Education del Dipartimento di Scienze dell’educazione dell’Università di Bologna (MELA).

La Biblioteca

La Biblioteca del Centro Studi ha iniziato la sua attività alla fine degli anni Sessanta, come piccola biblioteca a diffusione interna, la cui collezione integrò a poco a poco anche quotidiani, periodici e pubblicazioni varie. Nel 1975, anno di approvazione della legge 685 sulla droga, le molteplici richieste di informazione che giungevano al Gruppo Abele resero necessario un ulteriore e significativo ampliamento della collezione; nel 1980, infine, la Biblioteca venne aperta al pubblico.

Le tematiche su cui la Biblioteca è attualmente specializzata sono le seguenti: dipendenze, droghe, giovani, adolescenti e minori, immigrazione, carcere, HIV/Aids, criminalità e mafie, servizi e professioni sociali, prostituzione e tratta, vittime e riparazione del danno.

Attualmente la frequentano in particolare studenti universitari e operatori sociali.

La Biblioteca del Centro Studi intende rendere accessibile l’informazione a chiunque sia alla ricerca di strumenti di analisi e comprensione del disagio sociale e delle sue molteplici forme di espressione: una risorsa sul territorio, un luogo di memoria e di sapere sociale.

La Biblioteca e il Centro Studi a cui è collegata sono parte di due reti internazionali di Centri Studi analoghi: dal 1993 il Centro è membro di *Elisad* (European Association

of libraries & information services on alcohol and other drugs), associazione europea dei centri di informazione su alcool e droghe. Dal 1998 è membro di *Salis* (Substance Abuse Librarians & Information Specialists), la rete internazionale dei documentalisti professionisti che si occupano di biblioteche specializzate su alcol, droghe e dipendenze.

A livello italiano, la biblioteca è membro attivo dell'*AIB* - Associazione italiana biblioteche; le sue riviste sono collocate in *ACNP* - Archivio Collettivo Nazionale dei Periodici. A livello torinese, la biblioteca è stata tra i promotori ed è oggi è membro del (*COBIS*) Coordinamento delle Biblioteche Speciali e Specialistiche torinesi.

Finalità

La biblioteca del Centro Studi intende proporsi come strumento culturale per rispondere al bisogno di informazione e formazione permanente in merito ad alcuni rilevanti fenomeni sociali e alla loro evoluzione nel tempo. In una realtà in continua trasformazione, infatti, non è possibile operare senza cogliere costantemente i tratti dell'evoluzione in atto, attraverso un lavoro continuo di documentazione, analisi e ricerca.

La Biblioteca del Centro Studi, Documentazione e Ricerche si configura come un servizio all'interno delle diverse attività culturali promosse dall'Associazione Gruppo Abele Onlus. Fin dall'inizio della sua attività, infatti, il Gruppo Abele ha sentito l'esigenza di dotarsi di strumenti di informazione e documentazione per la conoscenza e l'approfondimento delle realtà sociali in cui man mano operava, in particolare quelle legate alla marginalità e alla devianza.

L'associazione Gruppo Abele possiede anche un Archivio storico denominato *Le virgole*, riconosciuto dalla Regione Piemonte come archivio storico e raccoglie al suo interno documenti cartacei, fotografici, grafici, video ed audio.

Organizzazione

La biblioteca presso cui sono collocati i fondi di interesse appartiene alla tipologia della biblioteche speciali e specialistiche; è una delle attività in cui è articolato il Centro Studi, Documentazione e Ricerche del Gruppo Abele. Il medesimo Centro Studi si occupa anche di Ricerca sociale applicata e gestisce organizzativamente le attività dell'Archivio Storico dell'Associazione.

Il patrimonio della Biblioteca è incrementato anche attraverso il collegamento con l'attività di ricerca sociale applicata per mezzo di ricerca bibliografiche specifiche che permettono di aggiornare i materiali in coerenza con il mutare dei fenomeni sociali di interesse. L'ampliamento del patrimonio segue inoltre l'evoluzione di tutte le varie ulteriori attività di accoglienza e culturali dell'Associazione Gruppo Abele.

Attività

La Biblioteca, oltre alle proprie attività istituzionali, organizza visite guidate e laboratori con studenti universitari e non per informarli sui propri servizi e per formarli all'uso degli strumenti attualmente più utilizzati nella ricerca bibliografica.

Periodicamente si è occupata e si occupa dell'organizzazione dei meeting dell'Asso-

ciazione *ELISAD* (European Association of libraries & information services on alcohol and other drugs), di cui è membro nel board e di cui stimola e segue le attività.

All'interno del Centro Studi di cui è parte, la Biblioteca sostiene l'organizzazione periodica di seminari o convegni aperti al pubblico (operatori sociali, cittadinanza, ecc.) sui temi di sua più specifica competenza quali: gioco d'azzardo e uso di sostanze per indicare i temi di eventi caratterizzanti il biennio 2008/2009.

La Biblioteca si propone inoltre come spazio di promozione culturale sia sul territorio torinese che a livello nazionale, attraverso l'attivazione di iniziative, seminari e dibattiti, in collaborazione con altre realtà impegnate in campo sociale e culturale.

Bibliografia

- Giammaroni P, *La fine di qualcosa. Mai più movimenti collettivi?*, in "Rocca, n. 8", 1987, pp. 24-28;
- Preto P., *Epidemia, paura e politica nell'Italia moderna*, Bari, Laterza, 1987;
- Netanyahu B. (a cura di), *Terrorismo. Come l'Occidente può sconfiggerlo*, Milano, Mondadori, 1986;
- Sharp G., *Politica dell'azione non violenta. Le tecniche*, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 1986;
- Melucci A. (a cura di), *Movimenti sociali e sistema politico*, Milano, Franco Angeli, 1986;
- Sharp G., *Politica dell'azione non violenta. Potere e lotta*, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 1985;
- Smith A., *Il revival etnico*, Bologna, Il Mulino, 1984;
- Donati P.R. Diani M., *Movimenti sociali contemporanei. Bibliografia 1975-84*, Milano, Unicopli, 1984;
- Cuturi V., *La discontinuità delle solidarietà collettive. Un'ipotesi sulla comunicazione simbolica dei movimenti collettivi*, Milano, Franco Angeli, 1984;
- AA.VV., *Violenza sociale e violenza politica nell'Italia degli anni '70. Analisi e interpretazioni sociopolitiche, giuridiche, della stampa quotidiana*, Milano, Franco Angeli, 1983;
- Di Chiara N., *La violenza nella società attuale*, Torino, Paravia, 1983;
- Della Porta D. Pasquino G. (a cura di), *Terrorismo e violenza politica*, Bologna, Il Mulino, 1983;
- Chesnais J. C., *Storia della violenza. In occidente dal 1800 a oggi*, Milano, Longanesi, 1982;
- Di Forti F., *Per una psicoanalisi della mafia. Radici, fantasmi, territorio e politica*, Verona, Bertani, 1982;
- Hirschman A., *Lealtà, defezione, protesta. Rimedi alla crisi delle imprese, dei partiti e dello Stato*, Milano Bompiani, 1982;
- Tarozzi A, *Iniziative nel sociale. Utopie progettuali e nuovi movimenti sui problemi della casa e del nucleare nella RFT con un'intervista a Claus Offe*, Milano, Franco Angeli, 1982;

- Calvi G., Martini M. (a cura di), *L'estremismo politico. Ricerche psicologiche sul terrorismo e sugli atteggiamenti radicali*, Milano, Franco Angeli, 1982;
- Bravo G., *L'estremismo in Italia. Le origini, gli sviluppi, le teorie. Il rosso e il nero nella mappa dei gruppi eversivi*, Roma, Editori riuniti, 1982;
- Centro Siciliano di Documentazione Giuseppe Impastato, *Mafie oggi*, Palermo, s.n., 1981;
- Kupperman R. Trent D., *Terrorismo. Minaccia realtà difesa*, Roma, Bulzoni, 1981;
- Marcelloni M. Della Seta P., Folin M., Cretella G. Farro A., *Lotte urbane e crisi della società industriale: l'esperienza italiana*, Roma, Savelli, 1981;
- Dini V. Manconi L., *Il discorso delle armi. Ideologia terrorista nel linguaggio delle Brigate Rosse e di Prima Linea*, Milano, Savelli, 1981;
- Gigliobianco A. Salvati M., *Il maggio francese e l'autunno caldo italiano: la risposta di due borghesie*, Bologna, Il Mulino, 1980;
- Bevere A., *Siamo ancora il paese più libero del mondo? Breve cronaca documentata della svolta autoritaria delle nostre istituzioni*, Milano, La Pietra, 1980;
- Fortuna S., *Riflessioni sulla violenza*, in "Rassegna penitenziaria e criminologia, n. 1-2", 1979, pp. 227 - 246;
- Manconi L. (a cura di), *La violenza e la politica*, Roma, Savelli, 1979;
- Bobbio L., *Lotta continua. Storia di una organizzazione rivoluzionaria*, Roma, Savelli, 1979;
- Bonanate L. (a cura di), *La violenza politica nel mondo contemporaneo. Bibliografia internazionale sul terrorismo, i movimenti di ribellione, la guerriglia, le guerre di liberazione, le lotte antimperialistiche. La mappa del terrorismo nel mondo contemporaneo*, Milano, Franco Angeli, 1979;
- Lagorio L. (a cura di), *Polizia e popolo nella lotta politica in Italia e Europa*, Milano, SugarCo, 1979;
- AA.VV., *Libro bianco sul quotidiano La Stampa*, Torino, Radio Radicale, 1979;
- Antébi E., *I fabbricanti di pazzia*, Milano, Editoriale Nuova, 1979;
- AA.VV., *Dal '68 a oggi. Come siamo e come eravamo*, Bari, Laterza, 1979;
- Aniasi A., *Contro la criminalità. Partecipazione efficienza democrazia*, Venezia, Marsilio, 1979;
- Griewank K., *Il concetto di rivoluzione nell'età moderna. Origini e sviluppo*, Firenze, La Nuova Italia, 1979;
- Enzensberger H. M., *Politica e terrore. Le antiche e oscure relazioni tra l'omicidio e l'attività politica in quattro saggi*, Roma, Savelli, 1979;
- Viola G., *Polizia. 1860 - 1977 Cronache e documenti della repressione in Italia*, Verona, Bertani, 1979;
- De Castris A., *Le culture della crisi. Ideologie partito e questione giovanile negli anni '70*, Bari, De Donato, 1979;
- Rodotà S., *Alla ricerca delle libertà*, Bologna, Il Mulino, 1978;
- Occhetto A., *A dieci anni dal '68. Intervista di Walter Veltroni*, Roma, Editori Riuniti, 1978;

- Donolo C., *Mutamento o transizione? Politica e società nella crisi italiana*, Bologna, Il Mulino, 1977;
- Violi P., *I Giornali dell'estrema sinistra. I tranelli e le ambiguità della lingua e dell'ideologia*, Milano, Garzanti, 1977;
- Guidetti Serra B., *Compagne. Testimonianze di partecipazione politica femminile*, 2 v., Torino, Einaudi, 1977;
- Martino C., *I giovani e la famiglia*, in "La Famiglia", n. 58, 1976, pp. 291-298;
- Pellicani L. (a cura di), *Sociologia delle rivoluzioni*, Napoli, Guida Editori, 1976;
- Lotta Continua, Avanguardia Operaia, P.d.U.P. (a cura di), *Ordine pubblico e criminalità. Per una risposta di classe alle leggi liberticide del governo Moro*, Milano, Gabriele Mazzotta, 1975;
- Barbalato B., *La controcultura tra radicalismo e integrazione. Società di massa e fenomeni alternativi*, Roma, Bulzoni, 1974;
- Bedeschi L., *Cattolici e comunisti. Dal socialismo cristiano ai cristiani marxisti*, Milano, Feltrinelli, 1974;
- Scott J. P., *L'aggressività*, Firenze, Giunti Barbera, 1974;
- Tron C., *La protesta giovanile*, Torino, Claudiana, 1969;
- Bell D., *Violenza e politica*, Milano, Edizioni di Comunità, 1964.

FONDAZIONE VERA NOCENTINI



Sede archivio: via Madama Cristina, 50
10125 Torino
Telefono: 011/532530
Fax: 011/547168
Sito Web: www.fondazioneveranocentini.it
Mail: veranoce@arpnet.it

Costituita nel 1978 da un gruppo di dirigenti sindacali interni ed esterni alla Cisl torinese e di docenti universitari. Nata come archivio storico-sindacale, dal 1980 ha aperto quotidianamente al pubblico; è successivamente evoluta come Fondazione Culturale. Riconoscimento speciale L.R. 49/1984 DCR Piemonte 12.04.1994; riconoscimento giuridico n. 957 del 16.02.2010 nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche.

Scopi istituzionali:

- a) conservazione e valorizzazione della memoria storica del mondo del lavoro;
- b) attuare ricerche storiche e sociali ed economiche sulla realtà locale.

Organizzazione

Settori: archivio, biblioteca ed emeroteca storico-sociale, fototeca, banca di testimonianze orali, manifestoteca, audioteca, 6 collaborazioni a tempo parziale.

Attività

Ordinamento archivio (700 m.l.), catalogazione volumi biblioteca (circa 15000), catalogazione e digitalizzazione fototeca e manifestoteca, catalogazione audioteca, ricerche storico-sociali-economiche, presentazione libri, seminari di formazione e approfondimento.

DOCUMENTAZIONE

Archivi

Fondi archivistici delle strutture sindacali (Cisl in particolare) e fondi personali, documentazione storico-sociale, a titolo proprietà.

Fondo Carlo Marletti

1960 – 1987, 11 bb. Donazione.

Carlo Marletti è stato professore (ora “emerito”) di sociologia presso la Facoltà di Scienze Politiche e Direttore del Dipartimento di Studi Politici dell’Università di Torino. È

autore di varie opere sui problemi della comunicazione e sul rapporto fra media e politica. Nel 1997-98 è stato *cattedratic Unesco* presso l'Universitat Autònoma di Barcellona.

Riordinato e inventariato nel 2001.

Il fondo raccoglie documentazione sulla lotta nelle scuole, su vari gruppi extraparlamentari, collettivo Lenin, Avanguardia operaia e sul terrorismo.

Il materiale sul terrorismo è in parte riservato, consultabile dopo autorizzazione.

Fondo Luisa Passerini

dal 1964 agli anni '80, 33 bb. Donazione.

Luisa Passerini è professore ordinario di storia culturale all'Università di Torino, e professore esterno di Storia del Ventesimo Secolo all'Istituto Universitario Europeo di Firenze.

Un primo filone è quello che studia il cambiamento politico, sociale e culturale, e i suoi attori, dai movimenti di liberazione africani ai nuovi movimenti sociali dei giovani, dei lavoratori e delle donne nel secolo ventesimo.

Un secondo concerne la memoria, soprattutto orale, analizzata sulla base di interviste e testimonianze, che le hanno permesso di esplorare la storia del fascismo da una nuova prospettiva e di indagare problemi di metodologia della storia, in particolare il rapporto tra la storia e le scienze sociali. Nel campo della metodologia Luisa Passerini ha dato particolare attenzione al nesso tra fonti, oggetti e metodi, e alle tecniche di interpretazione delle fonti per la storia della soggettività.

Un terzo filone riguarda l'identità, considerata con uno sguardo fortemente decostruttivo, nel senso di mostrare le molteplici componenti delle identità e il loro carattere di processi mutevoli nel tempo. Il tema dell'identità europea è stato coniugato con la storia dell'amore cortese e romantico, che hanno rivestito particolare rilevanza nella costruzione di un'identità europea esclusiva e gerarchica; le ricerche di Luisa Passerini hanno mostrato contraddizioni e aperture nel progetto eurocentrico e cercato di definire nuove possibili forme di identità aperta ma ancora collegate ai sentimenti. Una direzione di ricerca scaturita da questo filone è stata l'analisi culturale del mito di Europa, che ha dato molta importanza alla ricerca iconografica. Nella direzione dell'uso delle fonti visuali, fisse e mobili, si muovono anche i suoi progetti recenti sul tema dell'uropeità nel cinema europeo.

L'esplorazione delle forme narrative ha spesso condotto Luisa Passerini oltre i confini tradizionali della storia, portandola a forme ibride di narrazione tra l'autobiografia e la saggistica.

L'insegnamento di Luisa Passerini ha incluso i seguenti temi:

- Metodologia delle fonti di memoria orali e scritte;
- Storia e memoria all'incrocio di diverse discipline storico-sociali;
- Soggettività e oggettività nella storia;
- La comunicazione nella storia: oralità, scrittura e visualità;
- I movimenti del '68: dimensioni nello spazio e nel tempo;
- Generi e generazioni nella storia;

- L'identità europea: un approccio di storia culturale;
- Il ruolo dell'amore nella tradizione occidentale (informazioni tratte dal sito personale di Luisa Passerini: <http://www.personal-web.unito.it/luisa.passerini>).

Riordinato e inventariato nel 2001.

Il fondo contiene documenti e volantini su gruppi vari: Gramsci, Lenin, IV Internazionale, Lotta Continua, Agape...; Documentazione sulle lotte studentesche a Torino e in provincia, sulle lotte nei quartieri e nelle fabbriche. Riviste, corrispondenza, registrazioni sonore e verbali degli interrogatori ad imputati di terrorismo (registrazioni e trascrizioni delle deposizioni). Molti dei periodici donati sono stati collocati nell'emeroteca della Fondazione.

Il materiale sul terrorismo è riservato, e non liberamente consultabile.

Fondo Ust - Cisl Torino

1947 – 1995, 851 bb.

Il Fondo conserva la documentazione prodotta dalla Cisl di Torino e dalle diverse strutture sindacali dal dopoguerra sino ai primi anni del 2000. Almeno 4 faldoni riguardano gli argomenti terrorismo e mafia.

Consultabilità libera.

Pubblicazioni

Saggi e ricerche

- *Cultura e sindacato a Torino sul finire degli anni '50*, Atti del seminario del 3 marzo 1980;
- *Lotte dei lavoratori nella storia della Cisl*, Guida alla mostra fotografica del 9-17 luglio 1980;
- E. Benenati, *L'Unione zonale di Susa, 1948-58*, in "Itinerari sindacali", Roma, Edizioni Lavoro, 1982, Volume 4, tomo I;
- F. Gheddo, *La Fim-Cisl alla Fiat e nella realtà torinese*, in "Itinerari sindacali", Roma, Edizioni Lavoro, 1984, Volume 4, tomo II;
- M. Dellacqua, *Cesare Delpiano, La formazione di un sindacalista popolare*, Roma, Edizioni Lavoro, 1986;
- G. Ciravegna, *Indesit, storia di una fabbrica e di una lotta per il lavoro*, Torino, RTP, 1986;
- *Relazioni industriali a Torino.1935-1955*, in "Movimento operaio e socialista", nn. 1-2, 1990;
- M. Filippa, S. Musso, T. Panero, *Bisognava avere coraggio - Le origini della Cisl a Torino, 1945-52*, Roma, Edizioni Lavoro, 1991;
- D. Coppo, *Ingegnere le scrivo...*, Fondazione Vera Nocentini, 1994;
- F. Gheddo, *Le origini della Cisl in Piemonte nella voce dei testimoni*, Torino, Cisl Piemonte, 1997;

- M. Scavino, *Dalla carta stampata alla comunicazione globale*, Roma, Edifis, 1997;
- M. Dellacqua, *Cesare Delpiano e la missione incompiuta. 1965-1983*, Roma, Edizioni Lavoro, 1997;
- Franco Gheddo e Gianna Montanari Bevilacqua (a cura di), *Le origini della Cisl in Piemonte nelle voci dei testimoni. L'Unione Territoriale di Torino*, Torino, Edizioni Cisl Piemonte, 1999;
- *La contesa sindacale della Cisl : riflessi sulla sua presenza nella società torinese*, atti del seminario tenutosi al Mago di Caluso il 31 marzo 1999;
- Claudio Chiarle, *Alenia, non potevamo perdere. Diario sindacale e frammenti di vita di un impiegato*, Roma, Edizioni Lavoro, 1999;
- Fondazione Vera Nocentini (a cura di), *Sindacalismo e laicità: il paradosso della Cisl*, Milano, F. Angeli, 1999;
- Fondazione Vera Nocentini, *Bollettino delle iniziative*, Torino, maggio 2000;
- Franco Gheddo, *Lassù sulle montagne: diari di vita alpina (1949-1997)*,_Torino, Edizioni Angelo Manzoni, 2000;
- Carlo Borra, *Luci e ombre d'officina*, Roma, Edizioni Lavoro, 2000;
- Fondazione Vera Nocentini, *Bollettino delle iniziative n. 2*, Torino, maggio 2001;
- Fondazione Vera Nocentini, *Archivi sindacali e nuove tecnologie. Corso di aggiornamento per operatori delle strutture sindacali*, Torino, maggio 2001;
- Gianpaolo Fissore, *Dentro la Fiat. Il Sida-Fismic. Storia di un sindacato aziendale*, Edizioni Lavoro, 2001;
- Fondazione Vera Nocentini, *Bollettino delle iniziative n. 3*, Torino, maggio 2002;
- Maria Teresa Pocchiola Viter, *Cotonifici... a rotoli. La parabola dei cotonifici Valle Susa. Memorie, donne e lavoro nelle valli torinesi nel Novecento*, Ed. Angelo Manzoni, Torino, 2002;
- Michele Nani, Liliana Ellena, Marco Scavino, *Il Quarto Stato di Pellizza da Volpedo tra cultura e politica. Un'immagine e la sua fortuna*, Torino, coordinamento editoriale Angelo Manzoni, Torino, 2002;
- Mario Dellacqua, *Luigi Macario. Un fondatore e un innovatore del sindacalismo italiano*, Roma, Edizioni Lavoro, 2003;
- Fondazione Vera Nocentini, *Bollettino delle iniziative n. 4*, Torino, maggio 2003;
- Vito Vita, *Chiesa e mondo operaio. Torino 1943-1948*, Effatà Editrice, Torino, 2003;
- Atti del seminario di studio *Prete operai. Itinerari di sacerdoti al lavoro* , tenutosi a Torino nel settembre 2001 in collaborazione con il Centro Studi "B. Longo", pubblicati come volume monografico della rivista "Itinerari ed esperienze di cristiani nel mondo del lavoro", n. 3, luglio-settembre 2003;
- Marcella Filippa (a cura di), *Il cibo dell'altro. Movimenti migratori e culture alimentari nella Torino del Novecento*, Roma, Edizioni Lavoro, 2003;
- Fondazione Vera Nocentini, *Bollettino delle iniziative n. 5*, Torino, maggio 2004;
- *Le differenze di genere nelle aziende: un problema aperto. Rapporto di ricerca*, Torino, novembre 2003 (progetto coordinato e realizzato da Sara Giordanino, Fernanda Negro, Giovanna Spolti);

- Anna Badino, Stefania Doglioli, Fernanda Negro, *Donne nella sanità e nel commercio: due modelli organizzativi a confronto nell'area metropolitana*, Torino, 2004;
- Enrico Miletto, *Sotto un altro cielo. Donne immigrate a Torino: generazioni a confronto*, Edizioni Angolo Manzoni, Torino 2004;
- Fondazione Vera Nocentini (a cura di), *Lavoro e sindacato nella storia contemporanea* Edizioni Lavoro, Roma, 2005 (Atti del Seminario sull'insegnamento della storia del lavoro e del movimento sindacale nel Novecento tenutosi a Torino il 28 maggio 2002);
- Ivetta Fuhrmann e di Gianna Montanari Bevilacqua, *Scuola, storia e memoria del sindacalismo torinese negli anni di movimento sessanta e settanta*, Torino, Ed. Angolo Manzoni, 2005;
- Fondazione Vera Nocentini, *Bollettino delle iniziative n. 6*, Torino, maggio 2005;
- Pensiero Acutis, *Stalag XA. Storia di una recluta*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2006;
- Fondazione Vera Nocentini, *Bollettino delle iniziative n. 7*, Torino, maggio 2000;
- Enrico Miletto, *Istria allo specchio. Storia e voci di una terra di confine*, Franco Angeli, Milano, 2007;
- Fondazione Vera Nocentini, *Bollettino delle iniziative n. 8*, Torino, maggio 2007;
- Fondazione A. Gramsci, Fondazione V. Nocentini, Istituto G. Salvemini (a cura di), *Istituto per la memoria e la cultura del lavoro, dell'impresa e dei diritti sociali*, Torino, maggio 2007;
- Etica e sindacato. La dimensione etica nel lavoro del sindacalista in "Itinerari" n. 3/2008;
- Fondazione Vera Nocentini, Torino che cambia. Dalle Ferriere a Spina 3. Una difficile transizione, Edizioni Angolo Manzoni, Torino 2009.

Produzioni video

- Gianpaolo Fissore, *Primo, secondo e cinema. Gli italiani e il cibo sul grande schermo dal dopoguerra ad oggi*, Torino, 2001 [VHS + opuscolo];
- Pietro Balla, Marcella Filippa, con la collaborazione di Enrico Miletto, *Torino-Vanchiglia: storie di ieri*, Torino, 2003;
- P. Balla, E. Miletto, *L'odore della gomma*, Deriva Film, Roma-Torino, 2006;
- P. Balla, *Radio Singer*, Fondazione Vera Nocentini e Deriva Film, Torino-Roma, 2009.

Guide agli archivi

- *Guide all'archivio storico*, vol. 1, *L'archivio della UST-CISL di Torino*, a cura della Regione Piemonte, 1984;
- *Guide all'archivio storico*, vol. 2, *L'archivio della FIM-CISL di Torino*, a cura della Regione Piemonte, 1986;
- *Guide all'archivio storico*, vol. 3, *L'archivio delle unioni zonali*, a cura della Regione Piemonte, 1986;
- *Guide all'archivio storico*, vol. 4, *Emeroteca: catalogo dei periodici*, a cura della Re-

- gione Piemonte, 1986;
- *Guide all'archivio storico*, vol. 5, *L'archivio dell'unione sindacale regionale*, 1990;
 - *Guide all'archivio storico*, vol. 8, *L'archivio dei Federchimici - Flerica di Torino e Piemonte*, 1993;
 - *Guide all'archivio storico*, vol. 9, *L'archivio degli Elettrici (Flaei - Cisl) di Torino e Piemonte*, 1993;
 - *Guide all'archivio storico*, vol. 10, *L'archivio della Federscuola - Cisl (Sinascel, Sism, Università) di Torino e Piemonte*, 1993;
 - *Guide all'archivio storico*, vol. 11, *L'archivio dei Bancari e Assicurativi (Fib, Fila, Fiba - Cisl) di Torino e Piemonte*, 1993;
 - *Guide all'archivio storico sindacale*, vol. 1, *L'archivio dell'Unione Cisl di Torino*, 1999;
 - *Guide all'archivio storico sindacale*, vol. 2, *L'archivio della Fim-Cisl di Torino e Regionale del Piemonte*, 2001;
 - *Guide all'archivio storico sindacale*, vol. 6, *L'archivio della Fisascat-Cisl di Torino e Regionale del Piemonte*, 2001;
 - *Guide all'archivio storico*, vol. 5, *L'archivio dell'unione sindacale regionale Cisl del Piemonte*, 2002;
 - *Guide all'archivio storico*, vol. 7, *L'archivio della Fat-Cisl di Torino e Regionale del Piemonte*, 2003;
 - *Guide all'archivio storico*, vol. 12, *L'archivio della Fis-Cisl di Torino e Regionale del Piemonte*, 2005;
 - *Guide all'archivio storico*, vol. 13, *L'archivio della Filta-Cisl di Torino e Regionale del Piemonte*, 2006;
 - *Guide all'archivio storico*, vol. 14, *L'archivio della Fisos-Cisl di Torino e Regionale del Piemonte*, 2006.

I fondi dell'archivio storico, riguardante la Cisl torinese e regionale, fino all'inizio degli anni 2000 sono stati inventariati su supporto cartaceo trasformato poi in volumi a stampa denominati "Guide" ai singoli fondi per la consultazione. Successivamente si è passati all'applicazione del programma Guarini Archivi che permette la catalogazione e inventariazione informatizzata. Tale applicazione è stata impiegata sia per i nuovi versamenti di documentazione archivistica, sia per le parti pregresse già catalogate. Questa inventariazione su supporto informatico è stata poi trasferita al Polo archivistico regionale, gestito dal CSI, che permette una consultazione anche via internet all'indirizzo www.regione.piemonte.it/guaw.

La stessa procedura è stata applicata per la fototeca e la manifestoteca che oltre alla catalogazione dei fototipi (positivi, negativi e diapositive) e dei manifesti, ha previsto anche la loro digitalizzazione.

Tale banca dati è consultabile in loco ed è disponibile in rete sul sito della Regione Piemonte (Fototeca Regionale, <http://www.regione.piemonte.it/cultura/guarinipat/web.htm>).

ISTITUTO ERNESTO DE MARTINO

PER LA CONOSCENZA CRITICA E LA PRESENZA ALTERNATIVA DEL MONDO
POPOLARE E PROLETARIO

Sede archivio:	Villa San Lorenzo al Prato, via Scardassieri, n.47 50019 Sesto Fiorentino, Firenze
Telefono:	055/4211901
Fax:	055/4211940
Sito Web:	www.iedm.it
Mail:	iedm@iedm.it

L'Istituto nasce nel 1966 a Milano come centro di ricerca e archivio nell'ambito delle attività del Nuovo Canzoniere Italiano (movimento culturale e politico) all'interno della casa editrice Edizioni del Gallo (dal 1953 al 1964 denominata Edizioni Avanti!), da un comune progetto di Gianni Bosio e Alberto Mario Cirese. Le attività dei primi anni si ricollegano a tre filoni principali: le ricerche (soprattutto indirizzate al canto popolare), la riproposta musicale con e attività del Nuovo Canzoniere Italiano e la creazione di nuove canzoni. L'Istituto ha anche organizzato eventi storici come gli spettacoli *Bella Ciao*, *Ci ragiono e canto*, *Pietà l'è morta*. Nel 1972 si formalizza con atto notarile come Associazione Istituto Ernesto de Martino. A distanza di circa trent'anni di attività, l'Istituto lascia la sede milanese per trasferirsi in Toscana, a Sesto Fiorentino e nel 1997 si dota di un nuovo statuto. L'importanza dell'IEDM è legata all'elaborazione di una metodologia di ricerca e di documentazione di cultura popolare, lotte operaie e movimenti politici degli anni Sessanta del secolo scorso, che hanno segnato la ricerca in ambito demotnoantropologico e nel campo della storiografia orale.

Attività e finalità

L'IEDM non è solo un archivio: è stato ed è tuttora, in quanto punto di raccolta tra interessi storici, socio-storici, antropologici e etnomusicologici, un laboratorio per l'analisi delle culture orali e del vecchio e nuovo canto sociale. Per queste sue caratteristiche, l'Istituto ha trovato una collocazione nel progetto regionale *Porto Franco*. Organizza la manifestazione *Incanto – Rassegna del canto di tradizione orale e delle nuove espressività*, che si svolge ogni anno a maggio. Dal 1992 pubblica la rivista *Il de Martino* con cadenza annuale e a carattere monografico. Nel 2004 ha partecipato attivamente alla realizzazione del film *I Dischi del Sole* per la regia di Luca Pastore: un suggestivo affresco sulla storia dei Dischi del Sole, etichetta discografica indipendente, prodotta dalle Edizioni Avanti!-del Gallo.

L'Istituto sta procedendo da tempo alla digitalizzazione, catalogazione e schedatura

dei materiali sonori nei quali confluiscono i risultati delle ricerche sul campo di numerosi studiosi appartenenti all'istituto o esterni ad esso. L'IEDM, nella sua nastroteca raccoglie il "Fondo Ida Pellegrini" (FIP), "Fondo Istituto Ernesto de Martino – Franco Coggiola" (FIEDM-faC), "Fondo Ricercatori Esterni". Per ora solo il FIP è schedato e catalogato su database informatico, denominato Koacervo, di cui si è dotato l'Istituto negli ultimi anni. Questo fondo, che Gianni Bosio intitolò a sua madre, raccoglie principalmente registrazioni su canto popolare e di protesta sociale nonché testimonianze e storie di vita; consta di 650 nastri magnetici ed è interamente digitalizzato e aperto alla consultazione per i soci. Il FIEDM-faC e il "Fondo Ricercatori Esterni" sono tuttora non ordinati, digitalizzati in parte, non hanno schedatura e non sono fruibili per la consultazione. Il "Fondo Istituto Ernesto de Martino – Franco Coggiola" conserva documenti sonori, circa duemilaottocento supporti sonori, inerenti le attività interne ed esterne dell'Istituto (soprattutto convegni, spettacoli e riunioni organizzative) mentre il "Fondo Ricercatori Esterni" raccoglie nastri magnetici depositati all'IEDM da ottantadue ricercatori che nel corso degli anni hanno condiviso le attività e la linea culturale di ricerca dell'Istituto. È stata attivata da dicembre 2010 la digitalizzazione, schedatura e catalogazione di trecento cinquanta unità del FIEDM-faC, grazie a un progetto realizzato con la collaborazione della Direzione Generale per gli Archivi del Mibac.

Nel 2009 grazie a un contributo della Fondazione Monte dei Paschi di Siena è stato realizzato l'inventario del Fondo Edizioni Avanti! che testimonia la vasta attività della casa editrice socialista diretta da Gianni Bosio e conserva carteggi con figure importanti della politica e della cultura italiana (P.Nenni, R. Panzieri, G. Arfè, L. Della Mea, V. Foa, L. Basso, S. Pertini, L. Libertini, C. Levi. E. Lussu, F. Fortini, E. Vittorini, G. Trevisani, P. P. Pasolini, A. Neto, E. Che Guevara, D. Carpitella, G. Pirelli, A. M. Cirese).

L'IEDM possiede inoltre materiali fotografici, su carta, e audiovisivi non ordinati e non consultabili. L'archivio sonoro è affiancato da una videoteca, una discoteca, una raccolta di manifesti e una biblioteca specializzata composta da oltre tremila tra volumi e opuscoli e da circa duecento periodici, con catalogo on line nello SDIAF (Sistema documentario integrato dell'Area Fiorentina).

RADIO POPOLARE – ARCHIVIO AUDIO



Sede archivio: via Ollearo, 5
20155 Milano
Telefono: 02/392411
Sito Web: www.radiopopolare.it
Mail: radiopop@radiopopolare.it

Radio Popolare è nata a Milano nel 1976, su iniziativa di forze politiche e sindacali riconducibili alla sinistra (Fim-Cisl, Lotta Continua, Movimento studentesco, i “lombardiani” del Psi e altri). Fin da subito ha voluto raccontare il mondo più lontano e quello più vicino (una logica *glocal* si direbbe ora), proponendo punti di vista e modalità giornalistiche innovative. In questi (quasi) trentacinque anni ha descritto le trasformazioni dell’economia (dalle fabbriche alla new economy fino alla precarietà attuale), l’ascesa e il declino dei movimenti sociali, la corruzione, le alternative culturali, le modificazioni del costume, producendo decine di migliaia di ore di trasmissioni. Radio Popolare dal 1990 è una SpA, ad azionariato diffuso: 12.000 ascoltatori sono soci/azionisti. Nel 1992 dà vita a Popolare Network, la syndication che tuttora collega una ventina di radio che coprono parte del territorio nazionale.

Patrimonio posseduto

Dall’ultimo censimento effettuato nei locali della Radio adibiti ad archivio è emersa la seguente quantificazione del materiale sonoro:

- 1220 ca. bobine di nastro (Revox) con registrazioni tra il 1976 e il 1998;
- 30.500 ca. musicassette con registrazioni tra il 1978 e il 2002;
- 339 cassette DAT con registrazioni tra il 1992 e il 2002;
- 109 CDRom con registrazioni tra il 2000 e il 2007;

Tutta la documentazione archiviata è stata riprodotta ed è di proprietà di Errepi s.p.a.

Dal primo esame della documentazione (conservata in oltre 150 scatoloni) si può prefigurare una macro ripartizione nelle seguenti parti.

L’area del “pubblicato”

Comprende le registrazioni dei programmi radiofonici diffusi dal 1988. In quest’area sono stati catalogati:

- 546 nastri su bobina (registrazione analogica Revox) numerati che vanno dal febbraio 1988 all’aprile 1994;

- 259 nastri su bobina (registrazione analogica Revox) non numerati che vanno dall'aprile 1994 al gennaio 1998;
- 172 cassette nastri DAT (digitale), numerati da 1 a 174 (due lacune), che vanno dal dicembre 1998 al giugno 2006.

Dalla fine del 2005 le registrazioni sono conservate su file mp3 relativi alla singola ora di trasmissione in onda (24 file per giorno) prodotti in automatico e archiviati su server (per 1 anno ca. 8760 per 250 GB ca).

Nel caso delle oltre 800 bobine Revox le modalità di registrazione prevedevano l'utilizzo di 4 registratori che venivano alternati in sequenza. Ogni nastro inoltre veniva utilizzato su tutte e due le superfici e nei due sensi di registrazione, per ogni bobina in linea generale si ritrovano 4 tracce con 4 giorni diversi di programmazione non progressivi. Le cassette DAT contengono i file relativi ad ogni ora di trasmissione per un periodo di ca. 15-18 giorni consecutivi.

La Redazione giornalistica ed i giornalisti

Per la parte riconducibile più direttamente all'area news, sono emerse:

- ca. 54 scatole con ca. quasi 16.000 musicassette, con date che vanno dal 1978 al 2002 e fra queste ca. 14 scatole con ca. 2000 cassette possono essere ricondotte ai singoli collaboratori.

L'archivio in questo caso documenta contenuti in parte diversi rispetto al pubblicato e testimonia sia l'attività di preparazione del *pezzo* da mandare in onda, sia la fase di raccolta di fonti che non sempre per ragione di tempo o di programmazione potevano essere trasmesse.

I programmi e i conduttori

L'archivio dell'area programmi si struttura anch'esso come sezione in parte parallela al pubblicato, perché le registrazioni in larga misura corrispondono a puntate o servizi trasmessi, nelle quali però prevale la logica della singola testata o del singolo conduttore. Anche qui è presente una doppia situazione relativa ai singoli programmi o in parallelo ai conduttori. In questa area sono emersi:

- 169 cassette DAT, con date che vanno dal 1992 al 2002;
- ca. 24 scatole con quasi 8.800 musicassette, con date che vanno dal 1979 al 2001; fra queste ca. 25 scatole con ca. 6.729 cassette possono essere ricondotte a singoli conduttori.

Le registrazioni storiche dei primi anni

Si tratta delle registrazioni, su nastro in bobine, che la Radio si preoccupò di mantenere nei primissimi anni. È stato anche reperito un Registro manoscritto dell'Archivio Nastri che elenca 241 bobine numerate, con data (prevalentemente anno), velocità di registrazione, titolo/descrizione. Rispetto a quanto indicato nel registro in archivio sono presenti ca. 233 bobine Revox (conservate in 9 scatole) relative a quel periodo, per le quali tuttavia non è sempre stato possibile individuare un'esatta corrispondenza con il registro, sia per la pro-

babile presenza di un'altra serie numerica parallela (forse di più specifico ambito musicale), sia perché in alcuni casi i nastri sono stati riutilizzati, con l'indicazione di più annotazioni non univoche sulle custodie.

Bibliografia

Radio Popolare ha prodotto due pubblicazioni strettamente legate al materiale d'archivio:

- *Cronache – genova/luglio 2001*, composto da 5 cd audio e un reportage fotografico sui fatti avvenuti a Genova durante il G8 del 2001, pubblicato nel 2002 da Errepi SpA;
- *Ma libera veramente*, libro + cd audio scritto da redattori, collaboratori e ascoltatori, pubblicato nel 2006 da Kowalsky editore.

ARCHIVIO DI STATO DI MANTOVA

Sede archivio:	via Ardigò, 11 46100 Mantova
Telefono:	0376/324441-0376/324371
Fax:	0376/222554
Sito Web:	http://www.archivi.beniculturali.it//ASMN/
Mail segreteria:	as-mn@beniculturali.it
Mail direzione:	daniela.ferrari@beniculturali.it
Orari sala:	lun-giov 8.15-17.45, ven-sab 8.45-13.45

L'Archivio di Stato di Mantova è ospitato nell'ex collegio e convento dei Gesuiti, complesso che comprende anche la torre dei Gambulini e la chiesa della SS. Trinità, ora adibita a deposito principale. Istituito nel 1868, due anni dopo la definitiva annessione di Mantova al Regno d'Italia, ebbe sede nel Palazzo Ducale e fu trasferito nella sede attuale, l'allora Palazzo degli Studi, nel 1883. In quell'occasione un'ala del complesso fu ristrutturata per ospitarvi i depositi e gli uffici.

Dal 1993, sotto la direzione di Daniela Ferrari, è stato realizzato un radicale intervento di restauro e recupero funzionale della sede. Il progetto, realizzato per lotti successivi che hanno consentito di garantire la continuità dell'erogazione dei servizi all'utenza, si è tuttavia interrotto da qualche anno per mancanza di finanziamenti.

I lavori hanno riguardato rispettivamente: la navata centrale della chiesa (1994-1996), diventata deposito principale, organizzato su sei piani di scaffalature metalliche autoportanti, provvisti di impianti di rivelazione fumi, spegnimento automatico, climatizzazione; i locali al piano terra per i servizi al pubblico, inaugurati nel 2000, con la sala studio e i laboratori di fotoriproduzione (in quell'occasione fu restaurato anche un affresco scoperto durante i lavori, al piano terra, in corrispondenza del civico numero 9 di via Ardigò, grazie all'intervento dell'Associazione Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani e del Soroptimist Club di Mantova); l'ingresso principale al numero civico 11 di via Ardigò, inaugurato nel 2002; il restauro della sacrestia, diventata sala mostre e conferenze, e dei relativi locali di accesso da via Dottrina Cristiana 4, il cui completamento si è concluso nel 2006.

Il patrimonio dell'Archivio di Stato di Mantova

L'Archivio di Stato di Mantova conserva documenti a partire dal secolo XI (quando Mantova faceva parte del dominio di Matilde di Canossa) del periodo comunale, della signoria dei Bonacolsi e soprattutto dei Gonzaga, che hanno retto le sorti della città per quasi quattro secoli (1328-1707), facendone la capitale di una corte piccola ma di raffinata

temperie culturale, crocevia fondamentale della civiltà del Rinascimento, dove hanno trovato alte forme di espressione le arti, la musica, il teatro, la letteratura. L'Archivio Gonzaga in particolare è uno fra i più completi e omogenei archivi di famiglie che hanno governato in età moderna; esso rappresenta il nerbo portante della storia mantovana politica, sociale, economica, amministrativa, artistica, di epoca medievale e moderna, ma la sua importanza travalica di gran lunga i confini locali. Grazie infatti alla committenza gonzaghese dei secoli XV-XVII, legata alle figure del marchese Ludovico, di Isabella d'Este, dei duchi Federico II, Guglielmo, Vincenzo I e Ferdinando, Mantova richiama artisti quali Donatello, Leon Battista Alberti, Andrea Mantegna, Luca Fancelli, Giulio Romano, Antonio Maria Viani, Pietro Paolo Rubens, Nicolò Sebregondi, e musicisti come Jacques de Wert e Monteverdi. Di tutto ciò rimane testimonianza nelle copiose serie della corrispondenza gonzaghese, ma anche nei contratti dotali, nei lunghi inventari notarili di beni, gioielli, oggetti d'arte, in codici e pergamene impreziosite da miniature di squisita fattura. A partire dal Quattrocento inoltre la rete della diplomazia gonzaghese garantisce un flusso quotidiano di informazioni trasmesse pressoché ogni giorno dalle altre corti e dai principali stati italiani ed europei. Le relazioni di ambasciatori, oratori e residenti costituiscono ancora oggi miniere inesauribili di notizie che consentono di ricostruire vicende storiche di respiro europeo.

Oltre all'archivio Gonzaga notevoli per qualità e consistenza sono gli archivi del periodo asburgico, napoleonico, della Restaurazione e delle amministrazioni periferiche dello stato italiano dopo l'Unità, così come gli archivi notarili, catastali, degli enti ecclesiastici, delle corporazioni artigiane. Sono inoltre conservati archivi di famiglie e di persone, pervenuti all'Archivio di Stato mediante donazioni o depositi, quali l'archivio dei Gonzaga di Castiglione delle Stiviere, l'archivio dei conti Castiglioni di Mantova, discendenti di Baldassarre Castiglioni, autore de *Il Cortegiano*, l'archivio gentilizio Cavriani, depositato nel 1988, le carte di Ivano Bonomi, statista della prima metà del sec. XX. Ultimi, ma non meno importanti, sono gli archivi fotografici Calzolari, Giovetti, e Benatti, acquistati rispettivamente nel 1997, nel 1999 e nel 2000.

Dal 1992 l'Archivio di Stato di Mantova ha costituito una banca dati indicizzando circa 180.000 nomi tratti dai registri delle liste di leva militare, relativi alla popolazione maschile residente nella Provincia di Mantova dal 1847 al 1900. Inizialmente progettata per evadere le richieste di discendenti di emigrati mantovani residenti all'estero, e in particolare in Brasile e Argentina, finalizzate a ottenere certificati di nascita dei loro antenati, per ottenere il riconoscimento della cittadinanza italiana, la banca dati si è rivelata strumento utile anche per tutte le ricerche anagrafiche e genealogiche. La banca dati è tuttora in corso di implementazione e, grazie a una convenzione stipulata con l'Associazione Mantovani nel Mondo Onlus e a un finanziamento dalla Regione Lombardia, da settembre 2007 è possibile consultare on-line, sul sito <http://ricerchefamiliari.lombardinelmundo.org> le schede nominative, relative al periodo 1860-1890, per tutti i 70 Comuni della Provincia di Mantova.

L'Archivio di Stato di Mantova aderisce al Sistema Informatico Archivi di Stato (SIAS). L'elenco dei fondi conservati e degli strumenti di ricerca, completi di schede descrittive, sono consultabili nel sito internet dedicato.

Il patrimonio conservato occupa circa 25.000 metri lineari di scaffalature per un totale di oltre 250.000 pezzi cartacei (buste, registri, volumi, fascicoli), più di 6.000 pergamene, circa 14.000 mappe e disegni, oltre a sigilli, monete, stampe; è dotato di una sezione di fotocopie e di una biblioteca con oltre 20.000 titoli (volumi, opuscoli, riviste, audiovisivi, CD). Ha una sala di studio dove si contano circa 5.000 presenze all'anno nei confronti delle quali vengono esaudite oltre 12.000 richieste di consultazione e oltre 100.000 riproduzioni (fotocopie, copie digitali).

Presso l'ASMN è attiva una delle 17 Scuole di Archivistica, Paleografia e Diplomatica presenti sul territorio nazionale.

Dal 1994, l'Archivio di Stato di Mantova pubblica la collana "Strumenti e fonti" della Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica, della quale sono stati finora editi 11 volumi.

Documentazione

Questura

551 bb., 1893-1988

Il fondo, versato a più riprese a partire dal 1984, contiene principalmente fascicoli personali di sorvegliati e sovversivi (categoria A8) dalla fine dell'Ottocento alla fine del Novecento. Il fondo appare di notevole interesse, in quanto può servire a ricostruire l'attività di socialisti, anarchici, repubblicani, ecc., considerati sovversivi durante la costituzione delle leghe contadine, il ventennio fascista, e di ex fascisti e *pericolosi per l'ordinamento democratico* nel secondo dopoguerra. Il fondo comprende anche i fascicoli di Polizia giudiziaria (classifica 2/2), e in misura minore di altre classifiche, nonché i protocolli. La documentazione più recente è soggetta a limiti di consultabilità nel rispetto della normativa vigente in tema di trattamento di dati sensibili.

In particolare la segnalazione della Questura di Mantova riguarda le serie:

Questura 2/2, Polizia giudiziaria, vigilati permanenti

289 bb., 1950-1988

Classificati con la sigla 2/2, i fascicoli del Casellario permanente di polizia giudiziaria sono sostanzialmente relativi a personaggi nati o domiciliati nella Provincia con precedenti penali e sottoposti a misure di prevenzione e sicurezza, colpiti da mandato di cattura o da ordine di arresto, condannati, sottoposti a libertà vigilata, truffatori, scarcerati, minorenni irregolari nella condotta, sottoposti al domicilio coatto, vagabondi, diffamati, imputati di reati o colpiti da contravvenzioni annonarie o stradali. Sono anche presenti fascicoli di estranei alla Provincia che vi abbiano consumato delitti o reati. La serie è provvista di indici sommari.

Questura A1/A4, vigilati speciali

21 bb., sec. XX

La classifica A1 è relativa a informazioni riservate, la A4 a vigilati speciali. In misura minore sono presenti atti con altre classifiche, come D4, D7, E3. La documentazione è attinente a informazioni personali, ufficio IGOS, scioperi, "Patto atlantico", associazioni

politiche e comitati, comizi, interdizione armi termonucleari, situazione della Provincia, cifrari, relazioni sull'ordine pubblico inviate al Gabinetto della Prefettura. Le serie, datate dal dopoguerra fino al 1983, sono soggette alle limitazioni della consultabilità nel rispetto della normativa vigente in tema di trattamento di dati sensibili.

Prefettura

bb. e regg. 6350, 1866-1980, con antecedenti dal 1859

Il fondo, comprendente documentazione pervenuta dalla Prefettura in versamenti successivi, è articolato nelle serie Archivio generale e Ufficio di Gabinetto. Oltre alla documentazione della Prefettura, il fondo ne comprende altra di provenienza diversa, in particolare, per i primi anni, si rileva documentazione dell'Imperial regia delegazione provinciale, della Congregazione municipale e del Commissario regio.

In particolare la segnalazione della Prefettura di Mantova riguarda le serie:

Prefettura. Ufficio di Gabinetto, Riservato

13 bb., 1946-1973

La classificazione di riservatezza di parte del materiale archivistico trae origine da una prassi in uso alla Prefettura di Mantova, fin dal secondo dopoguerra, in riferimento a "documentazione delicata" protocollata a parte secondo la normativa sul segreto di Stato. La rilevanza della documentazione riguarda soprattutto quella originata dalle forze dell'ordine. Il fondo comprende i registri di protocollo relativi al carteggio. La serie, provvista di inventario, è soggetta alle limitazioni della consultabilità nel rispetto della normativa vigente in tema di trattamento di dati sensibili.

Prefettura. Ufficio di Gabinetto, serie speciali

57 bb., 1943-1966

Comprendono carteggio con i podestà dei Comuni della provincia e carteggio relativo alle elezioni amministrative comunali, relazioni mensili, carteggio riservato della Commissione provinciale dell'Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo e del Governo militare alleato concernente l'epurazione del personale, carteggio relativo alla sicurezza e all'ordine pubblico, alla situazione socio-politica ed economica, affari riservati (altro carteggio riservato è compreso anche nel "Fondo riservato"), corrispondenza del Prefetto, questioni riguardanti le Amministrazioni comunali e provinciale. La serie, provvista di inventario, è soggetta alle limitazioni della consultabilità nel rispetto della normativa vigente in tema di trattamento di dati sensibili.

ARCHIVIO DI STATO DI MILANO



Sede archivio: via Senato, 10
20121 Milano
Telefono: 02/7742161
Fax: 02/774216230
Sito Web: <http://archivi.beniculturali.it/ASMI/indice.html>
Mail: as-mi@beniculturali.it

Situato nel monumentale palazzo del Senato nel centro storico di Milano, l'Archivio di Stato di Milano conserva un ingente patrimonio documentario costituito da documentazione che testimonia tutte le tappe della storia di Milano, dall'età longobarda all'età contemporanea.

Ha sede nel palazzo del Senato (ex Collegio elvetico) dalla seconda metà del XIX secolo. Inizialmente furono traslocati nell'edificio gli archivi governativi provenienti dal deposito di San Fedele.

Il primo direttore fu, dal 1851, Luigi Osio ma il concentramento dei vari Archivi presenti in città nel palazzo del Senato fu progressivamente completato all'epoca del suo successore Cesare Cantù (1873 - 1895).

Con l'istituzione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali nel 1974 gli Archivi di Stato, situati in ogni capoluogo di provincia, sono passati dalla dipendenza dal Ministero dell'Interno, che durava dal 1875, a quella del nuovo ministero (attuale Ministero per i Beni e le Attività Culturali). Secondo la normativa è loro compito conservare la documentazione degli antichi stati italiani preunitari e quella prodotta dalle istituzioni periferiche dello Stato post unitario, i fondi archivistici di enti non statali (pubblici o privati), di famiglie o persone che li donano, vendono, depositano.

È in corso un progetto di scansione della documentazione dei più importanti processi degli ultimi quarant'anni. Man mano che i documenti verranno scansionati, questi verranno poi versati, a norma di legge, in questo Archivio di Stato da parte del Tribunale di Milano.

Documentazione:

Fondo strage piazza Fontana

(1969), processo contro mandanti Carlo Maria Maggi + 4, 1995 - 2001, bb. 57 (mancano i numeri 8, 11 e 39) + raccoglitori 21 + scatole 4 + 1 pacco + 1 busta.

Soggetto produttore: Tribunale di Milano.

Modalità di acquisizione: versamento a norma di legge, attraverso la Commissione di scarto e sorveglianza presso il Tribunale di Milano, effettuato in data 17-22 dicembre 2008.

Fondo attentato Questura Milano

(1973) processo cosiddetto Bertoli contro Boffelli Giorgio +7, per l'attentato compiuto davanti alla questura di Milano il 16 maggio 1973, 1995, bb. 171, data 1995.

Soggetto produttore: Corte d'Assise di Milano.

Modalità di acquisizione: versamento a norma di legge, attraverso la Commissione di scarto e sorveglianza presso il Tribunale di Milano, effettuato in data 17-22 dicembre 2008.

ARCHIVIO DI STATO DI VITERBO



Sede archivio: via Vincenzo Cardarelli,18
01100 Viterbo
Telefono: 0761/253140-44
Fax: 0761/253014
Sito Web: www.archiviodistatoviterbo.beniculturali.it
Mail: as-vt@beniculturali.it

L'Archivio di Stato di Viterbo, istituito come Sezione di Archivio di Stato con d.m. 15 aprile 1959 in esecuzione della L. 22 dicembre 1939, n° 2006, divenne Archivio di Stato a seguito del D.P.R. 30 settembre 1963, n° 1409.

L'ASVT, oltre alla documentazione statale preunitaria, a partire dal medioevo conserva gli archivi notarili anteriori agli ultimi cento anni e gli archivi di quelle corporazioni religiose che, a seguito di soppressione, ebbero i beni confiscati dallo Stato.

A tutto ciò si aggiunge la documentazione degli uffici giudiziari e amministrativi dello Stato, che sono tenuti a versare all'ASVT – competente per territorio – le carte non più occorrenti alle necessità istituzionali dell'ente produttore e relative a pratiche esaurite da oltre quaranta anni; degli archivi degli enti pubblici e degli archivi privati (famiglie, imprese, partiti politici, ecc.), che testimoniano come l'istituzione archivistica sia ormai ben radicata nel tessuto nel tessuto cittadino.

La funzione della conservazione è strettamente connessa con il compito di ordinare i fondi, inventariare e – quindi – mettere a disposizione degli studiosi il materiale documentario. Il frutto di questo lavoro si condensa nella redazione di guide, inventari e registi che vengono utilizzati dagli studiosi nella sala di consultazione.

Numerose mostre sono state allestite con la documentazione inventariata su temi che hanno attirato l'attenzione della popolazione: "Il brigantaggio nel viterbese: Tiburzi e Biagini"; "Il Giubile – sulla via Francigena"; "1944-1994 – Cinquantenario dei bombardamenti su Viterbo"; "Libro d'oro dei caduti della prima guerra mondiale"; "L'emigrazione"; "Il delitto Matteotti e le leggi razziali" e l'ultima, ma solo in ordine cronologico, "Le risorse idrico-alimentari nel viterbese dal 1800 ai nostri giorni" in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione, anno 2009.

Documentazione

Nell'ASVT sono stati concentrati gli archivi degli uffici e degli enti pubblici che hanno avuto sede nella circoscrizione dell'attuale provincia, in primo luogo il materiale proveniente dall'Archivio di Stato di Roma che a suo tempo – in mancanza di una istituzione simile nel capoluogo viterbese – era stato versato in quell'istituto.

Occorre precisare che l'ASVT conserva anche la documentazione di uffici siti in loca-

lità appartenenti attualmente a province limitrofe, ma che nel periodo pontificio facevano parte della Delegazione Apostolica di Viterbo.

Oggi l'Archivio ha una consistenza numerica di oltre 100.000 pezzi, dislocati in un deposito – a piano terra – di circa 2500 mq.

La raccolta più antica è costituita da una “Miscellanea di pergamene”, comprese tra gli anni 1192 e 1727, formate per la maggior parte da ex coperte di protocolli notarili. Non è certamente un fondo organico, anzi estremamente frammentario, tuttavia comprende interessanti esemplari di testi musicali religiosi, testi biblici, miniature, oltre ad atti contrattuali di notevole interesse per lo studio della lingua volgare, della sua evoluzione e della storia del diritto.

Il documento più antico è dell'11 agosto 1192 e riporta l'atto, redatto a Viterbo dal notaio Tebaldo, per l'acquisto di “... unam casam cum torcularibus et tina positam in regione Sancti Stephani ...” tra Curzio e Isolano.

Tra i fondi conservati annoveriamo: Amministrazione Camerale di ex Ducato di Castro, Archivio Notarile di Acquapendente, Bagnaia, Bagnoregio, barbarano Romano, Bassano di Sutri, Blera, Bolsena, Bomarzo, Canepina, Canino, Capodimonte, Capranica, Caprarola, Carbognano, Castiglione in Teverina, Celleno, Cellere, Civita Castellana, Corchiano, Fabrica di Roma, Farnese, Gallese, Grotte di Castro, Montefiascone, Nepi, Oriolo Romano, Orte, Proceno, Ronciglione, S. Lorenzo Nuovo, Soriano nel Cimino, Tarquinia, Tuscania, Valentano, Vallerano, Vasanello, Veiano, Vetralla, Vignanello, Viterbo e Vitorchiano; Archivio familiare Battaglia, Archivio familiare Petrangeli-Papini, Archivio familiare Venturini Ciofi Degli Atti; Atti dei Canonici vacanti di Vetralla, Atti del soppresso Monastero dell'Assunta di Viterbo, Atti del soppresso Monastero di S. Maria in Gradi, Atti del soppresso Monastero dei SS. Simone e Giuda di Viterbo, Atti del soppresso Monastero della Trinità di Viterbo; Catasto Pontificio, Corte di Assise di Viterbo, Delegazione Apostolica di Viterbo, Direzione Provinciale di Polizia, Giudicatura di Pace di Ronciglione, Giudicatura di Pace di Tuscania, Giudicatura di Pace di Vetralla, Giunta provvisoria di Governo, Governatore di Viterbo, pergamene del Monastero di S. Rosa di Viterbo, Prefettura di Viterbo- Archivio di Gabinetto, Questura di Viterbo, Registri di stato civile, Ruoli matricolari distretti di Orvieto e Viterbo, Tribunale di prima istanza di Viterbo, Ufficio del Genio Civile di Viterbo e Ufficio Distrettuale II.DD. di Viterbo.

Una menzione particolare la merita il fondo denominato *Portella della Ginestra*, composto da n. 14 faldoni; in pratica contenente tutta la documentazione inerente la strage di Portella della Ginestra e dei processi al bandito Salvatore Giuliano e Gaspare Pisciotta.

Il fondo è stato versato all'Archivio di Stato di Viterbo dal Tribunale di Viterbo, in data 01/07/2004 e conserva ancora l'“Ordinamento” dato alle carte dai Giudici del Tribunale di Viterbo – Corte di Assise e dal Tribunale di Roma – Corte di Assise di Appello di Roma – che si sono succeduti nella trattazione dei citati procedimenti. La maggior parte del materiale documentario risulta aggregato, quasi a formare dei volumi per materia, mediante grappette metalliche, con il chiaro riferimento all'uso delle carte per il processo che in quel momento veniva celebrato. In Archivio, pertanto, in corso di elaborazione di inventario, si

è deciso di mantenere il fondo così come pervenuto, per permettere di leggere la documentazione anche attraverso le connessioni dibattimentali.

All'interno del fondo troviamo gli atti istruttori processuali del 1947, per arricchirsi con le foto di Salvatore Giuliano e di Sciortino Pasquale, nonché gli atti istruttori per il sequestro Emanuele Busellini, le foto del luogo della strage, varie pagine di giornali dell'epoca, gli appunti di Gaspare Pisciotta, il dibattimento di I grado, nonché la documentazione di preparazione delle secessione siciliana con la speranza di entrare a far parte della Confederazione americana, come d'altronde era stato promesso dagli Alleati ai Capi famiglia, in cambio di consistenti aiuti in occasione dello sbarco durante la II Guerra Mondiale; speranza poi delusa con la nascita della Democrazia Cristiana e il relativo accordo De Gasperi – Stati Uniti d'America.

Attraverso lo studio della documentazione conservata in Archivio sono stati pubblicati vari studi e un gran numero di pubblicazioni. Tra gli studi pubblicati ricordiamo:

- E. Terenzoni, *Le fonti documentarie relative alla storia dell'alimentazione a Roma e nel Lazio nel sec. XV*, in "Archivi e Cultura", anno XVI, pp. 75-119.
- A. Porretti, *Magia, alchimia ed erboristeria in protocolli notarili del XVI secolo*, in "Biblioteca e Società", anno III, n.4, pp.1-20.
- A. Porretti, *Un processo di stregoneria nel 1567 a Vetralla*, in "Biblioteca e Società", anno VI, nn. 1-4, pp.15-25.
- E. Angelucci, *I Giapponesi a Montefiascone nel 1585*, in "Biblioteca e Società", anno VI, nn. 1-4, pp. 83-84.
- E. Angelucci, *Gli Albanesi a Pianiano*, sta in Biblioteca e Società, anno VII-VIII, pp. 67-70.
- E. Angelucci, *Benedizione di campane a Soriano nel Cimino*, in "Biblioteca e Società", anno VII-VIII, pp. 94-96.
- A. Goletti, *La situazione agricola nello Stato Pontificio nel XIX secolo*, in "Biblioteca e Società", anno VII-VIII, pp.31-36.
- A. Porretti, *Note di un protocollo notarile del XIII secolo*, in "Biblioteca e società", anno XVI, nn. 1-2, pp. 7-22.
- A. Porretti, *Su di una ben organizzata società femminile in Grotte di Castro agli inizi del secolo XVIII*, in "Biblioteca e Società", anno XX, nn. 1-2, pp. 12-24.
- A. Goletti, A. Allegrini, *Lo sviluppo urbanistico di Viterbo durante il "ventennio"*, sta in Le nuove Province del fascismo – Architetture per le città capoluogo – Pescara 2001, Sambuceto, Litografia Brandolini 2001, pp. 79-93.
- A. Goletti, *Un trattato di cosmografia in un protocollo notarile dell'Archivio di Stato di Viterbo*, in "Informazioni", terza serie, n. 20, anno 2008.

Tra le pubblicazioni di Archivio annoveriamo:

- A. M. Corbo, A. Porretti, *Mostra di documenti del Risorgimento viterbese*, Viterbo, Palazzo della Provincia –sale delle mostre, 30 settembre – 5 novembre 1978, Viterbo, Tip. Quattrini 1978, pp.40.

- A. Porretti, *Il brigantaggio nel viterbese. Domenico Tiburzi e Domenico Biagini, prima mostra di documenti e reperti storici*, Viterbo, Palazzo della Provincia, 14 febbraio – 8 marzo, pp.8.
- *Documenti del Risorgimento in Orte* - Mostra in Palazzo Novelli, Orte a cura dell'Archivio di Stato di Viterbo e dell'Ente Ottava Medievale di Orte, Tip. Menna 1982, pp.50.
- E. Terenzoni, *I grani e l'Annona nella Viterbo pontificia. Lineamenti di una politica sociale, sec.XIV – XIX*, Viterbo, Tip. Union printing 1983, pp.31.
- A.Porretti, M.G.Franceschini, *Ricerche e luoghi archeologici dell'Ottocento*, Viterbo, Tip. Quattrini 1985, pp 50.
- M.G. Franceschini, A. Goletti, G.Rossini, *L'Archivio di Stato testimone del tempo-mostra documentaria*, Viterbo, Archivio di Stato 1986, pp.115.
- M.G. Franceschini, A. Goletti, G.Rossini, *Tra scuola e archivio*, Quaderno 1, Viterbo, Archivio di Stato 1986-1987, pp.90.
- M.G.Franceschini, A.Goletti, G.Rossini, *Tra scuola e archivio*, Quaderno 2, Viterbo, Archivio di Stato 1986-19878, pp.120.
- M.G. Franceschini, A.Goletti, G.Rossini, *Quando le epidemie...*, Viterbo, Archivio di Stato 1987, pp.94.
- A. Goletti, S.Fortini, P.Serra, *Mostra documentaria sui sigilli comunali della Provincia di Viterbo nell'Archivio di Stato*, Viterbo, Archivio di Stato 1989, pp.82.
- A. Porretti, *Albo d'Oro dei caduti della Grande Guerra di Viterbo e frazioni*, Acquapendente, Tipolito Ambrosini 1993, pp.225.
- S. Fortini, G.Rossini, P.Serra, *In nome di Dio e del Popolo – Repubblica Romana 1848-1849*, Mostra documentaria, Viterbo, Archivio di Stato 1993-94, pp.61.
- S. Fortini, G. Rossini, P. Serra, *Tra Scuola e Archivio, società segrete, passaporti e fogli di via, satira e scritti anonimi:tre aspetti del Risorgimento dal 1842 al 1869*. Quaderno 3 Viterbo, Archivio di Stato 1993-94, pp.92.
- *Viterbo ricorda – A 50 anni dai bombardamenti*, Acquapendente, Tipolito Ambrosini 1994, pp.127.
- *1944-1994, Cinquantenario dei bombardamenti su Viterbo* a cura di A. Allegrini. Guida alla mostra, Acquapendente, Tipolito Ambrosini 1994, pp.47.
- S. Fortini, G. Rossini, P. Serra, *Quattro passi nel passato: cronache ottocentesche delle feste padronali nella delegazione di Viterbo (1854-1870)*, Viterbo, Archivio di Stato 1995, pp.90.
- S. Fortini, G. Rossini, P. Serra, *Presenze sul nostro territorio di affiliati alle società segrete: codici convenzionali, comunicazioni a distanza, passaporti dal 1842 al 1851*, Viterbo, Archivio di Stato 1995, pp. 40.
- S. Fortini, G. Rossini, P. Serra, *Un altro tempo, un'altra Storia. Alla scoperta del nostro territorio attraverso i documenti*, Viterbo, Archivio di Stato 1995, pp. 55.
- A. Ruspantini, S. Fortini, G. Rossini, P. Serra, *Viterbo. Città e Territorio*, Guida alla mostra cartografica intorno allo sviluppo economico, sociale ed urbanistico di Viterbo e del suo territorio, dal secolo X al secolo XX, Viterbo, Archivio di Stato 1995, pp. 105.

- S. Fortini, C. Maio, G. Rossini, P. Serra, *No alla guerra*, Viterbo, Archivio di Stato 1996, pp. 105.
- S. Fortini, G. Rossini, P. Serra, *Attività produttive a Vetralla dal 1849 al 1855*, Viterbo, Archivio di Stato 1996, pp. 30.
- S. Fortini, G. Rossini, P. Serra, *Via col tempo: 1849 organizzazione politica, economica e sociale della Repubblica Romana*, Viterbo, Archivio di Stato 1996, pp. 34.
- S. Fortini, G. Rossini, P. Serra, *Uno sguardo al passato per capire il futuro: momenti e aspetti di storia economica ovvero viaggio attraverso l'economia locale*, Viterbo, Archivio di Stato 1998, pp. 40.
- S. Fortini, G. Rossini, P. Serra, *Viterbo 1944. Io non c'ero, ma non dimentico*, Viterbo, Archivio di Stato 1999, pp. 69.
- S. Fortini, G. Rossini, A. Goletti, P. Serra, *Sigilli comunali della provincia di Viterbo nell'Archivio di Stato*, Viterbo, Tipol. Quattrini 1989.
- A. Goletti, *Le pergamene del Monastero di S. Rosa*, Viterbo, Betagamma editrice 2001, pp. 63.

Fondi conservati

1) *Archivio della questura di Viterbo*

1933 – 1982 (alcune lacune nella documentazione si evidenziano per il periodo cronologico 1933 – 1945/46), bb. 4500.

Soggetto produttore: Ministero dell'Interno-Questura di Viterbo.

Modalità di acquisizione: versamento.

Contenuto: il fondo contiene mattinali, indagini per reati, informazioni, ecc. di natura politica, di ordine pubblico e di quanto altro per il mantenimento della pace pubblica. A ciò si deve aggiungere la documentazione inerente *Gli anni di piombo* la quale, naturalmente, ancora non è liberamente accessibile.

Consultabilità: libera ad eccezione delle serie sottoposte a restrizione per motivi di privacy o per indagini ancora in corso.

2) *Prefettura di Viterbo – Archivio di Gabinetto*

1912-1962 (alcune lacune si evidenziano nella documentazione soprattutto per il periodo 1942-1946), bb. 111.

Soggetto produttore: Ministero dell'Interno – Prefettura di Viterbo.

Modalità di acquisizione: versamento.

Contenuto: il fondo contiene notizie sull'Annona, le Istituzioni di beneficenza, la vigilanza sulle Associazioni sindacali e i partiti politici, sulle formazioni clandestine, per gli attentati dinamitardi, ecc.

Consultabilità: libera ad eccezione di alcuni fascicoli, per i quali è necessario da parte dello studioso presentare richiesta scritta al Direttore dell'Archivio di Stato ed attendere l'autorizzazione del Ministero dell'Interno.

3) Procura della Repubblica

1823-1987 bb e regg. 744.

Soggetto produttore: Ministero di Grazia e Giustizia- Procura della Repubblica di Viterbo.

Modalità di acquisizione: versamento.

Contenuto: il fondo contiene, all'interno dei singoli faldoni, una eterogeneità di informazioni che spaziano dalla corrispondenza relativa ai singoli processi, cifrari, informazioni sui detenuti e sui processandi, procedimenti contro politici, pratiche inerenti stragi, ecc.

Consultabilità: libera.

4) Corte di Assise di Viterbo

1872 – 1943 bb. 309.

Soggetto produttore: Ministero di Grazia e Giustizia – Tribunale di Viterbo.

Modalità di acquisizione: versamento.

Contenuto: il fondo contiene i fascicoli dei procedimenti penali dibattuti in Corte di Assise. Tra questi annoveriamo i processi per derisione della Casa regnante, per omicidio, stupro, brigantaggio, sedizione, ecc.

Consultabilità: libera.

5) Tribunale di Viterbo – Atti processuali penali

1928 – 1961 bb. 470.

Soggetto Produttore: Ministero di Grazia e Giustizia – Tribunale di Viterbo.

Modalità di acquisizione: versamento.

Contenuto: i documenti contenuti all'interno del citato fondo forniscono la panoramica dell'attività del Tribunale di Viterbo dal 1928 al 1961, e presentano uno spaccato della società italiana che - al termine della Seconda Guerra Mondiale - si agitava in mezzo a mille problemi (furti, contrabbando, spaccio di moneta falsa, risse, bande, ecc.), nel tentativo di ricostruire una nazione distrutta.

Consultabilità: libera.

APPENDICE

CRONOLOGIA

A CURA DI ILARIA MORONI E CINZIA VENTUROLI

Le fonti oggetto di questa pubblicazione non rappresentano un *pezzo* di storia marginale del nostro paese: terrorismo, stragismo, eversione, violenza politica, mafia e criminalità organizzata hanno scosso profondamente l'Italia interrompendo le vite di migliaia di persone. Non c'era nessuna guerra o un nemico da combattere, molti sono morti per la democrazia, altri per un ideale, alcuni per caso e altri ancora per nulla. La successione cronologica di questi avvenimenti è imbarazzante soprattutto se si pensa che in molti casi, oltre a non essere mai giunti a una verità giudiziaria, la memoria dei fatti è rimasta imprigionata nella morte facendo dimenticare il ricordo di quelle tante vite spezzate all'improvviso.

La cronologia che segue è il risultato di un lavoro di sintesi, sicuramente parziale, che va dal 1945 al 2002. All'avvenimento politico o istituzionale si accostano nella successione temporale i fatti di terrorismo, stragismo e violenza politica e di criminalità organizzata e mafia poi.

La selezione dei fatti è stata difficile, ma ci siamo mosse con l'obiettivo di fornire al lettore uno strumento di ricerca e approfondimento utile a comprendere il periodo storico di riferimento.

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
1945		
10 dicembre 1° Governo De Gasperi.		
1946		
2 giugno Referendum Il popolo sceglie la Repubblica ed elegge l'Assemblea Costituente. 15 luglio 2° Governo De Gasperi composto da Dc, Pci, Psiup e Pri.	5 agosto 1946 A Caccamo (Palermo), scontro per l'ammasso del grano, tra contadini, carabinieri e agenti di Pubblica Sicurezza, 24 morti (4 carabinieri e 20 dimostranti).	
1947		
2 febbraio 3° Governo De Gasperi con l'appoggio di Dc-Pci-Psi. 20 aprile in Sicilia prime elezioni regionali. Vince il Blocco del popolo, che raccoglie le forze di sinistra, che però verranno escluse dal governo regionale e successivamente da quello nazionale. 31 maggio 4° Governo De Gasperi, con l'esclusione delle sinistre dal governo. 27 dicembre L'Assemblea Costituente approva la Costituzione.	12 dicembre A Canicattì (Agrigento) durante uno sciopero le forze dell'ordine usano le armi: 3 morti tra i manifestanti (Giuseppe Amato, Salvatore Lauria, Giuseppe Lupo).	4 gennaio Ucciso dalla mafia Accursio Miraglia, segretario della Camera del lavoro di Sciacca (Agrigento). 13 febbraio A Partinico (Palermo) è ucciso Leonardo Salvia, dirigente sindacale. 19 febbraio Il sindacalista Pietro Macchiarella è colpito a morte dalla mafia a Ficarazzi (Palermo). 1 maggio Strage di Portella della Ginestra. Muoiono 11 persone e ne restano ferite 27. 22 giugno Mafiosi e banda Giuliano compiono attentati alle sedi del Pci e della Camera del lavoro in vari centri del palermitano. A Partinico muoiono Giuseppe Casarrubba e Vincezo Lo Iacono. 8 novembre A Marsala la mafia agraria uccide il sindacalista Vittorio Pipitone, della Confederterra.
1948		
1 gennaio Entra in vigore la Costituzione Italiana e viene eletto Presidente della Repubblica Enrico De Nicola. 18 aprile Elezioni politiche. Dopo un duro scontro politico vince la Democrazia cristiana. 11 maggio Eletto Presidente della Repubblica Luigi Einaudi.	14 luglio Attentato a Togliatti. Nelle manifestazioni che seguirono vi furono numerosi morti e feriti.	2 marzo A Petralia Soprana (Palermo) ucciso il dirigente delle lotte contadine Epifanio Li Puma. 10 marzo A Corleone (Palermo) scompare il sindacalista Placido Rizzotto. Incriminato del delitto Luciano Liggio che sarà assolto. 2 aprile A Camporeale (Palermo) ucciso il segretario della Confederterra Calogero Cangelosi.

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
<p>23 maggio 5° Governo De Gasperi con l'appoggio di Dc - Psli - Pri - Pli.</p> <p>1949</p>		
<p>18 marzo e 27 marzo Camera e Senato, votano l'adesione dell'Italia alla Nato.</p> <p>ottobre De Gasperi si reca in Calabria e si impegna a realizzare la riforma agraria.</p> <p>1950</p>	<p>17 maggio A Marmorta (Bologna) durante uno sciopero dei braccianti un carabiniere uccide Maria Margotti.</p> <p>29 ottobre A Melissa (Catanzaro) un reparto della Celere spara sugli occupanti di terre incolte: 3 persone vengono uccise. Angelina Mauro, Francesco Nigro, Giovanni Zito.</p>	<p>19 agosto A Bellolampo nei pressi di Palermo la banda Giuliano fa saltare un automezzo militare: 7 morti.</p>
<p>27 gennaio 6° Governo De Gasperi con la coalizione Dc - Pri - Psli.</p> <p>21 novembre Legge di riforma agraria e istituzione della Cassa per il Mezzogiorno.</p> <p>1951</p>	<p>9 gennaio A Modena durante uno sciopero la polizia spara sulla folla restano uccisi 6 operai: Angelo Appiani, Renzo Bersani, Arturo Chiappelli, Ennio Garagnani, Arturo Malagoli, Roberto Rovatti.</p>	<p>5 luglio Il bandito siciliano Salvatore Giuliano viene ucciso a tradimento nel sonno a Castelvetrano (Trapani). Viene inscenato un falso conflitto a fuoco con i carabinieri, smascherato dalla stampa e dalle indagini.</p>
<p>26 luglio 7° Governo De Gasperi con l'appoggio di Dc e Pri.</p> <p>1952</p>		
<p>1953</p>		<p>3 maggio A Viterbo il processo in primo grado per la strage di Portella della Ginestra si conclude con la condanna all'ergastolo di dodici imputati tra cui Gaspare Pisciotta e Vincenzo Badalamenti.</p>
<p>7-8 giugno Elezioni di Camera e Senato. La legge elettorale maggioritaria non scatta.</p> <p>28 luglio La Camera non concede la fiducia al 8° Governo De Gasperi</p> <p>24 agosto Il Governo monocolore Dc di Giuseppe Pella ottiene la Fiducia con i voti di Dc, Pli, Pri, Pnm.</p>	<p>4-5-6 novembre a Trieste la polizia civile spara ripetutamente contro manifestazioni nazionalistiche. Il bilancio complessivo delle tre giornate è di 6 morti e 115 feriti e numerosi cittadini fermati o arrestati.</p>	

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
1954		
<p>18 gennaio 1° Governo di Amintore Fanfani che non ottiene la fiducia della Camera.</p> <p>10 febbraio Governo Mario Scelba composto da Dc, Pli, Psdi.</p>	<p>17 febbraio A Mussumeli in Sicilia, quattro persone vengono uccise dalle bombe della polizia per disperdere una manifestazione di protesta contro il rincaro delle bollette dell'acqua. Gli uccisi erano: Giuseppe Cappolonga, Vincenza Messina, Onofria Pellizzeri, Giuseppina Valenza.</p>	<p>9 febbraio Gaspare Pisciotta, cugino e luogotenente del bandito Giuliano, che avrebbe potuto rivelare i nomi dei mandanti della strage di Portella della Ginestra, muore avvelenato da una tazza di caffè nel carcere di Palermo.</p>
1955		
<p>29 aprile Eletto presidente della Repubblica Giovanni Gronchi.</p> <p>6 luglio 1° Governo Segni.</p>		<p>16 maggio A Sciarra (Palermo) uccisione del sindacalista Salvatore Carnevale.</p>
1956		
<p>23 gennaio La Corte Costituzionale inizia la propria attività eleggendo presidente Enrico De Nicola, all'unanimità.</p>	<p>13 gennaio Il giovane bracciante Rocco Girasole è ucciso e altre 14 persone sono ferite dalla polizia, durante una manifestazione per il lavoro, a Venosa in Basilicata.</p> <p>2 febbraio Danilo Dolci è arrestato assieme a 19 braccianti mentre partecipa ad uno sciopero a rovescio di 200 braccianti per dissodare un terreno incolto a Partinico, in Sicilia.</p> <p>20 febbraio Cresce l'uso delle armi da parte della polizia per reprimere le lotte per il lavoro. Un bracciante ucciso a Comiso di Ragusa. 40 persone fermate a Foggia.</p> <p>14 marzo Giuseppe Spadaro, Giuseppe Dicorato e Giuseppe Lo Iodice sono uccisi e molte persone ferite a Barletta in Puglia dove la polizia spara sui dimostranti davanti a un deposito della Pontificia opera di assistenza.</p>	
1957		
<p>20 maggio Governo di Adone Zoli, monocolore Dc sostenuto da Dc, Msi, Pnm.</p>	<p>14 settembre Due morti e tre feriti a San Donaci (Brindisi) a seguito dell'intervento della polizia contro una manifestazione di protesta dei braccianti. Uccisi Luciano Valenno, Mario Celò e Antonio Garignano.</p>	<p>25 marzo A Camporeale (Palermo) uccisione del sindaco democristiano Pasquale Almerico che si opponeva all'ingresso di mafiosi nel partito.</p>

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
<p>1958</p> <p>25-26 maggio Elezioni di Camera e Senato.</p> <p>1 luglio 2° Governo Fanfani (Dc, Psdi).</p>	<p>24 luglio Il ministro dell'interno Tambroni intensifica l'intervento della polizia. Incidenti a Bologna, Roma e altre città per la decisione del governo di proibire manifestazioni indette dal Pci contro la politica degli Usa nel Medio Oriente.</p>	<p>2 agosto Assassinato Michele Navarra, capo mafia di Corleone, ad opera dei sicari di Luciano Liggio che diventa il nuovo capo della mafia corleonese e ha come propri luogotenenti Salvatore Riina, Benedetto Provenzano e Calogero Bagarella.</p>
<p>1959</p> <p>15 febbraio 2° Governo Segni monocolore Dc sostenuto anche da Pli, Msi, Monarchici.</p> <p>17 luglio Nasce il Consiglio Superiore della Magistratura (Csm)</p>	<p>29 giugno 60 feriti a Torre del Greco (Napoli) per l'intervento della polizia contro i marittimi in sciopero.</p> <p>10 luglio Incidenti in varie città per l'intervento della polizia durante lo sciopero indetto dalla Cgil, Cisl e Uil per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici.</p>	
<p>1960</p> <p>7 aprile Viene varato il Governo Tambroni un monocolore Dc con il voto di fiducia del solo Msi e quattro monarchici.</p> <p>19 luglio Tambroni si dimette.</p> <p>26 luglio Nasce il 3° Governo Fanfani. Si tratta di un monocolore democristiano che ha l'appoggio di Psdi, Pli, Pri e conta sull'astensione del Psi e dei monarchici.</p>	<p>21 maggio A Bologna la polizia interrompe un comizio del Pci e la Celere interviene per sgombrare la piazza.</p> <p>30 giugno Sciopero generale e manifestazione a Genova per protestare contro il congresso del Msi. Scontri fra manifestanti e polizia.</p> <p>1 luglio Le forze di polizia sparano a San Ferdinando di Puglia, tre braccianti feriti.</p> <p>5 luglio Un manifestante, Giuseppe Napoli, viene ucciso e 5 sono feriti a Licata in Sicilia.</p> <p>5 luglio A Ravenna viene incendiata l'abitazione di Arrigo Boldrini, presidente dell'Anpi.</p> <p>6 luglio Manifestazione antifascista a Porta San Paolo a Roma aggredita dalla polizia, numerosi sono i feriti tra i quali una decina di parlamentari del Pci e Psi.</p> <p>7 luglio A Roma e Bologna sciopero generale. A Reggio Emilia, durante una manifestazione le forze di polizia uccidono 5 persone</p>	

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
<p>1961</p>	<p>(Lauro Farioli, Ovidio Franchi, Marino Serri, Emilio Reverberi, Afro Tondelli) e ne feriscono 19.</p> <p>8 luglio La Cgil proclama lo sciopero generale nazionale. A Palermo durante una manifestazione vengono uccisi 2 dimostranti (Francesco Vella, Rosa La Barbera, Giuseppe Malleo) e feriti 48. 58 agenti restano a loro volta feriti. Un'altra vittima a Catania (Salvatore Novembre).</p> <p>agosto Attentati in Alto Adige.</p>	
<p>1962</p>	<p>11-12 giugno Notte dei fuochi in Alto Adige. Fra nella notte terroristi separatisti altoatesini compiono trentasette attentati, di cui una ventina a Bolzano e nei dintorni. Saltano in aria decine di tralicci dell'alta tensione. Le cariche esplosive danneggiarono anche strade, ponti e binari.</p>	
<p>21 febbraio Nasce il 4° Governo Fanfani: è il primo governo di centrosinistra un tripartito Dc, Pri, Psdi, che conta l'astensione del Psi.</p> <p>6 maggio Antonio Segni, deputato scelto dalla destra in contrapposizione al socialdemocratico Giuseppe Saragat, viene eletto presidente della Repubblica.</p> <p>11 ottobre Inizia il Concilio Vaticano secondo.</p> <p>12 dicembre Il Parlamento approva la legge istitutiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia.</p> <p>1963</p>	<p>luglio Esplose una bomba nella stazione ferroviaria di Verona e rimane uccisa una persona. Viene indiziato Herbert Kuhn, un altoatesino in contatto con l'Oas (organizzazione terroristica formata da francesi contrari all'indipendenza dell'Algeria).</p> <p>22 ottobre A Milano durante una manifestazione in favore di Cuba viene ucciso dalle forze di polizia Giovanni Ardizzone.</p> <p>27 ottobre Muore Enrico Mattei, a seguito di un sabotaggio causato al suo aereo.</p>	<p>26 dicembre A Palermo viene ucciso Calcedonio Di Pisa, capo della famiglia palermitana della Noce. Inizia la prima guerra di mafia del dopoguerra.</p>
<p>28-29 aprile Elezioni generali di camera e Senato.</p> <p>21 giugno 1° Governo Leone.</p> <p>4 dicembre 1° Governo Moro: composto da Dc, Psi, Psdi, Pri.</p>	<p>9 ottobre Scontri a Roma durante lo sciopero degli edili. Ferruccio Parri indica come responsabili appartenenti a squadre clandestine organizzate dal colonnello Rocca.</p>	<p>30 giugno A Ciaculli (Palermo) Un'auto imbottita di esplosivo, destinata ad uccidere il boss Salvatore Greco, viene abbandonata lungo un viale della</p>

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
<p>1964</p>		<p>borgata di Ciaculli. Appena aperto il bagagliaio posteriore, l'auto scoppia causando la morte di sette persone tra carabinieri, poliziotti e membri dell'esercito. 15 dicembre A Ciaculli (Palermo) Arresto di Salvatore Riina. 28 dicembre A Catanzaro Conclusione del processo per la strage di Ciaculli. Su 144 imputati, 10 condannati. È il primo maxiprocesso alla mafia.</p>
<p>12-13 gennaio Nasce il Partito socialista di unità proletaria (Psiup). 22 luglio 2° Governo Moro. 7 agosto Il presidente della Repubblica, Antonio Segni è colpito da ictus. 24 dicembre Viene eletto presidente della Repubblica, dopo le dimissioni di Segni, Giuseppe Saragat, esponente socialdemocratico.</p> <p>1965</p>	<p>26 giugno Il generale De Lorenzo consegna ai comandanti delle tre divisioni dei Carabinieri copia del "Piano solo" e le liste dei dirigenti politici e sindacali da arrestare (che resteranno coperti da segreto). 3 settembre A Selva dei Molini (Bolzano) cade in un'imboscata tesa da estremisti altoatesini un carabiniere, Vittorio Tiralongo. 15 novembre attentato al treno Brennero-express.</p>	<p>14 maggio A Corleone (Palermo) Arresto di Luciano Liggio, capo della famiglia mafiosa dei Corleonesi, dopo 16 anni di latitanza.</p>
<p>31 maggio Viene approvata la legge 575, che prevede per la prima volta misure restrittive preventive per indiziati appartenenti all'organizzazione mafiosa.</p> <p>1966</p>	<p>3 al 5 maggio si svolge in Roma il primo convegno di studi politici e militari indetto dall'Istituto Alberto Pollio. 26 agosto Muoiono in un attentato in Alto Adige i carabinieri Palmicri Ariu e Luigi De Gennaro.</p>	<p>24 marzo A Tusa (Messina) ucciso il sindacalista Carmelo Battaglia. 25 settembre La banda Cavallero uccide quattro persone durante una rapina in banca a Milano. Sante Notarnicola, uno dei banditi passerà durante la carcerazione nelle file della lotta armata.</p>
<p>23 febbraio 3° Governo Moro. ottobre Il Partito socialista e il partito social democratico si uniscono e nasce il Psu.</p>	<p>27 aprile durante scontri fra studenti sinistra e di estrema destra all'Università di Roma muore lo studente di sinistra Paolo Rossi. 10 settembre Strage di Malga Sasso in Alto Adige: in un attentato dinamitardo ad una caserma della guardia di finanza muoiono i doganieri Martino Cossu ed Herbert Volgger, e il finanziere Franco Petrucci.</p>	

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
1967	<p>21 aprile Colpo di stato dei colonnelli in Grecia.</p> <p>10 maggio <i>l'Espresso</i> uscì nelle edicole con il titolo di copertina: "Finalmente la verità sul SIFAR: 14 luglio 1964, complotto al Quirinale. Segni e De Lorenzo preparavano il colpo di Stato". Il Sifar è il Servizio informazioni forze armate.</p> <p>25 giugno Strage di Cima Vallona (Belluno), compiuta dal Bas-Befreiungsausschuss Südtirol, il fronte clandestino per la liberazione dell'Alto Adige: muoiono 4 quattro militari, il capitano dei carabinieri Francesco Gentile e i paracadutisti Mario Di Lecce, Olivo Dordi e Marcello Fagnani. la sera precedente, un attentato avvenuto nella stessa zona aveva provocato la morte dell'alpino Mario Piva.</p> <p>30 settembre A causa dell'esplosione di un ordigno collocato sul treno Alpen-express proveniente da Innsbruck restano uccisi il brigadiere di P.S. Filippo Foti e la guardia scelta Edoardo Martini che tentavano di disinnescare l'ordigno.</p> <p>2 dicembre Le forze di polizia ad Avola (Siracusa) sparano ai braccianti che, per protesta contro gli agrari, avevano occupato la strada statale per Siracusa. Due morti (Giuseppe Scibilia e Angelo Sigona) e decine di feriti, fra cui alcuni bambini.</p>	
<p>1968</p> <p>Le università e le scuole divengono scenario per il movimento degli studenti.</p> <p>24 giugno 2° Governo Leone: monocolore democristiano.</p> <p>12 dicembre 1° Governo Rumor: coalizione formata da Dc, Pri, Psi, Psdi.</p>	<p>1 marzo Le forze di polizia caricano una manifestazione di studenti a Valle Giulia, Roma. Seguono violenti scontri.</p> <p>16 marzo Scontri fra neofascisti e studenti di sinistra all'Università di Roma occupata: tra i feriti Oreste Scalzone.</p> <p>30 aprile Attentato davanti all'abitazione del questore di Padova, Ferruccio Allitto Bonanno.</p>	<p>22 dicembre A conclusione del processo di Catanzaro che vedeva sul banco degli imputati lo stato maggiore della mafia tra cui Luciano Liggio, Gaetano Badalamenti, Angelo La Barbera, Totò Greco e loro luogotenenti, la sentenza è di assoluzione quasi per tutti. Impuniti restano i responsabili della strage di Ciaculli, pene lievissime per l'associazione a delinquere e già tutte scontate,</p>

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
<p>1969</p>		<p>assoluzione per insufficienza di prove per quasi tutti gli omicidi e sequestri di persona.</p>
<p>Autunno caldo. Accordo Italia - Austria sull'assetto del Sudtirolo - Alto Adige. 5 agosto 2° Governo Rumor: monocolore democristiano appoggiato dai partiti di centrosinistra.</p>	<p>9 aprile Incidenti fra dimostranti e forze dell'ordine a Battipaglia. Vengono uccise dalla polizia due persone (Carmine Citro e Teresa Ricciardi). 15 aprile Una bomba distrugge lo studio del rettore dell'Università di Padova Enrico Opocher. In occasione di questo attentato vengono iniziate le indagini che porteranno alla scoperta della cellula eversiva diretta da Franco Freda. 25 aprile Attentati alla fiera e alla stazione di Milano. In questo stesso giorno, a Brescia, viene devastata la sede Anpi e fatta saltare la lapide al partigiano in piazza della Loggia. Aggressioni a ex-partigiani. 3 luglio La polizia carica una manifestazione a corso Traiano, Torino. Seguono scontri che si protraggono fino a notte. 8-9 agosto 10 attentati su diversi convogli ferroviari in varie città italiane. 29 agosto Un ordigno esplode contro la sede del Comune a Milano provocando gravi danni. 4 ottobre A Trieste viene trovata una bomba inesplosa in una scuola elementare slovena. 27 ottobre Scontri fra polizia e militanti della sinistra che protestano contro le attività dei neofascisti e contro la dittatura in Grecia. Viene ucciso da un candelotto lo studente Cesare Pardini. 1-2 novembre Convegno a Chiavari dei gruppi aderenti al Collettivo Politico metropolitano di Milano, partecipano Renato Curcio, Corrado Simioni, Mara Cagol, Duccio Berio, Vanni Mulinaris, Alessandro D'alessandro Mario</p>	<p>10 giugno A Bari la Corte d'Assise assolve Luciano Liggio, Bernardo Provenzano, Calogero Bagarella e Salvatore Riina per i nove omicidi compiuti nella guerra di mafia di Corleone del 1958, tra i seguaci di Michele Navarra e quelli di Liggio. 7 luglio A Palermo Salvatore Riina viene mandato al confino nel Nord Italia. Inizia la sua latitanza. 10 dicembre A Palermo un commando di killer - Totò Riina, Bernardo Provenzano, Calogero Cagarella, della famiglia dei Corleonesi, e Damiano Caruso della famiglia mafiosa di Rieti - travestiti da agenti della polizia, fa irruzione negli uffici dell'impresa Moncada, situata in viale Lazio a Palermo, sparando all'impazzata. Nel conflitto a fuoco muoiono Michele Cavataio, Calogero Bagarella e tre impiegati dell'impresa. La strage di viale Lazio chiude una fase storica della mafia siciliana e cambia gli equilibri e i progetti futuri di Cosa Nostra, aprendo le porte all'ascesa dei Corleonesi nel dominio su Palermo.</p>

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
	<p>Moretti e altri. Si comincia a parlare di lotta armata e nel documento conclusivo si afferma che «una alternativa proletaria del potere deve essere, sin dall'inizio, politico-militare, dato che la lotta armata è la via principale della lotta di classe».</p> <p>19 novembre Durante una manifestazione a Milano muore l'agente di Polizia Antonio Annarumma.</p> <p>12 dicembre Strage di Piazza Fontana: muoiono 17 persone e 88 restano ferite. Lo stesso giorno scoppiano tre ordigni a Roma, due all'Altare della Patria e uno ad un'agenzia della Banca Nazionale del Lavoro.</p> <p>15 dicembre L'anarchico Giuseppe Pinelli muore nella questura di Milano.</p>	
<p>1970</p> <p>27 marzo 3° Governo Rumor: Dc, Psi, Psu, Pri.</p> <p>6 agosto Governo Colombo: quadripartito formato da Dc, Psi, Psu, Pri.</p>	<p>13 aprile Attentato dinamitardo contro un traliccio della linea elettrica a Bormio. Questo attentato fa seguito ad altri episodi analoghi avvenuti in Valtellina.</p> <p>15 luglio A Reggio Calabria nella notte viene trovato morto il sindacalista della Cgil Bruno Labate.</p> <p>16 luglio Inizia la rivolta di Reggio Calabria che verrà definita "boia chi molla".</p> <p>22 luglio Attentato al treno "Freccia del sud" a Gioia Tauro: 6 morti e 54 feriti.</p> <p>1 agosto Pecorile (Reggio Emilia) convegno fondativo delle Br.</p> <p>2 settembre In un fallito attentato all'ambasciata americana ad Atene muoiono gli attentatori Elena Angeloni e Giorgos Christou Tsikouris.</p> <p>17 settembre Prende l'avvio la propaganda armata delle Br: a Milano l'incendio della serranda del garage del capo del personale della Sit Simens è rivendicata dalle Br. A Brescia un ordigno incendiario esplose in una autorimessa. Sulla</p>	<p>16 settembre A Palermo viene rapito il giornalista Mauro De Mauro. Stava conducendo un'inchiesta sulla morte di Enrico Mattei, presidente dell'ENI, il cui aereo era precipitato il 27 ottobre 1962 in provincia di Pavia. La scomparsa di De Mauro rimane tuttora un mistero. Il corpo non è mai stato ritrovato.</p> <p>24 ottobre In Campania Nasce ufficialmente la Nuova Camorra Organizzata, ideata dal boss Raffaele Cutolo. Può contare su un esercito di 5 mila affiliati.</p>

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
1971	<p>porta viene rinvenuta la scritta Brigate Rosse.</p> <p>17 settembre A Brescia un ordigno incendiario esplode in un'autorimessa. Sulla porta viene rinvenuta la scritta Brigate Rosse.</p> <p>26 settembre Sull'autostrada Roma-Napoli restano uccisi in un incidente automobilistico dai tratti oscuri, cinque giovani anarchici calabresi: Gianni Aricò, Annalise Borth, Angelo Casile, Luigi Lo Celso, Franco Scordo.</p> <p>8 dicembre Tentato golpe guidato dal principe Junio Valerio Borghese.</p> <p>12 dicembre Uccisione a Milano, durante cariche della polizia ad una manifestazione, dello studente di sinistra Saverio Saltarelli colpito da un candelotto lacrimogeno sparatogli da pochi metri.</p>	
<p>24 dicembre Giovanni Leone, Dc, viene eletto presidente della Repubblica.</p>	<p>25 gennaio Un commando delle Brigate Rosse colloca alcune bombe incendiarie sotto ad autocarri parcheggiati sulla pista di Lainate dove la Pirelli prova i suoi pneumatici.</p> <p>4 febbraio A Catanzaro vengono lanciate alcune bombe contro un corteo antifascista: muore Giuseppe Malacaria e vi sono 14 feriti.</p> <p>13 marzo A Milano si svolge una manifestazione della "Maggioranza silenziosa".</p> <p>14 marzo A Roma si svolge una manifestazione degli "Amici forze armate" in cui si scandiscono slogan inneggianti al regime dei colonnelli greci.</p> <p>17 settembre Un morto e diversi feriti negli incidenti provocati a Reggio Calabria durante un corteo di estremisti di destra.</p>	<p>5 maggio A Palermo Omicidio di Pietro Scaglione, Procuratore della Repubblica e dell'autista Antonino Lo Russo.</p>
1972	<p>3 marzo Le Brigate Rosse sequestrano, fotografano e poi abbandonano legato alla periferia di Milano un dirigente</p>	<p>28 ottobre A Ragusa Omicidio di Giovanni Spampinato, giornalista de L'Orca di Palermo.</p>

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
<p>la fiducia al Governo. 28 febbraio Il Presidente della Repubblica scioglie anticipatamente le Camere. 7-8 maggio Elezioni generali politiche di Camera e Senato. 26 giugno 2° Governo Andreotti: tripartito Dc, Pli, Psdi con l'appoggio del Pri.</p> <p>1973</p>	<p>della Sit-Simens. 15 marzo Muore l'editore Gian Giacomo Feltrinelli, dilaniato da un ordigno esplosivo. 5 maggio Muore, in seguito a ferite riportate durante scontri con la polizia a Pisa, l'anarchico Franco Serantini. 17 maggio Il commissario capo di Pubblica sicurezza Luigi Calabresi è assassinato di fronte alla sua abitazione a Milano. 31 maggio Strage a Sagrado di Peteano (Gorizia): muoiono il brigadiere Antonio Ferraro e due carabinieri, Donato Poveromo e Franco Bongiovanni. Altri due carabinieri rimangono gravemente feriti. 25 agosto Un militante di Lotta Continua, Mariano Lupo, viene ucciso a Parma da neofascisti. 21 ottobre Manifestazione nazionale dei sindacati a Reggio Calabria. Un ordigno viene collocato sul treno speciale che porta dal nord i metalmeccanici. Nella notte 10 ordigni provocano danni lungo la linea ferroviaria. 17 dicembre Strage all'aeroporto di Fiumicino: 30 persone uccise a bordo di un aereo della Pan Am, attaccato dai terroristi palestinesi.</p>	
<p>7 luglio 4° Governo Rumor, centrosinistra (Dc, Psi, Psdi, Pri).</p>	<p>23 gennaio Nel corso di scontri tra forze dell'ordine e militanti del Movimento studentesco, viene ucciso a Milano lo studente Roberto Franceschi. 7 aprile Nico Azzi, militante missino, si ferisce mentre innesca un detonatore di una bomba collocata sul treno Torino-Roma. 12 aprile Scontri a Milano fra forze dell'ordine e militanti neofascisti, i dimostranti scagliano bombe a mano contro la polizia: resta ucciso l'agente Antonio Marino. 16 aprile A Roma muoiono i fratelli Virgilio e Stefano Mattei, figli del</p>	<p>30 marzo A Palermo si presenta agli agenti della Squadra Mobile di Palermo, Leonardo Vitale, mafioso della famiglia di Altarello, racconta la struttura e i componenti di Cosa Nostra. Non viene creduto ed è rinchiuso in un manicomio criminale essendo ritenuto pazzo. Tornato in libertà nel 1984 viene assassinato. Vitale è considerato il primo collaboratore di giustizia nella storia di Cosa Nostra.</p>

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
<p>1974</p>	<p>segretario missino della sezione di Primavalle (Roma) in seguito ad un attentato incendiario alla loro abitazione. Saranno incriminati militanti di Potere Operaio.</p> <p>17 maggio Strage alla questura di Milano quattro morti e decine di feriti.</p> <p>10 dicembre Sequestro a Torino, da parte delle Brigate Rosse, di Ettore Amerio, direttore del personale Fiat. Il sequestro durò una settimana.</p>	
<p>14 marzo 5° Governo Rumor: tripartito Dc, Psdi, Psi con l'appoggio esterno del Pri.</p> <p>12 maggio Referendum che conferma la legge sul divorzio.</p> <p>23 novembre 4° Governo Moro formato da Dc e Pri.</p>	<p>18 aprile A Genova le Brigate Rosse sequestrano il giudice Mario Sossi.</p> <p>21 aprile Scoppia una bomba sui binari nei pressi di Firenze.</p> <p>27 aprile Esplosione di una bomba nel liceo sloveno di Trieste.</p> <p>9-10 maggio Attentati dinamitardi in alcune città (Milano, Bologna, Ancona).</p> <p>10 maggio Repressa una rivolta nel carcere di Alessandria: 7 morti e 14 feriti.</p> <p>28 maggio Strage di Piazza della Loggia a Brescia: 9 morti e 90 feriti.</p> <p>17 giugno Padova, incursione delle Brigate Rosse nella sede provinciale del Msi: Graziano Giralucci e Giuseppe Mazzola restano uccisi.</p> <p>4 agosto strage sul treno Italicus: 12 morti e 50 feriti.</p> <p>15 agosto Progettazione del colpo di Stato di Edgardo Sogno, il Golpe Bianco.</p> <p>5 settembre a Roma, Fabrizio Ceruso, 19 anni, militante dell'Autonomia Operaia, resta ucciso negli scontri avvenuti con le forze dell'ordine durante una occupazione di case.</p> <p>8 settembre Arrestati a Pinerolo i capi delle Br Renato Curcio e Alberto Franceschini.</p> <p>20 ottobre a Lamezia Terme Adelchi Argada, militante di sinistra viene ucciso da militanti di</p>	<p>16 maggio A Milano Arresto di Luciano Liggio, capo della famiglia dei Corleonesi.</p>

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
1975	<p>Avanguardia nazionale. 20 novembre Esplosione a Savona: due morti e alcuni feriti. Nei giorni precedenti altri ordigni erano esplosi nella stessa città non provocando alcuna vittima.</p>	
<p>22 maggio Viene promulgata la legge n. 152 - disposizioni a tutela dell'ordine pubblico. La cosiddetta legge Reale.</p>	<p>24 gennaio A Empoli, il neofascista Mario Tuti, in uno scontro a fuoco, uccide due poliziotti - Leonardo Falco e Giovanni Ceravolo - giunti ad arrestarlo nella sua abitazione, e ne ferisce un terzo. 18 febbraio Renato Curcio viene fatto evadere dal carcere di Monferrato. 28 febbraio Assassinato a Roma il militante greco del Fronte universitario d'azione nazionale (Fuan) Mikis Mantakas. 13 marzo A Milano viene ucciso il neofascista Sergio Ramelli da militanti di Avanguardia operaia. 16 aprile Ucciso a Milano lo studente di sinistra Claudio Varalli da parte di neofascisti. 17 aprile A Milano durante una manifestazione di protesta contro l'assassinio di Claudio Varalli una carica dei carabinieri uccide Giannino Zibecchi. 19 aprile Durante una manifestazione antifascista a Firenze viene ucciso da agenti in borghese Rodolfo Boschi, giovane militante del Pci. 6 maggio I Nuclei Armati Proletari sequestrano a Roma il magistrato Giuseppe Di Gennaro. 15 maggio Le Br fanno irruzione nello studio legale dell'avv. De Carolis a Milano e lo feriscono con un colpo di pistola a una gamba. 30 maggio Giovanni Piras dei Nap muore in un fallito attentato nel manicomio giudiziario di Aversa. 5 giugno L'industriale torinese Vallerino Gancia viene rapito dalle Brigate Rosse. 6 giugno I carabinieri scoprono il covo delle Br (alla Cascina Spiotta di Acqui Terme) dove è tenuto sequestrato l'industriale Gancia.</p>	

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
	<p>Nel conflitto a fuoco viene ferito un carabiniere e uccisa Margherita Cagol, dirigente Br.</p> <p>12 giugno Lo studente Alceste Campanile, aderente a Lotta Continua viene ritrovato ucciso da due colpi di pistola sul greto di un torrente vicino a Reggio Emilia. Nel 2007 il neofascista Paolo Bellini, pentito, si autoaccusa del delitto. Il reato è però prescritto come è stato confermato nel 2009 dalla Corte d'Assisa d'Appello di Bologna.</p> <p>16 giugno Un corteo organizzato per festeggiare la vittoria elettorale del Pci a Napoli viene bersagliato con bottiglie molotov davanti ad una sede del Msi: rimane gravemente ferita Jolanda Pellegrino che morirà alcuni giorni dopo.</p> <p>8 luglio Anna Maria Martini dei Nap viene uccisa durante una irruzione dell'antiterrorismo in un covo di Tor di Quinto a Roma.</p> <p>29 settembre -1 ottobre Massacro del Circeo. Nella notte fra il 1° e il 2 ottobre vengono ritrovate chiuse nel portabagagli di una automobile a Roma due ragazze: Rosaria Lopez morta e Donatella Colasanti ferita. Le due ragazze, credute entrambe morte, erano state sequestrate per molte ore in una villetta del Circeo dove erano state stuprate e sottoposte ad ogni genere di sevizie, da tre giovani estremisti di destra e appartenenti alla borghesia romana Andrea Ghira, Gianni Guido e Angelo Izzo.</p> <p>25 ottobre A Milano in piazza San Babila vien ucciso da militanti dell'estrema destra l'operaio Alberto Brasili.</p> <p>29 ottobre Il sedicenne Mario Zicchieri viene ucciso da un colpo di fucile davanti alla sede del Msi del Prenestino a Roma.</p> <p>2 novembre Pier Paolo Pasolini viene ucciso a Ostia.</p> <p>22 novembre A Roma viene ucciso dalle forze dell'ordine Pietro Bruno durante una manifestazione per la liberazione dell'Angola.</p>	

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
<p>1976</p> <p>12 febbraio 5° Governo Moro monocolore Dc con il sostegno anche del Psdi e della SVP e l'astensione del Psi, Pri, Pli.</p> <p>30 aprile Il governo Moro si dimette.</p> <p>1 maggio Il Presidente della Repubblica scioglie anticipatamente le Camere</p> <p>20-21 giugno Elezioni generali di Camera e Senato.</p> <p>29 luglio 3° Governo Andreotti è un monocolore Dc che viene varato grazie all'astensione di Pci, Psi, Psdi, Pli e Pri.</p>	<p>18 gennaio Renato Curcio viene arrestato a Milano assieme a Nadia Mantovani.</p> <p>7 aprile Ucciso a Roma Mauro Salvi durante una manifestazione di giovani dell'Autonomia.</p> <p>27 aprile A Milano aderenti al Msi accoltellano tre esponenti dell'estrema sinistra: due restano feriti e Gaetano Amoroso viene assassinato.</p> <p>29 aprile L'avvocato Enrico Pedenovi è ucciso a Milano da un commando di Prima Linea.</p> <p>28 maggio Incidenti dopo il comizio del deputato missino Sandro Saccucci a Sezze romano (Latina). Ucciso lo studente Luigi De Rosa, iscritto al Pci.</p> <p>8 giugno Il giudice Francesco Coco è ucciso a Genova assieme a due sottufficiali della sua scorta dalla Brigate Rosse.</p> <p>10 luglio A Roma viene ucciso il sostituto procuratore Vittorio Occorsio da un commando di Ordine nuovo.</p> <p>13 dicembre Agguato dei Nap ad Alfonso Noce, funzionario dell'Ispettorato Antiterroristico. Nello scontro a fuoco restano uccisi l'agente di Ps Prisco Palumbo e il nappista Martino Zicchitella.</p> <p>16 dicembre A Brescia in piazza Arnaldo una bomba uccide un insegnante di tedesco (Bianca Gritti Daller); Giovanni Lai brigadiere dei carabinieri viene ferito gravemente e altre 10 persone rimangono ferite in modo lieve.</p>	
<p>1977</p> <p>Nelle università italiane inizia un periodo di mobilitazioni e proteste che verrà definito il Movimento del '77.</p>	<p>31 gennaio All'università di Roma sono feriti da militanti del Fuan gli studenti di sinistra Paolo Mangoni e Guido Bellachioma.</p> <p>17 febbraio Violenti scontri tra autonomia operaia e servizio d'ordine del sindacato,</p>	

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
	<p>all'Università di Roma, durante un comizio del segretario della Cgil, Luciano Lama, costretto ad abbandonare l'ateneo.</p> <p>19 febbraio Il brigatista rosso Enzo Fontana uccide sulla strada provinciale per Rho (Milano) il brigadiere della Ps Lino Ghedini.</p> <p>11 marzo Uccisione dello studente Francesco Lorusso a Bologna da parte di un carabiniere.</p> <p>12 marzo Il brigadiere di Ps Giuseppe Ciotta è ucciso in un agguato dalle Br a Torino.</p> <p>5 aprile Rapito a Napoli Guido De Martino, figlio dell'ex segretario nazionale del Psi, Francesco De Martino che verrà emarginato dalla vita politica a seguito del pagamento di un riscatto di quasi un miliardo.</p> <p>21 aprile Violenze all'Università di Roma "La Sapienza" e zona limitrofa provocate da gruppi di autonomi. Ne quartiere di San Lorenzo un commando di autonomia spara e uccide l'agente di Ps Settimio Passamonti.</p> <p>28 aprile Il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino, Fulvio Croce, è ucciso dalle Brigate Rosse.</p> <p>12 maggio Uccisione di Giorgiana Masi a Roma da parte delle forze di polizia.</p> <p>14 maggio Il sottufficiale di Ps Antonio Custra viene ucciso a Milano da un commando di autonomi che hanno appena compiuto un esproprio proletario in un supermercato.</p> <p>1 giugno Ferito alle gambe Vittorio Bruno giornalista del Secolo XIX di Genova.</p> <p>2 giugno Il direttore del "Giornale nuovo" Indro Montanelli, gambizzato a Milano dalle Br, nella campagna contro i giornalisti.</p> <p>3 giugno A Roma, Emilio Rossi, direttore del TG1 viene gambizzato da un commando delle Br.</p>	

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
	<p>21 giugno Remo Cacciafesta, preside della facoltà di Economia e Commercio dell'Università "La Sapienza" di Roma viene ferito dalle Br.</p> <p>1 luglio Il terrorista dei Nap Antonio Lo Muscio è ucciso in un conflitto a fuoco con i carabinieri, a Roma.</p> <p>8 luglio Lo studente Mario Amati, viene ucciso per sbaglio dalle Unità comuniste combattenti di Roma, che lo hanno scambiato per un agente di Ps.</p> <p>13 luglio Maurizio Puddu, vice presidente del gruppo Dc al Consiglio provinciale di Torino, viene ferito dalle Br.</p> <p>15 agosto Il criminale di guerra Herbert Kappler, responsabile dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, evade dall'ospedale militare del Celio a Roma, presumibilmente con l'aiuto dei servizi segreti.</p> <p>18 settembre Nino Ferrero, redattore de "l'Unità" di Torino, viene ferito da un commando di Azione rivoluzionaria.</p> <p>30 settembre Lo studente di sinistra Walter Rossi viene ucciso da neofascisti a Roma.</p> <p>1 ottobre A Torino durante la protesta per l'uccisione di Walter Rossi, dei giovani di sinistra irrompono nel bar Angelo azzurro ritenuto frequentato da estremisti di destra e vi lanciano bottiglie incendiarie. Lo studente lavoratore Roberto Crescenzo rimane imprigionato tra le fiamme e morirà poco dopo all'ospedale.</p> <p>2 novembre Un commando delle Br colpisce alle gambe Publio Fiori, consigliere regionale Dc del Lazio. Viene rilevata una scritta: "Oggi Fiori domani Moro".</p> <p>10 novembre Altri due gambizzati: Pietro Osella, dirigente Fiat a Torino, Aldo Grassini, dirigente Alfa Romeo a Milano.</p> <p>16 novembre Il vicedirettore della Stampa, Carlo Casalegno, è ferito dalle Brigate Rosse. Morirà il 29 novembre.</p> <p>28 novembre Benedetto Petrone,</p>	

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
<p>1978</p>	<p>iscritto alla Federazione giovanile comunisti italiani (Fgci), viene ucciso a Bari da neofascisti. 23 dicembre A Roma viene ferito a colpi di pistola lo studente di sinistra Massimo di Pilla. L'agguato viene attribuito ai Nar.</p>	
<p>11 marzo 4° Governo Andreotti, monocolore Dc. Riceve la fiducia alla Camera il 16 marzo ed è sostenuto da una maggioranza programmatica formata da Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri. 29 maggio Viene varata al Senato la legge che depenalizza l'aborto e disciplina l'interruzione di gravidanza. 11-12 giugno Referendum abrogativo della legge Reale sull'ordine pubblico e per il finanziamento pubblico dei partiti. 15 giugno Giovanni Leone rassegna le dimissioni da capo dello Stato. 9 settembre Sandro Pertini, Psi, viene eletto Presidente della Repubblica.</p>	<p>4 gennaio Viene ucciso Carmine De Rosa, capo dei sorveglianti della Fiat di Cassino, da parte del gruppo terroristico Operai armati per il comunismo. 7 gennaio I Nuclei territoriali antifascisti assaltano a Roma la sezione del Msi di via Acca Larentia: vengono uccisi due militanti di quel partito. In un scontro con le forze dell'ordine che segue l'assalto viene ucciso Stefano Recchioni del Msi. I Nuclei armati rivoluzionari (Nar) assaltano la sede di Radio Città Futura di Roma. 7 febbraio A Prato il notaio Gianfranco Spighi è ucciso da un nucleo di Lotta armata per il comunismo. 14 febbraio Il giudice Riccardo Palma è ucciso a Roma da un commando delle Brigate Rosse 10 marzo A Torino il maresciallo di Ps Rosario Berardi, già in servizio all'antiterrorismo, viene ucciso dalle Br. 16 marzo L'onorevole Aldo Moro viene rapito dalle Brigate Rosse a Roma in via Fani. Durante il rapimento vengono uccisi 5 uomini della sua scorta: i carabinieri Domenico Ricci e Oreste Leonardi e i poliziotti Raffaele Jozzino, Giulio Rivera e Francesco Zizzi. 18 marzo Vengono uccisi nel centro sociale milanese "Leoncavallo" Fausto Tinelli e Lorenzo Iannuzzi. L'azione viene rivendicata dal gruppo di estrema destra Sergio Ramelli. 24 marzo L'ex sindaco Dc di Torino Giovanni Picco viene ferito dalle Br. 11 aprile L'agente di custodia</p>	<p>9 maggio A Cinisi (Palermo) Omicidio di Giuseppe Impastato detto Peppino, militante della Nuova Sinistra. Impastato denunciava l'attività mafiosa del boss Gaetano Badalamenti e le sue collusioni con la politica. 30 maggio Un commando di killer uccide a Palermo ad una fermata dell'autobus, il boss Giuseppe Di Cristina che stava fornendo informazioni sui Corleonesi ad un ufficiale dei Carabinieri. Questo omicidio segna l'inizio di una guerra di mafia.</p>

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
	<p>Lorenzo Cotugno viene ucciso dalle Br a Torino. Prima di morire Cotugno riesce a sparare e a ferire il brigatista Cristoforo Piancone che verrà arrestato.</p> <p>20 aprile Francesco De Cataldo, maresciallo degli agenti di custodia di San Vittore è assassinato dalle Br a Milano.</p> <p>22 aprile Il pontefice Paolo VI si rivolge “agli uomini delle brigate Rosse” e le implora “in ginocchio” di liberare Moro “semplicemente senza condizioni”.</p> <p>9 maggio Aldo Moro viene ucciso dalle Brigate Rosse e il suo corpo viene ritrovato a Roma in via Caetani.</p> <p>6 giugno Il maresciallo degli agenti di custodia Antonio Santoro è ucciso dalle Br a Udine.</p> <p>21 giugno Le Brigate Rosse assassinano il commissario Antonio Esposito.</p> <p>10 ottobre Le Brigate Rosse assassinano Girolamo Tartaglione direttore degli Affari penali del ministero di Grazia e Giustizia.</p> <p>28 settembre A Roma Ivo Zini viene ucciso a colpi di arma da fuoco davanti ad una sede del Partito comunista. I Nar rivendicano, ma rimangono a tutt’oggi ignoti i responsabili.</p> <p>11 ottobre Prima Linea uccide a Napoli Alfredo Paoella, docente universitario con un incarico presso il carcere di Pozzuoli.</p> <p>8 novembre Le Unità comuniste combattenti uccidono a Patrica (Frosinone) il procuratore capo della Repubblica, Fedele Calvosa, insieme all’autista Luciano Rossi e l’agente di scorta Giuseppe Pagliei.</p>	
<p>1979</p> <p>20 marzo 5° Governo Andreotti: tripartito Dc, Psdi, Pri.</p> <p>31 marzo Il governo Andreotti non ottiene la fiducia del Senato.</p> <p>2 aprile Il Presidente della Repubblica scioglie anticipatamente Camera e</p>	<p>10 gennaio Muore negli scontri con la polizia Alberto Giaquinto, giovane militante di destra, dopo l’assalto neofascista a una sezione del Pci di Roma. A Monte Sacro terroristi di sinistra uccidono lo studente Stefano Cecchetti.</p> <p>19 gennaio L’agente di custodia Giuseppe Lorusso è ucciso da</p>	<p>26 gennaio A Palermo viene ucciso Mario Francese, giornalista del Giornale di Sicilia.</p> <p>9 marzo A Palermo viene ucciso Michele Reina, segretario provinciale della Democrazia Cristiana.</p>

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
<p>Senato e si conclude così la più breve legislatura della storia repubblicana.</p> <p>3-4 giugno Elezioni politiche.</p> <p>4 agosto Primo governo Cossiga: Dc, Psdi, Pli ottiene la fiducia grazie all'astensione di Psi e Pri.</p> <p>23 novembre Viene istituita la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia.</p>	<p>terroristi di Prima Linea a Torino.</p> <p>24 gennaio Terroristi delle Brigate Rosse uccidono il sindacalista Guido Rossa a Genova.</p> <p>29 gennaio Terroristi di Prima Linea uccidono il procuratore della Repubblica Emilio Alessandrini.</p> <p>16 febbraio Il macellaio Lino Sabbatini di Venezia è ucciso dai terroristi mentre a Milano è l'orefice Pierluigi Torregiani ad essere assassinato.</p> <p>20 marzo Viene ucciso a Roma il giornalista Mino Pecorelli, creatore e direttore della rivista "Op-Osservatore politico"</p> <p>12 aprile Tre militanti di Autonomia operaia, Maria Antonietta Berna, Angelo Del Santo e Alberto Graziani, sono dilaniati da un ordigno mentre preparano un attentato a Thiene di Vicenza.</p> <p>19 aprile Il neofascista Claudio Minetti uccide a Roma Ciro Principessa studente militante del Pci.</p> <p>20 aprile Viene fatta scoppiare una bomba sul portone della sala consiliare del Campidoglio.</p> <p>15 maggio 55 chili di esplosivo esplodono nei pressi del carcere di Regina Coeli di Roma.</p> <p>20 maggio A Roma, un'auto imbottita di esplosivo viene collocata nei pressi del Csm.</p> <p>4 maggio Una carica di esplosivo deflagra nei pressi del Ministero degli Esteri.</p> <p>13 luglio A Roma le Brigate Rosse assassinano il colonnello Antonio Varisco.</p> <p>21 settembre A Torino Carlo Ghiglieno, dirigente Fiat, viene ucciso da Prima Linea.</p> <p>24 settembre A Roma il brigatista Prospero Gallinari è ferito e catturato in uno scontro a fuoco con la polizia che arresta anche Mara Nanni.</p> <p>9 novembre L'agente di polizia Michele Granato è ucciso a Roma dalle Br.</p> <p>21 novembre A Genova un commando armato uccide i carabinieri Vittorio Battaglini e Mario Tosa. L'attentato viene rivendicato dalle Br.</p>	<p>11 luglio A Milano viene ucciso Giorgio Ambrosoli, avvocato, liquidatore della Banca privata italiana. Mandante dell'agguato è il banchiere Michele Sindona, esecutore il killer americano William J. Arico.</p> <p>21 luglio A Palermo viene ucciso Boris Giuliano, dirigente della Squadra mobile della Questura di Palermo. Indagava sul traffico di eroina tra Sicilia e Stati Uniti.</p> <p>3 agosto Michele Sindona attua un suo falso sequestro in collaborazione con la mafia.</p> <p>25 settembre A Palermo viene ucciso Cesare Terranova, magistrato, ex parlamentare componente della Commissione parlamentare antimafia. Nell'agguato muore anche il maresciallo Lenin Mancuso. Terranova aveva presentato domanda per dirigere l'Ufficio Istruzione.</p>

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
<p>1980</p>	<p>27 novembre Il maresciallo di Ps Domenico Taverna è assassinato a Roma dalle Brigate Rosse.</p> <p>7 dicembre Il maresciallo di Ps Mariano Romiti è assassinato dalle Br a Roma.</p> <p>11 dicembre A Torino un commando di Prima Linea irrompe nell'Istituto di amministrazione aziendale e gambizza cinque professori e cinque studenti.</p>	
<p>4 aprile 2° Governo Cossiga: è un tripartito Dc, Psi, Pri.</p> <p>18 ottobre Governo Forlani composto da Dc, Psi, Psdi, Pri.</p>	<p>8 gennaio Gli agenti di polizia Michele Tatulli, Antonio Cestari e Rocco Santoro, vengono uccisi a Milano dalle Br.</p> <p>19 gennaio Un'esplosione causa gravi danni a Roma in una camerata di una caserma della Pubblica Sicurezza. Diversi agenti restano lievemente feriti. Rivendica l'organizzazione Ronde Comuniste per il Contropotere Territoriale.</p> <p>25 gennaio A Genova Il tenente colonnello dei carabinieri Emanuele Tuttobene e il suo autista, l'appuntato Antonio Casu, vengono uccisi da Prima linea.</p> <p>29 gennaio Un dirigente dello stabilimento petrolchimico di Marghera, Silvio Gori, viene ucciso dalle Brigate Rosse.</p> <p>31 gennaio A Sesto Torinese un gruppo di terroristi penetra in una piccola fabbrica del gruppo Fiat, uccide il sorvegliante Carlo Ala e ferisce il suo collega Giovanni Pegorin. Rivendicano l'azione i Nuclei Comunisti Territoriali.</p> <p>5 febbraio Paolo Paoletti, dirigente dell'Icmesa, è ucciso da un commando di Prima Linea a Monza (Milano).</p> <p>6 febbraio Roma, l'agente Maurizio Arnesano, in servizio davanti all'ambasciata libanese, viene ucciso. Rivendicano l'attentato i Nuclei armati rivoluzionari.</p> <p>7 febbraio Viene assassinato William Waccher testimone d'accusa per i processi sulla morte di Alessandrini e Torregiani. Dell'omicidio saranno accusati</p>	<p>6 gennaio A Palermo viene ucciso Piersanti Mattarella, presidente della Regione Sicilia.</p> <p>4 maggio A Monreale (Palermo) viene ucciso Emanuele Basile, capitano dei Carabinieri. Stava indagando sull'omicidio di Boris Giuliano.</p> <p>6 agosto A Palermo viene ucciso Gaetano Costa, Procuratore della Repubblica.</p>

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
	<p>membri di Prima linea.</p> <p>12 febbraio A Roma Vittorio Bachelet, vicepresidente del consiglio superiore della magistratura, viene ucciso dalle Brigate Rosse.</p> <p>22 febbraio Viene ucciso nella sua abitazione a Roma, Valerio Verbano, studente dell'area di Autonomia operaia. L'omicidio è rivendicato dai Nuclei armati rivoluzionari.</p> <p>8 marzo Viene rinvenuto un ordigno inesplosivo davanti all'abitazione di Tina Anselmi a Castelfranco Veneto (Treviso).</p> <p>12 marzo A Roma Angelo Mancia, segretario di una sezione del Msi, viene ucciso da alcuni terroristi. L'omicidio viene rivendicato dal gruppo Compagni organizzati in volante rossa.</p> <p>16 marzo Nicola Giacumbi, procuratore capo della Repubblica di Salerno, è ucciso dalle Brigate Rosse.</p> <p>18 marzo A Roma Il magistrato Girolamo Minervini è ucciso dalle Brigate Rosse.</p> <p>19 marzo Il giudice Guido Galli è ucciso da Prima linea a Milano.</p> <p>12 maggio Il vice questore di Venezia, Alfredo Albanesi, è ucciso dalle Brigate Rosse.</p> <p>19 maggio A Napoli, l'assessore democristiano della Regione Campania, Pino Amato, è ucciso dalle Brigate Rosse.</p> <p>28 maggio Il poliziotto Franco Evangelista viene ucciso dai NAR a Roma.</p> <p>28 maggio A Milano il giornalista del "Corriere della Sera" Walter Tobagi è ucciso da un commando della Brigata XXVIII Marzo.</p> <p>22 giugno A Roma i Nuclei armati rivoluzionari uccidono il giudice Mario Amato.</p> <p>27 giugno Strage di Ustica. Alle ore 21 i radar di Fiumicino non registrano le battute dell'Itavia 870, un Dc9 in volo tra Bologna e Palermo: l'aereo è caduto in mare a nord di Ustica e fra gli 81</p>	

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
	<p>passaggeri, di cui 13 bambini, non ci sono superstiti. Nell'estate dell'86 si inizierà il recupero del relitto e nel giugno del '97 sul tavolo del giudice istruttore Rosario Priore arrivò il dossier completo delle indagini da cui emerse che il Dc9, la sera dell'incidente, volò per un'ora all'interno di uno scenario di guerra.</p> <p>25 luglio Attentato alla libreria Feltrinelli di Padova.</p> <p>29 luglio Attentato a Palazzo Marino a Milano.</p> <p>2 agosto Alle 10,25 una bomba squarcia la sala d'attesa di seconda classe della stazione di Bologna causando 85 morti e 200 feriti. I giudici nel 1995 stabiliranno che gli esecutori materiali dell'attentato erano Francesca Mambro e Giuseppe Valerio Fioravanti dei Nar e condanneranno per aver ostacolato le indagini Licio Gelli, Francesco Pazienza, il generale Musumeci e il colonnello Belmonte, questi ultimi due, ufficiali del servizio segreto militare. Nel 2004 la Corte d'Appello del Tribunale di Bologna condanna Luigi Ciavardini per l'esecuzione della strage.</p> <p>11 agosto I carabinieri Pietro Cuzzoli e Ippolito Cortellessa vengono uccisi nei pressi di Viterbo da quattro terroristi.</p> <p>2 settembre A Roma i Nar uccidono per sbaglio il tipografo Maurizio Di Leo al posto di un giornalista del "Messaggero".</p> <p>12 novembre Renato Briano, dirigente della Magneti Marelli, viene ucciso a Milano dalle Br.</p> <p>13 novembre Nei pressi di Cassino in un conflitto a fuoco durante una rapina restano uccisi i brigatisti Claudio Pallone e Fausto Genoio.</p> <p>28 novembre Manfredo Mazzanti, dirigente della Falk è ucciso dalle Br, sempre a Milano.</p> <p>1 dicembre A Roma le Br uccidono Giuseppe Furci, direttore sanitario del carcere di Regina Coeli.</p>	

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
<p>1981</p>	<p>11 dicembre A Milano in un conflitto a fuoco i carabinieri uccidono i brigatisti Roberto Serafini e Walter Pezzoli.</p> <p>12 dicembre Il magistrato Giovanni D'Urso viene sequestrato a Roma dalle Br.</p>	
<p>giugno Forlani è costretto a dimettersi a causa dello scandalo P2.</p> <p>28 giugno 1° Governo Spadolini. Inizia l'era dei governi pentapartito (Dc, Psi, Pri, Psdi, Pli).</p> <p>10 novembre Inizia la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, presieduta da Tina Anselmi.</p>	<p>6 gennaio A Roma lo studente Luca Perucci, militante di Terza Posizione, viene ucciso. Rivendicano i Nar.</p> <p>5 febbraio Il brigadiere Luigi Maronese e l'appuntato Enea Codotto vengono uccisi, a Padova, dai Nar. Nello scontro a fuoco resta ferito Giusva Fioravanti che viene catturato insieme ad altri due aderenti ai Nar.</p> <p>17 febbraio Il direttore sanitario del Policlinico di Milano, Luigi Marangoni, viene ucciso da un commando delle Br "Walter Alasia".</p> <p>17 marzo i giudici istruttori Gherardo Colombo e Giuliano Turone, nell'ambito di una inchiesta sul presunto rapimento di Michele Sindona, ordinano la perquisizione di Villa Wanda, la residenza di Licio Gelli a Castiglion Fibocchi, presso Arezzo. Gli agenti della Guardia di Finanza scoprono una lista di 953 iscritti alla loggia massonica P2.</p> <p>4 aprile Mario Moretti, capo delle Br, viene arrestato dalla polizia a Milano, assieme a Enrico Fenzi, Tiziana Volpi e Silvano Fadda.</p> <p>7 aprile Raffaele Cinotti agente di custodia a Rebibbia, viene ucciso a Roma dalle Br.</p> <p>13 aprile Ermanno Buzzi condannato all'ergastolo per la strage di Piazza della Loggia viene strangolato nel carcere di Novara durante l'ora d'aria. Buzzi sarebbe stato in procinto di fare i nomi dei mandanti della strage.</p> <p>27 aprile A Napoli, le Br, uccisi l'autista Mario Canello e l'agente di</p>	

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
	<p>scorta Luigi Carbone, sequestrano Ciro Cirillo, assessore ai lavori pubblici della regione Campania.</p> <p>13 maggio Il pontefice Giovanni Paolo II è ferito da colpi di pistola sparategli dal terrorista turco Ali Agca, in piazza San Pietro, Roma.</p> <p>20 maggio Il direttore del petrolchimico di Mestre, Giuseppe Taliercio, viene sequestrato dalle Br. Quarantasei giorni dopo, il 5 luglio, il cadavere di Taliercio vien fatto ritrovare vicino al capannone del consiglio di fabbrica della Montedison.</p> <p>2 giugno Il dirigente dell'Alfa Romeo, Renato Sandrucci, è sequestrato a Milano dalle Br.</p> <p>3 giugno Antonio Frasca guardiano dell'Alfa Romeo viene ucciso a Settimo Milanese (Milano) da militanti dell'area di Prima Linea, già formalmente sciolta al momento del fatto.</p> <p>10 giugno Roberto Peci, fratello di Patrizio Peci, collaboratore di giustizia, viene rapito dalle Br a San Benedetto del Tronto(AP). Nella rivendicazione le Br accusano Roberto Peci di aver collaborato con le forze dell'ordine.</p> <p>19 giugno Ucciso a Roma, dalle Br, il vicequestore del commissariato di Primavalle, Sebastiano Vinci.</p> <p>23 luglio A Milano viene liberato dalle Br Renato Sandrucci, il giorno dopo, a Napoli, viene liberato anche l'assessore Ciro Cirillo, a seguito di una trattativa che ha coinvolto dirigenti della Dc, i servizi segreti, il capo della camorra Raffaele Cutolo e il capo colonna Br Giovanni Senzani e si è conclusa con un riscatto pagato alle Br di un miliardo e quattrocento milioni di lire.</p> <p>31 luglio A Roma, Giuseppe De Luca, estremista di destra, viene ucciso all'interno della propria abitazione. Rivendicano i Nar.</p> <p>21 ottobre Francesco Straullu, capitano di pubblica sicurezza e il</p>	

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
<p>1982</p>	<p>suo autista, vengono uccisi a Roma dai neofascisti del “Gruppo di fuoco Franco Anselmi”.</p> <p>13 novembre Eleno Viscardi agente della Digos, viene ucciso da due giovani appena fermati per un controllo alla stazione centrali di Milano. I due, arrestati poco dopo, risulteranno militanti dell’area dei Comunisti Organizzati per la liberazione Proletaria.</p> <p>5 dicembre In un conflitto a fuoco tra polizia e neofascisti a Roma, rimane ucciso Alessandro Alibrandi, ricercato per la strage di Bologna. Nella sparatoria viene ferito anche il poliziotto Ciro Capobianco che morirà due giorni dopo.</p> <p>17 dicembre Il generale americano James Lee Dozier, sottocapo delle forze terrestri della Nato del Sudeuropa viene sequestrato dalle Br a Verona. Verrà poi liberato il 28 gennaio 1982.</p>	
<p>23 agosto 2° Governo Spadolini.</p> <p>13 settembre Il Parlamento italiano approva la legge n. 646, nota anche come “Legge Rognoni-La Torre, che introduce nel codice penale italiano l’articolo 416-bis e attribuisce gli inquirenti la possibilità di svolgere accertamenti patrimoniali e tributari. Vengono inoltre istituiti il primo Alto commissario per il coordinamento della lotta alla criminalità mafiosa e la Commissione parlamentare antimafia (VIII legislatura).</p> <p>1 dicembre 5° Governo Fanfani.</p>	<p>27 aprile Raffaele Delcogliano, assessore regionale democristiano alla regione Campania, viene ucciso dalle Br-Partito della guerriglia (Pg). Nell’attentato resta ucciso anche l’autista Aldo Iermano.</p> <p>6 maggio Un commando dei Nar irrompe nell’ufficio della Polfer della stazione di San Pietro a Roma e uccide il poliziotto Giuseppe Rapesta, per vendicare la morte di Giorgio Vale.</p> <p>15 luglio Le Br-Pg uccidono a Napoli, Antonio Ammaturo, capo della squadra mobile napoletana e il suo autista Pasquale Paola.</p> <p>21 ottobre Sebastiano D’Alleo e Antonio Pedio, guardie giurate all’agenzia 5 del banco di Napoli a Torino, vengono disarmati e uccisi durante un tentativo di rapina compiuto dalle Br-Pg.</p>	<p>30 aprile A Palermo viene ucciso Pio La Torre, segretario regionale del Partito Comunista ed ex componente della Commissione parlamentare antimafia. Nell’agguato muore anche l’autista Rosario Di Salvo.</p> <p>18 giugno Roberto Calvi, presidente del Banco Ambrosiano, viene trovato impiccato sotto il ponte dei Frati neri a Londra. Il probabile movente è da rintracciarsi nella malgestione di fondi appartenenti a cosche mafiose.</p> <p>3 settembre A Palermo viene ucciso Carlo Alberto Dalla Chiesa, Prefetto di Palermo. Nell’agguato muoiono anche la moglie Emanuela Setti Carraro e l’agente di scorta Domenico Russo.</p>

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
<p>1983</p> <p>4 agosto 1° Governo Craxi</p>	<p>4 febbraio A Roma, Paolo di Nella, viene colpito a sprangate mentre sta attaccando manifesti politici del Fronte della Gioventù (organizzazione giovanile del Movimento sociale italiano). Morirà il 9 febbraio. Il presidente Pertini si reca a capezzale del giovane aggredito.</p>	<p>26 giugno A Torino viene ucciso Bruno Caccia, Procuratore della Repubblica. Stava indagando sulle infiltrazioni mafiose nel nord Italia. Mandanti ed esecutori dell'omicidio sono i membri del clan 'ndranghetista dei Belfiore-Piromalli di Gioiosa Jonica (Rc).</p> <p>29 luglio A Palermo viene ucciso Rocco Chinnici, capo dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo. Uccisi gli agenti di scorta Mario Trapassi, Giuseppe Bortolotta e il portiere del palazzo Stefano Li Sacchi.</p>
<p>1984</p>	<p>15 febbraio Le Br Pcc uccidono a Roma, il diplomatico Usa Leamon Hunt, responsabile della forza multinazionale di pace dell'Onu nel Sinai. Le Farl (frazioni armate rivoluzionarie libanesi) rivendicano l'omicidio insieme alle Br.</p> <p>25 maggio L'esplosione dell'ordigno che stavano preparando uccide, a Merano (Bz), Walter Gruber e Peter Paris militanti della lega patriottica sud-tirolese.</p> <p>23 dicembre A S. Benedetto Val di Sambro (Bologna) un ordigno esplosivo scoppia all'interno di una carrozza del treno rapido 904, proveniente da Napoli e diretto a Milano, mentre il convoglio sta transitando all'interno della galleria di San Benedetto Val di Sambro. I morti sono 15, i feriti quasi 300. Il treno è pieno di persone che si spostano in occasione delle feste natalizie. La vicenda giudiziaria che si è conclusa con l'unica condanna di Pippo Calò, ha messo in luce la collaborazione tra mafia e ambienti neofascisti.</p>	<p>5 gennaio A Catania viene ucciso Giuseppe Fava, giornalista, fondatore de I siciliani.</p> <p>15 luglio A Roma Giunge in Italia, estradato dal Brasile, Tommaso Buscetta. Inizia la sua collaborazione con il giudice Giovanni Falcone</p> <p>3 novembre A Palermo viene arrestato Vito Ciancimino, ex sindaco di Palermo, accusato di associazione mafiosa e esportazione di capitali all'estero.</p> <p>12 novembre A Palermo Giovanni Falcone ordina l'arresto di Nino e Ignazio Salvo, i cosiddetti esattori di Salemi, indicati come "cerniera" tra il mondo politico regionale e gli ambienti mafiosi.</p>

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
<p>1985</p> <p>24 giugno Francesco Cossiga viene eletto presidente della Repubblica.</p>	<p>9 marzo Pietro Greco, appartenente all'Autonomia padovana viene ucciso da agenti di polizia durante l'arresto.</p> <p>27 marzo Le Brigate Rosse uccidono Ezio Tarantelli all'Università "La Sapienza" di Roma.</p>	<p>2 aprile A Pizzolungo (Trapani) un'autobomba, piazzata lungo la strada, è destinata al giudice Carlo Palermo, che indaga sulla connessione tra mafia e massoneria. Il magistrato si salva in quanto al momento dello scoppio dell'ordigno la sua auto blindata sorpassa un'altra automobile che fa da scudo di protezione. L'auto è guidata da una giovane donna, Barbara Rizzo, e a bordo vi sono i suoi due piccoli gemelli Giuseppe e Salvatore Asta: tutti e tre rimangono uccisi. Il giudice Palermo, il suo autista e gli agenti di scorta restano feriti.</p> <p>6 agosto A Palermo viene ucciso Ninni Cassarà, dirigente della sezione investigativa della Squadra mobile di Palermo, e dell'agente Roberto Antiochia.</p> <p>23 settembre A Napoli viene ucciso Giancarlo Siani, giornalista de Il Mattino.</p>
<p>1986</p> <p>10 febbraio A Palermo si apre il maxiprocesso alla mafia</p> <p>1 agosto 2° Governo Craxi.</p>	<p>10 febbraio Lando Conti, ex sindaco di Firenze, viene ucciso dalle Unioni comuniste combattenti. L'attentato viene rivendicato accusando Conti di avere una compartecipazione in un'industria bellica.</p> <p>21 febbraio Un gruppo dell'Unione dei Comunisti Combattenti tende, a Roma, un agguato ad Antonio Da Empoli, consigliere economico di Craxi. Da Empoli rimane solo ferito, mentre nel conflitto a fuoco tra i brigatisti e l'agente di scorta, resta uccisa la brigatista Wilma Monaco.</p>	<p>18 marzo A Milano il banchiere Michele Sindona viene condannato all'ergastolo come mandante dell'omicidio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli.</p> <p>22 marzo A Voghera (Pavia) Michele Sindona muore in carcere dopo aver bevuto un caffè avvelenato. Il caso viene archiviato come suicidio.</p>
<p>1987</p> <p>17 aprile 6° Governo Fanfani.</p> <p>28 luglio 1° Governo Gorla.</p>	<p>20 marzo L'Unione dei Comunisti Combattenti uccide a Roma il generale dell'aeronautica Licio Giorgieri, direttore della sezione</p>	<p>16 dicembre Sentenza di primo grado del maxiprocesso di Palermo. 19 ergastoli e migliaia di anni di carcere agli imputati.</p>

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
<p>1988</p>	<p>“Costruzioni e armamenti aeronautici e spaziali”.</p>	<p>Viene accolta la tesi dell’Ufficio Istruzione sulla struttura unitaria e verticistica di Cosa nostra.</p>
<p>23 marzo Il Parlamento italiano approva la legge n. 94 con la quale viene istituita la Commissione parlamentare d’inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari (X legislatura). 13 aprile 1° Governo De Mita. 17 maggio Viene istituita la Commissione parlamentare d’inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi.</p>	<p>16 aprile Il docente universitario e senatore democristiano Roberto Ruffilli viene ucciso a Forlì dalle Br-Pcc.</p>	<p>12 gennaio A Palermo viene ucciso l'ex sindaco Giuseppe Insalaco che aveva denunciato alla Commissione antimafia i collegamenti tra mafia e amministrazione comunale. 25 settembre Nei pressi di Canicattì (Agrigento) uccisi il giudice del tribunale di Palermo Antonino Saetta, candidato a presiedere la Corte d’appello per il maxiprocesso, e il figlio disabile Stefano. 26 settembre A Trapani viene ucciso Mauro Rostagno, sociologo e giornalista. Da una tv locale aveva denunciato le cosche mafiose e gli intrecci mafia e politica.</p>
<p>1989</p> <p>22 luglio 6° Governo Andreotti.</p>		<p>19 giugno A Palermo viene sventato all’Addaura un attentato alla villa in cui il giudice Giovanni Falcone trascorreva le vacanze, con due colleghi magistrati: 58 candelotti di esplosivo erano nascosti in una borsa da sub. 28 giugno A Roma il CSM nomina Giovanni Falcone Procuratore aggiunto di Palermo. 21 agosto A Bacoli (Reggio Calabria) viene ucciso Ludovico Ligato, ex deputato della Democrazia Cristiana ed ex Presidente delle Ferrovie dello Stato. 23 novembre A Bagheria (Palermo) vengono assassinate dai Corleonesi la sorella, la zia e la nipote di Francesco Marino Mannoia, collaboratore di giustizia, proveniente dalle fila di Cosa Nostra, trafficante di droga e killer.</p>

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
<p>1990</p>		<p>9 maggio A Palermo viene ucciso Giovanni Bonsignore, funzionario della Regione Sicilia.</p> <p>21 settembre Ad Agrigento viene ucciso Rosario Livatino, magistrato.</p> <p>10 dicembre Sentenza di secondo grado del maxiprocesso di Palermo. Gli ergastoli si riducono a 12, ma viene confermata la tesi sull'unitarietà di Cosa nostra.</p>
<p>1991</p> <p>20 ottobre A Roma viene istituita la Direzione Investigativa Antimafia (D.I.A.).</p> <p>20 novembre A Roma viene istituita la Direzione Nazionale Antimafia.</p>		<p>10 aprile A Roma il giudice Giovanni Falcone viene nominato direttore dell'Ufficio Affari Penali del Ministero della giustizia.</p> <p>9 agosto A Villa San Giovanni (Reggio Calabria) viene ucciso Antonino Scopelliti, magistrato. Avrebbe dovuto rappresentare l'accusa in Cassazione contro gli imputati del maxiprocesso.</p> <p>29 agosto - Palermo Omicidio di Libero Grassi, imprenditore. Si era rifiutato pubblicamente di pagare il pizzo alla mafia.</p>
<p>1992</p> <p>17 febbraio Scoppia lo scandalo "Tangentopoli".</p> <p>12 aprile 7° Governo Andreotti</p> <p>25 maggio Oscar Luigi Scalfaro viene eletto presidente della Repubblica a seguito delle dimissioni di Francesco Cossiga.</p> <p>28 giugno 1° Governo Amato.</p> <p>7 agosto Il Parlamento approva la legge n. 356 che istituisce la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia e sulle altre associazioni criminali similari (XI legislatura).</p>		<p>17 gennaio A Palermo la quinta sezione del Tribunale condanna Vito Ciancimino, ex sindaco di Palermo, a 10 anni di carcere per associazione mafiosa.</p> <p>30 gennaio A Roma sentenza della Cassazione sul maxiprocesso di Palermo. Viene confermata l'unitarietà di Cosa nostra.</p> <p>12 marzo A Mondello (Palermo) viene ucciso Salvo Lima, eurodeputato della Democrazia Cristiana, leader della corrente andreottiana in Sicilia.</p> <p>4 aprile A Menfi (Agrigento) viene ucciso il Maresciallo dei Carabinieri Giuliano Guazzelli.</p> <p>23 maggio A Capaci (Palermo) un'ingente carica di esplosivo</p>

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
		<p>viene fatta esplodere al passaggio dell'auto del giudice Giovanni Falcone e di quelle degli agenti della sua scorta. Lo scoppio, che genera un vero e proprio cratere sull'autostrada che dall'aeroporto di Punta Raisi porta alla città di Palermo, causa la morte, oltre che del giudice, anche della moglie Francesca Morvillo, magistrato, e degli agenti di scorta Antonio Montinaro, Rocco Di Cillo e Vito Schifani. Giovanni Falcone, al tempo, è direttore dell'Ufficio Affari Penali del Ministero di Grazia e Giustizia.</p> <p>19 luglio A Palermo una fiat 126 imbottita di esplosivo viene fatta scoppiare in Via Mariano d'Amelio dove il giudice Paolo Borsellino si reca a trovare la madre. Nell'attentato, insieme al magistrato, muoiono i suoi agenti di scorta: Agostino Catalano, Eddie Walter Cosina, Vincenzo Li Muli, Claudio Traina e una giovane poliziotta di 22 anni, Emanuela Loi. Paolo Borsellino, al tempo, è considerato l'erede naturale di Giovanni Falcone e, con molta probabilità, è destinato ad essere nominato Procuratore Nazionale Antimafia.</p> <p>3 dicembre A Palermo si suicida il giudice Domenico Signorino, accusato da un collaboratore di giustizia di collusioni con Cosa Nostra.</p> <p>24 dicembre A Palermo viene arrestato Bruno Contrada, questore e funzionario del Servizio per l'informazione e la sicurezza democratica (Sisde). È accusato di concorso in associazione mafiosa.</p>
<p>1993</p> <p>28 aprile Governo Ciampi. 27 marzo La Procura della Repubblica chiede al Senato l'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Giulio Andreotti per associazione di tipo mafioso.</p>		<p>8 gennaio A Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) viene ucciso Giuseppe Alfano, giornalista del quotidiano La Sicilia.</p> <p>15 gennaio A Palermo viene arrestato Salvatore "Totò" Riina, capo di Cosa Nostra,</p>

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
<p>6 aprile A Roma la Commissione parlamentare antimafia approva la relazione sui rapporti tra mafia e politica. È la prima nella storia delle Commissioni d'inchiesta sulla mafia.</p> <p>1994</p>		<p>latitante da oltre 30 anni. Il villino in cui abitava non viene perquisito.</p> <p>13 aprile A Palermo viene arrestato Francesco Barbaccia, medico del carcere dell'Ucciardone di Palermo. È accusato di aver prestato assistenza medica al boss Mario Martello.</p> <p>14 maggio A Roma esplode un'autobomba in via Fauro. Obiettivo dell'attentato era il giornalista Maurizio Costanzo.</p> <p>27 maggio A Firenze un'autobomba viene fatta scoppiare a Firenze, in Via dei Georgofili, vicino alla Galleria degli Uffizi. Lo scoppio dell'ordigno causa la morte di cinque persone, i feriti sono 48. Ingenti i danni al patrimonio artistico.</p> <p>2 giugno A Roma viene scoperta un'autobomba a 100 metri da Palazzo Chigi.</p> <p>27 luglio Un'autobomba viene fatta scoppiare a Milano, in via Palestro, causando la morte di cinque persone.</p> <p>27-28 luglio A Roma durante la notte scoppiano due autobomba, una alla Basilica di S. Giovanni in Laterno e un'altra davanti alla chiesa di S. Giorgio al Velabro.</p> <p>11 settembre A Gravina (Catania) un'autobomba esplode davanti alla caserma dei Carabinieri. Feriti gravi due militari.</p> <p>15 settembre A Palermo viene ucciso padre Pino Puglisi, parroco del quartiere Brancaccio.</p> <p>31 ottobre A Roma fallisce l'attentato con autobomba allo stadio Olimpico da parte di Cosa Nostra.</p>
<p>15 aprile 1° Governo Berlusconi.</p> <p>30 giugno Il Parlamento approva la legge n. 430 che istituisce la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia e sulle altre</p>	<p>20 marzo A Mogadiscio, un commando somalo uccide Ilaria Alpi, inviata del Tg3 Rai, e l'operatore Miran Hrovatin, in Somalia per seguire la guerra tra</p>	<p>19 marzo A Casal di Principe (Caserta) viene ucciso don Giuseppe Diana, sacerdote impegnato nella lotta contro la camorra.</p>

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
<p>associazioni criminali similari (XII legislatura).</p> <p>1995</p>	<p>fazioni che stava insanguinando il Paese africano e le operazioni militari lanciate dagli Usa con il nome di <i>Restore Hope</i>, con l'appoggio di numerose nazioni alleate, compresa l'Italia.</p>	
<p>17 gennaio Governo Dini.</p> <p>1996</p>		
<p>6 marzo Il Parlamento approva la legge antiusura.</p> <p>7 marzo Il Parlamento approva la legge che prevede l'utilizzo per fini sociali dei beni confiscati ai mafiosi. La legge è stata sostenuta da una raccolta di un milione di firme promossa dall'associazione Libera.</p> <p>17 maggio Governo Prodi.</p> <p>1998</p>		
<p>21 ottobre 1° Governo D'Alema.</p> <p>1999</p>		
<p>13 maggio Carlo Azeglio Ciampi viene eletto Presidente della Repubblica.</p> <p>22 dicembre 2° Governo D'Alema.</p> <p>2001</p>	<p>20 maggio a Roma in via Salaria viene assassinato il professor Massimo D'Antona, consulente del Ministero del Lavoro nel governo D'Alema. L'attentato è rivendicato dalle Brigate Rosse – Partito comunista combattente.</p>	
<p>11 giugno 2° Governo Berlusconi.</p>	<p>20 luglio Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal Genoa Social Forum contro il vertice dei G8 durante scontri fra manifestanti e forze dell'ordine viene ucciso da un carabiniere Carlo Giuliani.</p>	

<i>Avvenimenti politici e istituzionali</i>	<i>Violenza politica, terrorismo, stragi</i>	<i>Criminalità organizzata, mafia</i>
2002	<p>19 marzo a Bologna in via Valdonica viene assassinato il prof. Marco Biagi, consulente del Ministero del Lavoro del Governo Berlusconi. L'attentato è rivendicato dalle Brigate Rosse – Partito comunista combattente.</p>	

Riferimenti bibliografici

- C. Schaerf, G. De Lutiis, A. Silj, F. Carlucci, F. Bellucci, S. Argentini, *Venti anni di violenza politica in Italia*, Isodarco, Roma 1992, 2 vol.;
- Massimiliano Boschi, *La violenza politica in Europa: 1969-1989*, Modena: Yema, 2005;
- Umberto Santino, *Sicilia 102. Caduti nella lotta contro la mafia e per la democrazia dal 1893 al 1994*, Centro Impastato, Palermo 1995.

Sitografia

- www.governo.it
- www.senato.it
- www.parlamento.it
- www.quirinale.it

RINGRAZIAMENTI

ILARIA MORONI

Se ho imparato a conoscere e amare gli archivi lo devo a Sergio Flamigni e Emilia Lotti che mi hanno trasmesso la passione per i documenti. Grazie a loro ho scelto questa strada e grazie a loro non smetterò mai di domandarmi il significato delle cose.

Ringrazio Manuela Claudiani per aver creduto intensamente in questo progetto e per essere riuscita a trovare il modo per realizzarlo. Grazie soprattutto della fiducia.

Grazie a Cinzia Venturoli per l'amicizia, le notti insonni e perché in questi anni mi ha insegnato tutto quello che oggi so.

Paola Carucci che ha sempre seguito con occhio attento tutti i nostri percorsi e ha sempre trovato il tempo per regalarmi i suoi preziosi consigli.

Carlo Felice Casula, Giuseppe De Lutiis, Francesco Biscione, Leonardo Musci, Piera Amendola che non mi hanno mai abbandonato e mi hanno aiutato a superare le difficoltà e imparare dagli errori.

Agnese Moro, Benedetta Tobagi, Manlio Milani, Luca Tarantelli che mi sono stati sempre vicino e dai quali ho imparato cos'è il valore della memoria, l'importanza del ricordo e la giusta prospettiva per guardare al futuro. Grazie per la loro amicizia e il tempo prezioso trascorso insieme.

Un ringraziamento particolare va a Fabio Carapezza Guttuso per averci concesso l'uso del quadro di Renato Guttuso *Portella della Ginestra* e condiviso il ricordo di quella tragica strage che emerge dai tratti del quadro dell'autore.

Grazie a Assunta Di Febo, Marta Nori e Barbara Gasperini dell'ICPAL, che hanno lavorato per far sì che tutto si realizzasse nel miglior modo possibile.

Un pensiero va a Ivan Della Mea e alle sua vita tra canzoni, politica e cultura.

Questa guida non si sarebbe potuta realizzare senza l'impegno di tutte le associazioni, archivi e centri di documentazione che hanno compilato con attenzione, impegno e passione queste schede. I loro nomi non compaiono in fondo ai loro lavori, ma vorrei ricordarli: Letizia Cortini (Aamod), Monica Valentini (Archivio del Consiglio regionale della Toscana), Fabrizio Billi (Archivio storico della nuova sinistra Marco Pezzi), Giuseppe Casarubea (Associazione Non solo Portella), Saverio Amadori (Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna), Giovanna Maggiani Chelli (Associazione dei familiari delle vittime della strage di via dei Georgofili), Ennio Di Francesco (Associazione

Emilio Alessandrini), Enzo Fimiani (Centro di documentazione su Emilio Alessandrini e l'eversione terroristica in Italia), Sara Paci (Associazione Ilaria Alpi), Mario Arpaia (Associazione Memoria condivisa), Antonio Celardo (Associazione tra i familiari delle vittime della strage sul treno rapido 904), Federica Benetello (Biblioteca Franco Serantini), Filippo Iannaci e Bianca Bardini (Associazione Casa della Memoria di Brescia), Andrea Biondi (Centro di documentazione Cultura della legalità democratica Regione Toscana), Andrea Polcri (Centro documentazione di Lucca), Lucia Innocenti (Centro documentazione di Pistoia), Gabriella Cimarosto e Monica Del Rio (Centro di documentazione di storia locale – Biblioteca di Marghera), Angelo Ventrone e Guido Panvini (Centro di documentazione sui partiti politici nelle Marche), Emanuela Fiorletta e Cristina Saggioro (Centro documentazione Archivio Flamigni), Umberto Santino (Centro Siciliano di documentazione Giuseppe Impastato), Ilaria La Fata e Margherita Becchetti (Centro studi movimenti di Parma), Fulvio Deri (Centro studi politici e sociali – Archivio storico Il Sessantotto), Antonio Iosa ed Edoardo Castagna (Fondazione Carlo Perini), Sara Donini e Serena Panero (Associazione Gruppo Abele), Giovanni Avonto e Catia Cottone (Fondazione Vera Nocentini), Antonio Fanelli (Istituto Ernesto de Martino), Danilo De Biasio ed Elisabetta Ranieri (Radio Popolare), Daniela Ferrari (Archivio di Stato di Mantova), Maria Barbara Bertini e Giovanni Liva (Archivio di Stato di Milano) e Augusto Goletti (Archivio di Stato di Viterbo).

E infine grazie per tutto ad Alessandro, Francesco, Anna, Silvia, Emanuele e Ilaria.

INDICE DEI NOMI

- Abbagnato, Giovanni 141
Abbatangelo, Massimo 81, 82
Abel, Wolfgang 99
Ablondi, Giancarlo 145
Adagio, Carmelo 53
Adilardi, Ugo 32, 35
Adorni, Marco 145, 165, 166
Adragna, Ugo 140
Adriano, Pino 36
Albonetti, Guido 35
Alemanno, Roberto 36
Alessandrini, Emilio 67, 68, 69
Allegri, Angelo 204
Alpi, Giorgio 72, 73
Alpi, Ilaria 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77
Alpi, Luciana 72, 73
Amaldi, Edoardo 35
Amanpour, Christiane 77
Amendola, Piera 104, 135, 137
Amico, Gianni 34,
Andolfi, Ferruccio 145
Andreotti, Giulio 139, 141
Andrioli, Massimo 36
Angeli, Giulio 116
Angelucci, Elettra 203
Aniasi, Aldo 181
Anselmi, Tina 135
Antébi, Elizabeth 181
Antuofermo, Francesco 145
Arcai, Giovanni 93
Arditti, Roberto 175
Arena, Filippo 57
Arfè, Gaetano 190
Aristarco, Guido 40
Armillotta, Giovanni 89
Artoni, Letizia 145
Assiri, Artemio 52
Astolfi, Marco 35
Baccelli, Vittorio 116
Bacchiet, Massimiliano 90
Badino, Anna 186
Baldassarri, Marco 165
Baldi, Fausto 99
Balestri, Francesca 105
Balestri, Francesca 105
Balestrini, Nanni 148
Balla, Pietro 187
Ballan, Marco 91
Ballarin, Antonio 174
Baracca, Angelo 49
Barbacetto, Gianni 174
Barbalato, Beatrice 182
Barbalinardo, Antonio 175
Barcella, Luigi 173
Bardini, Bianca 95, 96
Baroncelli, Carla 74
Bartolini, Enrico 105
Bartolotta Impastato, Felicia 140
Basaglia, Franco 150
Basini, Bruno 51
Bassani, Angelo 126, 127
Basso, Lelio 40, 53, 190
Bastianelli, Barbara 77
Battistini, Paolo 146
Becchetti, Claudio 146
Becchetti, Margherita 53, 146, 149, 153, 164, 165
Bedeschi, Lorenzo 182
Belcari, Renzo 53
Belci, Corrado 175
Belingheri, Erica 175
Bell, Daniel 182
Bellecca, Giuseppe 36
Bellezza, Ornella 26
Bellotto, Franco 127
Belmonte, Giuseppe 61, 64
Beluzzi, Pierpaolo 25, 26
Benardelli, Luciano 92
Benassi, Laura 147
Bencini, Luigi 168
Benenati, Elisabetta 185
Benni, Loredana 127
Berlinguer, Enrico 10
Bernardi, Gianluca 147
Bernardini, Carlo 35
Berruti, Fabrizio 35
Berselli, Severina 52
Bertelli, Francesco *detto Checco* 86
Bertini, Antonio 34
Bertoli, Gianfranco 199
Bertolozzi, Roberto 117
Bertolucci, Bernardo 34

Bertolucci, Franco 89, 90
 Bertolucci, Giuseppe 32, 34, 35
 Bertotti, Bruno 35
 Bertozzi, Marco 35
 Besson, Michele 91
 Bettazzi, Luigi 173
 Bevere, Antonio 181
 Biacchessi, Daniele 63, 175
 Biagi, Enzo 75
 Biagi, Marco 99
 Biagini, Furio 89
 Bianchi, Dario 147
 Bianchi, Franco 147
 Bianchi, Sergio 148
 Bianconi, Maurizio 49
 Biffi, Giacomo 173
 Bigi, Diego 148
 Bigongiali, Athos 89
 Billi, Fabrizio 52, 53
 Biorcio, Roberto 156
 Birri, Fernando 30, 32
 Biscioni, Tiziana 165
 Bizzarri, Libero 30, 31, 37, 39, 40
 Blandano, Pia 57, 58, 104
 Bloch, March 21
 Bobbio, Luigi 181
 Bobbio, Norberto 96
 Bocca, Giorgio 75
 Bocca, Riccardo 63, 175
 Bocchi, Giovanni 148
 Bocelli, Paolo 149
 Bodrato, Guido 175
 Boffelli, Giorgio 199
 Boffelli, Silvia 175
 Boghetta, Ugo 53
 Bonanate, Luigi 181
 Bonomi, Ivano 196
 Bonomini, Umberto 149
 Borra, Carlo 186
 Boschi, Massimiliano 99, 175
 Bosio, Gianni 189, 190
 Botteri, Giovanna 73, 74, 76, 77
 Boursier, Giovanna 35
 Braidì, Giovanni 149, 150
 Brancolini, Patrizia 51
 Bravo, Gian Mario 181
 Brugnaro, Ferruccio 126
 Brugnoli, Nicola 53, 164, 165
 Buldini, Franco 150
 Bulgarelli, Mauro 74
 Buscetta, Tommaso 58
 Busellini, Emanuele 203
 Bussoni, Ilaria 148
 Buttafuoco, Marco 150
 Buzzi, Ermanno 91
 Cabassi, Andrea 150
 Cabras, Maurizio 174
 Cacciari, Liana 52
 Caielli, Fausto 173
 Calabresi, Mario 176
 Calaf, Rosa Maria 77
 Caldoli, Ezio 52
 Caligaris, Gianni 150
 Calò, Giuseppe *detto Pippo* 81, 82
 Calogero, Francesco 35
 Calopresti, Mimmo 35
 Calvi, Gabriele 181
 Calvi, Lelio 52
 Calzolaio, Valerio 133
 Calzolari, Carlo 196
 Caminiti, Lanfranco 148
 Campana, Alessandra 105
 Cannarozzo, Calogero 169
 Canossa *di*, Matilde 195
 Cantù, Cesare 199
 Capannelli, Emilio 87, 90
 Capitini, Aldo 86
 Capolicchio, Dario 65
 Capovilla, Loris Francesco 173
 Capuozzo, Toni 76
 Caputo, Pierpaolo 136
 Carbone, Antonio 47
 Carbone, Mario 34
 Cardetti, Tiziano 52
 Cardone, Luigi 81
 Carlini, Franco 73
 Carnevale, Salvatore 58
 Carpitella, Diego 190
 Carrozza, Gian Battista 167, 169
 Carucci, Paola 14, 22, 23
 Casanova, Enrica 53
 Casarrubea, Giuseppe 56, 58, 59
 Cascavilla, Azio 36
 Cassandro, Giovanni 15,

Castelli, Giorgio 53
 Castellina, Luciana 30
 Castellucci Bizzarri, Elvira 37
 Catri, Giulio 135, 137
 Cavadi, Augusto 140, 141
 Cavalli, Francesco 74, 75, 77
 Cavallini, Gilberto 61, 64
 Cavatorta, Lia 151
 Cavazzi, Carla 151
 Celesti, Anna Maria 49
 Cercola, Guido 81, 82
 Cereghini, Bernadette 23, 24
 Cereghino, Mario J. 56
 Cerofolini, Massimo 75
 Cerrato, Rocco 52
 Cerrato, Rocco 53
 Ceste, Armando 35
 Chesnais, Jean Claude 180
 Chiara, Alberto 73
 Chiari, Antonio 151
 Chiarini, Luigi 40
 Chiarle, Claudio 186
 Chiazzese, Lauro 57
 Chiesa, Guido 35, 144
 Chinnici, Giorgio 140
 Ciaburri, Ercole 26
 Ciari, Bruno 57
 Ciavardini, Luigi 61
 Ciccone, Guido 92
 Cicconi, Alex 35
 Cilenti, Franco 52
 Cini, Daniele 35
 Ciotti, Luigi 177, 178
 Cipolla, Giuseppe 56
 Cipriani, Luigi 54
 Ciravegna, Giovanni 185
 Cirese, Alberto Mario 189, 190
 Clementi, Fabrizio 63
 Coggiola, Franco 190
 Conci, Alberto 175
 Conserva, Giacomo 152
 Contini, Silvio 152
 Coppini, Renato Paolo 90
 Coppo, Dini 185
 Corbo, Anna Maria 203
 Cortellessa, Mimmo 52
 Costadoni, Gian Carlo 118
 Costanzo, Maurizio 72, 75
 Costetti, Gianna 152
 Cotta Ramusino, Paolo 35
 Cremaschi, Roberto 174
 Cretella, Giuseppe 181
 Crevani, Natalina 118
 Crisantino, Amelia 140, 141
 Cuomo, Pasquale 105
 Curti, Gianluca 176
 Curti, Mario 32,
 Cuturi, Vittoria 180
 D'Agnelli, Antonio R. 102, 105
 D'Agostino, Franco 81, 82
 D'Alesio David 74
 D'Este, Isabella 196
 Dal Monte, Massimo 52
 Dall'Aglio, Gigi 149, 153
 Dall'Asta, Guglielmo 153
 Dalla Chiesa, Nando 58
 Dalla Costa, Mariarosa 127
 Dalleria, Mirko 96
 Dalmaso, Sergio 53, 54
 Damiani, Luca 169
 Dattilo, Leila 89
 Dazzi, Alberto 153
 Dazzi, Mauro 154
 De Benedettis, Carmine 176
 De Buono, Emilio 171
 De Caroli, Emilio 154
 De Castris, Arcangelo Leone 181
 De Donato, Gigliola 59
 De Gasperi, Alcide 171
 De Lillo, Antonietta 35
 De Lutiis, Giuseppe 58, 63, 104,
 De Maria, Michelangelo 35
 De Micheli, Mario 40
 De Michelis, Davide 77
 De Palma Vittorio 53
 De Putter, Jos 76
 De Servi, Massimo 117
 De Wert, Jacques 196
 Deaglio, Enrico 59
 Deffenu, Giosi 52
 Dego, Nunzio 174
 Del Bosco, Paquito 36
 Del Lungo, Claudio 49
 Del Rio, Monica 127

Delfino, Francesco 92
 Della Mea, Luciano 87, 90, 190
 Della Porta, Donatella 180
 Della Seta, Piero 181
 Dellacqua, Mario 185, 186
 Demi, Riccardo 74
 Demme, Jonathan 76
 Di Carlo, Carlo 32, 34
 Di Chiara, Nino 180
 Di Fazio, Silvio 154
 Di Forti, Filippo 180
 Di Gati, Elsa 73
 Di Gianni, Luigi 34
 Di Maggio, Giuseppe 57
 Di Majò, Sandra 119
 Di Marco, Roberto 52
 Di Mare, Franco 73, 74
 Di Marino, Mina 174, 175
 Di Martino, Roberto 92
 Di Nicola, Paolo 35
 Di Stefano, Andrea 73
 Di Vittorio, Giuseppe 38
 Diani, Mario 180
 Dini, Vittorio 181
 Doioli, Stefania 186
 Dolci, Danilo 58, 59
 Donati, Paolo R. 180
 Donato, Parisi 174
 Donolo, Carlo 182
 Dovzenko, Aleksandr Petrovič 34
 Ejzenštejn, Sergej Michajlovič 34
 Ekk, Nikolai Vladimirovich 34
 Ellena, Liliana 186
 Enzensberger, Hans Magnus 181
 Esposito, Carmine 81, 82
 Evangelisti, Valerio 53
 Fabbri, Luigi 168
 Faccini, Luigi 36
 Fachini, Massimiliano 61, 64
 Fadini, Francesco 172
 Falaschi, Giovanna 89
 Fancelli, Luca 196
 Fanelli, Nedo 134
 Fania, Fulvio 118
 Farè, Ida 156
 Farro, Antimo 181
 Fassina, Paolo 53
 Fasullo, Nino 59
 Fattori, Maria Cristina 95
 Federici, Silvia 154
 Ferrara, Giuseppe 30, 34, 175, 176
 Ferrari, Angelo 73, 77
 Ferrari, Daniela 195
 Ferraro, Renato 35
 Ferri, Cesare 91
 Ferri, Claudio 52
 Ferri, Katia 102, 105,
 Fieschi, Roberto 35
 Filippa, Marcella 185, 186, 187
 Filippi, Susanna 174
 Finocchiaro, Nedo
 Finzi, Augusto, 126, 127
 Fiocco, Giorgio 35
 Fioravanti, Valerio 61, 64
 Fiorletta, Emanuela 136
 Fissore, Gianpaolo 186, 187
 Fiume, Angela 65
 Flamigni, Sergio 9, 135, 136
 Fo, Dario 110
 Foa, Vittorio 190
 Focaccia, Maurizio 52
 Foggi, Giuliano 115
 Fontanesi, Bruno 150
 Forleo, Massimo, 30
 Formigli, Corrado 76
 Fornaciari, Paolo Edoardo 169
 Fortini, Davide 174
 Fortini, Franco 190
 Fortini, Simonetta 204, 205
 Fortuna, Saverio 181
 Franceschi, Vittorio 155
 Franceschini, Maria Grazia 204
 Franceschini, Max 35
 Franzinelli, Mimmo 26
 Frediani, Elisa 115
 Freire, Paolo 122
 Frezza, Andrea 36
 Frienkel, Olenka 76
 Fuhrmann, Ivetta 187
 Furlan, Marco 99
 Fusaroli Casadei, Umberto 52
 Gabbuggiani, Elio 47, 48
 Gagliardo, Elio 37
 Gagliardo, Fulvio 37

Galeota, Alfonso 81, 82
 Gamba, Giuliana 35
 Gambetta, Andrea 155
 Gambetta, William 53, 164, 165, 166
 Gandin, Michele 36
 Gargano, Severino 173, 174
 Gasperini, Silvano 72
 Gelli, Licio 61, 64
 Gennari, Giorgio 155
 Gheddo, Franco 185, 186
 Ghedini, Rudi 53
 Ghirarduzzi, Giorgio 155
 Ghirelli, Massimo 36
 Giammaroni, Paolo 180
 Giannarelli, Ansano 30, 32, 34, 35, 36
 Giannini, Sabrina 75, 76
 Giavarini, Angelo 155
 Gigliobianco, Alfredo 181
 Ginzburg, Carlo 21
 Giordanino, Sara 186
 Giovetti, Giancarlo 196
 Giovine, Umberto 175
 Giraldi, Franco 35
 Giuffredi, Massimo 53, 156, 164
 Giuliani, Claudio 133, 134
 Giuliani, Egidio 61, 64
 Giuliano, Salvatore 10, 55, 59, 202, 203
 Gnocchi, Didi 74
 Goletti, Augusto 203, 204, 205
 Gonzaga, Federico II 196
 Gonzaga, Ferdinando 196
 Gonzaga, Guglielmo 196
 Gonzaga, Ludovico 196
 Gonzaga, Vincenzo I 196
 Goodman, Amy 76
 Gori, Pietro 86
 Gorla, Massimo 156
 Gracci, Angiolo 156, 157
 Gramsci, Antonio 34, 185
 Granelli, Luigi 172
 Grasso, Tano 105
 Graziosi, Franco 35
 Gregoretti, Ugo 32, 34, 37, 75
 Griewank, Karl 181
 Grigoli, Paolo 175
 Grimani, Filippo 126
 Grispigni, Marco 90, 118, 119, 144
 Gritta Grainer, Mariangela 73, 75, 77
 Guareschi, Michele 166
 Gubinelli, Maurizio 114
 Guercio, Maria 23
 Guerrini, Venanzio 89
 Guevara, Ernesto *detto Che* 59, 190
 Guidetti Serra, Bianca 182
 Guttuso, Renato 10, 40
 Haim, Joan 156
 Hirschman, Albert Otto 180
 Hrovatin, Miran 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77
 Imbimbo, Nora 52
 Impastato, Giuseppe *detto Peppino* 58, 139, 140, 141
 Innaco, Rinaldo 49
 Insabato, Elisabetta 88, 90
 Iosa, Antonio 171, 172, 173, 174, 175
 Iosa, Davide 174
 Isaja, Paolo 35
 Ismal Bari Bari, Yusuf Moahamed 75
 Jentile, Catherine 77
 Jervolino, Domenico 52
 Jervolino, Domenico 53
 Joaquin, Jourdan 34
 Kapuscinski, Ryszard 75, 77
 Kozincev, Grigorij 34
 Kuleshov, Lev 34
 Kupperman, Robert H. 181
 La Bella, Angelo 135, 136, 137
 La Fata, Ilaria 164, 165
 La Fiura, Giovanni 140
 Lagorio, Lelio 181
 Lai, Antonello 77
 Lampronti, Maurizio 167
 Lanini, Enzo 115
 Latini, Sergio 91
 Lazagna, Gianbattista 110
 Lazzari, Alessandro 116
 Lecca, Chicco 77
 Ledda, Romano 37
 Lenin, Vladimir Ilyich 161, 185
 Leonardi, Stefano 52
 Levi, Carlo 59, 190
 Liberati, Stefano 134
 Libertini, Lucio 190
 Lima, Salvatore *detto Salvo* 141
 Litvinenko, Alexander 76

Lizzadri, Oreste 40
 Lizzani, Carlo 34, 35
 Lodato, Saverio 22
 Longo, Luigi 40
 Longoni, Maria Grazia 156
 Lopez, Onofrio 104
 Lorenzini, Ennio 32, 34
 Loriedo, Renato 56
 Lotti, Emilia 135, 137
 Lucarelli, Carlo 77
 Luciani, Luciano 114
 Luongo, Lucio 81, 82
 Luperini, Romano 53
 Lupo, Mariano *detto Mario* 153, 161, 165
 Lussu, Emilio 190
 Luvisotti, Virgilio 49
 Macario, Luigi 186
 Maccari, Mino 40
 Macchi, Marilisa 91
 Maggi, Carlo Maria 199
 Maggi, Carlo Maria 92
 Maghenzani, Enrico 157
 Magni, Franca 157
 Maifredi, Giovanni 92
 Malacarne, Silvio 157
 Malatesta, Errico 86
 Malfatti, Paolo 117
 Malvesti, Piero 171
 Mambro, Francesca 61, 64
 Manconi, Luigi 181
 Mancuso, Gaspare 87, 90
 Mancuso, Vincenzo 35
 Manghi, Sergio 157
 Mangianti, Cesare 52
 Mangini, Cecilia 32, 34,
 Mannoni, Maurizio 73
 Manotti, Brunella 53, 164, 165
 Mantegna, Andrea 196
 Marcelloni, Maurizio 181
 Marcora, Giovanni 171
 Marcucci, Giampaolo 117
 Marcucci, Marcello 118
 Marcucci, Roberto 117
 Mariani, Federico 35, 38
 Marinelli, Luigi 52
 Mariti, Germano 126, 127
 Marletti, Carlo 183
 Martello, Gigi 40
 Martignoni, Martina 105
 Martinelli, Maurizio 74
 Martinelli, Thomas 118
 Martini, Massimo 181
 Martino, Giovanni 182
 Maselli, Francesco 32, 34
 Masharawi, Rashid 76
 Masi, Luciano 76
 Masini, Pier Carlo 86, 90
 Masini, Pier Carlo 87
 Massari, Giuseppe 158
 Massentini, Cristina 175
 Mastro, Raffaele 77
 Mattei, Enrico 171
 Mattei, Maria Concetta 74
 Maugeri, Maurizio 174
 Mazzola, Luigia 158
 Mazzoni, Luciano 158
 Mazzucchelli, Elisabetta 174
 Meda, Filippo 171
 Meda, Luigi 171
 Melandri, Maria Pia 35
 Melegari, Diego 53, 164, 165
 Mellucci, Alberto 180
 Melotti, Marina 52
 Melotti, Umberto 172
 Mendolla, Igor 176
 Messini, Fabrizio 52
 Mezzogiorno, Giovanna 73
 Micarelli, Maria 115
 Mida, Massimo 34, 36
 Migone, Gian Giacomo 158, 159
 Milani, Manlio 93
 Miletto, Enrico 187
 Minà, Gianni 72
 Minna, Rosario 104
 Miscuglio, Annabella 30
 Misso, Giuseppe 81, 82
 Mo, Ettore 74
 Moisis, Francesco 52
 Molinari, Emilio, 53, 159
 Montagni, Andrea 169
 Montanari Bevilacqua, Gianna 186, 187
 Monteleone, Nino 52
 Montemaggi, Loretta 47
 Monteverdi, Claudio 196

Morabito, Emanuela 73
 Morbidelli, Mauro 35
 Mordenti, Raul 52
 Moretti, Italo 73, 76
 Morini, Daniele 53
 Moro, Aldo 110, 138
 Moroni, Antonio 159
 Moroni, Ilaria 9, 136, 138
 Moroni, Primo 148
 Moschini, Maria Teresa 165
 Mosna, Natalina 175
 Motta, Carmen 75
 Murgia, Pier Giorgio 36
 Musarra, Natale 89
 Musci, Aldo 63
 Musci, Leonardo 90, 119, 144
 Muse, Bogor 72
 Musso, Stefano 185
 Musumenci, Pietro 61, 64
 Nani, Michele 186
 Nani, Michele 52
 Nannini, Jasen 73
 Napolitano, Giorgio 18, 19,
 Napolitano, Riccardo 34
 Nascimbene, Adalberto 173
 Negro, Fernanda 186
 Nelli, Piero 34, 36
 Nencioni, Caterina 65
 Nencioni, Fabrizio 65
 Nencioni, Nadia 65
 Nenni, Pietro 40, 190
 Neri, Luciano 52
 Nespolo, Ugo 40
 Nesti, Armando 47
 Netanyahu, Benjamin 180
 Neto, Agostinho 190
 Nieri, Sergio 74
 Nobecourt, Jérôme 34
 Notarnicola, Sante 52
 Noteri, A. 77
 Novari, Pier Paolo 159
 Noventa, Stefania 95
 Occhetto, Achille 181
 Offe, Claus 180
 Onorato, Marco 172
 Oprandi, Raffaele 52
 Orcel, Giovanni 141
 Orsi, Claudio 116
 Osio, Luigi 199
 Ossani, Kimberley Therese 166
 Ottolenghi, Andrea 35
 Ottone, Simonetta 74
 Padovan, Enrico 159
 Pagetti, Flora 175
 Palazzino, Andrea 160
 Palazzino, Armando 160
 Pallotti, Vittorio 52
 Pandin, Meme 126
 Panero, Tommaso 185
 Pannone, Gianfranco 35
 Pansieri, Raniero 190
 Paoletti, Gianni 52
 Parisella, Antonio 149, 153, 160
 Parmegiani, Giuliano 161
 Parri, Ferruccio 97
 Pasolini, Pier Paolo 34, 190
 Pasqualetti, Renato 132
 Pasquino, Gianfranco 180
 Passerini, Luisa 184, 185
 Pastore, Luca 189
 Pastura, Maria Grazia 24
 Patara, Giorgio 37
 Pawn, Jaques 76
 Pazienza, Francesco 61, 64
 Pedraglio, Piero 52
 Pedri, Barbara 76
 Pellegrini, Ida 190
 Pellegrino, Michele 173
 Pellicani, Luciano 182
 Pellizzari, Paolo 95
 Pennarola, Rita 75
 Perelli, Luigi 32, 34, 35
 Perin, Norberto 127
 Perini, Carlo 171
 Pertini, Sandro 190
 Petrelluzzi, Roberta 72
 Petri, Elio 31, 34,
 Pezzi, Marco 51, 54
 Piano, Emanuele 75
 Piantoni, Francesco 91, 92
 Picciafuoco, Sergio 61, 64
 Pietrangeli, Paolo 30, 32, 35
 Pinelli, Licia 28
 Piperno, Marina 40

Pircher, Giovanni 110
 Pirella, Agostino 121
 Pirelli, Giovanni 40, 190
 Pirozzi, Giulio 81, 82
 Pisanelli, Paolo 35
 Pisano, Isabel 75
 Pisciotta, Gaspare 202, 203
 Pisi, Guido 161
 Pissarello, Claudio 115
 Pizzi, Adolfo 32
 Pizzirani, Maurizio 52
 Pocchiola Viter, Maria Teresa 186
 Polcri, Andrea 118
 Polizzi, Rosalia 36
 Pollutri, Piermichele 165, 166
 Pollutri, Piero 161
 Pontecorvo, Gillo 32
 Ponzi, Mario 165
 Ponzio, Ezio 35
 Porretti, Alberto 203, 204
 Positò, Costantino 52
 Prati, Giulia 173
 Preto, Paolo 180
 Prosperini, Paolo 37
 Puccinelli, Angelo 115
 Pudovkin, Vsevolod Illarionovič 34
 Puglia, Riccardo 161
 Puglisi, Anna 139, 140, 141
 Pullano, Fausto 35
 Purarelli, Serena 75
 Purgatori, Andrea 73, 75
 Quadrini, Franco 63
 Quazza, Guido 118
 Rabotti, Giusy 174
 Ragazzi, Renzo 30
 Rajzman, Julij Jakovlevič 34
 Rame, Franca 110
 Ranucci, Sigfrido 76
 Rapini, Andrea 53
 Raugeri, Fedora 64
 Rauti, Pino 92
 Recchi, Gaetano 133
 Remondino, Ennio 27
 Revelli, Nuto 96
 Riboldi, Antonio 173
 Ricci, Alberto 52
 Ricciardi, Luca 35
 Righi, Alessandro 75
 Riina, Salvatore *detto Totò* 58, 65
 Rimini, Luciano 52
 Rinani, Roberto 61, 64
 Risi, Nelo 36
 Rizzotto, Placido 58
 Robbiani, Eros 171
 Rocca, Alessandro 74, 77
 Rocchetta, Tania 161
 Rodotà, Stefano 19, 181
 Rognoni, Giancarlo 91
 Romani, Pierpaolo
 Romano, Giulio 196
 Room, Abhram 34
 Rossi, Angelo 162
 Rossi, Emilio 75
 Rossi, Giovanni 86
 Rossi, Itala 53, 164, 165
 Rossi, Marco 89
 Rossi, Tito Livio 162
 Rossini, Giancarlo 204, 205
 Rotolo, Antonino 81
 Rotundi, Maurizio 32
 Roversi, Roberto 53
 Rubens, Pietro Paolo 196
 Rusconi, Alberto 162
 Ruspantini, Angelo 204
 Russo Spena, Giovanni 53
 Sacchetto, Devi 128
 Saggioro, Cristina 136
 Salomone Marino, Salvatore 57
 Salucci, Ilario 53
 Salvadori, Mario 116
 Salvati, Michele 181
 Salvini, Guido 35
 Salzano, Paola 76
 San Suu Kyi, Aung 74
 Sangiorgi, Roberta 73
 Sanna, Mario 76
 Santarelli, Enzo 54
 Santino, Umberto 139, 140, 141
 Saolini, Marcello 105
 Sardu, Maria 76
 Sarti, Mauro 77
 Sartori, Gianni 76
 Sartori, Marco 35
 Savorelli, Silvia 35

Sbriccoli, Mario 132, 134
 Sbrogiò, Gianni 126, 127
 Sbrogliò, Italo 126, 127
 Scagliarini, Maria Cristina 53
 Scandurra, Sofia 36
 Scaparro, Maurizio 36
 Scaramucci, Piero 28
 Scardova, Roberto 72, 73, 74, 75, 77
 Scarlettari, Luciano 73, 74, 75, 77
 Scarpinato, Roberto 22
 Scavino, Marco 185, 186
 Schaerf, Carl 35
 Schaundin, Friedrich 81, 82
 Schettini, Marco 52
 Sciacco, Francesco 163
 Sciortino, Pasquale 203
 Scola, Ettore 34
 Scott, John Paul 182
 Scuglia, Antonio 89
 Sebregondi, Nocolò 196
 Secci, Torquato 64
 Segre, Daniele 34
 Seierstad, Asne 77
 Semenzato, Stefano 52
 Semprini, Gianluca 64
 Serafini, Aldo 169
 Serantini, Franco 85, 89, 90
 Sereni, Umberto 116
 Sermonti, Vittorio 36
 Serra, Gianni 30, 34
 Serra, Paolo 204, 205
 Serventi, Sergio 163
 Sestani, Armando 115
 Sharp, Gene 180
 Sherman, Tommaso
 Shilovic, Dardo 72
 Siccardi, Anna Maria 108
 Signorelli, Paolo 61
 Silverio, Roberta 73, 77
 Simini, Diego 117
 Simoni, Vincenzo 167
 Smith, Anthony D. 180
 Sneider, Claudio 114
 Solaroli, Libero 40
 Solito, Marco 105
 Sorbi, Giovanni 87, 90
 Spagna, Piero 169
 Spinola, Michele 174
 Spolti, Giovanna 186
 Spora, Marina 163
 Staino, Sergio 105
 Stepanoff, Alessandro 91
 Stourton, Edward 76
 Šub, Ester 34
 Svenstedt, Stefania 30
 Tamburrini, Renato 89
 Tamburrino, Giuseppe 73
 Tanda, Anton Paolo 104
 Tanzi, Paolo 166
 Taormina, Carlo 74, 75
 Taracchini, Alfredo 64
 Tarozzi, Alberto 180
 Tartagni, Giampiero 30
 Taviani, Franco
 Taviani, Paolo 34
 Taviani, Vittorio 34
 Tchertkoff, Wladimir 34
 Tedeschi, Corrado 73
 Tedeschi, Nadir 171
 Terenzoni, Erilde 203, 204
 Teresi, Francesco 56
 Testa, Gian Pietro 175
 Testa, Silvia 74
 Tobagi, Benedetta 14, 16, 26
 Tobagi, Walter 175
 Togliatti, Palmiro 38
 Tonelli, Giorgio 73
 Torre, Andrea 37
 Torrealta, Maurizio 72, 73, 74
 Tosi, Virgilio 36
 Tota, Anna Lisa 64
 Tramonte, Maurizio 92
 Tranchina, Paolo 121
 Tranfaglia, Nicola 59
 Trent, Darrel M. 181
 Trevisani, Giulio 190
 Troiano, Donato 163
 Tron, Claudio 182
 Turi, Giorgio 36
 Turigliatto, Franco 52
 Ughi, Maria 89
 Ugolini, Marco 175
 Urso, Simona 53
 Valentini, Giulio 134

Valori, Domenico 134
Vancini, Florestano 31
Vassia, Franco 141
Vellutini, Sara 119
Veltroni, Walter 181
Venturoli, Cinzia 22, 23, 64, 99, 175
Vercesi, Monica
Vergine, Aldo 34, 36
Vergine, Antonio 34, 36
Vertov, Dziga 34
Vezzosi, Silvano 164
Viani, Antonio Maria 196
Vicari, Daniele 76
Vicentini Orgnani, Ferdinando 73
Vignali, Giordano 52
Villari, Marcello 76
Vinci, Luigi 52, 53
Vinciguerra, Antonio 88
Viola, Beppe 164
Viola, Gianni 181
Violante, Luciano 21, 22
Violi, Patrizia 182
Vita, Vito 186
Vitale, Salvo 58
Vitali, Luca 76
Vittorini, Elio 190
Vultaggio, Michelina 52
Wright, Steve 128
Zamberletti, Giuseppe 64
Zani, Fabrizio 91
Zavaroni, Pierluigi 166
Zavattini, Cesare 29, 32, 36, 40
Zazzera, Gilda 128
Zini, Andrea 164
Zinni, Fortunato 175
Zorzi, Delfo 92
Zorzi, Gianpaolo 91
Zupo, Giuseppe 25, 135, 137

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI APRILE 2010
DALLA TIPOLITOGRAFIA QUATRINI A. & F. - VITERBO

ICPAL L'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario è un organismo del Ministero per i beni e le attività culturali, con funzioni di ricerca finalizzata alla conoscenza, alla tutela e alla conservazione dei materiali archivistici e librari appartenenti allo Stato e ad altri Enti pubblici.

La promozione e la valorizzazione dei beni archivistici e librari costituiscono gli obiettivi strategici dell'Istituto e vengono perseguiti attraverso iniziative e progetti condotti in collaborazione con le principali istituzioni nazionali e internazionali che operano in quest'ambito, l'organizzazione e la partecipazione a mostre, convegni, stage e seminari, e la produzione di strumenti idonei alla disseminazione dell'informazione.

La Scuola di Alta Formazione dell'ICPAL provvede alla formazione di restauratori di beni archivistici e librari.

ARCHIVIO DI STATO DI VITERBO Gli Archivi di Stato svolgono un ruolo di primo piano nell'opera di salvaguardia e di valorizzazione del patrimonio documentario. Essi raccolgono e conservano tutta la documentazione prodotta dagli uffici dello Stato pre e postunitari, oltre a provvedere alla concentrazione in uno stesso luogo della documentazione notarile di tutta la provincia su cui essi hanno la competenza.

L'Archivio di Stato di Viterbo, oltre alla documentazione statale pre unitaria a partire dal Medioevo conserva gli archivi notarili anteriori agli ultimi cento anni e gli archivi delle corporazioni religiose che, soppressi, ebbero i beni confiscati dallo Stato. A questa documentazione si aggiungono tutti i documenti degli uffici giudiziari e amministrativi relativi a pratiche esaurite da oltre quaranta anni e alcuni archivi privati di famiglie, associazioni e imprese particolarmente radicate nel territorio, patrimonio della memoria.

In coperta:

Renato Guttuso, *Portella della Ginestra*

Museo Guttuso, Bagheria PA

© Renato Guttuso by SIAE 2010

È innegabile che vi sia in Italia una carenza di fonti documentali relative al periodo che va dal dopoguerra a oggi, in specifico per i temi legati al terrorismo, allo stragismo, alla violenza politica, ai movimenti e alla criminalità organizzata, nel contesto di una storia repubblicana estremamente complessa e segnata da episodi la cui comprensione appare essenziale per capire, da una parte le radici della società contemporanea, dall'altra i possibili percorsi del suo sviluppo.

Le fonti più rappresentate e utilizzate, assieme ai documenti raccolti o prodotti dalle Commissioni parlamentari d'inchiesta, sono quelle giudiziarie, mentre gli archivi dei ministeri sono spesso di difficile accesso.

Esistono però sul territorio nazionale numerose e differenti esperienze che hanno dato vita ad archivi e centri di documentazione di varia e diversa natura in cui è possibile ritrovare fonti proprio sui temi sopraelencati. Si tratta spesso di realtà decentrate rispetto alle grandi sedi istituzionali e della cultura, sintomo di una partecipazione diffusa e dell'espressione del consolidamento della sensibilità storica e politica, che favoriscono l'incontro e il dialogo tra differenti pratiche e azioni di salvaguardia della memoria storica. Archivi pubblici e privati, pur avendo ampia diffusione nel nostro paese e pur avendo goduto di ripetuti interventi legislativi, sembrano non poter depositare la loro espansione e cura su una solida e diffusa cultura della memoria, sembrano anzi essere vittime della mancanza di una cultura della documentazione e quindi di una sottovalutazione dell'importanza della ricostruzione della memoria.

È da queste considerazioni che è nata la Rete degli archivi per non dimenticare che ha scelto come obiettivo prioritario quello di censire la documentazione presente negli archivi sia pubblici sia privati, al fine di costruire una cultura della legalità che passi per i documenti e le fonti.

ILARIA MORONI (Roma, 1976) si laurea con una tesi sul caso Moro e conosce l'archivio Flamigni nel 2004. È tra i soci fondatori del Centro documentazione Archivio Flamigni, di cui promuove le attività. Continua lo studio e l'approfondimento delle tematiche relative al terrorismo e allo stragismo in Italia e si appassiona alla questione degli archivi e alle problematiche connesse alla conservazione e alla tutela dei documenti. Dal 2007 lavora per l'Archivio di Stato di Viterbo al progetto di creazione della Rete degli archivi per non dimenticare. Tra le sue pubblicazioni *Il sequestro di verità. I buchi neri del delitto Moro*, con Roberto Bartali, Giuseppe De Lutiis, Sergio Flamigni e Lorenzo Ruggero, Kaos Edizioni, 2008; *Centro Documentazione Archivio Flamigni. Un archivio per non dimenticare – Sette Città*, 2008; *I neri e i rossi. Terrorismo, violenza e informazione negli anni Settanta*, a cura di Mirco Dondi – Controluce, 2008; *Per non dimenticare Aldo Moro, per conoscere la nostra storia – Sette Città*, 2009

ISBN 88-88298-09-6



9 788888 298092 >